IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 206 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 3 SETTEMBRE 1999

Spaccatura sempre più profonda tra Cgil e Cisl e Uil - Partito il confronto sulla riforma degli ammortizzatori sociali

Unità sindacale «in pensione»

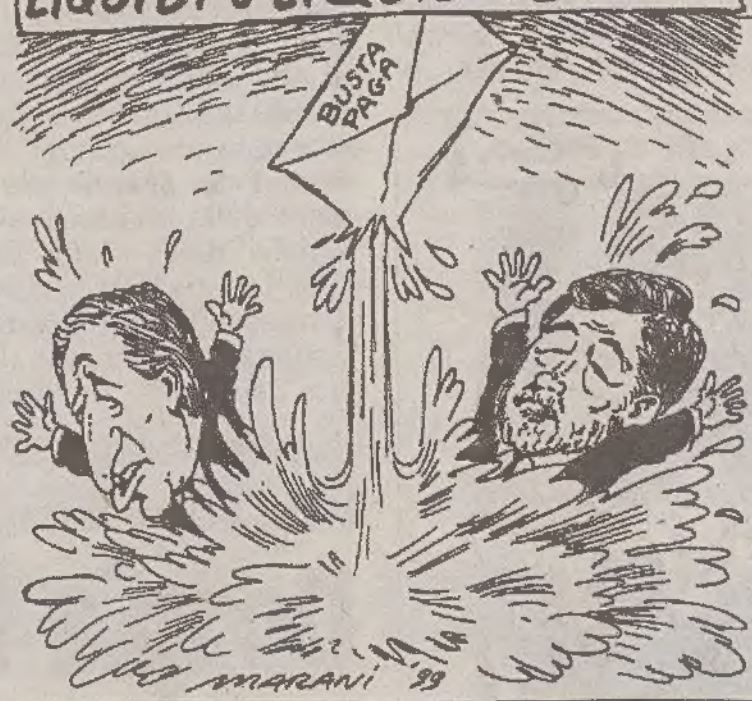
Sono in arrivo i sussidi per le famiglie numerose e le donne in maternità

Crisi di rappresentatività e litigi per restare a galla

di **Valerio Pietrantoni**

Ormai in comune gli è rimasto solo il nome di battesimo e il ruolo di segretario generale dei due principali sindacati italiani, la Cgil e la Cisl. Per il resto Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni sono in disaccordo pressoché su tutto, a cominciare dal modo stesso di concepire il ruolo del sindacato oggi. La vedono in maniera diversa sulla riforma delle pensioni, sulla flessibilità del lavoro, sulla regolamentazione degli scioperi, sulle liquidazioni in busta paga. E su alcune questioni come i contratti d'area e il Patto di Milano sui posti riservati alle fasce di lavoratori più deboli, Cgil e Cisl hanno addirittura siglato accordi separati, contravvenendo alla storia stessa del sindacato unitario in Italia. Al di là del merito delle singole questioni, la realtà è che l'arrivo al governo delle sinistre ha fatto esplodere nel sindacato tutte le contraddizioni che si trascina ormai da anni.

Il mercato del lavoro si è completamente trasformato. Oggi nelle fabbriche un robot fa il lavoro che vent' anni fa facevano dieci operai e negli uffici un computer quello di dieci impiegati. Stando alle cifre fornite nei giorni scorsi dal ministero del lavoro dagli anni Settanta ad oggi i dipendenti a tempo pieno delle aziende sono scesi in media dal 90 per cento a poco più del 50 per cento. E il sindacato fa enorme fatica ad adeguarsi a questa nuova realtà. Riesce a mantenere iscritti solo tra i lavoratori tradizionali e non fa breccia nelle nuove fasce. Per non parlare dei giovani in cerca di occupazione. E non è un caso che la fetta più consistente degli iscritti di Cgil Cisl e Uil sia quella dei pensionati.

● segue a pagina 3

ROMA Gelo tra Cisl e Uil da una parte, e Cgil dall'altra. Anzi spaccatura verticale. Oggetto dello scontro, le due questioni spinose che fermenteranno nei prossimi giorni. Sergio Cofferati si è detto d'accordo con l'estensione del metodo contributivo a tutti a partire dal 2001 e anche con la proposta della liquidazione in busta paga, a patto naturalmente che ciò serva al decollo dei famosi fondi pensione, facendo infuriare gli altri due sindacati e ricevendo un secco no della Confindustria per quel che riguarda lo smobilizzo degli accantonamenti per le liquidazioni. Per Sergio D'Antoni di questo passo si arriverà certo alla rottura sindacale.

Una buona notizia è che dal 21 settembre arriveranno i sussidi per mamme e figli. Avere tre bambini e un reddito basso consentirà di ottenere 200 mila lire al mese per 13 mensilità che andranno anche, per 5 mesi alle donne incinte con entrate economiche non superiori a 50 milioni.

È partita ieri, intanto, la tornata di incontri sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Si punta a estendere l'apprendistato, al contratto di inserimento e a una cassa integrazione anche per piccole e medie imprese. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema conferma lo sconto Irpef e torna sul Tfr in busta paga.

● A pagina 3

Trieste, indagine sui veleni dell'area Esso

Bomba ecologica nell'ex raffineria

TRIESTE C'è addirittura il sospetto che possa esserci diossina nell'area della ex raffineria «Esso» di Trieste, utilizzata per decenni come discarica di residui di lavorazione. Ieri i tecnici dell'Agenzia nazionale per l'ambiente hanno effettuato un sopralluogo e tra due settimane invieranno una relazione alla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal deputato Antonio Scalia di An.

● In Trieste

Illustrato dall'amministratore delegato Colaninno, il piano industriale: previsti risparmi per 4500 miliardi

Telecom scarica tredicimila dipendenti

ROMA A soli due mesi dalla conclusione della più grande scalata italiana, l'amministratore delegato del colosso telefonico italiano, Colaninno ha presentato ieri il piano industriale dell'azienda. Nei prossimi due anni sono previsti tredicimila esuberi: novemila pensionamenti e quattromila veri e propri tagli». Previsti inoltre tagli ai costi per 4.500 miliardi nell'arco di tre anni. Per quanto riguarda poi le dismissioni di aziende non strategiche, Colaninno ha rivelato che sono in corso colloqui per la compagnia di assicurazione Meie, anche «con Generali e Winterthur». La cessione di attività riguarderà anche la Sirti e Italtel. A livello internazionale l'azienda si concentrerà nelle aree dove è già presente (America latina, Mediterraneo e Centro Europa), evitando «le aree dove è alta la concorrenza e uscendo da aree, già individuate, non significative», in particolare il Medio oriente. Quindi nessuna espansione in America e men che mai alleanze strategiche, del tipo di quella prospettata dal precedente azionariato.

● A pagina 9

Due morti e un disperso - E per oggi le previsioni sono anche peggiori

Furiosa tempesta in Adriatico Colati a picco tre pescherecci

DOMANI IN OMAGGIO

Una guida per tifare Triestina

Con l'edizione di domani i lettori del Piccolo riceveranno un tabloid a colori di otto pagine dedicato alla Triestina e al campionato di C2 che comincerà domenica. Il tabloid propone, oltre al poster della squadra, il profilo tattico delle 17 avversarie dell'Alabarda e le schede tecniche dei giocatori allenati da Costantini. La Triestina esordirà allo stadio «Rocco» ospitando il Faenza.

BARI Due pescatori morti, uno disperso, tre pescherecci affondati. E' il bilancio di una drammatica notte nel mare Adriatico in tempesta a causa di una corrente di aria fredda proveniente dal Nord Europa.

Il primo peschereccio è affondato al largo di Zapponeta, di fronte al promontorio del Gargano. Il proprietario è morto prima di arrivare in ospedale, i due figli se la sono cavata. Il secondo è colato a picco al largo di Ortona (Chieti). Un marittimo è morto ed un altro risulta disperso. A tarda sera le ricerche sono state sospese. Un terzo peschereccio è affondato a circa un miglio a nord del porto di Molfetta. I tre componenti dell'equipaggio si sono salvati aggrappandosi ad una provvidenziale tavola finchè non sono stati soccorsi. Le loro condizioni di salute sono buone. Oggi la burrasca continuerà a spazzare l'Adriatico ed è previsto anche un rinforzo di bora.

● A pagina 6

Nella sua sentenza il giudice Priore sembra convinto del coinvolgimento degli Stati Uniti

Ustica: indice puntato contro gli Usa

Le carte alla Commissione stragi per scoprire le protezioni politiche

Dopo un lungo silenzio giustizia non sarà fatta

di **Ferdinando Camon**

Alto tradimento: per la prima volta da quando è nata la Repubblica, che ormai ha i suoi anni, la terribile accusa viene fuori dalla sentenza-ordinanza su una delle massime stragi che abbiamo subìto, la strage di Ustica. Tornano in uso termini che credevamo sepolti in una lingua morta, come «fellonia». Comandanti delle forze dell'aria, capi di servizi, funzionari di un'alleanza supernazionale, avrebbero tradito l'interesse della nazione e del popolo, per fare qualcosa d'inconfessabile, e per 19 anni avrebbero protetto questo segreto anche contro le più accecanti evidenze. La tesi che emerge dall'ordinanza è tale da spaventare governo, esercito, polizia, ma soprattutto il popolo. Se l'impianto resta valido, allora c'è un nodo che bisogna chiarire subito, e questo non poteva chiederlo (non poteva volerlo chiedere) nessuno dei governi precedenti. Lo può chiedere questo. E spiego perché.

L'interpretazione che si profila adesso per spiegare il pervicace silenzio dei colpevoli, non è l'infedeltà alla nazione, ma la fedeltà a qualcosa che sta sopra la nazione.

● segue a pagina 5

ROMA Il cosiddetto «livello superiore», quello che il giudice istruttore Rosario Priore ritiene aver avallato la catena di depistaggi dei militari sulla strage di Ustica, è una questione che passa al vaglio della Commissione stragi e del Comitato per i servizi segreti. Il giudice ha disposto l'invio dell' ordinanza-sentenza a questi due organismi affinchè accertino se i politici o altre istituzioni abbiano fatto pressioni in tal senso. Sotto il profilo giudiziario, infatti, non sussistono riscontri, ma il giudice che si è occupato del disastro del 27 giugno 1980 è convinto che i militari non potevano prendere decisioni senza «il consenso di un livello, nazionale o straniero, superiore».

Intanto trapelano altri particolari sul contenuto della sentenza-ordinanza. In particolare il ruolo degli Stati Uniti. Scrive Priore: «Vi è una molteplicità di fatti da cui potrebbe con alto grado di probabilità desumersi il coinvolgimento di entità statunitensi».

● A pagina 5

Scoperte le cellule per fabbricare sangue a volontà

ROMA Da dieci anni i ricercatori davano loro la caccia ed alla fine è stato un italiano, Cesare Peschle, dell'Istituto superiore di sanità a isolare per la prima volta l'ambita preda: le cellule-madri del sangue. Per capire l'importanza di queste cellule inafferrabili e rarissime, basti dire che si apre ora la possibilità in un futuro per i ricercatori «non lontano», di creare vere «fabbriche» capaci di produrre grandi quantità di sangue sicuro per le trasfusioni, la cura di malattie come talassemia e Aids, il trapianto di cellule staminali sane per sostituire quelle aggredite da tumori e virus Hiv.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

CAPIROSSI

Sequestrate le azioni dell'Aprilia

● In Sport

RUSSIAGATE

Indagini avanti tra scandali e terrorismo

● A pagina 10

Suscita ironia ma anche apprensione l'ordine imposto ai cervelloni americani di rivelare relazioni sessuali con stranieri

Controspionaggio nel letto degli scienziati

NEW YORK *Amore «in piazza» per gli scienziati nucleari Usa se oggetto della passione è uno straniero: nello sforzo di rafforzare la sicurezza dei laboratori travolti dall'ennesimo scandalo per la fuga di segreti a vantaggio della Cina, le nuove direttive anti-spia dell'amministrazione Clinton obbligano i cervelloni dei laboratori atomici a confessare eventuali relazioni sentimentali con persone prive di passaporto Usa, con un'unica eccezione: se con lo straniero ci sia stato un rapporto sessuale occasionale. Risultato: la direttiva ha provocato confusione, ansia e ridicolo nella comunità scientifica.*

In essa si prevede che i circa 5000 scienziati dei laboratori atomici si sottopongano alla macchina della verità. Nuove norme verranno introdotte per vigilare sugli scambi di e-mail. Saranno applicati ferrei controlli su qualsiasi straniero che chieda di entrare nei laboratori. Ma è stata la politica su amore e sesso che ha lasciato perplessi molti scienziati.

I dipendenti dei laboratori - si legge infatti nel documento - dovranno riportare qualsiasi «contatto personale ravvicinato e continuato» con cittadini di 25 paesi a rischio: tra questi Russia, Cina, India, Israele e Pakistan.

«Potete ridere quanto vi pare - ha dichiarato il responsabile del controspionaggio al Dipartimento dell'Energia, da cui dipendono i laboratori atomici - ma siamo stati costretti a scendere nei particolari dal momento che quei cervelloni non erano in grado di farlo da sè». E così gli scienziati avranno cinque giorni di tempo per denunciare ai superiori di essersi innamorati di una potenziale spia. Dovranno essere riportati anche contatti sociali e amicizie senza risvolti sessuali o sentimentali «qualora nel corso delle conversazioni siano discusse informazioni professionali o personali delicate».

Una notte di sesso con lo straniero può passare sotto silenzio. Ma se il rapporto dovesse ripetersi «più di una volta», la relazione dovrà essere messa in piazza con i responsabili del controspionaggio: «E non importa se non si conosce il nome completo del partner o tutti i suoi dati biografici» - la nuova direttiva «anti-Mata Hari» sarà fatta rispettare rigorosamente.

Il presidente del Consiglio invita l'opposizione al confronto sulle riforme ma lancia un monito

D'Alema: «Dialogo senza ricatti»

Ma il Polo è già pronto all'ostruzionismo sul divieto di spot elettorali

Il premier propone una riunione degli eletti del centrosinistra per ritrovare lo spirito dell'Ulivo però sull'assemblea l'Asinello è perplesso

ROMA D'Alema invita ancora una volta il Polo al dialogo sulle riforme ma, avverte, «non si accettano ricatti». In un articolo sull' Espresso il presidente del Consiglio assicura che il governo continuerà a lavorare per le riforme necessarie: nel campo della giustizia, delle leggi elettorali, del federalismo. «Lo faremo- però spiega- su una linea di confronto, non di cedimento. Se il Polo vuole, siamo prontissimi a riprendere il dialogo, giusto nell'interesse della nazione. Se Berlusconi preferirà la linea dello scontro, ce ne rammaricheremmo per lui e procederemo sulla nostra strada».

Ma il centrodestra non reagisce affatto bene alle parole del premier, replicando che è proprio il centrosinistra a minacciare ricatti su giustizia e par condicio.

Contrattacca il presidente dei deputati di Forza Italia Enrico La Loggia. «Se D'Alema vuole riannodare il filo delle riforme dia un segnale forte, ritiri i disegni di legge sulla riforma elettorale e sul divieto di spot». Il leader Ccd, Casini dice di essere disponibile a riprendere il confronto a patto però che «nella sinistra non prevalga l'anima giustizialista e settaria».

Duro il portavoce di An, Adolfo Urso che risponde al premier: «La sua disponibilità condizionata è impraticabile e per alcuni versi ipocrita». «Il Polo - sostiene- non ha mai realizzato alcuna forma di ricatto» è il governo invece che «si è appiattito sempre più su posizioni neo-comuniste e neo- stataliste, retrive e conservatrici, ampliando in ogni campo il solco con l'opposizione».

Ma il presidente del Consiglio, oltre allo scontro col Polo sulle riforme si preoccupa anche di quelli interni alla sua maggioranza e chiede agli alleati che lo sostengono un «grande sforzo» per «far prevalere le ragioni della coesione sulle logiche della visibilità a tutti i costi». Basta risse e discussioni «paralizzanti»: bisogna recuperare lo «spirito dell'Ulivo», di «coesione profonda». D'Alema propone di ritrovare l'unità nell'alleanza («perchè non vogliamo tirare a campare, vogliamo continuare a governare l'Italia»), in una grande assemblea degli eletti del centrosinistra.

Dell'assemblea ha poi discusso ieri sera in un incontro con Arturo Parisi, vicepresidente dei Democratici, partito che gli sta creando i maggiori problemi ma che ha molto apprezzato il riferimento di D'Alema allo «spirito dell' Ulivo». Ma il capogruppo dei senatori dell'Asinello Andrea Papini ha già espresso perplessità sulla proposta perchè l'assemblea «rischia di essere un fallimento e il fragore del fallimento sarebbe troppo forte». Alla riunione degli eletti hanno già detto sì diessini e popolari, mentre i verdi chiedono invece di cominciare la verifica politica con l'approfondire problemi concreti come la par condicio. Il divieto di spot elettorali sarà una delle prime battaglie parlamentari di settembre: il Polo è già pronto all'ostruzionismo.

IL CASO

La Cassazione: «Non si possono più demolire»

Rimarranno tutte in piedi la case costruite in barba alle normative antisismiche

ROMA Rimarranno tutte in piedi - almeno finchè non si verificheranno terremoti - le costruzioni edificate senza rispettare le norme antisismiche, perchè la Cassazione a Sezioni Unite ha stabilito che il tempo di prescrizione per questi abusi edilizi (stabilito in tre anni al massimo) non si può dilatare. Dunque, dal momento che la prescrizione estingue il reato, nessun giudice - passati i tre anni dall'edificazione di una costruzione non in regola - potrà ordinarne la demolizione, anche se permane il pericolo per la comunità rappresentato da case e opere non sicure per affrontare il rischio sismico. Le Sezioni Unite, nel prendere questa decisione, argomentata con ampia rassegna delle norme in materia, hanno sottolineato che non «è consentito al giudice» per sopperire «all'inerzia» di funzionari ed amministratori pubblici delegati al controllo del territorio, allungare i tempi di prescrizione «in termini giuridicamente e costituzionalmente non corretti». La Cassazione rileva però che le leggi esistenti conferiscono estesi poteri a sindaci ed amministratori locali per intervenire a ripristinare la «legalità sismica del territorio», addirittura con l'assistenza della forza pubblica per le demolizioni e anche in caso di estinzione dei reati.

In sostanza la Suprema Corte richiama gli enti locali a vigilare meglio e con più incisività su quanto e come si costruisce in Italia: è una questione di «volontà».

In particolare la causa decisa dalle Sezioni Unite penali (pronuncia n.99, relatore Albamonte) ha preso l'avvio dal ricorso del Procuratore della Repubblica della Pretura di Foggia, insorto contro la sentenza di non luogo a procedere per estinzione dei reati, per prescrizione, emessa dal gip nei confronti di un gruppo di cittadini che avevano edificato case violando le norme antisisma. Sosteneva il Procuratore di Foggia che «l'inadempimento degli obblighi antisismici crea un crescente aggravamento della situazione di pericolo per l'incolumità pubblica e privata, che può cessare solo con l'effettuazione di quanto richiesto dalle norme: sicchè il reato non si estingue ma si protrae finchè non interviene una causa autoritativa o volontaria di cessazione». In sostanza chiedeva che la prescrizione non maturasse fino a quando le case non venivano demolite.

Votati a breve distanza i mandati per i 3 mesi rimanenti e per i prossimi 5 anni

Doppia fiducia lampo a Prodi

Dopo il gran rifiuto del Professore un colloquio con il capogruppo del Ppe

BRUXELLES Si allontana lo spettro di una nuova, grave, crisi istituzionale europea: dopo il braccio di ferro fra il Ppe e Romano Prodi, che aveva minacciato le dimissioni, ieri dai due protagonisti dello scontro sono venuti segnali distensivi. A porre fine al muro contro muro fra il capo del futuro governo Ue e la prima formazione politica dell'Europarlamento ha contribuito la lunga conversazione telefonica che il capogruppo Ppe Hans Gert Poettering e Prodi hanno avuto in mattinata.

Poco dopo il leader dei popolari ha convocato una conferenza stampa per indicare una possibile soluzione di compromesso sulla questione della doppia fiducia. Un problema dovuto al fatto che in base ai trattati e a una risoluzione votata il 5 maggio scorso dall'Europarlamento gli eurodeputati devono votare la fiducia a Prodi prima per i tre mesi rimanenti del mandato della commissione Santer e poi per il mandato normale di 5 anni, dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2004. Prodi ieri aveva definito inaccettabile un primo voto di fiducia solo per tre mesi e non fino al 2004, minacciando di andarsene.

La soluzione prospettata da Poettering, che mercoledì prossimo sarà discussa dai vertici del parlamento con Prodi, è che il 15 settembre se non vi saranno impedimenti legali il parlamento si pronunci prima sulla fiducia fino al 31 dicembre e «pochi minuti dopo» anche sul mandato di cinque anni.

In cambio il Ppe ha chiesto a Prodi di lanciare a sua volta segnali positivi in direzione del parlamento, in particolare impegnandosi a prendere 5 iniziative soprattutto per migliorare la cooperazione legislativa e rendere i commissari più disponibili per le commissioni parlamentari Nel pomeriggio è giunta la prima risposta positiva, anche se ancora interlocutoria di Prodi: «È una strada che siamo più che disposti ad esplorare» ha indicato in un comunicato in risposta alle 5 richieste avanzate dal Ppe. Nel frattempo Prodi aveva incassato l'appoggio del gruppo del Pse (con 180 seggi su 626 il secondo a Strasburgo) e di Walter Veltroni, a Bruxelles nella veste di eurodeputato, che si è dichiarato favorevole alla soluzione del doppio voto simultaneo, il 15 settembre.

Per i referendum sembra quasi fatta

ROMA «Possiamo farcela». Emma Bonino non dà per scontata la vittoria, ma è ottimista sulla raccolta delle 650 mila firme necessiarie per promuovere i venti referendum radicali. A Milano, nel primo dei tre «referendum days» nei quali i referendari stanno concentrando i loro sforzi con 600 tavoli in tutta Italia, l'ex commissario europeo ha presidiato il banco dei radicali a una decina di metri dalla postazione del Comitato per le libertà e i diritti sociali, nato sotto l'egida dei sindacati che con un megafono spiegavano le ragioni del loro no ai quesiti referendari. Molte discussioni accese, ma nessuna frizione, però, tra i due schieramenti, i referendari e i loro avversari si sono messi d'accordo per fare insieme la richiesta ufficiale a Rai, Mediaset e Telemontecarlo di programmare dibattiti sui venti referendum. La prossima settimana la commissione di vigilanza sulla Rai affronterà il tema dell'informazione sui quesiti.

A Roma, intanto, Marco Pannella ha già iniziato i festeggiamenti stappando in piazza del Pantheon una magnum di Ferrari insieme a Mario Segni e i deputati di An Francesco Storace e Giovanni Alemanno per celebrare la raccolta nel Lazio di 280 mila firme per i due referendum che hanno visto i due partiti far battaglia comune, abolizione della quota proporzionale e del finanziamento pubblico di partiti. Il brindisi è servito anche a una riappacificazione tra Segni e Pannella che lo aveva accusato di volersi appropriare dei referendum all'ultim'ora, scendendo in campo a cose fatte e chiedendo per giunta aiuto a Veltroni. Segni infatti firmerà questa mattina, insieme ai parlamentari Diego Masi, Giuseppe Bicocchi e Mario Baldassarre, tutti e venti i quesiti dei radicali, compresi quelli sull'economia e sul lavoro. Storace lo ha già fatto ieri nonostante le divergenze sui quesiti, spiegandolo come un «atto politico», che potrebbe dare una spinta per arrivare alle elezioni anticipate.

Domani è in programma invece il «referendum day» dell'Asinello, dopo tante polemiche sulla decisione di Antonio Di Pietro di firmare contro la proporzionale e il finanziamento ai partiti in un banchetto di An.

La riforma prevede 12 dicasteri al posto degli attuali 18, a partire dalla prossima legislatura

Ministeri, svolta con le Finanze

Solo Visco entro sei mesi avrà un'organizzazione più leggera

ROMA Dodici ministeri al posto degli attuali diciotto dicasteri. La rivoluzione della pubblica amministrazione, che ridisegna gli attuali dicasteri realizzando una decisa semplificazione, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Le novità, però, scatteranno solo con la prossima legislatura. L' unica eccezione è quella del ministero delle Finanze, che di fatto guiderà il cambiamento. Per il dicastero guidato da Vincenzo Visco la pubblicazione della legge fa partire l' orologio del conto alla rovescia.

Entro sei mesi la pesante organizzazione burocratica dell' amministrazione finanziaria sarà modificata secondo criteri privatistici. Il ministero «pubblico» si ridurrà ad un nucleo «leggero» - che poi si fonderà con il Tesoro - al quale faranno riferimento quattro agenzie fiscali autonome, ognuna con proprie finalità: entrate, territorio, dogane e demanio.

L' agenzia delle entrate avrà il compito non solo di garantire la riscossione del gettito e di dare assistenza ai contribuenti ma anche quello di cambattere l' evasione fiscale. L' agenzia delle dogane dovrà organizzare e monitorare la fiscalità degli scambi internazionali mentre quella per il territorio svolgerà i servizi relativi al catasto, alla cartografia e alle conservatorie immobiliari. L'agenzia del demanio amministrerà i beni immobili dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l' impiego.

Le Finanze saranno riorganizzate, quindi, secondo principi di distinzione tra direzione politica (che rimarrà al ministero «leggero») e gestione amministrativa.

La funzione di vigilanza spetterà comunque al ministro.

La riforma delle Finanze anticiperà la «rivoluzione» amministrativa prevista dalla legge che scatterà solo dopo le prossime elezioni politiche, con l' insediamento del nuovo governo. La costituzione dei nuovi ministeri prevede il mantenimento del dicastero degli Esteri, degli Interni, della Giustizia, della

Prevista la fusione con il Tesoro e la costituzione di quattro agenzie: entrate, territorio, dogane e demanio

Difesa, dei Beni Culturali e delle Politiche Agricole. Le Finanze si fonderanno con il Tesoro nel nuovo ministero dell' Economia mentre rientreranno nel ministero delle Attività Produttive-Comunicazioni gli attuali dicasteri dell' Industria, delle Comunicazioni e del Commercio con l' Estero.

Saranno riuniti anche l' Ambiente, i Lavori Pubblici, i Trasporti oltre al Dipartimento delle Aree Urbane della presidenza del Consiglio. Sanità, Lavoro e Solidarietà sociale daranno i vita ad un unico maxi ministero così come gli attuali ministeri della Pubblica Istruzione e dell' Università.

La nuova struttura della pubblica amministrazione prevede la strutturazione dei ministeri in dipartimenti e la creazione di 11 agenzie autonome (tra cui le 4 fiscali) che svolgeranno specifiche attività, come la formazione professionale o la protezione civile.

Acqui Terme

Nella roccaforte piemontese Bossi parla contro i traditori

ACQUI TERME Il futuro della Lega Nord prende forma oggi e domani ad Acqui Terme, città-feudo governata da un bossiano duro e puro come Bernardino Bosio, che dopo la cacciata di Domenico Comino è diventato commissario straordinario per il Piemonte del Carroccio. Sarà, questa, una «Dieta padana» ad alto contenuto emotivo: per gli argomenti sul piatto (fra gli altri la creazione di un Parlamento del Nord modellato su quello scozzese) e perchè si svolge nella regione che più di ogni altra ha preso le distanze dal senatur.

Umberto Bossi durante il suo recente comizio nel Monregalese, terra di Comino, ha già avuto modo di liquidare il nuovo movimento fondato dall'ex compagno di battaglia come una metastasi della politica romana, creatura senza midollo e prospettive. Ma di sicuro dovrà fare i conti con l'aria scismatica che da queste parti tira sempre più forte: dopo il «tradimento» degli amministratori di Mondovì, infatti, anche Francesca Calvo, sindaco di Alessandria e donna-simbolo della Lega, pare intenzionata a seguire la strada di «Futuro Nord».

La decisione sarà annunciata ufficialmente solo lunedì ma la sua assenza ad Acqui Terme pare a molti significativa, come pure la relativa giustificazione: «Venerdì sono a Roma e sabato devo stare in famiglia».

Bossi dal canto suo può contare sulla presenza di oltre 400 fra deputati, senatori, sindaci e amministratori locali del Carroccio. Ci saranno Marco Formentini e Francesco Speroni, Giancarlo Pagliarini e Mario Borghezio. Fra i primi interventi, in attesa della conferenza stampa del senatur, quello dell'ex ministro Roberto Maroni. Bossi è atteso nel primo pomeriggio, ma siccome i lavori avverranno a porte chiuse bisognerà aspettare le diciotto per sapere a cosa ha portato la prima «Dieta federale» che tratterà la «devolution padana», cioè un radicale cambiamento di prospettiva su economia, fisco, occupazione e stato sociale rispetto ai «Diktat» romani. «Devolution» - spiega Bosio - è termine coniato per la prima volta in seno alle vicende politiche del Regno Unito con la nascita del Parlamento scozzese.

Carlo Rossella del Tg5 difende la sua proposta di moratoria degli ombelichi

Tv, nudi a rischio col Giubileo

ROMA *Carlo Rossella, responsabile del rotocalco quotidiano del Tg5 «Verissimo» (dal 13 settembre alle 18), difende la sua proposta di moratoria del nudo in tv per l'anno del Giubileo, lanciata in un'intervista alla «Stampa», e ribadisce la sua posizione contro il cattivo gusto dilagante sul piccolo schermo: «Propongo una tregua al nudo», afferma l'ex direttore della «Stampa» e del Tg1. «Nel 2000 - dice - verranno in Italia 40 milioni di persone. Sarebbe strano che accendendo la tv vedessero il nudo a tutte le ore. A Verissimo non metterò il nudo per tutto l'anno. Gli altri facciano come vogliono». Rossella spara a zero contro la tv che dà spazio alle tante «attricette che fanno vedere tutto il visibile», in «un'orgia del nudo di pessimo gusto». Una moda, osserva Rossella, che non risparmia neanche gli uomini: «È una cosa orrenda vedere tutti quei peli di fuori, quelle teste rasate stile coatto». Rossella propone di «tornare alle forme raffinate di eleganza» del passato, e cita stilisti come Schubert e Biki. Ma anche lo stile di Cristina Parodi, conduttrice del programma:«È il mio modello di donna elegante, immagine della misura e modernità del nuovo Verissimo».*

L'allarme del rischio censorio in vista del Giubileo, con particolare riferimento alla Rai, era stato lanciato invece in una lettera a «Repubblica» firmata da cinquanta cittadini e poi in un intervento di Gianni Vattimo sulla «Stampa» che parlava di rischio di un «nuovo clericalismo». A Vattimo avevano risposto Vittorio Messori, Sergio Zavoli e Furio Colombo i quali, pur non condividendone l'allarmismo, avevano parlato di un possibile sovradosaggio di cerimonie religiose in tv (Messori) e di «inflazione di messaggio» (Zavoli). Più pragmatico Colombo secondo il quale l'accordo Rai-Vaticano è solo un «protocollo d'intesa sulle modalità di ripresa» come avviene in tutto il mondo da Buckingam Palace alla Casa Bianca. Colombo aveva fatto dunque eco a Viale Mazzini, dove si era fatto notare come l'Azienda avesse già chiarito che l'accordo con il Comitato centrale per il Giubileo del 2000 riguardava solo gli eventi giubilari oggetto di riprese tv. Le ballerine insomma non sembrano correre rischi.

Ma è già stato lanciato l'allarme contro il nuovo clericalismo

«Sostituiamo al piagnisteo sul presente una seria riflessione sul futuro della Rai, cioè sul disegno di legge 1138» ha sostenuto infine il consigliere d'amministrazione di Viale Mazzini Giampiero Gamaleri, rispondendo così anche ad Alberto Ronchey che ieri, sulla prima pagina del «Corriere della Sera», aveva riaperto il dibattito sulla qualità del servizio pubblico finanziato dal canone e sulla validità dell'Auditel, ricordando che «per tutta l'estate il video ha funzionato da frigo del cervello».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 2 settembre 1999 è stata di 56.250 copie

FIEG

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Ai ferri corti la Cgil (che abbraccia le tesi dei Ds) e la Cisl, che accusa il governo di voler provocare la spaccatura

Pensioni, sindacati sull'orlo del divorzio

Cofferati vorrebbe il sistema contributivo per tutti, D'Antoni difende lo «statu quo»

ROMA «Sulle pensioni è sicuramente spaccatura con la Cgil»: con queste parole di Sergio D'Antoni si è confermato ufficialmente lo strappo tra la Cisl e la Cgil di Sergio Cofferati. Una rottura peraltro annunciata da tempo e che secondo D'Antoni è causato «da un abbaglio spaventoso di tutta la sinistra». O forse, teme, da un disegno del governo: «nasce il sospetto che il governo punti alla rottura fra i sindacati». Il motivo del litigio è l'apertura di Cofferati sulla previdenza: si è detto favorevole all'allargamento a tutti del sistema contributivo (la pensione calcolata sulla media dei versamenti contributivi e non sulla media delle retribuzioni). Così facendo il segretario della Cgil ha riallacciato il filo con Botteghe Oscure. E ha tagliato quello con via Po.

Non a caso il leader dei Ds Walter Veltroni ieri ha parlato di «un grande passo avanti»; e sempre non a caso la Cisl ha annunciato «una grande battaglia perchè questa ingiustizia non passi; nel '95 eravamo d'accordo contro il sistema contributivo per tutti; ora loro hanno cambiato idea, noi no». Ma perplessità ci sono anche in casa Cgil, a giudicare dai commenti del leader della Fiom Piemonte, Cremaschi e, a Roma, del segretario confederale Patta.

Cofferati: «credo che la soluzione tecnicamente più efficace e socialmente più equa per risolvere il problema delle pensioni sia l'estensione pro-rata del metodo di calcolo contributivo per quella platea di lavoratori che aveva più di 18 anni di contributi versati nel '95 e quindi si avvale oggi del calcolo retributivo». In cambio di questa apertura, Cofferati pone tuttavia al governo alcune condizioni preliminari. Anzitutto, la generalizzazione della previdenza complementare «perchè tutti devono avere questo strumento a disposizione». Il problema più grosso, dice, riguarda i lavoratori pubblici e i più giovani; bisognerebbe perciò varare preventivamente una legge sulla rappresentanza sindacale per dare efficacia erga omnes alla contrattazione collettiva. Il sistema, quindi sarebbe l'inverso di quanto accade oggi, e permetterebbe di applicare a tutti il Fondo complementare, salva la volontà individuale di recedere. Cofferati chiede anche lo smobilizzo dello stock dei fondi accantonati per il Trattamento di fine rapporto, la definitiva separazione tra assistenza e previdenza, il recupero di evasione contributiva, la definizione dei lavori usuranti.

«Assolutamente no»: D'Antoni boccia a tutto campo la proposta del collega della Cgil, che non lascia intravedere aperture sulla questione del contributivo. Poi, come del resto fa Cofferati, glissa sulle domande relative allo strappo intersindacale, e quasi secondo copione rimanda il tutto alle normali divergenze che si possono verificare anche in un sindacato unitario. Resta il fatto che i due non vanno d'accordo su nulla, e i fatti delle ultime settimane lo hanno dimostrato: dalle regole sugli scioperi alla flessibilità, dalla democrazia economica alla stessa politica dei redditi. Ago della bilancia, che però non si sbilancia, il segretario generale della Uil Pietro Larizza. Ricorda che qualsiasi decisione non potrà essere introdotta prima del 2001 («a quella data, vedremo»). Quanto ai due litiganti, è convinto che «come abbiamo sempre fatto, alla fine troveremo un accordo unitario». Lo spera anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi che tema per la tenuta della concertazione.

Sergio D'Antoni (Cisl) e Sergio Cofferati (Cgil) in una foto d'archivio: ma le perplessità sono di oggi.

Gazzetta Ufficiale

Il «riccometro» finalmente diventa una realtà

ROMA Il riccometro è finalmente realtà. Coloro che richiederanno prestazioni sociali agevolate, in particolare l'assegno di maternità e quello per il terzo figlio, dovranno riempire il fatidico modulo che verrà pubblicato tra pochi giorni in Gazzetta Ufficiale.

Nel quadro «A» il richiedente dovrà indicare i propri dati anagrafici. Nel quadro «B» si elencheranno i soggetti componenti il nucleo familiare e altri soggetti a carico a fini Irpef. Sempre nel secondo settore del riccometro gli italiani dovranno fornire altre informazioni sulla famiglia: eventuali portatori di handicap permanente o invalidità superiore al 66%, figli minorenni, attività dei genitori, abitazione, in locazione o meno. Nel quadro «C», riga C1, andrà indicato invece il valore del patrimonio mobiliare, mentre alla riga C2 e seguenti verranno inserite le informazioni sui soggetti che gestiscono il patrimonio (Banca, Posta, Sim ecc). Dalla riga C12 e seguenti i cittadini dovranno poi specificare il tipo di patrimonio immobiliare posseduto, ai fini Ici, la quota capitale residua del mutuo. Nel quadro «D», infine, finiranno i redditi dei componenti del nucleo familiare.

Gli assegni di maternità

I provvedimenti per l'assegno di maternità e per il terzo figlio saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 6 settembre ed entreranno in vigore dal 21 settembre. Nella Gazzetta verrà pubblicato anche il modulo del "riccometro" da allegare alla domanda

L'assegno familiare, chi ne usufruisce

Le famiglie a basso reddito con tre figli minori

Reddito: fino a 30,8 mil (5 persone): 200.000 mensili per 13 mensilità
più di 30,8 mil: assegno inferiore a 200.000, commisurato al "riccometro"

L'assegno di maternità, chi ne ha diritto

Donne italiane residenti prive di copertura previdenziale, che hanno avuto un figlio dopo l'1 luglio 1999

Donne italiane con reddito non superiore a 50 mil (3 componenti): assegno di 200.000 lire per 5 mensilità

Chi li concede: il Comune

Chi li corrisponde: l'INPS

La domanda

Per l'assegno familiare

Va presentata entro il 31 gennaio successivo all'anno per il quale si richiede l'assegno

Per la maternità

Entro 6 mesi dalla nascita.
Per gli assegni del '99 (con interessi) il termine è 21 marzo 2.000

ANSA-CENTIMETRI

Sostegno per chi ha tre figli minorenni e un reddito inferiore ai 36 milioni

Aiuti alle famiglie numerose

ROMA Per chi ha tre figli minorenni e un reddito basso - inferiore ai 36 milioni annui - è in arrivo un sostegno economico da parte dello Stato. Che si muoverà anche per aiutare le donne in maternità senza tutela previdenziale e con un situazione economica non superiore a 50 milioni di lire annue in un nucleo familiare composto da tre persone.

Così il nuovo stato sociale si presenta agli italiani.

Dal 21 settembre si potranno ottenere l'assegno di maternità e quello per le famiglie numerose. Due misure, contenute nel «riccometro», indispensabili, secondo il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco, «per combattere la povertà, sostenere le famiglie meno abbienti e ùsare in modo equo le risorse».

La spesa prevista è di circa mille miliardi in tre anni per l'assegno familiare e di circa 300 miliardi in tre anni per quello di maternità. Ma se la somma stanziata dalla Finanziaria non basterà i fondi verranno incrementati.

Il calcolo fatto dal governo si basa sulla stima di 200 mila famiglie numerose con una situazione economica modesta e sul fatto che il 49,6% delle donne che hanno avuto un figlio nel 1997 era privo di tutela previdenziale.

Quest'ultima misura, in particolare, riguarda le donne rimaste incinta dopo il primo luglio 1999: potranno chiedere al comune di appartenenza un assegno di 200 mila lire per un massino di cinque mensilità per ogni figlio.

L'assegno sarà corrisposto dall'Inps ogni sei mesi.

Per ottenere le 200 mila lire per 13 mensilità come sussidio per il terzo figlio, invece, non bisogna superare il reddito di 36 milioni per i nuclei con 5 componenti, ma lá cifra varia con il cambiare del numero delle persone.

Il termine per presentare le domande per entrambi gli assegni - che sono cumulabili - è il 21 marzo del prossimo anno. E, cosa di non poca importanza, non costituiscono reddito ai fini fiscali e previdenziali. Insomma, non saranno tassati.

Ma non finisce qui. Il ministro Turco ha un altro obiettivo da raggiungere: estendere questi provvedimenti anche agli immigrati. «Farò di tutto - ha detto ieri - per modificare le due norme là dove sono in contraddizione con la legge sull'immigrazione. Spero di poterlo fare già dalla prossima Finanziaria. Il diritto alla maternità è un diritto universale e non può essere ristretto solo ai cittadini italiani». Per pubblicizzare le iniziative il ministero ha già pronta una campagna di spot, un vademecum. E una pagina sul sito Internet del ministero.

Controlli più severi per i cassintegrati che «arrotondano» lavorando in nero. Cambieranno anche i contratti di formazione

Tutte le novità in materia di lavoro annunciate ieri dal ministro Salvi alle parti sociali

Esodi anticipati, il governo chiude la borsa

Niente più «agevolazioni» per ristrutturazioni aziendali a spese dell'erario

Il tavolo dell'incontro fra il ministro del Lavoro Cesare Salvi e i sindacati sugli ammortizzatori sociali.

ROMA Niente più pensione anticipata. E neanche più più esodi massicci dalle grandi aziende in ristrutturazione.

Niente più baby pensionati o pensionati di mezza età che imparano a giocare a tennis con un vitalizio pagato dai contributi degli altri.

L'era d'oro della fine anticipata dal lavoro si conclude. I parametri per andare in pensione saranno inderogabili e non si faranno eccezioni per i manager che vogliono disfarsi dei dipendenti liquidando interi settori di attività, avviando ristrutturazioni aziendali a spese dello Stato. Già negli ultimi mesi si contavano sulla punta delle dita i permessi che dava il ministero del lavoro álle richieste di crisi di un'azienda, premessa per il prepensionamento. Ora non sarà più così.

Lo ha assicurato con grande fermezza il ministro del Lavoro Cesare Salvi, il quale ha aggiunto che i fondi per riformare le indennità di disoccupazione e la cassa integrazione si troveranno nella stessa finanziaria. Come dire, c'è fretta.

E ieri al primo incontro con isindacati sulla questione ha spiegato che l'Italia deve procedere con urgenza perchè bisogna equiparare le nostre norme a quelle europee, a cominciare dai prepensionamenti per finire all'eliminazione dei contratti di formazione che devono essere cambiati. Ecco come si prospetterà in futuro l'assistenza ai disoccupati e l'inserimento nel mercato del lavoro di chi da tempo non riesce a trovare un posto.

DISOCCUPAZIONE Sarà innalzata gradualmente l'indennità di disoccupazione verso i livelli europei e durerà più a lungo nel tempo. Ma ci sarà un controllo più accurato per evitare che chi ne usufruisce faccia lavoro nero. Chi rifiuta un nuovo impiego perderà anche l'assegno mensile.

CASSA INTEGRAZIONE Verrà estesa anche a categorie che ora ne sono escluse ma verrà finanziata con una sorta di mutualità tra datore di lavoro e lavoratore per evitare un aumento del costo lavoro a carico delle aziende.

CONTRATTI DI INSERIMENTO Già 39 Comuni stanno sperimentando il contratto unico di inserimento per i disoccupati di lunga durata, i giovani meridionali e le donne che hanno smesso di lavorare per allevare i figli.Il contratto prevede agevolazioni contributive per le aziende, percorsi di formazione. La decontribuzione sarà proporzionale al tipo di disagio e alla quantità di formazione prevista, ma il vantaggio per i datori di lavoro sarà più alto per i contratti a tempo indeterminato.

CONTRATTI DI FORMAZIONE Circa 230 mila contratti di questo tipo dovranno essere modificati dopo i rilievi mossi dalla commissione europea. Saranno sostituiti gradualmente per i giovani al di sotto dei 25 anni con il rafforzamento dell'apprendistato e per i più anziani dai contratti di inserimento.

TIROCINI E STAGE Verranno ampliati nel numero e nelle possibilità con attenzione alla formazione.

Antonella Fantò

Meno tasse, D'Alema conferma l'impegno: «Ridurremo di un punto il secondo scaglione Irpef»

ROMA «I conti pubblici vanno bene. Questo successo del governo ci consente di proseguire sulla strada della riduzione della pressione fiscale. Ridurremo infatti di un punto percentuale il secondo scaglione dell'Irpef e aumenteremo gli sgravi per le famiglie». Massimo D'Alema guarda con ottimismo l'andamento dei conti pubblici e, dai microfoni del Tg2, conferma l'impegno del governo ad alleggerire la pressione fiscale. «Si tratta di vedere - dice D'Alema - quale sarà la massa delle risorse disponibili, i conti poi li faremo in modo più preciso alla fine e continueremo nelle diverse forme di alleggerimento fiscale. Aiuteremo le imprese - promette D'Alema - e valuteremo anche le proposte di Confcommercio di detassare la tredicesima».

DALLA PRIMA PAGINA

I vertici sindacali, per mantenere autorevolezza tra gli iscritti, si trovano costretti da tempo a difendere solo le fasce più garantite del mercato del lavoro. E questo lo pagano in credibilità. Non solo sono scavalcati in continuazione da vari sindacati autonomi che diventano ogni giorno che passa sempre più forti, ma sono sempre meno considerati come punto di riferimento per i singoli lavoratori che li vedono a volte come «nemici».

Insomma, non riescono più a rappresentare il mondo del lavoro nella stessa misura in cui la Confindustria fatica a rappresentare in modo globale il mondo delle imprese.

E' di fronte a questa crisi di identità Cofferati e D'Antoni cercano da tempo le vie per uscire da una strada destinata a limitare sempre più i poteri di intervento del sindacato. Sono entrambi consapevoli della necessità di cambiare strategia e modernizzarsi, ma sanno che in questo modo rischiano di scavalcare il mandato ricevuto dai loro iscritti.

E il fatto che al governo ci siano i loro partiti di riferimento - i Democratici di sinistra per Cofferati e il Partito popolare per D'Antoni - rende questa operazione un po' schizofrenica.

Ai tempi del governo guidato da Silvio Berlusconi fu la battaglia contro il progetto di riforma delle pensioni a ricompattare un sindacato che stava andando allo sbando.

Quando una riforma molto simile fu proposta due anni dopo da un governo «amico», questa passò senza problemi. Ora però non sembra di vedere all' orizzonte una possibile campagna comune capace di ricucire gli strappi tra Cgil e Uil.

Cofferati e D'Antoni continueranno quindi a duellare anche se in qualche modo troveranno la maniera per tenere unita la baracca fino alla prossima lite. E probabilmente tra qualche anno si troveranno a discutere tra di loro non più da sindacalisti ma da politici. Il loro futuro è infatti già scritto come dirigenti - se non addirittura come segretari nazionali - di Ds e Ppi.

Valerio Pietrantoni

Inps: pensioni di anzianità in calo

I conti dell'Inps sembrano andare verso la stabilizzazione, secondo i dati forniti dall'Ente in relazione a gennaio-luglio 99

Andamento delle pensioni di anzianità

	1998			gennaio/ luglio '99		
	Previsto	Accertato	Diff.	Previsto	Accertato	Diff.
Dipendenti	115.000	111.081	-3.919	79.000	80.546	1.546
Coltivatori	3.000	4.505	1.505	18.800	7.111	-11.689
Artigiani	2.300	3.203	903	26.500	12.343	-14.157
Commercianti	1.500	1.366	-134	17.700	8.306	-9.394
TOTALE	21.800	120.155	-1.645	142.000	108.306	-33.694

ANSA-CENTIMETRI

Nei primi sette mesi del '99, rispetto alle previsioni, registrate maggiori entrate per 294 miliardi

E intanto l'Inps aggiusta un po' i conti

Minori pagamenti per 213 miliardi, minor fabbisogno di apporti statali per 361 miliardi, in ulteriore discesa i trattamenti di anzianità liquidati

ROMA Prosegue la stabilizzazione dei conti dell'Inps. Nei primi sette mesi dell' anno (primo gennaio-31 luglio 1999) si sono registrate rispetto al preventivo maggiori entrate dalla produzione (aziende e lavoratori) per 294 miliardi; i pagamenti per le pensioni e per le altre prestazioni sono stati inferiori rispetto al previsto per 213 miliardi (-0,16%); le entrate contributive alla gestione dei parasubordinati («il popolo del 12%») hanno toccato quota 350 miliardi contro minori riscossioni dalle aziende per 334 miliardi a conferma dei cambiamenti nel mondo del lavoro verso i cosiddetti contratti atipici. E ancora: da gennaio a luglio si è evidenziato un minor fabbisogno di apporti statali per 361 miliardi, con un calo dello 0,74%. In discesa, sempre rispetto alle previsioni, le pensioni di anzianità liquidate: 108.306 contro 142.000 preventivate (- 33.694).

I dati relativi alla gestione di cassa del periodo primo gennaio-31 luglio 1999 sono stati forniti dalla direzione generale dell'Inps al consiglio di amministrazione.

In particolare per quanto riguarda le pensioni di anzianità la differenza di oltre 33 mila unità rispetto alle previsioni si spiega con il minor ricorso al pensionamento anticipato da parte dei commercianti (-9.394 domande liquidate) e artigiani (-14.157) forse anche per effetto della norma che consente il cumulo esclusivamente con 40 anni di contributi.

Inferiore al previsto anche il ricorso al pensionamento anticipato da parte di coltivatori diretti, mezzadri e coloni (7.111 domande liquidate contro le 18.800 previste, 11.689 unità in meno). Nonostante la «finestra» del primo luglio, rimangono invece sostanzialmente in linea con le previsioni i pensionamenti di anzianità dei lavoratori dipendenti. Il Fondo lavoratori dipendenti ha liquidato infatti 80.546 pensioni di anzianità contro le 79.000 previste (+1.546). Secondo l'Inps comunque «il ricorso ai pensionamenti di anzianità resterebbe sensibilmente inferiore alle previsioni anche se venissero smaltite per intero le domande giacenti». Da registrare inoltre un aumento delle entrate per le gestioni degli artigiani (+84 miliardi rispetto alle previsioni) e dei commercianti (+167 miliardi). Positivo anche il risultato per la riscossione crediti e condoni: +31 miliardi.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AMPLIAMENTO organico esistente e nuove sedi in Trieste/Gorizia. Affermata azienda valuta personale disoccupato da avviare in mansioni qualificate interne/esterne. No vendita. Retribuzione L. 2.250.000. Tel. 0481/43839. (Gpd)

A. CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera presentarsi da Jean Louis David via Mazzini 37 tel. 040/631618.
(A10497)

CENTRO FITNESS ricerca responsabile con esperienza dimostrabile, disponibilità immediata. Tel. 040/410115.
(A00)

CERCASI apprendista idraulico esente servizio militare no perditempo. Tel. 040/309098.
(A10326)

CERCASI impiegato/a conoscenza sloveno possibilmente croato e inglese pratico uso sistemi informatici inviare curriculum vitae Adriaest Srl via Duca d'Aosta 146 Gorizia.
(B00)

CERCHIAMO urgentemente lavoranti mezzelavoranti parrucchiere capaci, anche part-time. Tel. 0368/944529.
(A10687)

COOPERATIVA assume personale per pulizia presso mense 040/764148 ore 10-12.
(A10869)

COORDINATI da multinazionale guadagna secondo le tue capacità part-full time indipendente da 500.000-7.000.000 mensili ininfluente esperienza tel. 0432/853343 - 0335/5302784.
(GUD)

CUOCO esperto in cucina creativa ed etnica nuovo caffè-ristorante prossima apertura cercasi. Inviare curriculum fermo posta Trieste Centro C.I. AC6419919.
(A10195)

GAMBERO Express cerca urgentemente 5 pony express 2 autisti con patente B. 0481/410393. (C00)

GORIZIA boutique cerca commessa esperienza o apprendista commessa richiesta serietà, presenza. Tel. 0335/5616652. (B00)

GORIZIA ristorante ai «Tre soldi» ricerca cameriere/a sala e aiuto/cuoco cucina. Presentarsi Corso Italia 38 telefono 0481/531956. (B00)

INSTALLATORE antenne satellitari rispondente Legge 46/90 art. 1B cerco Fermo posta Trieste Centro c.i. AA6209721. (A10691)

PERITI meccanici con breve esperienza lavorativa ma con desiderio di carriera importante società metallurgica ricerca per inserimento nel proprio organico nel settore controllo qualità. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (GUD)

RESPONSABILE mercato italiano cerca 6 persone positive-ambiziose determinate attività indipendente part-time. Settori largo consumo e telecomunicazioni ininfluente esperienza. Guadagni superiori ogni aspettativa tel. 0432/853343 - 0335/5302784.
(GUD)

SPA leader nel proprio settore, seleziona per Udine e provincia 2 agenti vendita, anche prima esperienza, a cui affidare propria clientela e non. Offre: accurata formazione iniziale con costante supporto di professionisti, reali possibilità carriera, trattamento economico di sicuro interesse. Per colloquio telefonare dalle 16.30 alle 19.30 al n. 0432/470366. (GCR)

8 Istruzione

DIPLOMATA in Inghilterra con esperienza all'estero impartisce lezioni-conversazione in inglese. 0481/521676.
(B00)

14 Auto-moto-cicli

OCCASIONE autovettura Volkswagen Passat GL berlina 1.8 con catalizzatore, colore blu met., servosterzo, vetri elettrici ant., revisionata 1999. Telefonare 040/370108.
(A10822)

OCCASIONE Skoda Felicia berlina GlXi 1.3 Confort 68 cv 50 kW colore grigio met. con servosterzo, airbag per conducente, alzacristalli elettrici ant., climatizzatore, anno 1999. Telefonare 040/370108.
(A10822)

OCCASIONE Skoda Forman Europa LXi Sw 1.3 68 cv colore rosso con catalizzatore. Telefonare 040/370108.
(A10822)

OCCASIONE Toyota Corolla XLI 1.6 16v Sw 115 cv colore argento met., con servosterzo, climatizzatore, antifurto, chiusura centralizzata. Telefonare 040/370108. (A10822)

VENDO Alfa 155 1800 cilindrata, colore verde, in ottime condizioni. Tel. 040/291076.
(A10908)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.
(Gpd)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.
(Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633.
(G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069.
(G.PP)

GRADO centralissimo in zona di forte passaggio vendesi locale adatto uso negozio/ufficio di circa 50 mq. 140.000.000. Gallery Grado 0431/81200.
(A00)

GRADO Città Giardino: due appartamenti da 40 mq ottime rifiniture. Informazioni c/o ns ufficio. Cod. 258/P. Gallery Grado 0431/81200.
(A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100%. Consulenza gratuita tel. 049/8935158.
(Gpd)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(GMI)

VENDESI al miglior offerente pub, birreria, paninoteca nuovo arredo. Orario anche notturno. Adatto gestione giovanile, posizione strategica. Tel. Agenzia 0432/510845-510855.
(GUD)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.
(GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO Rozzol/San Luigi/San Vito appartamento salone, due/tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, terrazza. Casaimmedia 040/392731.
(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

AGAVI ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, cantina, 200.000.000. Professionecasa, 040/638408. (A00)

APPARTAMENTO VISTA MARE E CITTÀ, ultimo piano, 90 mq, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, soffitta, autometano, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251.
(A10909)

BARCOLA in costruzione villa bifamiliare con possibilità acquisto frazionato, ampia metratura, vista mare, giardino proprio, garage. Professionecasa, 040/638408.
(A00)

CERVIGNANO appartamenti varie tipologie anche bipiano, con terrazzoni abitabili, giardino di proprietà esclusiva garage e cantina. Cod. 89 Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO frazione: nel verde nuova costruzione di ville bifamiliari su due piani, tricamere, biservizi con giardino e garage. Cod. 294 Gallery 0431/35986.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. Casaimmedia 040/941424.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 50 m spiaggia grazioso bilocale ristrutturato, terrazze. 165.000.000.
(GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!
(GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Attico ristrutturato: tricamere, biservizi, terrazze vista panoramica. 400.000.000.
(GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. In piccola palazzina, monolocale terrazzato, bagno finestrato. 85.000.000.
(GUD)

PROGETTOCASA Barcola splendida villa indipendente con vista mare, ampia metratura su tre livelli, giardino, garage. Trattative riservate. Cod. 216. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento in casetta ristrutturata, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, posto macchina, 215.000.000. Cod. 308. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 200. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano splendida villa bifamiliare stile carsico, prossima costruzione, tre livelli, caratteristici portico d'accesso e disposizione, giardini, garage. Cod. 288. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano ville bifamiliari al grezzo, prossima costruzione, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, da 270.000.000. Cod. 298. 040/368283.

RABINO 040/368566 Ghirlandaio soggiorno cucina camera bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 99.000.000.
(A00/22)

RABINO 040/368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 205.000.000. (A00/22)

RABINO 040/368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina 110.000.000.
(A00/22)

RABINO 040/368566 Ponzanino perfetto soggiorno cucina camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 109.000.000.
(A00/22)

RABINO 040/368566 Settefontane piano alto ascensore soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli 190.000.000.
(A00/22)

Continua in 32.a pagina

UNA STRAGE IRRISOLTA Il giudice Priore invia le carte alla Commissione stragi e al Comitato di controllo dei servizi segreti

Ustica, sui politici palla al Parlamento

D'Alema: intervento nei confronti della Nato - Accuse al Sismi, contro gli Usa

DALLA PRIMA PAGINA

Militari e politici italiani non hanno mai sentito il dovere di fare giustizia delle 81 vittime, perché dovevano proteggere qualcosa che per loro valeva molto di più di quegli 81 cadaveri. Se questa è l'ipotesi, l'accusa di «fellonia» non la sentiranno mai, si sentiranno anzi custodi meritori di un fatto terribile, ma che aveva le sue potenti giustificazioni militari-politiche. Se davvero si trattò di un «attentato a un capo di Stato straniero», di un «atto di polizia internazionale» che doveva essere facile e si dimostrò catastrofico, di «una azione coercitiva non bellica esercitata da uno Stato contro un altro», allora bisogna tirare alcune conclusioni: un progetto del genere nessun alto comando militare è così pazzo da organizzarlo da solo, avrà chiesto il consenso politico degli Stati che fornivano i mezzi (aerei, navi, uomini), e se andava compiuto nello spazio aereo italiano, avrà chiesto il consenso italiano: era indispensabile. L'atto fu compiuto e andò male.

Il segreto che dura da diciannove anni prova che quell'atto non è dicibile alla nazione in cui fu compiuto. C'è un'area delle operazioni Nato in Italia la cui conoscenza è della Nato e non è dell'Italia. Mi domando se, come viene esclusa l'Italia dal sapere cosa si compie dentro di essa, possano venire escluse la Francia o l'Inghilterra dalla conoscenza di atti della Nato al loro interno. La risposta è no. Ne trovo conferma nella dichiarazione del capo di stato maggiore dell'epoca, che apparteneva all'Aeronautica: confessa che nell'80 lui e i vertici politici-militari giudicavano che un terzo del Parlamento (tutta la sinistra, capeggiata dal Pci) fosse definibile come «nemico». Avere un'area d'indicibilità verso il nemico è consustanziale a ogni alleanza militare. Quello che noi chiamiamo «fellonia», per coloro che hanno compiuto questo reato è semplicemente «onore».

Il tradimento di cui sono accusati alti ufficiali delle nostre Forze armate non starebbe nella non-collaborazione verso la giustizia, ma molto più a monte: nella non-collaborazione verso il Parlamento. Il popolo sceglieva i suoi rappresentanti, e alcuni vertici delle Forze armate non li accettavano. Agivano (sto sempre proiettando in avanti le conclusioni dell'inchiesta, e cercando di ricavarne i significati) in accordo tra loro e con i colleghi alleati, costruendo una politica interna e internazionale separata e nascosta.

Di questa politica internazionale nascosta farebbe parte l'impresa di Ustica: doveva essere un colpo mortale a un nemico, si trasformò in un colpo mortale al nostro popolo. Doveva abbattere un aereo straniero, finì per far precipitare (anche) un aereo civile italiano. Della catastrofe i colpevoli si accorsero subito: un elicottero girò a lungo in ricognizione sui luoghi del disastro. In tutta la zona, per ore, fu applicato un codice militare di guerra: gli aerei volarono tenendo spenti i segnali di identificazione, per non essere riconosciuti. Nessuno dei numerosi radar che coprivano la zona fornì tracciati utilizzabili. Ufficialmente, qualcuno risultò spento, qualcuno perdette la registrazione, qualcuno presentò copie con omissioni.

I comandi stranieri hanno ricevuto ripetute richieste di informazioni dalla nostra magistratura, ma non hanno mai risposto per vent'anni, con un atteggiamento che nessun alleato dovrebbe permettersi. L'ordinanza chiusa questa settimana è stata compilata sulla base dei tracciati forniti da un radar dimenticato: lì risultano visibili caccia che si alzano, scorrono accanto al Dc9 civile, e continuano a volare anche quando quello non c'è più. Tutti coloro che hanno sempre negato qualsiasi attività di volo, risultano a questo punto sospettabili di reticenza o menzogna.

Pare una vittoria della giustizia, una grande vittoria. Non esultiamo, non lo è. Perché la giustizia esiste quando segue da vicino il reato. La giustizia tardiva è sempre un'ingiustizia. Anche stavolta. Dei colpevoli, se tali risulteranno, alcuni sono morti, altri sono invecchiati, più nessuno è in carica. Tutti diventano impunibili, per prescrizione, dopo 22 anni e mezzo dal reato: tra un ricorso e l'altro, i tre anni che mancano passeranno certamente. Sull'assurda, terrificante strage, la conclusione è una sola, amarissima: chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto. Pace ai morti.

Ferdinando Camon

ROMA E ora si indaghi sul «livello superiore», sulle eventuali responsabilità politiche, nazionali e internazionali, che avrebbero avallato il silenzio dell'aeronautica sulla strage di Ustica. Lo chiede il giudice Rosario Priore che ieri ha inviato alla commissione Stragi e al Comitato per il controllo sui servizi segreti la copia dell'ordinanza-sentenza con la quale ha disposto il rinvio a giudizio di nove persone per aver depistato le indagini. Nelle motivazioni emerge che il Sismi «ha di fatto agito come freno od ostacolo all'accertamento della verità».

In un lungo capitolo il magistrato ricorda le informative riservate trovate a casa del colonnello Cogliandro che guidava una struttura preposta alla raccolta di informazioni. E dice che dalle informative emerse anche «uno spaccato delle lotte interne al pentapartito», informazioni o insinuazioni su Gladio, il caso Moro e così via. Quanto a Ustica, vi si dava per certa l'ingerenza libica; vi si parla di «un miliardo di tangenti suddivise tra non più di tre o quattro personaggi della politica italiana», di Francesco Cossiga allora Capo dello Stato che «ebbe i rapporti completi della tragedia e fece in modo che non fossero divulgati» per ragioni di Stato; vi si fa riferimento al senatore Vitalone «indicato come fedelissimo di Andreotti, che si affanna presso la magistratura per far sì che almeno sia rinviata il più possibile, se non sine die, la verità sul disastro del Dc9».

Indagare, ora, è compito del Parlamento. La procura non può farlo perchè non sussiste nessun riscontro di reato penale. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in un nota ufficiale, assicura che l'ordinanza del giudice Priore «è considerata con attenzione e serietà» tanto che si stanno valutando le vie da seguire «per continuare a contribuire, anche in rapporto con gli alleati della Nato, al definitivo accertamento della verità». Insomma, D'Alema non esclude un intervento nei confronti dell'Alleanza atlantica. Invocano chiarezza anche Walter Veltroni (Ds) e il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto: «Chi sa deve parlare». Tra la fine di dicembre e l'inizio del prossimo gennaio i generali Lamberto Bartolucci, Corrado Melillo, Franco Ferri e Zeno Tascio e alcuni funzionari dei servizi segreti potrebbero comparire in aula per difendersi dall'accusa di depistaggio. Il Tribunale di Roma dovrà accertare se davvero il 27 giugno del 1980 ci fu un duello aereo sui cieli di Ustica.

Non è così per Sergio Bonifacio (come riferito più sotto), il comandante della Marina militare (oggi in pensione) che a bordo dell'aereo «Atlantic» per primo arrivò nella zona del disastro e avvistò i corpi delle vittime.

Eppure per Priore - a 19 anni di distanza da quella tragica notte - le cose sarebbero andate diversamente e implicherebbero gravi responsabilità della nostra aeronautica e di chi - anche all'estero - avallò il silenzio. A puntare l'indice contro gli Usa è sempre nella sua ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Rosario Priore. Una ricostruzione minuziosa di tutti i voli militari, dei recuperi di caschi, salvagenti, sonde di marca statunitense, che portano a una amara conclusione: la sera del 27 giugno del 1980 il cielo di Ustica è stato attraversato prima, durante e dopo il disastro da decine di voli militari Usa.

Il governo americano preferisce non prendere posizione: «È meglio - ha detto un portavoce del Pentagono - che questo problema sia affrontato dal governo italiano». La Francia ha ribadito che nessuna unità francese si trovava il 27 giugno 1980 nei luoghi della catastrofe di Ustica e che Parigi «ha dato la sua piena collaborazione al giudice Priore nell'inchiesta». Mentre per un esperto militare britannico la tesi della battaglia aerea non regge.

Chiara Raiola

Secondo il giudice Priore (alle sue spalle il relitto del Dc9) il Sismi «ha agito da freno all'accertamento della verità» e quella sera della strage di Ustica sui cieli c'era uno sciame di aerei «a stelle e strisce».

Le due Frecce tricolori cadute a Ramstein si sarebbero levate in volo da Grosseto il 27 giugno 1980 su degli F104.

UNA STRAGE IRRISOLTA Quindici cadaveri dietro la tragedia del Dc9

Lunga scia di morti sospette

ROMA Quindici cadaveri avvolti nel mistero sulla scia del Dc9 dell'Itavia che in volo da Bologna a Palermo alle 20.57 del 27 giugno 1980 esplose nei cieli di Ustica con 81 passeggeri.

Giorgio Teoldi comandava la base aerea di Grosseto che controlla il centro radar di Poggio Ballone: 40 giorni dopo il disastro di Ustica, si schianta con la sua auto contro un albero dell'Aurelia. Muore con la moglie e due figli. La seconda delle morti sospette è quella di Maurizio Gari, capoturno radar a Poggio Ballone la sera del disastro. Un infarto lo fulminò a 32 anni. Altro incidente stradale per Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto. Si dice che abbia saputo che la sera di Ustica due caccia si levarono in volo dalla sua città per inseguire un «Mig» libico.

Il 31 marzo '87 il maresciallo Alberto Dettori, ufficiale identificatore di Poggio Ballone, viene trovato impiccato poco lontano dalla base di Grosseto. La sera di Ustica aveva detto: «Abbiamo sfiorato la terza guerra mondiale». Sempre nell'87 muore misteriosamente in un incidente stradale il maresciallo Ugo Zammarelli. Indagava sul Mig libico. Viene falciato da una moto. Prestava servizio alla base Nato di Decimomannu. Il generale dell'Aeronautica, il triestino Licio Giorgieri, muore in un attentato rivendicato dalle Unità comuniste combattenti. Giorgieri faceva parte dei vertici del Rai, il Registro aeronautico italiano. Segretario era Saverio Rena. E quest'ultimo muore d'infarto. Anche lui è un generale.

Nell'88 cadono due frecce tricolori a Ramstein in Germania. È un esibizione come tante altre ma qualcosa nel sincronismo dei piloti si inceppa. Muoino Ivo Nutarelli e Mario Naldini. Si sarebbero alzati in volo la sera del disastro di Ustica a bordo di intercettori F104 decollati dalla base di Grosseto. Il primo febbraio '91 altra morte misteriosa quella di Antonio Nuzio, sottufficiale dell'Aeronautica. Tre colpi di pistola allo stomaco, un caso archiviato come suicidio. Caso strano, anch'egli coinvolto nella storia del Mig libico. Come molte delle vittime precedenti. Anche Antonio Sini, esperto di radar doveva essere interrogato dal giudice Rosario Priore. Muore in un'altra grande tragedia, l'incendio del Moby Prince.

Altre morti sospette: collasso nel '92 alla Maddalena per Giovanni Torrisi, capo di Stato maggiore della Marina e testimone nell'inchiesta sul Mig libico; omicidio a Bruxelles per Roberto Boemio, generale dell'Aeronautica ucciso (prima di testimoniare) a colellate da rapinatori che non gli rubarono nulla.

La lista delle strane morti di Ustica comprende anche il maresciallo leccese Franco Parisi e il capitano Giampaolo Totaro. La sera del 27 giugno 1980 Parisi era in servizio al cnetro radar di Otranto. Il giudice Piore lo interroga sul Mig libico che secondo la versione ufficiale è precipitato il 18 luglio '80 in località Timpa delle Magare, sulla Sila. Pare che Parisi dica qualcosa di diverso dagli altri testimoni. Priore decide di riascoltarlo, ma Parisi la sera del 21 dicembre 1995 si impicca. Anche Giampaolo Totaro, ufficiale dell'Aeronautica fu trovato impiccato nel bagno, il polso tagliato da un bisturi. Totaro, molto amico dei piloti delle Frecce Tricolori Ivo Nutarelli e Mario Naldini, morti nell'incidente di Ramstein.

Serena Sgherri

UNA STRAGE IRRISOLTA «Strani» movimenti di aerei a cavallo del 27 giugno 1980 giorno in cui precipitò nel Tirreno il velivolo civile con 81 persone

La base di Aviano, «parcheggio per le atomiche»

Secondo un analista Usa si preparava un attacco nucleare a un impianto chimico di Gheddafi

PORDENONE Tre ispezioni in quattro anni, due delle quali condotte direttamente dal giudice Rosario Priore, velivoli militari abilitati al trasporto di testate atomiche spuntati dal nulla, decollati dall'Inghilterra e poi, almeno in un caso, dirottati su Aviano. Tutto rigorosamente agli atti e tutto a cavallo del 27 giugno 1980, giorno della strage di Ustica.

Ma allora qual è stato, veramente, il ruolo della base? Diretto, indiretto, di intervento, supporto, estraneità o complicità? Ha senso accostare i fatti che determinarono la morte di 81 innocenti con il trasferimento in Egitto, nel 1980, attraverso Aviano, di bombardieri nucleari F111 americani spostati come prova di forza nei confronti della Libia? Lo sapremo in aula. Per ora c'è un dato di fatto, contenuto nelle conclusioni della mastodontica inchiesta che Priore ha condotto e portato a termine: quella sera, poco dopo l'ora del tiggì, un F111, forse di nazionalità statunitense, volava quasi appiccicato al Dc 9 Itavia in modo da sfruttarne la traccia radar e non essere di conseguenza individuato.

Trasportava, secondo il giudice, armi atomiche destinate a un Paese amico disposto a contrastare l'influenza politico-militare di Gheddafi nell'area del Mediterraneo. Un Mig libico lo intercettò e successe il finimondo. Agli atti raccolti preliminarmente dal giudice romano risultano addirittura cinque di questi F111, stranamente parcheggiati ad Aviano, secondo Priore, proprio nel periodo che precedette – e seguì – l'eccidio di Ustica. Due di quei bombardieri Usaf – stanziati a Lakenheat in Inghilterra – atterrarono il 27 giugno ad Aviano esattamente alle 13, altrettanti decollarono alla stessa ora con «destinazione sconosciuta» mentre il quinto toccò il suolo pedemontano poco dopo le 20, dirottato improvvisamente dalle nostre parti. I caccia – si seppe in un secondo tempo – non erano cinque, bensì sei. Uno atterrò a Grazzanise, in Campania, scortato da due TF104 dell'Aeronautica italiana, pilotati da Ivo Nutarelli e Mario Naldini, morti tragicamente e in circostanze misteriose sui cieli di Ramstein, in Germania, durante un'esibizione.

Un contributo interessante per comprendere gli scenari di allora lo diede nel 1996 uno dei massimi esperti d'armi statunitense. Egli uscì allo scoperto descrivendo uno scenario che creò non pochi imbarazzi nell'Air Force, teorizzando addirittura la possibilità di un blitz atomico in Libia. Una lettura politico-militare che oggi si avvicina sinistramente alle conclusioni di Priore. William Arkin, questo il suo nome, ufficiale dell'esercito, «guru» del settore, disse che Aviano era considerata il quartier generale atomico americano per l'intera Europa meridionale, aggiungendo che proprio dal «Pagliano e Gori» sarebbe potuto scattare un attacco nucleare all'impianto chimico sotterraneo di Gheddafi di Tarhunah in Libia.

Quasi disarmante nella sua analisi, Arkin, aveva aggiunto che in Europa, nel 1995, c'erano «circa 480 bombe nucleari, di cui una quarantina in Italia, in maggioranza ad Aviano, le altre a Ghedi Torre. Dopo il ritiro di quelle turche e il divieto alle portaerei e ai sottomarini nel Mediterraneo di portare armi atomiche, il numero delle bombe» in provincia di Pordenone è aumentato, non si sa esattamente di quanto. Arkin individuò il deposito nucleare nell'area D. Ispezionato da una speciale squadra del Pentagono il 28 aprile di quell'anno, venne «giudicato pronto all'impiego contro la Libia. Pentagono e autorità italiane rifiutarono sempre di confermarne l'esistenza. E, sebbene si sia polemizzato molto su Tarhunah, nessuno ha parlato mai dello speciale ruolo di Aviano».

Alla sua conclusione non ne fece mai seguito una del Pentagono o della Casa Bianca. Resta da capire se il ruolo attribuito alla base da Arkin quantomeno nella metà degli anni Novanta, fosse riproponibile con un salto temporale all'indietro di una quindicina di anni almeno.

Massimo Boni

IN BREVE

Coloravano i fuochi d'artificio Un morto e due ustionati

LECCE Una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ustionate in una esplosione accaduta ieri pomeriggio nella fabbrica di fuochi di artificio di Francesco Mega a 40 km da Lecce. Sembra che i tre stessero procedendo alla colorazione ed al riempimento dei fuochi pirici. La vittima è Masimo Presicce, di 29 anni, uno dei lavoranti della ditta, mentre le due persone - che sono state ricoverate nel centro grandi ustionati di Brindisi e le cui condizioni non destano preoccupazioni - sono il figlio e uno zio di Mega, Renato, di 17 anni, e Antonio, di 71.

È morto in ospedale il sottufficiale aggredito Ancora in stato di fermo un marinaio di leva

REGGIO CALABRIA È morto ieri sera Antonio Capone, di 44 anni, il sottufficiale della Marina militare che l'altra notte era stato aggredito, picchiato e dato alle fiamme a Scilla nei pressi dello svincolo dell'autostrada Salerno-Reggio. Capone aveva riportato ustioni sull' 80 per cento del corpo e le sue condizioni erano apparse subito disperate. Per il ferimento di Capone era stato fermato un giovane, Carmelo Cutrupi, 20 anni, marinaio in servizio nella stessa base in cui lavorava Antonio Capone. Un'altra persona, indicata come complice di Cutrupi, è tuttora ricercata.

Coma irreversibile, quasi pronto per l'espianto Cambia ospedale e migliora: respira già da solo

L'AQUILA Coma irreversibile, clinicamente morto: la condizione che prelude alla richiesta di autorizzazione per l' espianto degli organi. Ma il padre di Luca Sarra, 24 anni - centauro gravemente ferito dopo una caduta senza casco - non si è rassegnato. Con insistenze, e qualche urlo, ha preteso che il figlio venisse trasferito, dall'Aquila, nel reparto di rianimazione di Pescara dove il ragazzo ha cominciato a manifestare segni di miglioramento fino a essere a un passo dalla definitiva uscita dal coma. Da qualche giorno respira da solo, senza più l' aiuto del respiratore.

Aggredito sul terrazzo da due pitbull e un meticcio Soccorso da un'anziana se la cava con qualche ferita

ROMA Tre cani (due pitbull e un meticcio) in cattività e rinchiusi su un terrazzo in una abitazione di Ostia hanno sfondato la rete protettiva e hanno aggredito un bambino di 5 anni che solo il pronto intervento di una anziana donna e di altri soccorritori ha salvato da conseguenze peggiori. Il bambino figlio di una coppia che abitualmente lo lasciava alle cure di una famiglia amica vicina di casa, proprietaria quest'ultima dei 3 cani ha riportato ferite in tutto il corpo che i sanitari dell'ospedale Grassi di Ostia ritengono guaribili in 15 giorni.

UNA STRAGE IRRISOLTA Il parere di un ufficiale della Marina che per primo giunse (in volo da Cagliari) sul luogo dove si era inabissato il Dc9 dell'Itavia

«Né missile, né bomba, né atto di guerra: solo un'avaria»

ROMA «Nè missile, nè bomba, nè atto di guerra o quasi collisione. IL Dc9 ha avuto un'avaria e ha tentato un ammaraggio di fortuna. Poi ha imbarcato acqua lentamente e si è frantumato in mille pezzi a una profondità di 50-70 metri. E possibile che qualcuno dei passeggeri non sia morto nell'impatto e poi sia affogato lentamente, mentre l' aereo andava giù». Pesa le parole una a una Sergio Bonifacio, il comandante della Marina militare (oggi a riposo) che a bordo dell'aereo «Atlantic» per primo arrivò nella zona del disastro di Ustica e avvistò i corpi delle vittime.

«Le conclusioni del giudice Priore? Tutte sbagliate - dice - del resto mi ha ascoltato solo una volta, nel 1991. Se mi avesse fatto raccontare per bene quello che ho visto si sarebbe convinto che l'aereo non è esploso in volo». E perchè non è andata così? «I corpi - risponde - non sarebbero stati ritrovati quasi integri, i pezzi di aereo non sarebbero stati ritrovati in un'area dal diametro di 2000 metri ma in una zona molto più ampia e, soprattutto...». Soprattutto? «Non avrei visto riaffiorare i corpi 13 ore dopo che si erano perse le tracce del Dc9. È il segno che l'aereo è arrivato integro sul livello del mare dopo aver tentato una manovra di fortuna forse per un avaria. Poi ha iniziato ad affondare lentamente. L'acqua deve essere entrata dalle prese d'aria, dai portelloni. Non da una falla, altrimenti sarebbe andato giù subito».

«Dopo ore di pressione la struttura ha ceduto: corpi e relitto sono tornati su». Ma come andò esattamente quella sera? Bonifacio ha segnato tutto, gli orari precisi della sua missione. «Per non dimenticare - dice - e con la speranza che possa servire a raggiungere la verità». Ecco la sua ricostruzione.

27 giugno 1980, 22.10 - Sergio Bonifacio è comandante dell'equipaggio d'allarme dell' aeroporto di Elmas, a Cagliari. È a casa quando squilla il telefono. Dall'aeroporto lo avvertono che si sono perse le tracce del Dc9 Bologna-Palermo dell'Itavia. Potrebbe esserci un volo di perlustrazione e soccorso.

28 giugno, 3.10 - Bonifacio parte da Elmas a bordo dell'Atlantic Breguest, aereo da ricognizione con 18 ore di autonomia. Insieme a lui una decina di uomini. L'ordine di decollo è asap (as soon as possible), cioè prima possibile.

4.10 - L'aereo arriva nella zona indicata per le ricerche. È una zona di 40 miglia nautiche per 50, che comprende il cosiddetto «punto condor», dove i radar hanno sentito l'ultima «eco» del Dc9 dell'Itavia. Il radar a bordo dell'Atlantic è molto sofisticato, consentirebbe in quell'area di avvistare il periscopio di un sottomarino. Per controllare tutta la zona servono 30 minuti. Passano tre ore, ma non succede nulla.

7.05 - All'interno della zona di perlustrazione un elicottero della Marina arrivato a dare man forte avvista una macchia di cherosene che sta affiorando sul pelo dell'acqua in quel momento. Deve rientrare perchè sta finendo il carburante. Lancia dei fumogeni per segnalare la macchia all'Atlantic.

7.28 - L'aereo comandato da Bonifacio raggiunge la zona. Trova il fumogeno, ma non la macchia. L'aereo continua a volteggiare in zona.

8.50 - Affiorano delle valigie e i cuscini delle poltrone dell'aereo. L'Atlantic avverte la sala operativa di Roma: «Abbiamo individuato l'aereo».

9.47 - Salgono in superficie i primi corpi. Bonifacio li ricorda bene: «Una donna senza gonna, un uomo con i pantaloni grigi, un uomo con i pantaloni marroni...». Non ci sono canotti.

11.15 - Le navi che procederanno al recupero dei corpi e del materiale sono in zona.

12 - L'Atlantic lascia la zona per rientrare a Elmas dove atterra alle 13.10.

Il professor Cesare Peschle, a capo di una ricerca internazionale, ha isolato l'inafferrabile «sorgente della vita»

Scoperta la cellula-madre del sangue

Si apre la strada alla possibilità di nuove terapie geniche e antitumorali

In un futuro non lontano si potranno impiantare fabbriche del plasma e ottenere in laboratorio globuli rossi e bianchi e piastrine

ROMA È stata una ricerca internazionale coordinata dall' italiano Cesare Peschle, dell'Istituto superiore di sanità (Iss), a isolare per la prima volta le cellule-madre del sangue (staminali). Queste cellule, inafferrabili e rarissime, inseguite per anni e considerate il «Santo Graal» dell'ematologia, sono la sorgente di tutte le cellule che compongono il sangue. Lo studio, pubblicato oggi su «Science», apre la strada alla possibilità di controllare lo sviluppo di queste cellule creando, in un futuro per i ricercatori «non lontano», vere «fabbriche di sangue». Le cellule staminali si possono infatti coltivare e moltiplicare in laboratorio per ottenere globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. «Abbiamo la possibilità di avere in una provetta una sorgente perenne di cellule del sangue», ha detto Peschle.

La scoperta apre la strada alla possibilità di produrre grandi quantità di sangue sicuro per le trasfusioni, alla terapia genica per la cura di malattie come talassemia e Aids, a nuovi metodi per trapiantare cellule staminali sane per sostituire le cellule aggredite da tumori e virus Hiv.

Lo studio è stato condotto dal laboratorio di ematologia dell'Iss, diretto da Peschle, in collaborazione con l'istituto Thomas Jefferson di Philadelfia (dove lavora lo stesso Peschle), con Benedict Zigler, dell'università tedesca di Tubingen, e con Ismail Zangiani, dell'università del Nevada.

Si è aperta quindi la possibilità di guidare lo sviluppo di una cellula indifferenziata del sangue fino a trasformarla «a comando» in globulo rosso, globulo bianco o piastrina. I segnali che guidano lo sviluppo vengono dati dalla miscela di fattori di crescita nella quale viene immersa la cellula-madre. Una volta stabilita l'identità definitiva della cellula, questa può essere coltivata in laboratorio e fatta moltiplicare fino a ottenerne grandi quantità.

«Prima o poi - ha aggiunto Peschle - sarà possibile controllare in laboratorio l'autoreplicazione delle cellule staminali». Un futuro al quale il gruppo di Peschle sta già lavorando all'Iss. «I risultati preliminari - ha detto - sono incoraggianti».

Da dieci anni i ricercatori erano sulla pista giusta nell' inseguimento delle cellule-madre del sangue, ma «vederle» è stato praticamente impossibile fino a oggi. A giustificare una caccia tanto accanita, il valore enorme che queste cellule hanno per la ricerca. Per avere idea di quanto siano potenti, basta pensare che nell'arco di una vita le cellule staminali del sangue riescono a produrre un ricambio pari ad alcune tonnellate di cellule.

Eppure le cellule staminali presenti nel sangue sono pochissime: una ogni tre milioni di globuli rossi. Isolarne una equivale a rintracciare una persona confusa nella popolazione di una città come Roma. Riconoscerle è stato il grande problema dei ricercatori.

Un primo passo è stato fatto quando lo stesso Peschle ha messo a punto un processo per purificare le cellule progenitrici, e quindi per distinguerle dalle cellule sviluppate proprie di altri tessuti. Restava però il problema di identificare, fra tutte le cellule progenitrici, quelle che danno origine al sangue. Stavolta il rapporto era di una su mille. È cominciata così una nuova fase della caccia, che ha richiesto quasi sei anni di lavoro. Il primo spiraglio si è aperto nel 1994, quando il gruppo di Peschle ha identificato un gene, chiamato «Kdr», che controlla il recettore del fattore di crescita delle pareti dei vasi sanguigni.

Gli animali «costruiti» alla Princeton university hanno maggiori capacità di memorizzare

Ecco il topo super-intelligente

ROMA Un ceppo di topolini super-intelligenti sta crescendo in un laboratorio della Princeton university. Esteriormente sono identici a tutti gli altri roditori. Ma imparano meglio e più in fretta dei loro simili, rispondono con maggiore prontezza agli stimoli visivi e uditivi, risolvono rapidamente i test ai quali sono sottoposti. Hanno insomma una marcia in più.

Il loro segreto? Possiedono dalla nascita un gene extra nel cervello, responsabile della produzione di una proteina cruciale per la memoria e l'apprendimento. Il gene è stato iniettato nel nucleo dell'uovo fecondato, poi l'embrione è stato impiantato nell'utero di una femmina. Così sono nati i super-topi. Li hanno battezzati «Doogie», dal nome del geniaccio adolescente di una serie televisiva americana.

Joe Z. Tsien, neurobiologo della Princeton university, ha firmato la ricerca sull'ultimo numero di «Nature» con altri colleghi del Mit e della Washington university. Il gene impiantato nei topi fa parte di un recettore che rappresenta una sorta di «antenna» capace di raccogliere i segnali dei neuroni, le cellule del sistema nervoso. All'arrivo contemporaneo di due stimoli, il recettore si attiva e fissa la nuova informazione nella memoria.

È la prima volta che l'ingegneria genetica potenzia in un mammifero le capacità che possono venir collegate all'intelligenza (sempre che sia lecito parlare di intelligenza per un animale di laboratorio). Ma c'è di più. I topolini geneticamente modificati mantengono anche con l'avanzare dell'età le caratteristiche tipiche dei topolini più giovani: maggiore capacità di memorizzare e di trattenere il ricordo di nuove informazioni.

La ricerca forse utile a potenziare le capacità «declinanti» degli anziani

Eric Kandel, della Columbia university, celebre per i suoi esperimenti degli anni Settanta sulla memoria e l'apprendimento dell'Aplysia, una lumaca di mare, ha lodato il lavoro di Tsien e dei suoi colleghi, dicendo che la loro ricerca «sembra davvero affidabile e ben fatta». Aggiunge: «Non si è trattato semplicemente di rinforzare la capacità di apprendimento in un animale in età avanzata, bensì di qualcosa anche più interessante: rinforzare le capacità naturali di un topo giovane».

È lecito trasferire all'uomo i risultati per più versi impressionanti di questa ricerca? La terapia genica, fino a ora tentata per riparare i guasti di certe malattie genetiche, potrebbe intervenire per potenziare le capacità intellettuali declinanti degli anziani, oppure in chi attraversa il calvario dell'Alzheimer o del danno cerebrale susseguente a un ictus? Fa notare Tsien, quasi strizzando l'occhio con un pizzico di understatement: «La sequenza del Dna iniettato nei nostri "Doogies" è al 98 per cento identica a quella del corrispondente gene esistente negli umani».

Commenta Kandel con prudenza: «La comprensione dei meccanismi della memoria è ancora limitata. Questi esperimenti rappresentano appena l'inizio dell'inizio. Ma potremmo essere sulla buona strada».

Fabio Pagan

Dopo la norma introdotta a Bolzano

Interrogazioni al lunedì proibite fin dal 1971: circolare mai applicata

ROMA Niente interrogazioni e compiti in classe il lunedì, o nei giorni immediatamente successivi alle festività. Questa è la norma introdotta nello statuto degli studenti approvato dalla Provincia autonoma di Bolzano per le scuole del suo territorio. Un'analoga prescrizione, alla quale gli estensori dello statuto fanno esplicito richiamo, era già contenuta, per tutte le scuole italiane, in una circolare del ministro della Pubblica Istruzione del 20 settembre 1971, a firma di Riccardo Misasi, che però non ha mai trovato una vera applicazione.

Il divieto - che piace agli studenti - trova contraria un'organizzazione come il Coordinamento genitori democratici (Cgd) che si preoccupa della serietà degli studi.

Contrario al divieto il Coordinamento dei genitori democratici che si preoccupa della serietà degli studi

Quali le ragioni dello scarso seguito, ormai trentennale, della circolare? «Quando fu emanata - dice un preside - erano anni in cui gli studenti non facevano compiti in classe e non venivano interrogati mai, figuriamoci dopo le feste. Comunque, la prescrizione si è rivelata troppo limitativa per i docenti con un orario di lezione comprendente, a esempio, il lunedì e un solo altro giorno della settimana: il che toglie loro il 50% delle possibilità di verificare la preparazione degli studenti. Questa normativa di Bolzano è poi criticabile perchè viene imposta dall'alto e toglie autonomia alle scuole, al contrario di quanto vuole ottenere la riforma».

Lo Statuto scolastico bolzanino trova d'accordo il coordinatore dell'Unione degli studenti (Uds, area di sinistra) Federico Bozzanca: «Risponde a una nostra esigenza manifestata in più occasioni, perchè nelle giornate immediatamente successive alle feste è difficile che gli studenti possano essere preparati per interrogazioni o prove scritte».

Critica è Angela Nava, della segreteria nazionale del Cgd (area di sinistra). «Proprio nel momento in cui l'autonomia ridà importanza alla "relazione didattica" fra docente e discente, si fanno, come a Bolzano, prescrizioni centralizzate. Non può, infatti, essere oggetto di norma ciò che deve assere affidato a una sorta di dialettica contrattatata fra studenti, soprattutto delle superiori, e docenti. Fino a due anni fa, il sabato si faceva lezione - prosegue - ma oggi moltissime scuole adottano la settimana corta, perciò non sono giustificabili prescrizioni come quella di non interrogare il lunedì. E poi, si dà una valenza negativa all'interrogazione e al compito in classe; si dà per scontato un rapporto di tipo inquisitorio».

PONTE SULLO STRETTO

Con qualche polemica il «via» all'esame dei progetti

ROMA E' stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» il decreto relativo al bando per la nomina degli advisor, cioè l'organismo che dovrà valutare i progetti per il ponte sullo Stretto di Messina. Il ministro Micheli definisce il momento come «svolta decisiva». Si dovranno esaminare gli impatti ambientale, sociale, economico e occupazionale, che la grande opera pubblica dovrà superare prima dell'inizio vero e proprio dei lavori. Gli ecologisti non vogliono il ponte e sperano che l'advisor, alla luce degli approfonditi esami richiesti, bocci definitivamente il ponte e favorisca il collegamento veloce via mare.

Naufragi al largo di Ortona e in Puglia. Un cabinato diretto verso il Gargano non risponde alla radio: era già in salvo

Bufera in Adriatico, tre pescatori morti

Salvo l'equipaggio di un motopesca a Molfetta - Fiamme su una petroliera

Mare in burrasca e una tromba d'aria le cause delle tragedie. Anche il Tirreno settentrionale interessato alla perturbazione che arriva da Nord

ROMA Mare Adriatico in tempesta dalla notte scorsa ed a rischio anche oggi: già tre pescherecci sono affondati nelle ore passate, uno al largo di Ortona, gli altri due nelle acque della Puglia, a causa delle avverse condizioni del mare.

Le condizioni di burrasca sono tuttora in corso e analoga situazione di maltempo interessa anche il Tirreno settentrionale, mentre per oggi si prevede un rinforzo di bora sull'Adriatico settentrionale.

Un motopeschereccio della flottiglia di Ortona, il «Leone Acciaiuoli», con due marittimi a bordo, è naufragato ieri all'alba al largo della costa abruzzese. I corpi senza vita dei due marittimi, Antonio Serafini, 39 anni, sposato e padre di due figli e Renato Di Tollo, 39 anni, ex presidente della Cooperativa armatori e pescatori, entrambi di Ortona, sono stati avvistati da un aereo della Capitaneria di porto di Pescara, ad un miglio dal porto di Ortona.

L' ultima volta il motopesca e stato visto dalle altre barche verso le 5: i due marittimi lottavano contro il mare forza 6 per fare rientro al porto.

Un corpo è stato recuperato, quello di Antonio Serafini, 59 anni, mentre quello del capitano Renato Di Tollo, 39 anni, è disperso. Viste le condizioni del mare e il sopraggiungere del buio, le ricerche sono state sospese per riprendere oggi. Ma con scarsissime speranze di recuperare il corpo.

Ricerche tutto il giorno anche nelle acque antistanti la costa a nord di Brindisi per rintracciare una imbarcazione a motore di 16 metri, il «Rici 3» trovatasi in difficoltà tra i marosi per il passaggio di una tromba d'aria. L'equipaggio è composto da un gruppo di ragazzi veneti che avevano lanciato il «may day» quando si trovava a nord di Brindisi ed era diretta verso il porticciolo di Savelletri, un approdo turistico lungo la costa di Fasano, dove, però, non è mai arrivata. Subito dopo il passaggio della tromba d'aria, che verso le 11 di ieri si è sviluppata sul mare senza lambire la costa, non è stato più possibile contattare via radio l'imbarcazione, che poi è stata ritrovata ormeggiata in porto a Brindisi: i ragazzi avevano riparato per tempo spegnendo la radio, incuranti di rispondere ai ricercatori.

Infine un peschereccio, il «Matteo Vincenzo» di nove tonnellate, è affondato al largo di Zapponeta in provincia di Foggia. A bordo vi erano tre uomini che sono stati soccorsi da un altro peschereccio, scortato da due motovedette dalla Capitaneria di porto di Manfredonia, che ha portato a terra i pescatori. I tre sono stati ricoverati all' ospedale di Manfredonia. Uno di essi è' deceduto pochi minuti dopo.

La vittima è Francesco Brigida, di 67 anni, che era a bordo con i due figli Michele e Ivan Antonio.

Al momento dell' incidente il peschereccio era con le reti al traino a circa due miglia dalla costa foggiana, su un fondale di oltre 10 metri, mentre il mare era forza 3-4, con un forte vento da Levante. «Sicuramente - sostengono fonti della Capitaneria - le condizioni del mare sono state un elemento determinante per l' affondamento ma siamo alla ricerca di eventuali altre cause concomitanti».

I due figli, dopo essere stati dimessi, vista la levità delle ferite, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione in attesa di venir sentiti dalle autorità portuali sulla dinamica della tragedia.

Ore di panico anche a Nord di Molfetta e al largo di Stromboli, dove un altro peschereccio e una petroliera sono state in gravissime difficoltà. La barca da pesca è affondata nei pressi del porto e i tre marinai sono stati subito tratti in salvo. La petroliera, al largo delle coste siciliane, ha preso fuoco e la sala macchine è risultata invasa dalle fiamme prima che l'equipaggio, 23 uomini, riuscissero a spegnere l'incendio senza altri danni.

S'inizia stasera su Raiuno (presenta Fabrizio Frizzi) la kermesse delle belle mentre a Bracciano si ritrovano in 20 mila per la sagra del cinghiale

Dalle miss alla sagra del coatto, l'Italia è in festa

SALSOMAGGIORE *Miss Italia: l'edizione che si consumerà a ritmi frenetici tra oggi e domenica notte sarà di quelle che rimarranno negli annali del concorso. Primo perchè è l'ultima del secondo millennio, e poi perchè è stata quella durante la quale è mancato, finora (ma non si può mai dire l'ultima), lo scandaletto di rito, ma sono state altresì annunciate - più o meno ufficialmente - le novità dell'edizione Duemila.*

Saranno quattro le dirette Rai su Miss Italia dell'anno 2000 con un approfondimento dell'appuntamento riservato alle «Emozioni». È lo stesso Mirigliani che lo conferma: «Avremo così modo di poter conoscere meglio le concorrenti e quindi la giuria e il pubblico a casa potranno votare dopo aver acquisito maggiori elementi di valutazione per ogni singola concorrente». Centomila le partecipanti previste alle selezioni e una giuria che oltre a registi, pittori, personaggi dello spettacolo e dello sport aprirà i battenti ai giovani.

Ieri mattina al Palacongressi, intanto, sono stati assegnati i primi sette titoli (otto saranno assegnati stamattina). Manila Nazzaro, 22 anni di Foggia ha vinto il titolo di Miss Cinema; Samantha Meo, 23 anni di Roma è Miss Eleganza; Samuela Spalvieri; ventenne di Tolentino (Macerata) ha vinto il titolo di Ragazza Sasch; Miss Bellezza Rocchetta è stata incoronata Chiara Soriente, 21 anni di Torino; Donatella Salvatico, 18 anni di San Giacomo di Roburanta (Cuneo) è Miss Deborah; Michela Allocca 17 anni di Napoli, è Meri Ragazza In Gambissime; Eleonora Rossi; 18 anni di Adria; ha vinto il titolo di Miss Televolto.

Infine stasera primo appuntamento con Miss Italia su Rai Uno. Cento ragazze, tutte bellissime, Fabrizio Frizzi, Sandra Mondaini, Anna Valle, Orietta Berti, Max Pezzali i protagonisti della prima serata su Raiuno e Rai International. Il numero delle candidate verrà ridotto a 70. Le 30 escluse rimarranno comunque in gara in vista del «recupero» del giorno dopo. Per la prima volta le serate televisive si aprono con le «Emozioni» (come indica il titolo della puntata), cioè la conoscenza da parte del pubblico delle ragazze di Miss Italia: 80 di esse, dopo la prima votazione, prendono parte a quattro talk show, o meglio «talk storie», per descrivere se stesse attraverso la discussione su temi di attualità e di grande interesse per questa età, come la convivenza, i rapporti fra i giovani e le loro mamme, la vita in gruppo (o in «branco»). La conversazione non sarà generica, come in passato, ma concentrata su quattro storie. Oltre che a Frizzi, il compito di animare i dibattiti è affidato a quattro personaggi cari al pubblico, Miss Italia 1995 Anna Valle, Berti, Mondaini e Pezzali: quest'ultimo, in un altro momento della trasmissione, canterà «Viaggi al centro del mondo».

E a Castel Giuliano, frazione di Bracciano, arriveranno in 20 mila da tutta l'Italia, il 4 e 5 settembre, in occasione della festa per l'attribuzione del premio «Supercafone '99» e della sagra del cinghiale. Ma proprio il numero cospicuo dei partecipanti al primo raduno nazionale di coatti, categoria sociologica diffusa da sempre nel Bel Paese, ma trasformata in fenomeno di massa durante l'estate grazie alle canzoni di «Er Piotta», alias Tommaso Zanello, desta un inevitabile sospetto: la carica dei 20 mila sarà composta da veri coatti, oppure sono già diventati una moda da imitare? E come riconoscere quello autentico dal falso? Gianni Ippoliti è convinto che nel raduno ci saranno pochi esemplari «originali». «Ormai hanno scalato le classifiche dei dischi - dice Ippoliti - se ne parla nei salotti, sono imitati dalle masse. Quelli veri saranno pochi, 3-400 al massimo su ventimila. Anche il coatto diventa una razza da proteggere, come i panda».

L'esperto di comunicazione, Antonio Gallo, ha stilato invece una serie di regole per riconoscere i veri coatti, con la premessa che i primi segnali d'identificazione sono due: «Gli originali sono attirati da tutto ciò che brilla - dice Gallo - e sono consumisti sfrenati, assidui frequentatori di grandi magazzini e centri commerciali».

Bellezze in passerella a Salsomaggiore Terme.

Salsomaggiore: assegnati i primi sette titoli, oggi in palio altri otto

A proposito di privacy

Ho letto con interesse, dissentendo, il taglio basso di Ferdinando Camon sul Piccolo di mercoledì 18 agosto, dal titolo: «Delirio della privacy, adesso si mette il bavaglio anche alla storia». Il mio dissenso è radicale, sotto quasi tutti i punti di vita, e cerco di illustrarlo.

Camon fa tra l'altro due esempi, la sifilide di Lenin e il tremito della mano di Hitler, la cui conoscenza mi par di capire egli ritenga necessaria alla comprensione dei fenomeni «Lenin» e «Hitler». Al contrario, ritengo che attribuire valore «rivelatorio» al disvelamento di questi fatti sia solo un'eco di un certo biologismo, di origine ottocentesca, rinforzato dai guasti prodotti dal diffuso psicologismo post-freudiano (Camon non si offenda, non conoscendolo non so se in generale egli sia o meno un fierissimo oppositore di queste tendenze, ma seppure lo fosse, in quell'intervento gli è capitato, a mio parere, di restarne vittima; se invece le condivide, ha tutte le ragioni per offendersi).

Una volta che noi veniamo a sapere questi «fatti», il problema storico rimane comunque non chiarito, sia nell'uno sia nell'altro caso, e suona: come mai tutti gli altri «sifilitici» non sono «Lenin», così come gli altri «parkinsoniani» (si fa per dire) non sono «Hitler»? Nello stesso spirito scriveva Karl Jaspers a Hannah Arendt di Van Gogh: che molti vorrebbero farsi passare per pazzi, per passare per «Van Gogh», ma solo lui lo era (grande pittore, e davvero pazzo). E ancora: ciò che ha indotto milioni di persone a seguirli non sta in quella malattia, non condivisa; bensì sta nel richiamo che questi hanno esercitato, e nelle condizioni storiche in cui l'hanno fatto, che hanno reso quegli appelli straordinariamente efficaci. Sono quegli appelli e quelle situazioni che vanno analizzati e capiti, se vogliamo (sempre che si possa) evitare che si ripetano.

Obietterà Camon: ma cos'altro abbiamo fatto finora? E con che risultati? Proviamo con qualcos'altro. Ma è poi così vero che venire a sapere quei «fatti privati» è d'aiuto per comprendere l'opera (azione o scritti) di quelli, nonché d'altri personaggi storici? Conosco esempi sia a favore, sia contro.

La biografia di Freud, che ha fatto scalpore alcuni anni fa, scritta da un ex curatore delle Opere mi pare (citando a memoria, le circostanze precise non le ricordo), è un chiaro esempio di biografia dal buco-della-serratura. La filosofia del biografo è più o meno quella dei giornalisti di Novella 2000: che mostrare le tette rifatte della Parietti è un servizio reso alla libertà di stampa, e che il «pubblico ha diritto di sapere». L'intenzione della biografia è sottilmente diffamatoria, suggerendo un nesso tra opera e «fatti» della vita (veri o meno che siano: episodi famosi del passato dimostrano come sia difficile contestare «dopo» le falsificazioni, – calomniez, calomniez, quelque chose restera), screditando l'opera con la presunta immoralità della vita. Operazione a volte aperta, altre volte limitata a suggerire infondati nessi causali tra «fatti» e «idee». E quello che è stato fatto per Freud si è ripetuto spesso in questi anni, in cui hanno diluviato le biografie «dissacratorie». L'esempio invece che conosco a favore di un ampio scavo nella vita privata smentisce tra l'altro quest'ultimo assunto (del rapporto tra «fatti privati» e idee).

Fino agli anni Ottanta avevamo solo una biografia di Keynes, quella di Harrod: biografia angelicata, che taceva quasi completamente, tra l'altro, sull'omosessualità giovanile di Keynes (che verso i quaranta sposa Lidia Lopokova, una ballerina di Diaghilev, e chiude con la sua prima vita). Poi, è uscita invece la grande biografia di Skidelsky che racconta con ampiezza e finezza, e senza reticenze, tutti gli aspetti della vita di Keynes. Certo, «quella» era la sua vita, e a raccontarla, andava raccontata tutta. Ma serviva a capire le idee di Keynes? E se sì, in che modo?

Ebbene sì, è servito: dal quadro ampio, dettagliato (omosessualità inclusa) emerge la nota emotiva di fondo della personalità di Keynes che ha probabilmente un rapporto con il complesso del suo pensiero.

Keynes è vissuto secondo la sua idea di condotta: che la vita vada spesa senza risparmio; risparmiare la vita equivale a non viverla. Ma attenzione, spenderla non significa affatto dissiparla: raramente possiamo trovare una vita più «produttiva» della sua, in pensieri, scritti, attività pubbliche, relazione private. Difficile impedirsi di associare questa nota di fondo della personalità di Keynes con la sua costante polemica contro il risparmio. Ciò che ha reso il mondo più ricco e vivibile, che l'ha incivilito è, secondo lui: l'attività, l'iniziativa (l'investimento), non l'astensione (il risparmio). Come Goethe, egli diceva: in principio è l'azione. Il risparmio non è la «fonte» dell'investimento: la fonte dell'investimento è l'intrapresa. Il risparmio è solo un aiuto subordinato a qualcosa che deve esistere di per se, l'attività, mancando la quale il risparmio si riduce a improduttivo trasferimento di ricchezza. E il Keynes della Teoria Generale dirà: risparmiare un pranzo al ristorante oggi «non» è ordinarlo domani; è un pasto in meno acquistato oggi, e basta. Ma se qualcuno volesse collegare questa polemica contro il risparmio alla sua omosessualità, in quanto sintomo di «dissipazione», prenderebbe un grosso granchio. Un grande amico di Keynes, Dennis H. Robertson, grande economista e pure lui omosessuale, aveva come cifra della sua personalità – e anche del suo modo di pensare – il risparmio della vita, come risparmio di dolore. Robertson, in contrapposizione a Keynes, arriverà a dire negli anni Trenta (gli anni della Grande Depressione) che è meglio evitare il boom, per evitare la susseguente depressione, e che è quindi più desiderabile tenere costantemente l'economia a un livello non troppo elevato di attività (ma in questo modo non si esce dalla depressione, gli obietterà Keynes). E le polemiche tra i due sul tema del risparmio saranno infinite (anche se l'occasione immediata di tali discussioni poteva essere tecnica, vi erano implicate sfere vitali più profonde).

Quindi: lo stesso «fatto», due esiti opposti.

Qual è quindi la lezione della biografia di Skidelsky? È la comprensione profonda della personalità che illumina i «fatti», e non sono i «fatti» a chiarire la personalità. Ma siccome la sua resta comunque un esempio riuscito di biografia non reticente, ci si può chiedere in che cosa essa sia diversa dalle biografie dal-buco-della-serratura. La biografia di Skidelsky è riuscita perché egli da solo si è posto dei limiti, raccontandoci i fatti senza compiaciute «rivelazioni», alla luce di una profonda comprensione della personalità di Keynes. Certo, per arrivare a quella comprensione avrà avuto accesso a tutto ciò che era disponibile, ma ci ha restituito nel suo racconto solo ciò che serviva a capire (ed è tanto: tre grossi volumi), e non quello che avrebbe solo soddisfatto mere curiosità, poco intellettuali (per non dire pruriti).

Qui sta il vero dilemma – non facilmente risolvibile – nella questione sollevata da Camon. Limitare l'accesso (di questo mi pare si stia parlando, non tanto una esclusione totale) a quelle informazioni può impedire i mille – sicuri e inutili – abusi; ma anche quell'uno, giustificato e utile, uso.

Presentatori e attricette spesso collaborano all'invasione della loro intimità. Non è stato certo questo il caso della biografia di Freud; quelli, se davvero vogliono, sono in grado di difendersi, lui dal suo biografo no. Difendiamolo noi.

Gabriele Pastrello
docente Economia politica
facoltà Scienze politiche
Università di Trieste

Grazie della sua lettera. Capisco il suo ragionamento, ma è questione di grandezze: anche un uomo qualunque (ammesso che esistano uomini qualunque: perché ognuno è un universo di relazioni, sentimenti, pensieri, ecc.) può essere epilettico, con tutto ciò che ne consegue per la sua vita; ma l'epilessia di Dostoievski (con tutto ciò che provocò nella sua vita), interessa gli studiosi, perché quella vita produsse opere che restano. Lo stesso vale per Hitler, Lenin, Stalin. O Kennedy, Moro, Andreotti, Berlinguer. È importante sapere che vita hanno, perché la loro vita influenza le nostre vite. Fa la storia. Nascondere documenti su quelle vite, vuol dire nascondere porzioni di storia.

Ferdinando Camon

ECOLOGIA

Greenpeace in difesa delle pulcinelle di mare

LONDRA Greenpeace si schiera con le pulcinelle di mare che rischiano di estinguersi anche in Gran Bretagna. In una manifestazione lungo il Tamigi una dozzina di naturalisti di Greenpeace hanno sostenuto le ragioni di un referendum via Internet per salvaguardare l'isola di St. Kilda dalle continue trivellazioni alla ricerca di petrolio che disturbano il millenario ritmo di vita delle pulcinelle di mare.

Friuli e Trieste Ecco una proposta

Sono Carlo Pepe, vecchio pensionato ottantaseienne cormonese, ex-insegnante di ruolo di educazione fisica. Mi è capitato di leggere sul Piccolo svariati pensieri di un certo: Emo Tossi, del Movimento indipendentista triestino, circa Gorizia, Trieste... e il Friuli e gli eventuali cambiamenti «istituzionali-territoriali» da farsi, in futuro... se lo si vorrà!

Non lo so perché?... ma una volta tanto voglio uscire anch'io dal continuo grigiore della mia vita che potrei chiamare «apolitica», e racconterò (adesso in breve) come la penso circa il Friuli-Venezia Giulia a statuto più o meno speciale, creato e sorto dal «disastro della guerra perduta», tra il '45 e il '48, nella terribile «lotta», politica e non... per salvare il «salvabile» all'Italia nostra di allora.

Friuli e Trieste, sono «due» entità politiche e territoriali che... non si odiano affatto, anche se non vivono di «grandi amori» reciproci! Trieste è città marittima; grande porto; emporio commerciale. La si può definire, anche per aver appartenuto a «diversi e svariati proprietari» in questi ultimi due secoli (da Napoleone I all'Italia del 1950): città di tipo internazionale.

Udine, silenziosa ma orgogliosa capitale del Friuli, tende all'agricolo, al gran commercio di transito, all'industria tessile, scientifica dei prodotti terziari e familiari, all'allevamento del bestiame, dei prodotti caseari, all'enologia.

È chiaro che le due città si differenziano nettamente e le rispettive zone di competenza anche. Dal ragionamento precedente ne deriva che io segnalo e propongo, per l'attuale Friuli-Venezia Giulia quanto segue: 1) riunire il Friuli in un tutto unico, dalla sponda destra dell'Isonzo ad Ovest, con capitale politica e amministrativa; Udine stessa; 2) senza cedere nulla a nessuno, chiamare i «brandelli» della passata Venezia Giulia «zona giuliana», con capitale Trieste ed istituzione di «grande porto» e punto franco commerciale ed industriale, valido per tutto il territorio italiano sito alla sinistra del fiume Isonzo.

Più semplice di così e... meglio di così... si muore... dicevano una volta. Con la applicata soluzione dei due punti soprapproposti, ogni problema politico, economico e di prestigio per la nostra Regione sarebbe definitivamente risolte tutto potrebbe andare per il meglio verso un prospero avvenire.

A Gorizia apparentemente ridotta a «zero» da questo progetto si potranno dare, nell'ambito della nuova zona giuliana, grandi ed importanti incarichi culturali, scientifici e folcloristici ed altro ancora.

Carlo Pepe
Cormons

I mei libri piacciono ma solo all'estero

Scrivo perché non sto più in me dalla gioia. Ogni cosa, ogni progetto, tutte le speranze e tutti i sogni e le aspettative di anni di appassionato lavoro letterario sono venute ad un dunque e stanno per realizzarsi, Tocco il cielo con un dito perché ho ricevuto una lettera dal più importante gruppo editoriale italiano. È una lettera che parla di un libro, del mio romanzo, che si chiama Bandango. E la lettera è una lusinga. È l'inizio, ce l'ho fatta, ecco il premio, lo vedo, lo annuso, è delizioso come un babà, è profumato come il più profumato dei fiori.

Come lo dico a mia moglie e a mio figlio che ha solo sei anni? Capirà che dovrà essere fiero del suo «Daddy»? E agli amici e a tutti quelli che mi hanno incoraggiato dicendomi: vedrai che o prima o poi ce la fai. Eccomi infatti. Ce l'ho fatta.

Non finisco nemmeno di leggerla quella lettera e la giro e la rigiro fra le mani, sicuro che basti il suo esordio che pare una calibrata recensione del mio Bandango: «Gentile signor Paluan... Il suo pregevole e bel romanzo è il sapiente ritratto della provincia italiana in cui risaltano come bassorilievi le figure appena sgrezzate, le emozioni e le pulsioni «vive», le efficaci inflessioni dialettali di ascendenza emiliana». Mica male, no? È il più importante gruppo editoriale italiano che mi scrive e non è finita lì, perché la recensione continua dicendo: «La storia di Alfio, il protagonista, nella sua normalità, rispecchia fedelmente un mondo di difficile resa letteraria».

Caro direttore penso che possa bastare parlare del mio Bandango che deve, fra l'altro, essere ancora pubblicato in Italia!

Ma, che succede? Perché tutto si abbruna come in un'eclissi, perché vengo travolto nella caduta come in un castello di carte malmesso? Perché la lettera finisce dicendo: «ma l'attuale programmazione editoriale non mi consente di prendere in considerazione la sua pur pregevole proposta».

Ma allora, mi chiedo, che cosa pubblica il più importante gruppo editoriale italiano?

Per fortuna «Bandango» sarà pubblicato dal mio editore belga dopo l'uscita del romanzo «Amen Amore», prevista per l'inizio del 2000. Il destino dei miei lavori è stato sinora quello di vederli tradotti in inglese per essere pubblicati negli Stati Uniti e in francese, per essere pubblicati in Francia e in Belgio. Che sia incespicato in quel malaugurato detto: nessuno è profeta in patria?

Mario Paluan
Milano

50 ANNI FA

3 settembre 1949

• Nel corso della notte, reparti della Polizia civile e di quella militare hanno effettuato una vasta operazione di rastrellamento delle donnine da marciapiede. In un'ora, gli agenti hanno tolto dalla circolazione le numerose «farfalline» stanzianti fra via Carducci e piazza Dalmazia.

• Lamentele di abitanti di via Ghirlandaio per lo stato di abbandono in cui si trovano strada e marciapiede fra i numeri 24 e 36, rimasti danneggiati dai bombardamenti del '44, e dallo scarico del carbone fatto per il Pastificio Triestino sul marciapiede dello stabile n. 36.

• Un gruppo di soci della sezione attrezzistica della Ginnastica Triestina ha indetto per sabato prossimo, ore 21, una festa da ballo il cui ricavato verrà devoluto a favore dell'atleta Sergio Demenia, gravemente infortunatosi durante un allenamento.

Il calciatore pentito deve autodenunciarsi

Sono diversi gli episodi in questo scorcio di fine estate che denotano mancanza di «buon senso» e si prestano ad interminabili polemiche. Ricordo, fra i tanti, il caso Baraldini, il caso Sofri e quello del calciatore «pentito», che ha affidato la sua confessione alla rubrica «Colloqui col padre» nel giornale «Famiglia Cristiana».

Secondo me l'episodio del calciatore che si è «venduto» in una decisiva partita di calcio non avrebbe dovuto essere pubblicato.

Meglio sarebbe stato se il «padre» con una risposta privata avrebbe consigliato allo sportivo di autodenunciarsi all'autorità competente.

Solo così il suo «rimorso» si sarebbe trasformato in «pentimento». Chi «ruba» cerca di restituire il maltolto al legittimo proprietario.

Pubblicando quella lettera, coperta dall'anonimato, «Famiglia Cristiana» ha contribuito, magari involontariamente, a creare un clima di sospetto nell'ambiente sportivo, dove molti sono i calciatori onesti che ora si secontono chiamati in causa.

Bruno Coloni
Grado

«Nuova» politica vecchie facce

I titoli dei giornali parlano di giovani, e sottolineano giovani, che muoiono per le strade specialmente nel dannato «sabato sera». Ora un ministro della Repubblica Italiana propone, come rimedio, che siano gli adulti di una certa età, di patente e di anagrafe, a dover sottoporsi a un nuovo esame riabilitativo. Non gli passa nemmeno per la testa che la scuola e la società non danno nulla ai giovani, se non le vaghe parole di qualche governante per cui cercano sfogo in passioni a volte deleterie. Allaccio a questo discorso il problema delle pensioni di anzianità, cui entrambi aspiriamo. Si continuano a mantenere alti e ponderosi – e noti – privilegi, si prepensionano generosamente lavoratori di imprese fallite od obsolete e si vuole vietare l'accesso alle pensioni di anzianità a chi ha lavorato per 35 anni. Come si possono promettere posti di lavoro se le imprese non esistono più anche per l'avvento della modernizzazione e se non si lasciano andare a casa, rendendo liberi i posti, i così detti «anziani», come noi. Di certo non pensavamo di diventare dei criminali attentatori all'economia italiana solo per aver superato i cinquanta ed essere sotto i settant'anni. Si potrebbe continuare con le spese scaricate dalle aziende allo Stato e dallo Stato sull'Inps e di altre cose che tutti sanno e nessuno però vuole esternare. Chiudiamo con il rammarico di vedere questo «nuovo», peraltro fatto da vecchie facce! Forse sarebbe meglio se tornassero i «vecchi» veri.

Giorgio e Adriana Troncon
Udine

---

†

Serenamente, circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato MARIO

Marinella Crevatin ved. Marsi

Ne danno il doloroso annuncio i figli EGIDIO e DARIO, le nuore FRANCA e LUCIA, il nipote ANDREA, la sorella IRMA, i compari MARIELLA e VIRGILIO, parenti e amici.

I funerali avranno luogo sabato 4 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Nella

PINO ANGELICA e famiglie.

Trieste, 3 settembre 1999

Si uniscono al dolore VIRGILIO, GISELLA con LILIANA e ROBERTO VIDULICH.

Trieste, 3 settembre 1999

Ciao

Nella

- FRANCO, LUCIA e famiglia

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipano con commozione al dolore le famiglie ARDESSI e CALCINA.

Trieste, 3 settembre 1999

Affettuosamente vicini GIULIANO, NEVIA, BARBARA, ALESSIA.

Trieste, 3 settembre 1999

Il 1.o settembre è mancato

Libero Boschini
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1999

Elmiro Clemente

Partecipano al dolore gli amici: PAOLO, MARCO, ENRICO, ANDREA e MANUELA, TONI, MAURIZIO e gli amici.

Trieste, 3 settembre 1999

Si associano le famiglie DEGRASSI e MARSI.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipa al dolore la famiglia PITALI.

Trieste, 3 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adamina Visintin in Bey

ringraziano quanti in vari modi hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1999

Commossa, ringrazio tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare il ricordo del nostro caro

Enea

LAURA MARIN e famiglia

Trieste, 3 settembre 1999

1992 1999

Tullio Pappucia

Per sempre.

Moglie, figlia sorella

Trieste, 3 settembre 1999

†

Un male crudele ha spento il cuore nobile e generoso della nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Jolanda Urh ved. Semen

Addolorati lo annunciano i figli ADRIANO e GABRIELLA con ANDREINA e ROSARIO, il fratello JOZE, i nipoti ALESSANDRO, STEFANO e MARTINA con RAFFAELLA, VESNA, il pronipote SEBASTIANO, le cognate GIULIANA, STANKA e TINKA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dottoressa MARIA PASQUA, i signori medici e il personale della I Medica di Cattinara e del reparto Medicina generale della clinica Salus per le amorevoli cure.
Il funerale partirà domani, sabato 4 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipiamo al dolore della famiglia SEMEN per la perdita della madre nonna

Jolanda

- Famiglia BORIS ZERJAL

Trieste, 3 settembre 1999

†

È mancato improvvisamente

Giordano Chermaz
Pensionato Ferriera

Lo annunciano affranti l'adorata moglie MARIA, la figlia DESI con il marito STEFANO, il nipote DANIEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 4 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipano al dolore di DESI: PINO, GIANFRANCO e tutti i colleghi della DIVALRAS.

Trieste, 3 settembre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gustini

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia LIDIA con RENATO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 4 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1999

Grazie

papà

per avermi insegnato a vivere.
- LIDIA

Trieste, 3 settembre 1999

Miranda Wolf in Nobile

Si associano al profondo dolore famiglie ARBANASSI POLICASTRO.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipa al dolore famiglia VUCH.

Trieste, 3 settembre 1999

Partecipano al lutto GIORGIO e LAILA GERINI.

Trieste, 3 settembre 1999

Quanto vi amerete NINO, NICOLETTA, ROBERTA, tanto farete vivere con voi

Miranda

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto.
- GIORGIO e PAOLA DRAGAN

Trieste, 3 settembre 1999

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale e i dirigenti dell'A.C.E.GA.S. S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'avvocato LUCA SEGARIOL, componente del Consiglio, per la scomparsa della madre

Maria Malusà ved. Segariol

Trieste, 3 settembre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'alpino

Livio Pinelli
Esule da Pola

Ne danno l'annuncio la moglie GABRIELLA, i figli PAOLO con SIMONETTA, ALBERTO, GIORGIO con ROSA e ADRIANA, la sorella LUCIANA con FRANCO e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 4 settembre alle ore 11 nella Basilica di Sant'Ambrogio, con partenza dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 3 settembre 1999

Partecipano i cognati CLAUDIO e ROBERTA e il nipote FRANCESCO.

Monfalcone, 3 settembre 1999

FERRUCCIO e PIERA sono vicini a GABRIELLA e famiglia.

Iseo, 3 settembre 1999

Partecipano con tanto dolore al lutto di GABRIELLA e tutti i suoi cari: ANITA, EVELINA e MARIUCCIA SVERZUT con ANITA e PIERLUCA FARAGONA.

Trieste, 3 settembre 1999

Il giorno 1 settembre, dopo breve malattia, ci ha lasciati il nostro amato

Adriano Sauro
di anni 53

Lo annunciano con infinito dolore la moglie TATJANA, i figli MAURO con GEA, EMANUELA con MASSIMO, l'adorata nipotina SOFIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 4 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.
Tumulazione nel cimitero di San Giovanni di Duino.

Duino, 3 settembre 1999

Piangono la prematura scomparsa del caro

Adriano

la sorella ROSANNA con ALESSANDRO e i nipoti.

Duino, 3 settembre 1999

Partecipano al dolore di TATJANA e figli, le famiglie GHERSETTI, CROSELLI, HUMAR, GARAVENTA e MORENO.

San Giovanni di Duino,
3 settembre 1999

È mancato

Francesco Cossi

Ne danno l'annuncio la moglie STELLA, la sorella GIUSEPPINA con il marito UMBERTO BERTI, la nipote NELLY, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor NESLADEK per l'assistenza prestata,
Il funerale avrà luogo domani, sabato, alle ore 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 3 settembre 1999

Si associano al lutto i condomini di via XXV Aprile 39-39A Muggia.

Muggia, 3 settembre 1999

3.9.1998 3.9.1999

Paolo Rodizza

È passato un anno.
Resterà negli occhi e nel cuore di chi ti volle bene il tuo dolce sorriso.
L'amore non uccide la morte, la morte non uccide l'amore.

La tua ROSETTA e i tuoi cari

Trieste, 3 settembre 1999

III ANNIVERSARIO

Palmira Degrassi ved. Chiaselotti

Ricordandoti sempre.

Il figlio LUCIO e nipoti

Trieste, 3 settembre 1999

BORSA

PARITÀ IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	969,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

YEN

TALLERO

KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bastogi	191	0,0988	0,0990	-0,20	0,0592	0,1007
Bayer	79871	41,25	41,02	0,56	30,37	43,13
Bayerische Vita	8975	4,635	4,612	0,50	3,774	5,630
Bca Carige	16034	8,281	8,304	-0,28	7,518	8,911
Bca Fideuram	9914	5,120	5,230	-2,10	4,691	6,667
Bca Intesa	7617	3,934	4,030	-2,38	3,790	5,592
Bca Intesa Rnc	3638	1,879	1,925	-2,39	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1592	0,8220	0,8493	-3,21	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	752	0,3886	0,3957	-1,79	0,3717	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	3098	1,600	1,603	-0,19	1,530	2,001

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cofide	1099	0,5674	0,5653	0,37	0,4842	0,7135
Cofide Rnc	1080	0,5576	0,5523	0,96	0,4620	0,6621
Comau	12557	6,485	6,441	0,68	4,340	6,538
Comit	12212	6,307	6,454	-2,28	5,259	7,842
Comit Rnc	12224	6,313	6,452	-2,15	4,373	7,598
Compart	2504	1,293	1,296	-0,23	1,042	1,554
Compart Rnc	1938	1,001	1,014	-1,28	0,9813	1,285
Cr Artigiano	6680	3,450	3,473	-0,66	3,450	3,678
Cr. Bergamasco	34622	17,881	17,860	0,12	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	3979	2,055	2,050	0,24	1,796	2,795

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Gr.L'espresso	30303	15,650	15,576	0,48	7,885	16,974
Gruppo Coin	16025	8,276	8,361	-1,02	6,294	8,385
HdP	1133	0,5854	0,5811	0,74	0,5185	0,6989
HdP Rnc	878	0,4532	0,4584	-1,13	0,4075	0,5306
I Grandi Viaggi	1961	1,013	0,9798	3,39	0,8647	1,177
I.M.A.	13285	6,861	6,912	-0,74	5,786	7,108
Idra Presse	3950	2,040	2,040	0,00	1,854	2,319
Ifil Priv	48736	25,17	25,16	0,04	24,07	34,21
Ifil	11614	5,998	6,035	-0,61	5,695	7,828
Ifil Ord 99 W	325	0,1679	0,1781	-5,73	0,1651	1,152
Ifil Rnc	7764	4,010	4,051	-1,01	3,850	5,058

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Mondadori	29247	15,105	15,238	-0,87	11,607	17,633
Mondadori Risp Conv	30690	15,850	15,850	0,00	8,950	17,193
Monrif	1295	0,6689	0,6761	-1,06	0,6243	0,8011
Montedison	2835	1,464	1,462	0,14	1,342	2,296
Montedison Rnc	2180	1,126	1,133	-0,62	1,080	1,678
Montedison R	3679	1,900	1,894	0,32	1,840	2,373
Montefibre	1233	0,6368	0,6516	-2,27	0,5098	0,7341
Montefibre Rnc	1094	0,5650	0,5650	0,00	0,5099	0,7448
Navig Montanari	2236	1,155	1,174	-1,62	1,155	1,603
Necchi	604	0,3119	0,3131	-0,38	0,3110	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8661	0,9900

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Olcese	1524	0,7872	0,7879	-0,09	0,6208	0,8853
Olidata	7259	3,749	3,787	-1,00	3,623	4,333
Olivetti	4146	2,141	2,232	-4,08	2,030	3,133
Olivetti P	3797	1,961	2,025	-3,16	1,944	3,316
Olivetti Rnc	3563	1,840	1,895	-2,90	1,743	2,811
Olivetti W	3704	1,913	1,977	-3,24	1,746	2,913
Opengate	88391	45,65	44,92	1,63	37,91	52,16
Pagnossin	7381	3,812	3,808	0,11	3,543	4,768
Parmalat	2341	1,209	1,220	-0,90	1,162	1,666
Parmalat W 2003	1565	0,8084	0,8160	-0,93	0,7767	1,202
Perlier	569	0,2940	0,2940	0,00	0,2595	0,4160
Permasteelisa	15111	7,804	7,820	-0,20	7,804	8,236
Pininfarina	52241	26,98	26,42	2,12	16,685	26,98
Pininfarina R	46470	24,00	24,00	0,00	16,825	24,90
Pirelli	4457	2,302	2,355	-2,25	2,264	2,947
Pirelli & C.	3565	1,841	1,852	-0,59	1,404	2,144
Pirelli & C. Rnc	2645	1,366	1,394	-2,01	1,332	1,654
Pirelli Rnc	3408	1,760	1,768	-0,45	1,738	2,178
Poligrafici	4237	2,188	2,194	-0,27	1,385	2,591
Premafin	944	0,4874	0,4962	-1,77	0,4668	0,7887
Premaimm	832	0,4295	0,4283	0,28	0,4007	0,7503
Premuda	1570	0,8106	0,8093	0,16	0,7512	1,067
Premuda Rnc	2750	1,420	1,420	0,00	1,408	2,118
Ras	17064	8,813	8,956	-1,60	8,542	12,968
Ras Rnc	14938	7,715	7,849	-1,71	6,366	9,001
Ratti	5441	2,810	2,780	1,08	2,322	3,832
Recordati	15819	8,170	8,170	0,00	7,810	9,888
Recordati Rnc	8316	4,295	4,322	-0,62	4,158	5,183
Reno De Medici	5958	3,077	3,132	-1,76	1,952	3,254
Reno De Medici R	5538	2,860	2,860	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4529	2,339	2,500	-6,44	1,940	2,564
Ricchetti	2320	1,198	1,174	2,04	0,8747	1,271
Ricchetti W 98/01	358	0,1850	0,1813	2,04	0,1200	0,2169
Richard Ginori 1735	2105	1,087	1,092	-0,46	0,8345	1,154
Rinascente	14483	7,480	7,533	-0,70	6,526	9,336
Rinascente P	8711	4,499	4,399	2,27	3,595	4,861
Rinascente Rnc	6957	3,593	3,599	-0,17	3,242	5,349
Rinascente Rnc W	571	0,2948	0,2952	-0,14	0,1860	1,073
Rinascente W	2250	1,162	1,209	-3,89	0,7151	2,075
Risanamento Na Rnc	21895	11,308	11,308	0,00	8,200	13,033
Risanamento Napoli	40894	21,12	21,52	-1,86	16,386	21,77
Riva Finanziaria	5867	3,030	2,993	1,24	2,540	3,369
Roland Europe	4763	2,460	2,485	-1,01	2,139	2,955
Rolo Banca	35902	18,542	18,903	-1,91	17,390	24,42
Roma Vetus Fin.	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	6448	3,330	3,394	-1,89	3,080	3,438
Rotondi Evolution	5286	2,730	2,728	0,07	2,042	3,483
Sabaf	15984	8,255	8,175	0,98	6,934	8,255
Sadi	3584	1,851	1,870	-1,02	1,773	2,287
Saes Getters	16702	8,626	8,847	-2,50	7,516	9,056
Saes Getters P	14812	7,650	7,650	0,00	6,400	8,302
Saes Getters R	8527	4,404	4,507	-2,29	3,806	4,961
Safilo	12539	6,476	6,456	0,31	3,702	6,689
Sai	19212	9,922	9,971	-0,49	8,866	12,905
Sai Rnc	9294	4,800	4,842	-0,87	4,394	6,146
Saiag	10376	5,359	5,495	-2,48	4,555	6,164
Saiag Rnc	5991	3,094	3,168	-2,34	2,775	3,496
Saipem	7840	4,049	4,109	-1,46	2,946	4,349
Saipem Rcv	8167	4,218	4,218	0,00	3,300	4,270

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
San Paolo Imi	24006	12,398	12,669	-2,14	11,441	[illegible]
Savino D. Bene	2304	1,190	1,195	-0,42	1,123	[illegible]
Schiapparelli	318	0,1642	0,1652	-0,61	0,1586	[illegible]
Seat-pagine Gialle	2519	1,301	1,312	-0,84	0,7114	[illegible]
Seat-pagine Gialle Rnc	1553	0,8021	0,8016	0,06	0,5599	[illegible]
Simint	12439	6,424	6,448	-0,37	5,767	[illegible]
Sirti	9497	4,905	5,003	-1,96	4,456	[illegible]
Smi Metalli	1094	0,5650	0,5695	-0,79	0,4714	[illegible]
Smi Metalli Rnc	1176	0,6071	0,6120	-0,80	0,5435	[illegible]
Smi W 99	132	0,0681	0,0690	-1,30	0,0342	[illegible]
Smurfit Sisa	1431	0,7390	0,7390	0,00	0,6213	[illegible]
Snai	14282	7,376	7,426	-0,67	1,904	[illegible]
Snia	2058	1,063	1,072	-0,84	1,063	[illegible]
Snia R	2045	1,056	1,073	-1,58	1,056	[illegible]
Snia Rnc	1423	0,7348	0,7528	-2,39	0,7200	[illegible]
Sogefi	4527	2,338	2,413	-3,11	2,086	[illegible]
Sol	4130	2,133	2,137	-0,19	1,926	[illegible]
Sondel	5838	3,015	3,033	-0,59	2,847	[illegible]
Sopaf	1137	0,5872	0,5812	1,03	0,5321	[illegible]
Sopaf Rnc	985	0,5087	0,5186	-1,91	0,4836	[illegible]
Sorin Biomedica	5636	2,911	2,931	-0,68	2,885	[illegible]
Stayer	1975	1,020	1,020	0,00	0,6420	[illegible]
Stefanel	2810	1,451	1,461	-0,68	1,402	[illegible]
Stefanel R	3175	1,640	1,640	0,00	1,600	[illegible]
Stefanel W	164	0,0845	0,0816	3,55	0,0648	[illegible]
Stmicroelectronics	121598	62,80	62,52	0,45	34,71	[illegible]
Targetti Sankey	6847	3,536	3,568	-0,90	2,743	[illegible]
Tecnost	4808	2,483	2,526	-1,70	0,4251	[illegible]
Teknecomp	1272	0,6570	0,6515	0,84	0,5340	[illegible]
Teknecomp Rnc	960	0,4960	0,4826	2,78	0,4406	[illegible]
Telecom Italia	18391	9,498	9,738	-2,46	7,576	[illegible]
Telecom Italia Rn	10167	5,251	5,441	-3,49	4,623	[illegible]
Terme Acqui	1646	0,8500	0,8500	0,00	0,6675	[illegible]
Terme Acqui Rn	1268	0,6550	0,6600	-0,76	0,5355	[illegible]
Tim	10415	5,379	5,498	-2,16	5,130	[illegible]
Tim Rnc	6150	3,176	3,266	-2,76	2,991	[illegible]
Toro	22987	11,872	11,958	-0,72	11,118	[illegible]
Toro Priv	16958	8,758	8,758	0,00	6,541	[illegible]
Toro Rnc	17020	8,790	8,762	0,32	6,191	[illegible]
Toro W	9525	4,919	4,888	0,63	3,993	[illegible]
Trevi-fin.Industriale	4616	2,384	2,397	-0,54	2,384	[illegible]
Unicem	22281	11,507	11,604	-0,84	7,715	[illegible]
Unicem Rnc	8212	4,241	4,225	0,38	3,883	[illegible]
Unicredito	8570	4,426	4,430	-0,09	3,845	[illegible]
Unicredito Rnc	6390	3,300	3,333	-0,99	3,024	[illegible]
Unim	854	0,4410	0,4492	-1,83	0,3634	[illegible]
Unipol	7205	3,721	3,740	-0,51	2,985	[illegible]
Unipol P W 99	552	0,2850	0,2856	-0,21	0,2390	[illegible]
Unipol Priv	4060	2,097	2,114	-0,80	1,985	[illegible]
Unipol W 99	882	0,4555	0,4615	-1,30	0,3824	[illegible]
Vemer Elettronica	4672	2,413	2,458	-1,83	2,372	[illegible]
Vianini Ind	1375	0,7100	0,7100	0,00	0,6450	[illegible]
Vianini Lavori	3218	1,662	1,684	-1,31	1,649	[illegible]
Vittoria Ass	7185	3,711	3,745	-0,91	3,711	[illegible]
Volkswagen	107966	55,76	57,02	-2,21	53,45	[illegible]
Zignago	15916	8,220	8,245	-0,30	7,398	[illegible]
Zucchi	13050	6,740	7,370	-8,55	5,856	[illegible]
Zucchi Rnc	8169	4,219	4,220	-0,02	4,012	[illegible]
Zucchini	16011	8,269	8,200	0,84	5,007	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,378	10413
Alberto Primo	6,920	13399
Alpi Az.	8,310	16090
Apulia Az.	11,162	21613
Arca Az It.	19,827	38390
Aureo Previdenza	19,684	38114
Azimut Crescita It	17,862	34586
Azzurro	29,537	57192
Bim Az. It	4,910	9507
Blue Cis	9,114	17647
Bn Azioni It.	11,511	22288
Bpb Tiziano	15,550	30109
Capitalgest It.	17,056	33025
Capitalras	19,154	37087
Carif Az It.	9,542	18476
Centrale Capital	24,873	48161
Centrale It.	14,657	28380
Cisalpino Indice	13,310	25772
Cliam Azioni It.	8,679	16805
Comit Az.	12,679	24550
Consultinvest Az.	10,526	20381
Cr Suisse Az. It	12,370	23952
Dival Piazza Affari	7,763	15031
Ducato Az It.	12,247	23714
Effe Az. It.	6,273	12146
Epta Azioni It.	12,706	24602
Eurom Az It.	17,633	34142
F&f Gest It.	20,321	39347
F&f Lag Az It	24,077	46620
F&f Select It.	11,755	22761
Fondersel It.	15,265	29557
Fondersel P M I	10,917	21138
Fondicri Selez It.	20,291	39289
Fondinvest Pza Affari	18,571	35958
Fonditalia Eq It.	11,650	22558
G4 Az. It	5,956	11532
G4 Blue Chips It	5,309	10280
G4 Small Caps	5,841	11310
Galileo	15,568	30144
Genercomit Azioni It	11,754	22759
Genercomit Capital	13,464	26070
Gepocapital	16,884	32692
Gesfimi It.	13,240	25636
Gesticredit Borsitalia	15,114	29265
Gesticredit Crescita	12,263	23744
Gestielle A	12,594	24385
Gestifondi Az It.	13,793	26707
Gestnord P Affari	10,697	20712
Grifoglobal	10,288	19920
Imi It.	20,542	39775
Ing Az.	19,382	37529
Interb Az.	25,780	49917
Interf Equity It.	9,047	17517
Investire Az.	17,661	34196
Italfortune Cat A	83,030	160769
Italy Stock Manag	12,418	24045
Mediceo Indice It.	8,065	15616
Mida Az.	18,101	35048
Oasi Az. It	11,079	21452
Oasi Crescita Azion	11,929	23098
Oasi Ital Eq Risk	14,948	28943
Oltremare Azion	12,719	24627
Optima Azion	5,587	10818
Padano Indice It.	11,937	23113
Performance Az It.	10,689	20697
Prime It.	17,220	33343
Primecapital	46,785	90588
Primeclub Az It.	16,690	32316
Quadrif Blue Chips	6,021	11658
Risp It Crescita	13,185	25530
Roloitaly	10,975	21251
Rom It.N Index	13,049	25266
Rsa Small Cap	11,778	22805
Sanpaolo Aldebaran It	17,991	34835
Sanpaolo Az It.	8,854	17144
Sanpaolo Azioni	18,999	36787
Symphonia C Az It.	9,698	18778
Venetoblue	16,125	31222
Venetoventure	13,912	26937
Zecchino	11,639	22536
Zenit Az.	11,238	21760
Zeta Az.	18,155	35153
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,846	26810

Fondi	€uro	Lire
Gestnord Eur.	11,130	21551
Imi Eur.	19,827	38390
Ing Eur.	19,610	37970
Interf Eq Britain	6,420	12431
Investire Eur.	14,505	28086
Mediceo Medit.	13,658	26448
Mediceo Nord Eur.	8,400	16265
Phenixfund Top	13,571	26277
Prime Merrill Eur.	22,944	44426
Putnam Eur. Equity	9,105	17630
Quadrif Az.	15,521	30053
Roloeuropa	10,757	20828
Rom British Index	12,271	23760
Sanpaolo Eur.	10,313	19969
Zeta Eurostock	5,342	10344
Zetaswiss	22,510	43585
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	19,763	38267
America 2000	15,800	30593
Arca Az Amer.	22,324	43225
Az N Am Romagest	16,743	32419
Azimut Amer.	12,357	23926
Bn Azioni Amer.	10,077	19512
Capitalgest Amer.	11,214	21713
Carif Az Amer.	8,391	16247
Centrale Amer. $	19,759	-
Centrale Amer. Lit	18,618	36049
Centrale Em Amer	7,140	13825
Ducato Az Amer.	6,986	13527
Epta Selez Amer.	6,480	12547
Eurom Amer. E F	20,933	40532
F&f Select Amer.	14,932	28912
Fondersel Amer.	14,253	27598
Fondicri Selez Amer.	7,670	14851
Fondinv Wall Street	6,756	13081
Fonditalia Eq Usa B C	13,480	26101
Genercom N Amer.	26,623	51549
Geode N Amer. Eq	5,064	9805
Gesfimi Americhe	10,806	20923
Gesticredit Amer.	10,853	21014
Gestielle Amer.	14,718	28498
Gestnord Amer.	20,019	38762
Gestnord Amer. $	21,246	-
Imi West	23,523	45547
Ing Amer.	20,939	40544
Interf Eq Usa B C	7,799	15101
Interf Eq Usa Small C	5,764	11161
Investire Amer.	22,401	43374
Mediceo Amer.	10,705	20728
Optima Americhe	6,044	11703
Phenixfund	15,889	30765
Prime Merrill Amer.	22,469	43506
Putnam Usa Eq $ (usd)	9,285	-
Putnam Usa Equity	8,749	16940
Putnam Usa Opport	7,792	15087
Putnam Usa Opport $ (usd	8,270	-
Roloamerica	13,011	25193
Rom N Am Index	21,700	42017
Rom N Am Index Dus	23,030	-
Sanpaolo Amer.	12,313	23841
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	7,247	14032
Arca Az Far East	7,218	13976
Az Pac Romagest	6,460	12508
Azimut Pacif.	7,643	14799
Bn Az Asia	10,870	21047
Capitalgest Pacif.	5,316	10293
Carif Az Asia	5,224	10115
Centrale Em Asia	6,641	12859
Centrale Em Asia $	7,048	-
Centrale Giap.	6,187	11980
Centrale Giap. Yen	717,692	-
Cliam Fenice	7,504	14530
Ducato Az Asia	4,118	7974
Ducato Az Giap.	5,618	10878
Epta Selez Pacif.	8,236	15947
Eurom Tiger Far East	9,553	18497
F&f Select Pacif.	7,742	14991
Fondersel Oriente	6,649	12874
Fondicri Selez Or	5,586	10816
Fondinvest Pacif.	6,697	12967
Fondinvest Sol Lev	7,866	15231
Fonditalia Eq Jap.	4,474	8663
Genercomit Pacif.	6,536	12655
Geode Pacific Equity	6,027	11670
Gepopacifico	5,651	10942

Fondi	€uro	Lire
Adriatic Global	15,215	29460
Apulia Int.	8,573	16600
Arca 27	15,671	30343
Aureo Global	12,500	24203
Az Inter Romagest	11,247	21777
Azimut Borse Int.	12,526	24254
Bim Az. Glob	4,917	9521
Bn Azioni Int.	14,328	27743
Bpb Rubens	9,936	19239
Carif Ariete	14,909	28868
Carif Carige Az	8,253	15980
Carif M Graecia Az	7,251	14040
Centrale G8 Blue Chips	12,444	24095
Centrale Global	19,011	36810
Cliam Sirio	9,684	18751
Cr Suisse Az Int	9,451	18300
Ducato Az Imm Attivo	5,913	11449
Ducato Az Int.	34,261	66339
Eptainternational	16,118	31209
Eurom Blue Chips	15,200	29431
Eurom Growth E F	8,384	16234
F&f Gest Int.	18,212	35263
F&f Lag Az Int	15,773	30541
F&f Top50 Int	7,399	14326
Fideuram Az.	15,915	30816
Fondicri Int.	21,460	41552
Fondinvest World	14,989	29023
Fonditalia Global	115,639	223908
Fondo Trading	11,396	22066
Galileo Int.	13,977	27063
Genercomit Int.	19,725	38193
Geode	14,972	28990
Gepoalimentari Farm	5,146	9964
Gepobancario Ass	4,821	9335
Gepobluechips	7,869	15237
Gepoenergia	5,402	10460
Gesfimi Glob.	22,007	42611
Gesfimi Innovaz	11,505	22277
Gesticredit Az.	17,154	33215
Gestielle B	13,131	25425
Gestielle I	12,985	25142
Gestifondi Az Int	14,204	27503
Grifoglobal Int	7,658	14828
Ing Indice Glob.	16,071	31118
Intern Stock Manag	14,709	28481
International Securities	82,506	159754
Investire Int.	13,199	25557
Italfortune Cat B	27,580	53402
Oltremare Stock	11,200	21686
Optima Int.	6,132	11873
Padano Eq Intern	5,425	10504
Performance Az Estero	12,522	24246
Prime Global	18,588	35991
Primeclub Az Int	9,497	18389
Putnam Glob Eq $ (usd)	10,027	-
Putnam Global Equity	9,448	18294
Risp Azion Top 100	15,771	30537
Risp It Borse Int	20,574	39837
Rolotrend	12,265	23748
Rom Univ Index	46,058	89181
Rsa Equity	6,475	12537
Sanpaolo International	15,569	30146
Sofid Sim Blue Chips	7,214	13968
Spazio Az Glob.	4,822	9337
Symphonia C Az Glob	9,857	19086
Tallero	8,465	16391
Zetastock	18,831	36462
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,590	14696
Aureo Multiazioni	9,989	19341
Azimut Consumer	4,917	9521
Azimut Energy	5,142	9956
Azimut Generation	4,879	9447
Azimut Multi Media	5,201	10071
Azimut Real Estate	4,935	9555
Bn Commodities	10,534	20397
Bn Energy & Util	10,011	19384
Bn Fashion	9,893	19156
Bn Food	9,810	18995
Bn Iniz Sud	10,382	20102
Bn New Listing	10,618	20559
Bn Property Stk	9,677	18737
Capital It.	76,670	-
Capitalgest Small Cap	5,225	-
Carif Atlante	13,296	25745
Carif Benessere	6,216	12036

Fondi	€uro	Lire
Adriatic Multi Fund	12,205	23632
Alto Bil.	12,394	23998
Arca Bb	28,476	55137
Arca Te	14,159	27416
Armonia	12,081	23392
Aureo	23,740	45967
Azimut Bil.	17,187	33279
Azimut Bil. Int	5,859	11345
Bim Bilanciato	17,765	34398
Bn Bil.	9,092	17605
Capitalcredit	14,542	28157
Capitalgest Bil	20,196	39105
Carif Blue Chips	9,537	18466
Carif Libra	29,797	57695
Cisalpino Bil.	19,078	36940
Eptacapital	13,508	26155
Eurom Capitalfit	22,624	43806
F&f Eurorisparmio	18,591	35997
F&f Prof.	49,896	96612
Fideuram Performance	11,067	21429
Fondersel	41,211	79796
Fondicri Bil	12,654	24502
Fondinvest Futuro	21,612	41847
Fondo Centrale	18,931	36656
Genercomit	27,360	52976
Genercomit Espans	6,990	13535
Geporeinvest	14,794	28645
Gepoworld	11,469	22207
Gesfimi Int.	12,498	24200
Gesticredit Finanza	15,245	29518
Giallo	9,733	18846
Grifocapital	16,010	31000
Imi Capital	29,225	56587
Imindustria	13,110	25385
Ing Portfolio	27,366	52988
Interf Global	58,376	113032
Investire Bil.	13,687	26502
Multiras	24,283	47018
Nagracapital	19,219	37213
Nordcapital	13,662	26453
Nordmix	13,457	26056
Oasi Fin Pers 15	5,390	10436
Oasi Fin Pers 25	5,570	10785
Oasi Fin Pers 35	5,102	9879
Padano Equilibrio	5,186	10041
Primerend	26,053	50446
Quadrif Int.	9,756	18890
Rolointernational	12,741	24670
Rolomix	12,502	24207
Sanpaolo Soluz 3	6,001	11620
Sanpaolo Soluz 4	5,532	10711
Sanpaolo Soluz 5	23,177	44877
Spazio Bil It	5,698	11033
Symphonia C Patr Glob	5,042	9763
Venetocapital	13,139	25441
Visconteo	25,486	49348
Zeta Bil.	18,412	35651
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,604	10851
Alto Obbl.	6,502	12590
Arca Obbl Eur.	6,167	11941
Bn Previdenza	12,492	24188
Bpb Tiepolo	6,486	12559
Carif Str Currencies	7,059	13668
Cliam Regolo	6,168	11943
Cooperroma Obbl	5,390	10436
Cr Trieste Obbl	6,054	11722
Ducato Redd. It.	17,539	33960
Euro Obbl.	5,905	11434
Fondicri Roma C Mundi	8,051	15589
Fondimpiego	14,578	28227
Fondo Genovese	7,870	15238
Genercomit Rend.	6,459	12506
Genercomit Risparmio	5,014	9708
Geode Global Bond	4,886	9461
Gepobondeuro	5,016	9712
Gestielle M	8,777	16995
Ginevra Obbl	7,215	13970
Grifobond	6,108	11827
Griforend	7,516	14553
Investire Obbl	18,097	35041
Liradoro	7,527	14574
Mediceo Redd.	7,284	14104
Nagrarend	7,954	15401
Nordfondo Etico	4,958	9600

Fondi	€uro	Lire
Fonditalia Euro Cmcy	6,343	12282
Genercom Br Termine	5,962	11544
Genercomit Monet	10,468	20269
Gepocash	5,778	11188
Gesfimi Mon.	9,353	18110
Gesfimi Tesoreria	5,111	9896
Gesticredit Monete	10,973	21247
Gestielle Bt Euro	5,927	11476
Gestifondi Mon.	7,975	15442
Grifocash	5,844	11316
Imi 2000	13,924	26961
Ing Eurobond	7,102	13751
Interf Bond Uk	4,886	9461
Interf Euro Cmcy	5,346	10351
Investire Redd.	5,673	10984
Italfortune Cat E	6,340	12276
Laurin	5,446	10545
Marengo	6,820	13205
Mediceo Mon Eur.	5,935	11492
Mediceo Mon.	6,833	13231
Monetario Romagest	10,483	20298
Nordfondo Cash	7,115	13777
Oasi Famiglia	5,962	11544
Oasi Mon. It	7,588	14692
Oltremare Mon.	6,371	12336
Optima Redd.	5,192	10053
Padano Mon	5,687	11012
Passadore Mon	5,458	10568
Performance Cedola	5,284	10231
Performance Mon 12	8,108	15699
Perseo Rend.	5,450	10553
Personal Cedola	5,218	10103
Personalfondo Mon	11,231	21746
Phenixfund 2	13,248	25652
Prime Mon. Euro	12,865	24910
Quadrif Mon	5,439	10531
Rendiras	12,436	24079
Risp It Corrente	10,731	20778
Rolomoney	8,765	16971
Rom Euro Short T	199,335	385966
Rom Fr Short T	179,299	347171
Rom German Bonds	125,998	243966
Rom German Short Term	176,525	341800
Rsa Mon.	5,944	11509
Sanpaolo Cash	7,613	14741
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,941	11503
Sanpaolo Soluz 1	5,168	10007
Sicilcassa Mon	7,198	13937
Soleil Cis	5,639	10919
Spazio Mon.	5,356	10371
Teodorico Monet	5,638	10917
Venetocash	10,157	19667
Zenit Mon.	5,937	11496
Zeta Mon.	6,579	12739
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,387	10431
Apulia Obbl.	5,838	11304
Arca Rr	7,111	13769
Astese Obblig	5,137	9947
Azimut Fixed Rate	7,289	14113
Bn Euroblig	5,606	10855
Brianza Redd.	5,415	10485
Capitalgest B Euro	7,775	15054
Carif Ala	7,825	15151
Carif Carige Obbl	7,934	15362
Carif Marchi Obb	5,336	10332
Centrale Bond Euro	5,819	11267
Centrale Long Bond Euro	6,447	12483
Centrale Redd.	15,961	30906
Centrale Tasso Fisso	6,403	12398
Cisalpino Cedola	5,460	10572
Cliam Obbl It.	6,059	11732
Comit It.N Corp B	4,982	9646
Consultinvest Redd.	6,041	11697
Cr Suiss Obbl.It	6,350	12296
Ducato Ob Euro 2000	5,667	10973
Effe Obbl It.	5,514	10677
Epta Lt	6,136	11881
Epta Mt	5,761	11155
Eptabond	16,424	31801
Eurom N Eur Bond	5,866	11358
Eurom Redd.	11,121	21533
F&f Eurobond	5,843	11314
F&f Euroreddito	9,918	19204
F&f Lag Obbl Euro	14,074	27251

Fondi	€uro	Lire
Zeta Redd.	5,857	11341
OBBL. AREA EUROPA		
Aureo Rend.	14,939	28926
Azimut Redd. Euro	11,433	22137
Cisalpino Redd.	11,132	21555
Cliam Orione	5,448	10549
Cliam Pegaso	5,458	10568
Epta Eur.	5,286	10235
Euromoney	6,942	13442
Euroras Bond	42,030	81381
Fondicri 1	6,479	12545
Genercomit Eurobond	6,127	11864
Gestielle Liquidita'	10,766	20846
Nordfondo Eur.	6,403	12398
Personal Convergenza	6,335	12266
Putnam Eur Sh Term	5,284	10231
Quadrif Obbl	12,645	24484
Rom British Bond Gbp	12,120	-
Rom British Bonds	18,383	35594
Rom British Short T	34,946	67665
Venetopay	5,397	10450
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	5,003	9687
Arca Bond Doll.	6,859	13281
Azimut Redd Usa	4,937	9559
Capitalgest B $	5,944	11509
Carif Dlr Obbl	7,321	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,898	13356
Centrale B Amer. $	12,471	-
Centrale Cash $	12,158	-
Columbus Int B	7,392	14313
Columbus Int B $	7,845	-
Ducato Obbl Dlr	6,149	11906
Eurom N Am Bond	7,040	13631
F&f Ris Dol $	6,203	-
F&f Ris Doll.	5,845	11317
Fondersel Dollaro	7,130	13806
Fonditalia Bond Usa	6,731	13033
Genercomit Am Bond	6,616	12810
Genercomit Am Dlr	7,022	-
Geode North Amer. Bond	4,908	9503
Gepobond Dlr	5,894	11412
Gepobond Dlr $	6,255	-
Gestielle Cash Dol	5,351	-
Interf Bond Usa	5,805	11240
Mediceo Mon Amer.	6,453	12495
Nordfondo Area Doll	11,685	22625
Nordfondo Area Doll $	12,401	-
Oasi Doll.	6,174	11955
Personal Dollaro $ (usd)	12,804	-
Prime Bond Doll.	5,463	10578
Putnam Usa Bond	5,378	10413
Putnam Usa Bond $ (usd)	5,708	-
Rom N Am B Dus	22,470	-
Rom N Am Bonds	21,172	40995
Rom N Am S T	53,566	103718
Rom N Am S T Dus	56,850	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,674	10986
OBBL. AREA YEN		
Capitalgest Bond Yen	5,474	-
Eurom Yen Bond	9,514	18422
Fonditalia B Jap.	4,412	8543
Interf Bond Jap.	5,765	11163
Oasi Yen	4,875	9439
Personal Yen (jpy)	943,892	-
Rom Pacific Bonds	1,776	3439
Rom Pacific Bonds Y	206,000	-
Rom Pacific S T	4,069	7879
Rom Pacific S T Y	472,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	6,004	11625
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,841	11310
Capitalgest B Em Mkt	5,399	10454
Carif High Yield	5,484	10619
Centrale Em Bond	5,283	10229
Ducato Obbl P Emerg	5,777	11186
Epta High Yield	5,003	9687
F&f Em Markt Bond	5,124	9921
Fondicri Bond Plus	4,802	9298
Geode Bond Eme Mk	5,003	9687
Gepobond Paesi Emerg	4,989	9660
Gestielle Bt Emer Mkt	5,711	11058
Ing Emerg Market	9,240	17891

Fondi	€uro	Lire
Optima Ob H Yield	4,988	9658
Padano Bond	7,463	14450
Perf Obbl Estero	7,482	14487
Personal Bond	6,430	12450
Pitagora Int	7,063	13676
Primebond	11,905	23051
Primeclub Obbl Int	6,478	12543
Putnam Glob Bond $ (usd)	7,376	-
Putnam Global Bond	6,950	13457
Rolobonds	7,706	14921
Rsa Bond	6,903	13366
Sanpaolo Bonds	6,164	11935
Scudo	6,380	12353
Sofid Sim Bonds	5,606	10855
Spazio Obbl Glob	4,959	9602
Symphonia C Obbl Glob	6,311	12220
Zenit Bond	5,676	10990
Zetabond	12,741	24670
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,080	9836
Agrifutura	13,342	25834
Aureo Gestiob	8,268	16009
Azimut Float Rate	6,235	12073
Azimut Protezione	5,749	11132
Azimut Trend Tassi	6,570	12721
Bn Obbl Altri Rendim	9,943	19252
Bn Valuta Forte	10,779	-
Capitalgest Bond Corp.	5,047	-
Cooperroma Mon	5,313	10287
Euroras Dollar	114,780	-
Gesfimi Corp Bond Eur	5,111	9896
Gestielle Global Conv	5,154	-
Gestielle High Risk Bond	5,133	-
Oasi 3 Mesi	5,896	11416
Oasi Fr Svizzeri	4,591	8889
Oasi Gest Liquidita'	6,550	12683
Oasi Obbl Glob.	10,689	20697
Oasi Previdenza Int	6,549	12681
Personal Franco (chf)	9,854	-
Personal High Yield (usd	10,117	-
Risp It. Redd.	13,751	26626
Rom Brit Short T Gbp	23,040	-
Rom Fr Bonds	93,689	181407
Sanpaolo Bond H Yield	5,054	9786
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,204	10076
Sanpaolo Ob Est Etico	5,473	10597
Sanpaolo Ob Etico	5,444	10541
Sanpaolo Vega Coupon	6,199	12003
Symphonia C Mon.	5,700	11037
Vasco De Gama	10,598	20521
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	10,056	19471
Azimut Liquidita'	5,293	10249
Bn Liquidita'	5,591	10826
Carif Tesoreria	6,064	11742
Centrale C Corrente	8,058	15602
Cliam Cash Imprese	5,607	10857
Ducato Mon.	6,821	13207
Effe Mon. It.	5,426	10506
Eptamoney	11,160	21609
Euganeo	5,929	11480
Eurom Contovivo	9,675	18733
Eurom Tesoreria	8,977	17382
Fideuram Moneta	11,898	23038
Fondersel Cash	7,208	13957
Fondoforte	8,786	17012
Genercomit Tesoreria	5,013	9707
Gesticredit Cash M	6,672	12919
Ginevra Mon.	6,406	12404
Ing Eurocash	5,327	10315
Investire Cash	17,795	34456
Investire Mon.	8,179	15837
Mida Mon.	9,877	19125
Mida Obbl Imprese	5,181	10032
Oasi Crescita Risp	6,636	12849
Oasi Tesor Imprese	6,526	12636
Performance Mon 3	5,723	11081
Perseo Mon.	5,928	11478
Personal Liquid	5,279	10222
Prime Liquidita'	5,211	10090
Risparmio It Mon	5,373	10404
Rolocash	6,706	12985
Sanpaolo Liquidita'	5,930	11482
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	13,345	25840

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1OT99 7,5%	100,270	100,300
BTP-1DC99 9,5%	101,010	101,020
BTP-1GE00 6%	100,900	100,920
BTP-15FB00 6%	101,290	101,300
BTP-1AP00 10,5%	103,780	103,820
BTP-15MG00 6%	101,940	101,970
BTP-15LG00 10,5%	105,900	105,980
BTP-15ST00 5,5%	102,210	102,250
BTP-1NV00 10,5%	107,880	107,930
BTP-15GE01 5%	102,010	101,980
BTP-1FB01 9,5%	108,100	108,120
BTP-1MZ01 12,5%	112,290	112,380
BTP-15AP01 4,5%	101,410	101,450
BTP-1MG01 9,5%	109,290	109,380
BTP-1GN01 12%	113,450	113,490
BTP-1LG01 4,5%	101,450	101,460
BTP-1LG01 8,25%	107,920	107,730
BTP-1ST01 12%	115,260	115,270
BTP-1NV01 3,5%	99,500	99,510
BTP-1ST01 4%	100,530	100,530
BTP-15ST01 7,75%	107,640	107,670
BTP-1GE02 12%	117,100	117,440
BTP-1GE02 6,25%	105,180	105,200
BTP-15FB02 3%	98,050	98,030
BTP-1MZ02 6,25%	105,330	105,360
BTP-15AP02 3%	97,900	97,930
BTP-15MG02 6,25%	105,610	105,660
BTP-1MG02 12%	119,490	119,500
BTP-15GN02 3%	97,580	97,590
BTP-1ST02 12%	121,450	121,420
BTP-15ST02 5,75%	104,410	104,530
BTP-1GE03 12%	123,000	123,300
BTP-15FB03 5%	102,090	102,220
BTP-1MZ03 11,5%	122,700	122,700
BTP-1MG03 4,75%	101,120	101,260
BTP-1GN03 11%	122,200	122,320
BTP-15LG03 4,5%	100,230	100,310
BTP-1AG03 10%	119,590	119,610
BTP-1OT03 9%	116,500	116,560
BTP-1OT03 4%	98,200	98,330
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	115,210	115,410
BTP-1FB04 3,25%	94,920	95,140
BTP-1AP04 8,5%	115,710	116,020
BTP-15AP04 3,25%	94,740	94,930
BTP-15LG04 4%	97,650	97,840
BTP-1AG04 8,5%	116,300	116,450
BTP-1GE05 9,5%	121,710	122,300
BTP-1AP05 10,5%	127,450	127,650
BTP-1ST05 10,5%	128,950	129,000
BTP-1FB06 9,5%	124,720	125,080
BTP-1LG06 8,75%	121,350	121,580
BTP-1NV06 7,75%	115,650	116,200
BTP-1FB07 6,75%	109,900	110,190
BTP-1LG07 6,75%	110,150	110,380
BTP-1NV07 6%	105,350	105,800
BTP-1MG08 5%	98,800	99,170

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1NV09 4,25%	92,580	93,010
BTP-1NV23 9%	138,550	138,800
BTP-22DC23 8,5%	130,500	135,000
BTP-1NV26 7,25%	116,380	117,000
BTP-1NV27 6,5%	106,730	107,230
BTP-1NV29	91,250	91,720
CCT-NV99 IND	99,820	99,830
CCT-GE00 IND	99,780	99,780
CCT-FB00 IND	100,070	100,090
CCT-MZ00 IND	100,190	100,260
CCT-MG00 IND	100,500	100,500
CCT-GN00 IND	100,600	100,630
CCT-AG00 IND	100,660	100,650
CCT-OT00 IND	100,580	100,530
CCT-ST01 IND	101,490	101,200
CCT-GE01 IND	100,500	100,490
CCT-AP01 IND	100,740	100,720
CCT-AG01 IND	100,690	100,700
CCT-OT01 IND	100,860	100,900
CCT-DC01 IND	100,660	100,650
CCT-FB02 IND	100,710	100,680
CCT-AP02 IND	100,730	100,750
CCT-GN02 IND	100,840	100,810
CCT-AG02 IND	100,960	100,990
CCT-OT02 IND	101,000	101,000
CCT-NV02 IND	101,020	101,040
CCT-DC02 IND	101,060	101,090
CCT-GE03 IND	100,940	100,900
CCT-FB03 IND	101,200	101,160
CCT-AP03 IND	101,180	101,180
CCT-MG03 IND	101,230	101,250
CCT-LG03 IND	101,260	101,270
CCT-ST03 IND	101,370	101,390
CCT-NV03 IND	100,240	100,220
CCT-MZ04 IND	100,360	100,350
CCT-GE04 IND	100,320	100,310
CCT-MG04 IND	100,360	100,330
CCT-MG05	100,370	100,340
CCT-10T05 IND	100,390	100,380
CCT-GE06 IND	101,520	101,520
CCT-GE06 2 IND	101,800	101,850
CCT-MZ06 IND	100,220	100,220
CCT-ST04 IND	100,360	100,340
CCT ECU 94/99 8%	100,800	100,800
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-30ST99	99,826	99,826
CTZ-15DC99	99,262	99,241
CTZ-15OTT99	99,722	99,715
CTZ-16MZ00	98,475	98,469
CTZ-28AP00	98,071	98,020
CTZ-31MG00	97,780	97,740
CTZ-31LG00	97,230	97,229
CTZ-29ST00	96,660	96,660
CTZ-29DC00	95,680	95,695
CTZ-16OT00	96,445	96,435
CTZ-15GE01	95,460	95,470
CTZ-26FB01	94,990	95,035
CTZ-15MG01	94,190	94,185

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Pagina in collaborazione con

Gruppo Intesa

Dubbi sulla formazione dei prezzi, il ministro Amato sollecita la Commissione Ue

«Benzina, Bruxelles indaghi»

Unione Petrolifera: pronti al chiarimento - Anche Agip e Ip rincarano

ROMA La Commissione europea dovrebbe aprire un'indagine sul meccanismo di formazione dei prezzi della benzina: è il suggerimento che arriva dal ministro del Tesoro Giuliano Amato a proposito dei recenti rincari del combustibile. «Quando i prezzi sono uguali o c'è perfetta concorrenza o perfetta collusione» ha detto Amato. Bisogna mettere Bruxelles «nelle condizioni di indagare». Circa i recenti aumenti di luce, gas e acqua e assicurazioni, ad Amato duole soprattutto il tasto della benzina perchè, ha spiegato, «è da quando ero presidente dell'Antitrust che non mi convince il mercato della benzina».

«Trovo ai limiti dell'inaudito che compagnie che hanno costi inferiori del 30% vendano allo stesso prezzo il combustibile. Il greggio Opec è sì aumentato - ha continuato il ministro del Tesoro - però potrebbe essere possibile l'esistenza di prezzi differenti. Bisogna mettere in condizione la Dg4 della commissione di Bruxelles di indagare». «Aumenti e riduzioni hanno ragioni diverse - ha proseguito Amato - e non sempre sono ragioni commendevoli. L'Authority per l'Energia non può che prendere atto che se aumenta il combustibile non possono che aumentare le tariffe, ma questo non ci esime dal chiederci perchè è aumentata la benzina. Continuo a non aver chiaro il meccanismo che porta agli aumenti del combustibile così solerti e continuo a non aver chiaro come società diverse possano vendere combustibile allo stesso prezzo».

Quanto alle altre voci che preoccupano gli italiani - bolletta elettrica e del gas, nonchè l'assicurazione Rc Auto obbligatoria - Amato ha tenuto a precisare che i meccanismi degli aumenti sono diversi, ma che su tutto il sistema dei prezzi incide «pesantemente» l'aumento della benzina e delle assicurazioni.

Immediata la replica dell'Unione Petrolifera: «L'Up si augura che la proposta del ministro Amato, la cui indagine svolta in sede Antitrust non rilevò alcun elemento concreto negativo nei confronti dell'industria, sia accolta dalle autorità europee o da qualsiasi altra autorità legittimata a farlo per una indagine a tutto campo che chiarisca una volta per tutte la reale situazione del settore».

Intanto Agip e Ip aumentano oggi i prezzi dei carburanti. Lo comunicano in una nota le due società che erano, finora, quelle con i prezzi più bassi rispetto alle altre compagnie. Da oggi i prezzi consigliati per i carburanti Agip e Ip saranno: 2.020 lire al litro per la benzina super (+5 lire l'aumento); 1.935 lire al litro per la benzina verde (+5 lire). Aumenta anche il prezzo del gasolio che passa a 1.540 lire (+10 lire) e quello del Gpl che arriva così a 955 lire (+10 lire). Nessun'altra variazione di prezzo, per ora, tra le altre compagnie.

Prezzi petrolio: la corsa al rialzo

L'andamento del Brent a Londra e del Wti a New York dall'inizio del 99. Prezzi in dollari al barile.

N.York (Wti) — Londra (Brent)

10,30 — 10,00 — 12,50 — 10,81 — 14,70 — 13,05 — 16,80 — 15,90 — 18,50 — 16,52 — 18,10 — 17,20 — 20,45 — 19,43 — 21,48 — 20,66

Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago*

*ieri

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

Il «patron» di Mediobanca a Palazzo Chigi

Cuccia scende ancora a Roma per incontrare D'Alema: menu a base di Enel e Aeroporti

ROMA Politica e poteri forti. Per la seconda volta in meno di cinque mesi Enrico Cuccia, presidente d'onore di Mediobanca, è sceso a Roma per incontrare il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. A differenza del 16 aprile, quando scelsero di vedersi in 'campo neutro', a casa di Alfio Marchini, questa volta l'incontro è avvenuto a Palazzo Chigi e il rango dei protagonisti fa pensare ad un consulto sulla ristrutturazione che sta vivendo il sistema finanziario e industriale italiano.

Cinque mesi fa il pensiero era andato subito al grande 'risiko' bancario-assicurativo, accelerato dalle offerte di Unicredit sulla Comit e del Sanpaolo-Imi su Bancaroma. Una situazione che sembrava mettere in crisi gli equilibri di Mediobanca e che Cuccia è riuscito a superare dopo i no di Bankitalia lanciando anche una controffensiva che ha portato al matrimonio tra Comit e Banca Intesa. Oggi in primo piano sembra essere il fronte industriale con le privatizzazioni. In primo luogo quella dell'Enel, che dovrebbe decollare tra ottobre e novembre. Mediobanca è advisor dell'operazione e ieri è stato a Palazzo Chigi, in questo caso per parlare con il vicepresidente Sergio Mattarella, l'amministratore delegato Franco Tatò. Un'altra 'triangolazione' possibile è quella che porta a Cesare Romiti. La visita del presidente della Rcs ha seguito di pochi giorni la polemica sulla crescita dell'occupazione di cui aveva parlato D'Alema. Ma Romiti è anche il maggior azionista di Gemina, uno dei candidati alla privatizzazione di Aeroporti di Roma, e insieme al figlio Maurizio, amministratore delegato di Hdp, è andato mercoledì in Mediobanca.

Secondo il governo una famiglia media spenderà nel '99 214 mila lire in più e non il paventato milione

Tariffe più care? «Niente allarmi»

Crescita sotto il tasso d'inflazione. I consumatori la pensano diversamente

ROMA Con l'aumento delle tariffe (+82 mila lire) e considerando anche i prezzi delle benzine e delle Rc Auto (+132.000 lire), la famiglia italiana con un consumo medio di 63 milioni l'anno spenderà nel '99 214 mila lire in più. Ma le tariffe in media sono aumentate complessivamente dell'1,4%, comunque al di sotto del tasso di inflazione programmato (1,5%). Dati alla mano, il ministro Amato ha così invitato la stampa a ridimensionare l'allarme sulle tariffe. «Si tratta di un allarme limitato che lascia le tariffe al di sotto della media del '98 e comunque al di sotto del tasso di inflazione programmato», ha detto spiegando che se alcune tariffe sono salite, altre erano già state notevolmente ridotte nei mesi precedenti. Cosicchè il «saldo» resta comunque positivo per le tasche degli italiani. Anche Massimo D'Alema ritiene che sugli aumenti delle tariffe si sia creato «un allarme eccessivo». Naturalmente - precisa D'Alema - il governo deve continuare a liberalizzare e deve vigilare perchè si attuino le decisioni già prese che prevedono per il prossimo triennio l'abbattimento del 25 per cento delle tariffe elettriche e del 20 per cento di quelle telefoniche. Quindi - conclude - le tariffe devono scendere, non aumentare e scenderanno».

Giuliano Amato

Le associazioni dei consumatori non demordono. I rincari di prezzi e tariffe graveranno per oltre 1 milione a famiglia, per un costo complessivo a regime di 20 mila miliardi, dai quali lo stato ricaverà 3.300 miliardi di Iva: Adusbef conferma le stime effettuate nei giorni scorsi, riconosce di non essere infallibile e di poter sbagliare, ma ribadisce di aver effettuato i calcoli «con estrema responsabilità e prudenza», sulla base di elaborazioni dell'Annuario Istat.

Intanto aumenterà il costo dei biglietti ferroviari: lo conferma il governo in un documento consegnato a sindacati e azienda. Il piano d'impresa delle Fs prevedeva una flessibilità delle tariffe e aumenti del 4,5% all'anno per tre anni, fino al 13,5%.

IN BREVE

Assicurazioni, per Fondiaria è stato un buon semestre

FIRENZE Nel primo semestre Fondiaria Assicurazioni ha realizzato un risultato netto di 81,5 miliardi, contro i 51,1 mld del 1998 con un incremento del 60% sullo stesso semestre del 1998. Lo ha reso noto il presidente Alberto Pecci in occasione del «cda» che ha poi approvato il progetto di fusione per incorporazione della Polaris, controllata al 100% dalla Milano Assicurazioni. Il miglioramento della semestrale è dovuto - afferma una nota - alla selezione di rischi che ha portato nella rca ad una diminuzione del 5,5% dei sinistri denunciati, al buon andamento, al ritorno alla redditività della Milano.

Il mercato dell'auto tira, il gruppo Fiat ricorre allo «straordinario» nei sabati di settembre e ottobre

TORINO I lavoratori degli stabilimenti automobilistici Fiat lavoreranno anche il sabato per far fronte alle richieste del mercato. I sabati di straordinario sono stati annunciati ai sindacati. A Mirafiori i sabati saranno quattro per le linee della Panda, della Punto e della Multipla (l'11, il 18 e il 25 settembre e il 3 ottobre), due per la Marea (18 settembre e il 2 ottobre); a Rivalta, per le linee della Alfa 166 e della Lancia Lybra, quattro (l'11 e il 25 settembre, il 9 e il 23 ottobre); a Cassino (Bravo, Brava e Marea) e a Termini Imerese (Punto) cinque consecutivi; alla Sevel Val di Sangro (Ducato) sei consecutivi.

Mediocredito Centrale in via di privatizzazioni: Zonin (Popolare Vicentina) vuole chiudere presto

ROMA E'a buon punto la costruzione di un nocciolo duro di banche candidate a rilevare una quota del Mediocredito Centrale in via di privatizzazione. «Spero di concludere la settimana prossima», ha dichiarato Gianni Zonin, presidente della Popolare Vicentina, che ieri a Roma, lontano da occhi indiscreti, ha incontrato il presidente del Mediocredito Centrale, Gianfranco Imperatori. Zonin non ha confermato il nome del terzo partner e, di fronte all'ipotesi che il Tesoro possa far slittare l'operazione al 2000, ha sottolineato: «non mi piacciono le minestre lunghe».

Come attirare giovani clienti verso «conto Orizzonti»: la Cariplo posteggia scooter Aprilia nelle filiali

MILANO Cariplo mette il motorino in banca per conquistare i clienti più giovani. Scooter Aprilia saranno esposti nelle principali filiali dell'istituto del gruppo Intesa durante il periodo di promozione del conto Orizzonti, un prodotto destinato ai ragazzi dai 14 e 17 anni che prevede, tra l'altro, sconto presso i rivenditori Aprilia e nei negozi Cisalfa, Blockbuster e Trony. Il nuovo conto, informa una nota, non comporta spese di tenuta e di gestione e fornisce al minorenne una carta magnetica per prelievi e altre operazioni in filiale e nei Bancomat Cariplo.

Nei prossimi due anni l'amministratore delegato vuole tagliare 13 mila posti, 9 mila saranno i pensionamenti, 4 mila gli esuberi veri e propri

La forbice di Colaninno su costi e personale Telecom

La Cisl risponde picche - Meie: si tratta con Generali e Winterthur - Forse manager Usa in Finsiel

ROMA Su Telecom le «forbici» di Colaninno. L'amministratore delegato del colosso telefonico italiano ha annunciato ieri tagli al personale nei prossimi due anni: 13 mila gli esuberi previsti. «Novemila saranno i pensionamenti previsti dal normale turnover mentre 4.000 saranno i veri e propri esuberi», ha precisato ieri pomeriggio, a Roma, Colaninno dopo l'incontro con i sindacati e il ministro dell'Industria Bersani a cui ha illustrato le nuove strategie di Telecom. Previsti inoltre tagli ai costi per 4.500 miliardi di lire nell'arco di tre anni. Per quanto riguarda poi le dismissioni di aziende non strategiche, Colaninno ha rivelato che sono in corso colloqui per la compagnia di assicurazione Meie, anche «con Generali e Wintertur». La cessione di attività riguarderà anche la Sirti e Italtel.

Per quanto riguarda gli appuntamenti societari per il rilancio del gruppo Telecom, Colaninno ha invitato ad attendere metà settembre, quando il cda approverà la semestrale. Quindi, nella prima settimana di ottobre, «verrà affrontata la ristrutturazione finanziaria del gruppo», nella quale sono coinvolte anche Olivetti e Tecnost, mentre per fine novembre sarà approntato il budget operativo. L'internazionalizzazione dell'azienda si concentrerà nelle aree dove Telecom è già presente (America latina, Mediterraneo e Centro Europa), evitando «le aree dove è alta la concorrenza e uscendo da aree, già individuate, non significative», in particolare il Medio oriente. Quindi nessuna espansione in America («assolutamente no») e men che mai alleanze strategiche, del tipo di quella prospettata dal precedente azionariato. «In Italia non ho bisogno di alleati, e all'estero voglio essere io l'alleato», precisa piccato il presidente di Telecom. Per Finsiel, «quella galassia di società con la pubblica amministrazione», Colaninno annuncia contatti con manager Usa «disponibili a venire in Italia e a assumere responsabilità gestionali e una condivisione finanziaria. Attendo una risposta entro un mese». Risposta che a Trieste interessa da vicino anche Insiel, partecipata con una quota di minoranza dalla Regione.

Sul fronte della telefonia mobile, il piano di Telecom prevede uno sviluppo di Tim attraverso anche «l'espansione internazionale e la realizzazione di nuovi servizi, lo sviluppo di una specifica offerta Internet e l'introduzione di nuove tecnologie». Fra gli obiettivi di Telecom inoltre c'è anche quello di superare il meccanismo di «price cap» per la determinazione dei prezzi dei servizi telefonici.

«Siamo e saremo contrari a qualsiasi forma di esuberi». Così il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baretta, respinge i numeri sul personale forniti da Colaninno. «Il piano Telecom - ha detto il sindacalista - era ambizioso perchè fondato su scelte di sviluppo, competizione ed efficienza, ma senza soluzioni traumatiche sul lavoro. Solo a queste condizioni sarà possibile un vero negoziato. E queste erano le condizioni e le garanzie emerse dall'incontro con il governo. Se, per coccolare la borsa, la Telecom ha cambiato opinione annunciando numeri di esuberi che non c'erano, - ha concluso Baretta - il sindacato non ha cambiato idea: siamo e saremo contrari a qualsiasi forma di esuberi».

Dopo l'incontro con i vertici di Telecom e i sindacati, i contatti con il ministero dell'Industria «proseguiranno ora più in dettaglio in vista del definitivo piano industriale», ha dichiarato il ministro Bersani. «Il ministero dell'Industria - scrive Bersani - per parte sua ha offerto la sua disponibilità a tenere un punto di confronto necessario ed utile negli ambiti dichiarati da Telecom come non direttamente attinenti al core business aziendale».

Giornata nera per i mercati internazionali

Wall Street, tornano le nubi Inciampano le borse europee Aleggia il fantasma dei tassi

NEW YORK Una giornata nera a Wall Street, preannunciata un'ora prima dell'apertura delle contrattazioni da futures in forte ribasso, ha visto gli investitori in preda al nervosismo lanciarsi in un ondata di vendite. Gli operatori di Borsa sono stati scossi soprattutto dall'intervento di Edward Kelly, uno dei governatori della Federal Reserve, che ha ricordato a Wall Street la possibilità di un ulteriore intervento della Banca centrale sui tassi d'interesse. Sono tornate le nuvole da tempesta: a metà seduta -1,18%. Gli investitori stanno cercando di rivedere il proprio portafoglio limitando il più possibile il rischio di essere esposti pericolosamente sul mercato azionario prima della diffusione dei dati economici relativi al mercato del lavoro attesi oggi. Le cattive notizie sono continuate a piovere in Borsa: il dipartimento al Lavoro ha annunciato la revisione in ribasso del dato relativo alla produttività Usa nel secondo trimestre. L'indice Dow Jones ha così accentuato le perdite scendendo di quasi 200 punti.

Pesanti anche le piazze europee: Londra ha chiuso in ribasso dell'1,28%, Francoforte ha perso il 2,39%, Parigi l'1,78%. In linea con la tendenza negativa Milano, che arretra dell'1,73% a 23244 punti. Pesante il paniere delle blue chip, che lascia sul terreno un 2%, e netta battuta di arresto anche per il contratto a settembre. Prosegue intanto il lento recupero del volume degli scambi, pari a 1,407 mld euro. Tutti in negativo senza eccezioni i titoli guida, tra cui nessuno è riuscito a resistere alla pioggia di realizzi. Particolarmente monetizzato il comparto dei telefonici, che sconta le delusioni dell'atteso annuncio del piano industriale su Telecom Italia da parte di Colaninno, apparso privo di precise strategie e chiari obiettivi finanziari. Cedenti Olivetti a -3,09%, Telecom a -1,94% e Tim a -2,16%. Pesanti anche bancari e assicurativi, titoli recentemente catalogati come 'interest-sensitive': cedono Alleanza a -2,48%, Banca Roma a -2,41%, Mediobanca a -2,38%, Generali a -2,18%, Intesa -2,10%, Unicredit a -1,39%. Meglio fanno Ina e Bnl, limitando rispettivamente i danni a -0,59% e -0,50%. In negativo anche Eni a -1,77%, mentre Fiat arretra dello 0,76%. Migliore la tenuta dei titoli a media capitalizzazione.

Non si sottrae alla tendenza negativa Piazza Affari che ha perso l'1,73%: pesanti i telefonici

Possibile braccio di ferro con un altro azionista «nostrano»: Prada

LONDRA Diego Della Valle ha aumentato la sua partecipazione nella Church & Co., società calzaturiera britannica produttrice del prestigioso omonimo marchio, dal 6,9% al 7,76%. E ora l'un contro l'altro armati: Diego Della Valle, creatore dei marchi di calzature Tod's e Hogan e degli impermeabili Fay, e Patrizio Bertelli, a capo con la moglie Miuccia della griffe Prada, si stanno fronteggiando per conquistare la Church. Il primo ad entrare nel capitale dell'azienda britannica è stato l'imprenditore marchigiano Della Valle, che ha superato la soglia del 3% nello scorso mese di aprile per arrivare al 6,31% del capitale all'inizio di luglio. Sempre a luglio è arrivato nella Church & CO. anche Bertelli. Attualmente Della Valle detiene il 7,76% contro l'8,5% di Prada.

Diego Della Valle

Miuccia Prada

Della Valle, dopo il successo riscosso con i suoi marchi, è salito alla ribalta della finanza con la sua partecipazione in Comit ed il suo ingresso nel consiglio della banca milanese. E' stato protagonista della recente lotta per scegliere il partner di

Della Valle aumenta la sua quota nella prestigiosa azienda calzaturiera inglese

Church, un derby italiano

Piazza della Scala schierandosi contro l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi. Bertelli, aretino, ha amministrato con successo il marchio Prada, fondato nel 1913 da Mario Prada, portandolo nel '98 al debutto nel tradizionale rapporto di Mediobanca sul sistema societario italiano dove si è posizionato nono nella 'top ten' della redditività. Prada ha esordito nella finanza internazionale conquistando nel '98 il 9,5% di Gucci, poi ceduto a Bernard Arnault, presidente della multinazionale del lusso francese Lvmh al momento dell'assalto alla griffe fiorentina, realizzando una «simpatica plusvalenza» (parole sue) di 230 miliardi di lire. Attivissimo nelle ultime settimane nei mercati internazionali, Bertelli ha prima rilevato l'8,5% di Church, poi nei giorni scorsi ha ufficializzato l'acquisto del 75% della tedesca Jil Sander e, secondo le indiscrezioni apparse sulla stampa Usa, sarebbe già in possesso del 9,5% di Fendi.

Church nella prima metà dell'anno ha perso colpi, chiudendo il periodo gennaio-giugno '99 con un utile ante imposte in calo del 33% rispetto alla prima metà del '98 a fronte di una flessione del 3,6% del fatturato. La società ha attribuito il calo alla relativa debolezza delle economie europee nonchè all'effetto che ha avuto sui mercati la robustezza della sterlina. In particolare, si legge nella nota, le controllate italiana, belga e statunitense hanno archiviato il periodo in utile, ma quella francese ha registrato una «piccola perdita» a causa delle pressioni sui margini provocate dalla debolezza dell'euro. Continua intanto la corsa dei titoli Church alla Borsa di Londra: nel pomeriggio di ieri le azioni guadagnavano il 14,8% a 907,5 pence.

RUSSIAGATE Il capo della procura moscovita annuncia una missione collaborativa

«Veniamo a indagare negli Usa»

Il Fondo monetario sblocca intanto altri 640 milioni di dollari

Bombe, scoppia la psicosi Si segue la pista islamica

MOSCA Una rivendicazione dal Daghestan, ancora tutta da verificare, ha dato corpo ieri alla pista islamica dietro l'attentato che due giorni fa ha provocato il ferimento di 41 persone in un centro commerciale a pochi passi dal Cremlino. Ma mentre le indagini vanno avanti, la «psicosi bomba» dilaga a Mosca, con due falsi allarmi in poche ore. La rivendicazione, presa sul serio dai servizi segreti russi, è stata fatta a un corrispondente in Cecenia dell'agenzia Afp da un interlocutore presentatosi come rappresentante dell' Esercito di liberazione del Daghestan. Si tratta di una frangia fondamentalista islamica daghestana, in questi giorni bersaglio di un'offensiva militare russa, che proprio ieri ha consentito la conquista dell'ultimo bastione ribelle, il villaggio di Ciabanmakhi.

L'autore della rivendicazione ha minacciato anche «altri atti terroristici in territorio russo», come avevano già fatto vari esposponenti integralisti, daghestani e ceceni, dopo i recenti colpi subiti dalle forze federali. L'ipotesi di una matrice islamica per l'attentato di martedì scorso nel cuore di Mosca era stata del resto già avanzata sia dal ministro dell'interno Vladimir Rushailo, sia dai servizi segreti (Fsb), che peraltro continuano a invitare alla prudenza e non escludono altre piste: dalla criminalità organizzata all'estremismo politico.

Ieri una borsa sospetta ha provocato il panico in una stazione. Poco dopo rinvenuta anche una mina inesplosa

Intanto, una borsa sospetta ha provocato ieri mattina momenti di panico nella stazione Paveletskaia, nel centro di Mosca. Solo dopo un paio d'ore, quando si è saputo che nella borsa non c'era altro che una pistola, alcuni coltelli e un fumogeno, la situazione è tornata alla normalità. Ma non per molto: poco più tardi un ordigno è stato individuato sul Leninski Prospekt, in un'altra area densamente popolata di Mosca, a poca distanza da una scuola ebraica. Recenti episodi di violenza a sfondo antisemita hanno subito fatto pensare al peggio. Ma era solo un residuato bellico: una mina, prontamente disinnescata dagli specialisti.

MOSCA Non arretrano di un centimentro nel respingere le accuse, però hanno formato una missione della procura e dei servizi per accertare insieme agli americani le responsabilità nel presunto dirottamento mafioso dei fondi Fmi destinati alla Russia. La missione è stata annunciata ieri da Vladimir Minaiev, capo del dipartimento investigativo della procura, senza precisare però la data di partenza. Sul versante americano dello scandalo i soggetti sembrano essere almeno tre: il Fmi, la Bank of New York (il luogo dove avveniva il presunto dirottamento dei fondi), la Casa Bianca e il Congresso americano.

Il principale soggetto, il Fondo monetario, mantiene una linea prudente ed evita le accuse. I dirigenti del Fondo, arrivati nei giorni scorsi a Mosca per lo sblocco della prossima rata da 640 milioni di dollari, hanno trovato che i conti russi «sono in ordine» e che la rata può essere concessa. Lo ha detto Mikhail Zadornov, rappresentante del Cremlino presso le organizzazioni finanziarie internazionali, al termine di un colloquio di quattro ore con il capo della missione, il canadese Gerard Belanger da cui si attende una conferma diretta dopo il suo arrivo negli Stati Uniti.

Colpisce il silenzio dei comunisti che hanno la maggioranza alla Duma. Il leader Ghennadi Ziuganov ha accusato per anni il Cremlino di corruzione, ora che avrebbe carte straordinarie da giocare contro l'avversario storico, non spende una sola parola sulle accuse rimbalzate dagli Usa. Anche per l'ex procuratore generale Iuri Skuratov, il grande acusatore del Cremlino, non vi sono elementi a sostegno della tesi del riciclaggio mafioso dei fondi.

Per il governo ha parlato il ministro degli interni Vladimir Rushailo - personaggio in ascesa dopo il recente successo delle sue truppe contro i guerriglieri ceceni nel Daghestan - per il quale lo scandalo dei fondi dirottati dalla mafia «è gonfiato» per ragioni politiche: la campagna elettorale negli Stati Uniti e il tentativo di «sgambetto» al candidato Albert Gore, notoriamente amico dei russi.

Putin mentre esamina gli ultimi resoconti sullo scandalo Fmi.

Anche per il quotidiano «Izvestia» si tratterebbe di una ritorsione delle banche occidentali creditrici della Russia che, a un anno dalla crisi finanziaria dell'agosto 1998, hanno perso la speranza di riavere indietro i soldi dati in prestito alle imprese russe. Le banche infatti sostengono che da una parte Mosca ignora i debiti in sofferenza dichiarando di non avere soldi e dall'altra ogni giorno dalla

Molta cautela nei corridoi della Duma: colpisce il silenzio dei comunisti di Ziuganov

Russia somme colossali vengono trasferite all'estero su conti su i quali i creditori non possono rivendicare nulla.

Intanto continua la flessione del rublo. La moneta russa ha toccato oggi il minimo storico nei confronti del dollaro, la cui quotazione ufficiale ha raggiunto il livello di 25,87. Prima della svalutazione di un anno fa il rublo era scambiato a 6 per un dollaro. Corruzione, «criminalizzazione» della Russia e il disarmo - lo Start-2 è sempre bloccato alla Duma - sono i temi che il premier Vladimir Putin e il presidente americano Bill Clinton potranno discutere in Nuova Zelanda dove avranno un incontro il prossimo 12 settembre.

La copertura assicurata da una delle tante società del faccendiere Pacolli

RUSSIAGATE Dalla Svizzera sarebbe arrivato oltre un miliardo e mezzo versato poi su conti canadesi e londinesi

Fondi neri, un «canale» passa per Cantù

COMO Sulla vicenda dei conti segreti del Cremlino spunta anche un filone di inchiesta italiano. La procura di Como sta infatti indagando su un presunto trasferimento di fondi neri russi in Canada e Inghilterra tramite una società di Cantù, associata alla ditta Mabetex, l'impresa di costruzione che fa capo all'imprenditore miliardario kosovaro Bahgjet Pacolli, sospettato dalla magistratura elvetica di aver pagato alle autorità moscovite tangenti in cambio di ricchi appalti.

Bahgjet Pacolli

L'inchiesta, di cui ha parlato il quotidiano «La provincia di Como» di ieri, è nata dalle rivelazioni di un ex direttore di banca finito nei guai per una vicenda di usura e che messo alle strette ha rivelato però altre attività finanziarie poco pulite. Rivelazioni che hanno consentito di abbozzare un quadro piuttosto preciso di diverse operazioni illegali compiute ai danni del fisco nella provincia e che difficilmente sarebbero emerse da un semplice controllo dei libri contabili. Secondo le rivelazioni dell'ex direttore di banca il patrimonio sottratto al fisco sarebbe stato versato su conti svizzeri attraverso ordini di pagamento settimanali di centinaia di milioni ciascuno.

Dalla ricostruzione di queste operazioni è spuntata la pista russa: l'ex bancario ha parlato di ingenti movimenti di denaro condotti dal titolare di un mobilificio canturino in rapporti con Pacolli. L'uomo ogni settimana o al massimo ogni quindici giorni aspettava dalla Svizzera un corriere con alcune centinaia di milioni di lire.

Il denaro veniva subito portato in banca, tenuto in una cassetta di sicurezza o nel caveau della filiale di Vighizzolo della Cassa rurale e artigiana di Cantù, diretta da Mauro Bossi. Il titolare del mobilificio aveva aperto un conto corrente utilizzando un parente come prestanome e il denaro veniva versato all'estero, su conti di società canadesi e inglesi. Ma tutte queste cautele non sono servite a coprire l'ingente movimento di denaro che si è però improvvisamente raffreddato qualche mese fa.

Dopo le rivelazioni di Mauro Bossi, la procura di Como ha aperto un'inchiesta per riciclaggio di fondi neri e indicato in circa un miliardo e mezzo la somma sottratta al fisco e versata su conti correnti esteri.

L'inchiesta è condotta dal pubblico ministero Massimo Astori, che ora aspetta la collaborazione dei magistrati elvetici per fare luce sulla vicenda. E' stato lui a raccogliere le dichiarazioni di Bossi, che era finito nei guai per un giro di usura e avrebbe quindi accettato di collaborare, raccontando dei fondi neri russi e delle altre operazioni illegali condotte nel suo istituto.

I versamenti di denaro dalla Svizzera a Cantù sarebbero partiti dalla primavera del '95 e andati avanti fino a poco tempo fa.

Tutto pronto ad Alessandria per la storica cerimonia della firma ma aumentano gli imprevisti

Slitta ancora l'accordo tra Israele e Anp I palestinesi vogliono liberi 400 detenuti

ALESSANDRIA È fatta. Quasi. Forse. L'accordo tra Israele e Anp per il ritiro dalla Cisgiordania e la liberazione dei detenuti palestinesi (già rinominato «Wye-2» con riferimento al trattato siglato a Wye Plantation e mai applicato) potrebbe essere firmato oggi ad Alessandria d'Egitto.

Nel condizionale c'è tutta la frustrazione di una giornata di negoziati frenetici, positivi ma non risolutivi. Una giornata sigillata ieri dal segretario di Stato Madeleine Albright, appena arrivata in Medio Oriente, con un'asciutta dichiarazione: «I negoziati proseguono». Con mediorientale ironia, il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa rassicurava invece i cronisti arrivati ad Alessandria da tutto il mondo in attesa di un'altra «storica firma»: «Israeliani e palestinesi potrebbero concludere l'accordo e firmarlo, in Egitto, nelle prossime ore. O nei prossimi giorni...».

Difficile capire allora se davvero tutto sia ancora in alto mare o invece a un passo dalla soluzione. La solenne cerimonia preparata con cura dagli ospiti egiziani per le 17 di ieri è andata deserta. C'erano praticamente tutti, ad Alessandria. Il leader palestinese Yasser Arafat arrivato addirittura mercoledì sera, e che aveva già avuto un incontro con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Il mediatore americano, Dennis Ross, e quello europeo, Miguel Moratinos, già ad Alessandria in mattinata. E nel pomeriggio è sbarcata la Albright, proveniente dal Marocco dove ha incontrato il nuovo re Mohammed VI. Mancava, e continuerà a mancare fino all'ultimo momento, il premier israeliano Ehud Barak. Che non intende lasciare Gerusalemme se non dopo il raggiungimento certo di un accordo.

In realtà il nodo da sciogliere sembra veramente poca cosa: trovata l'intesa su tempi e modalità del ritiro israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania, israeliani e palestinesi stanno litigando sul numero dei prigionieri palestinesi che dovranno essere liberati dalle carceri dello stato ebraico.

Il ministro egiziano Moussa parla di un «rinvio di più giorni». Il segretario Albright non si sbilancia: «I negoziati continuano»

Il governo israeliano non vuole rilasciarne più di 350, Arafat ne chiede 400. La differenza, però, è di sostanza: Barak vuole liberare solo quei palestinesi responsabili di attentati che non hanno ucciso cittadini israeliani e che sono stati compiuti prima del settembre 1993 (data degli accordi di pace di Oslo). La giustificazione è che non si vogliono rilasciare persone «le cui mani sono macchiate di sangue israeliano». I palestinesi obiettano che comunque anche le mani degli israeliani sono macchiate di sangue palestinese. Un parallelismo che Gerusalemme rifiuta.

Mentre tutti lo aspettavano ad Alessandria, Ehud Barak ha parlato ieri sera a Tel Aviv: «Siamo in attesa di una decisione che devono prendere i palestinesi», ha detto in una riunione del suo partito, confermando il «prendere o lasciare» indirizzato ad Arafat. Madeleine Albright, per ora, esclude un'altra mediazione americana: «Stati Uniti ed Egitto possono contribuire ma tocca alle due parti assumere le decisioni difficili. I negoziati vanno avanti, noi prevediamo che non si interrompano e che si arrivi a una conclusione il più presto possibile».

Curly Amerin

Etiopia-Eritrea: si risveglia la guerra nel Corno d'Africa

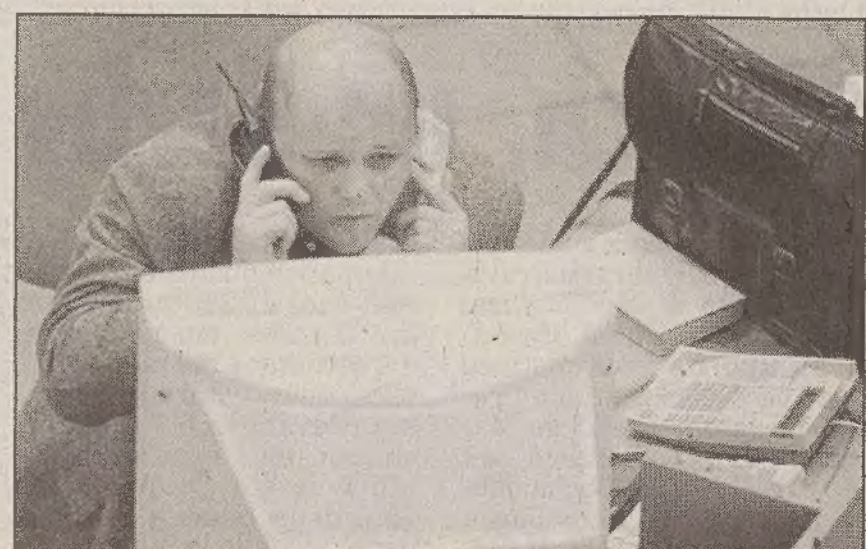
NAIROBI Per il secondo anno consecutivo, con la stagione delle piogge ormai agli sgoccioli, la guerra dimenticata tra Etiopia ed Eritrea minaccia di riaccendersi, mentre Addis Abeba e Asmara si sono accusate ieri di una ripresa dei combattimenti e il piano di pace dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) rimane lettera morta. «Il primo battaglione dei reparti scelti '2001' della terza divisione dell'esercito eritreo - ha denunciato la portavoce del governo di Addis Abeba Selomè Tadessè - ha attaccato le posizioni etiopiche a Chin Keren, lungo il fronte centrale di Zalambesà. Iniziata merdoledì sera, l'offensiva eritrea è stata però respinta».

«Non c'è stato alcun attacco eritreo, ma solo qualche bombardamento di artiglieria etiopico. La verità è che l'Etiopia sta creando pretesti per scatenare di nuovo la guerra, perchè non accetta il piano di pace dell'Oua», ha ribattuto Yamane Ghebremeskel, capo di gabinetto del presidente eritreo Isaias Afeworki. «Ma tutto indica - ha proseguito Yamane - che l'Etiopia si sta preparando alla guerra poichè, a differenza dell'Eritrea, non accetta la cessazione delle ostilità e il dispiegamento di osservatori lungo il confine conteso, che sono l'unica maniera per evitare una nuova ondata di combattimenti». «Il nuovo attacco - ha a sua volta replicato la portavoce del governo etiopico - dimostra ancora una volta il disprezzo per la pace dell'Eritrea, che professa falsamente il suo sostegno al piano dell'Oua».

Acquedotti e fognature di molte città rischiano la paralisi

Millennium Bug: secondo gli Usa il sistema informatico pubblico rischia di andare in tilt

«Il Baco può divorare l'Italia»

NEW YORK L'indiscrezione è di fonte sicura: il nuovo rapporto del Dipartimento di Stato sul «Millennium Bug», atteso per il 14 settembre, mette l'Italia sul banco degli asini. La «task force» di esperti che per conto del ministero degli Esteri americano sorveglia i preparativi per l'Anno 2000 (Y2K, secondo l'acronimo inglese) in tutto il mondo, giudica insufficienti e inefficaci le misure adottate finora nel nostro paese. Si salvano le banche, gli istituti finanziari, le grandi aziende. Ma la Sanità, la Pubblica Amministrazione, le reti idriche ed elettriche sono a rischio. I loro computer potrebbero non riconoscere la fatidica data 1-1-2000, e sospendere servizi essenziali.

Ma perché il Dipartimento di Stato è così interessato ai fatti italiani? Per due ragioni: primo, perché in un mondo ormai interconnesso, i computer in «tilt» in Italia possono provocare problemi anche a New York; secondo, perché di americani ce ne sono tanti anche nel Bel Paese, per vacanza o per lavoro. E molti altri arriveranno per il Giubileo. Così il Dipartimento li mette in guardia, con un invito a «stare molto attenti»: potrebbero trovarsi in un'Italia dove gli ospedali non funzionano, mancano acqua e corrente elettrica e le fogne non riescono a smaltire gli scarichi urbani.

Uno scenario da dopobomba, che le autorità italiane non condividono. Il rapporto non è ancora ufficiale, quindi da Roma non è arrivata nessuna reazione. Ma pare che il governo italiano abbia già fatto in qualche modo le sue rimostranze «private», tramite canali riservati. Eppure, quel che scrivono gli esperti del Dipartimento di Stato non è molto diverso da quel che dicono quelli di casa nostra. L'Aipa, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, ha denunciato già a maggio il grave ritardo degli uffici pubblici: solo il 19 per cento si era adeguato, il 47 per cento era in grave ritardo. I fondi stanziati (107 miliardi previsti nel piano 1998-2000) sono insufficienti, e sono comunque stati messi a disposizione in ritardo. I 5 miliardi per far funzionare il Comitato Anno 2000 della Presidenza del Consiglio, per esempio, erano attesi per dicembre 1998 e sono arrivati, in parte, solo nel maggio scorso. Risultato: Sanità, Lavori Pubblici, Industria e persino Carabinieri e Guardia di Finanza risultavano a maggio ancora fermi alla fase di studio preliminare del problema. A giugno, è toccato all'Istat fotografare la situazione per quanto riguarda l'apparato industriale: confermando che le grandi imprese del Nord sono a posto, ma le piccole e quelle del Sud sono in molti casi addirittura all'oscuro del problema. E si tratta specialmente di aziende di servizi, per esempio nel settore sanitario o della fornitura di acqua potabile. Gli americani, insomma, hanno qualche buona ragione per essere preoccupati.

Marco Giusti

DAL MONDO

Marjanovic resta primo ministro di Milosevic

Belgrado: il governo serbo va verso il «rimpasto» ma Seselj non sarà premier

BELGRADO Il leader ultra-nazionalista jugoslavo Vojislav Seselj, capo del Partito radicale che è nella coalizione di governo, ha confermato ieri in una conferenza stampa che entro dieci giorni si provvederà a un rimpasto dell'esecutivo serbo, ma ha sottolineato che egli non sarà il nuovo premier. L'attuale primo ministro serbo Mirko Marjanovic, ha detto, «resterà, e non cambieranno gli attuali equilibri». La stampa di Belgrado parlava in questi giorni della possibile nomina di Seselj a premier serbo. Seselj e i membri del suo partito avevano dato le dimissioni dall'esecutivo serbo all'indomani dell'accettazione da parte del presidente Slobodan Milosevic delle condizioni imposte dalla comunità internazionale per la fine dei raid della Nato. Milosevic tuttavia non ha ancora accettato quelle dimissioni.

Gli indù fondamentalisti a caccia di cristiani: prete ucciso in un'imboscata con arco e frecce

NEW DELHI Un sacerdote cattolico indiano è stato ucciso in un imboscata con arco e frecce nel villaggio di Anandpur, nello Stato di Orissa, a 1. 200 chilometri da New Delhi. Il religioso, Arun Das, si era accampato lì assieme a un suo collaboratore, rimasto ferito nell'agguato, per visitare la piccola comunità cristiana di Anandpur, 15 persone. La zona, isolata e ricoperta di giungla, è vicina al punto dove in gennaio il missionario cristiano Graham Steines, 58 anni, cittadino australiano, era stato bruciato vivo con i suoi due figli, Philip, 10 anni, e Timothy, 8 anni. Per questo delitto è ricercato un leader estremista indù locale, Dara Singh. I fondamentalisti indù nell'Orissa attaccano spesso i cristiani accusati di convertire truffaldinamente gli abitanti dei villaggi più remoti.

Londra: dilaga la piaga delle «bambine-madri» Nell'ultima settimana due dodicenni in sala parto

LONDRA Dilaga la piaga delle bambine-madri e la Gran Bretagna si chiede dove ha sbagliato. Ieri il Paese si è trovato davanti al secondo caso di una dodicenne incinta in meno di una settimana e gli interrogativi abbondano. Lo scorso giugno il governo aveva stanziato 180 miliardi di lire per far fronte al problema, mirando a dimezzare le gravidanze adolescenziali entro il 2010. In sette giorni sono venute alla luce due storie raggelanti. La ragazzina ha dichiarato che fin da quando aveva 10 anni sognava di fare un bambino: il padre ha 14 anni.

Londra, trascorre 17 anni in una «nebbia mentale» a causa della prescrizione errata di un farmaco

LONDRA Per 24 anni ha vissuto da ritardato mentale, imprigionato in una specie di nebbia che gli avvolgeva il cervello e tutto per colpa di un medicinale contro l'epilessia. Poi, casualmente, la cura è stata sospesa e lui è tornato a vivere. Protagonista della dolorosa storia - raccontata dalla stampa britannica - è Nick Pierce, 31 anni. Quando ne aveva sette gli fu diagnosticata l'epilessia e il medico gli prescrisse un potente medicinale anticonvulsivo che lo ha gravemente limitato per tutti questi anni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Analisi a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico: dati preoccupanti, ma in linea con gli altri istituti croati

Calano le elementari, cresce il liceo

Scuole italiane a Fiume: meno 10 per cento di iscritti, ma è la tendenza generale

FIUME Diminuzione su base annua del numero di iscritti alle prime classi delle scuole dell'obbligo italiane e aumento degli studenti che frequenteranno per la prima volta l'ex Liceo, la Scuola media superiore italiana. E' quanto balza in evidenza dopo le iscrizioni alle prime classi delle scuole dell'obbligo Belvedere, Dolac, Gelsi e San Nicolò e della Smsi. Alla Belvedere i neoscolaretti che lunedì prossimo si presenteranno ai banchi di scuola sono 11, mentre l'anno scorso ve n'erano 9. La Dolac presenta invece un minor numero di iscritti, passando dai 20 alunni del settembre '98 agli attuali 17. Ancora più marcato il decremento alla scuola San Nicolò: il 6 settembre il campanello scolastico trillerà per la prima volta per 15 bambini,a differenza di dodici mesi orsono quando i neoalunni erano 20. Status quo invece alla Gelsi, scuola che per tradizione vanta un alto numero di iscritti. Nel settembre di un anno fa si iscrissero 22 bambini e tra pochi giorni verrà accolto a scuola un identico numero di scolari. In totale, gli scolaretti delle prime italiane sono 65, sei in meno nei confronti del '98. Una contrazione di circa il 10 per cento, senz'altro preoccupante ma che non può in nessun caso essere spiegata con un disinteresse nei riguardi delle istituzuoni scolastiche della Comunità nazionale italiana. Infatti, a Fiume e nella regione quarnerina, come del resto in tutta la Croazia, il calo demografico ha assunto proporzioni molto marcate, dettate soprattutto dalla crisi economica, quindi dal periodo bellico e dalla generale insicurezza e sfiducia verso il futuro. La diminuzione degli iscritti alle scuole italiane è inoltre meno marcata rispetto a quanto sta avvenendo nelle istituzioni scolastiche della maggioranza: quest'anno infatti vi sono ben 21 sezioni croate in meno nella regione del Quarnero e Gorski kotar, un dato che la dice lunga sul decremento demografico. All'ex Liceo le cose vanno invece diversàmente e lunedì varcheranno per la prima volta il vetusto palazzo 56 studenti, tredici in più di un anno fa. Il calo della natalità, che adesso sta facendo sentire i suoi effetti sulle scuole elementari, potrebbe tra sette anni determinare un minor numero di iscritti alla Smsi. Il discorso è comunque sempre il solito: se il calo demografico è preoccupante per la maggioranza, diventa ancora più dannoso per la comunità italiana, vulnerabile in quanto minoranza.

Gli esperti riconducono la flessione alla crisi demografica innescata nei primi anni '90 dalla guerra in Croazia

L'ex liceo di Fiume, diventato ora scuola superiore con lingua d'insegnamento italiana. Dopo anni, gli iscritti sono in aumento. Per le altre scuole italiane i numeri segnano una diminuzione.

Pola, trovate le aule mancanti Lezioni in ritardo di 2-3 giorni

POLA Risolto il problema degli spazi per la scuola media superiore italiana di Pola. Ieri è stato raggiunto l'accordo per trasferire parte delle classi negli ambienti della facoltà di Economia di via Rovigno, già proposti in un primo momento, ma poi giudicati inadatti da un perito. In ogni caso le lezioni, che inizieranno con 2-3 giorni di ritardo rispetto alla data prevista (l'inauguraziene dell'anno scolastico è fissata per lunedì prossimo 6 settembre), si terranno al mattino e in due sedi distinte. Lo ha evidenziato anche la direttrice Claudia Milotti, aggiungendo che in pochi giorni bisogna organizzare il lavoro che era fermo da settimane. La situazione di Pola è dovuta ai ritardi nella costruzione del nuovo edificio scolastico, che viene finanziato congiuntamente da Italia e Croazia, che doveva essere pronto già da tempo.

A fine agosto i contribuenti della Slovenia erano tenuti a pagare la nuova imposta: ancora incerti i dati

La prima volta del versamento Iva

Nelle casse dello stato almeno 200 miliardi in lire, mentre altri 30 dovrebbero arrivare dai versamenti fatti tramite istituti di credito

LUBIANA Era fissata per la fine d'agosto un'altra delle scadenze storiche legate all'imposta sul valore aggiunto in Slovenia. Quasi 59 mila contribuenti di tutto il Paese erano chiamati a versare nelle casse dello Stato i primi contributi derivanti dall'Iva. Il ministero delle Finanze si è dichiarato, per il momento, impossibilitato a fornire alla stampa i dati precisi dei mezzi incamerati dal bilancio nazionale.

Prima di esprimersi e di fare una valutazione precisa, gli esperti attendono il completamento delle ultime transazioni effettuate tramite gli istituti bancari. Le prime cifre indicano che la tassa sul valore aggiunto ha fruttato allo Stato almeno una ventina di miliardi di talleri (200 miliardi di lire circa), già confermati dall'Agenzia per i pagamenti (l'ex-servizio di contabilità sociale), mentre una trentina di miliardi è in arrivo dalle banche.

L'Ufficio imposte nazionale ha comunicato di aver emesso fatture per 11 miliardi sotto forma di sovrattasse per i prodotti indicati dalla legge. Sono principalmente alcolici e tabacco. Le loro aliquote sono aumentate dal primo luglio anche nei duty free shop.

Sempre stando alle informazioni disponibili, sembra scongiurato anche un altro degli effetti collaterali più temuto dell'Iva: l'insolvibilità delle aziende. L'imposizione di versare all'erario le tasse anche per i servizi prestati o le merci vendute, ma non ancora pagati dai clienti, rischiavano di mettere in ginocchio soprattutto i piccoli imprenditori, ma ciò non si è verificato.

L'andamento dei prezzi dopo l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, lascia tutto sommato soddisfatti gli economisti. Il tasso d'inflazione in agosto è stato dello 0,9 per cento.

Stilato un documento con nove punti

L'Esapartito a Zagabria trova nuova coesione per l'alternativa all'Hdz

I leader dell'opposizione croata riuniti a Zagabria.

ZAGABRIA L'Esapartito di opposizione fiuta il clima elettorale e decide di non spaccarsi in due tronconi. Ieri a Zagabria i presidenti dei sei schieramenti, il dietino Jakovcic, il liberale Gotovac, il socialdemocratico Racan, il popolare Cacic, il contadino Tomcic e il socialiberale Budisa, hanno firmato un accordo che contempla la partecipazione congiunta alle parlamentari, la coalizione postelettorale ed esclude tassativamente qualsiasi forma di collaborazione con l'Hdz di Tudjman.

Si tratta di un documento resosi necessario dopo che nelle ultime settimane il clima all'interno del cartello di centro-sinistra si era fatto infernale, con accuse, battibecchi e polemiche prese di posizione, derivanti dall'accordo elettorale sottoscritto a Spalato tra Budisa e Racan. «Le sei formazioni politiche - è stato Gotovac a leggere il documento ai giornalisti - hanno l'obbligo di collaborare tra loro prima, durante e dopo la consultazione. Niente vieta però che qualsiasi partito esca dalla coalizione, se riterrà opportuno farlo, e senza dover spiegare i perchè».

Inoltre il sestetto non chiude la porta in faccia a nessuno, tranne l'Hdz, cosicchè saranno possibili coalizioni con uno o più schieramenti, senza però violare i principi di cooperazione dell'Esapartito. «Se i risultati ci daranno ragione - ha proseguito il leader liberale - il nostro cartello agirà di comune accordo anche dopo le elezioni. In caso di vittoria il potere esecutivo verrà formato in base ai risultati ottenuti dai partiti». Nel documento, che ha nove articoli, viene posto quale obiettivo primario il successo sull' Hdz, allo scopo di scalzarla dal potere per dar luogo al processo di democratizzazione del Paese e per far uscire la Croazia dalla crisi economica, politica e sociale in cui è invischiata da anni.

E non è tutto perchè prima dell'inizio della campagna elettorale (le politiche dovrebbero svolgersi in dicembre o nel gennaio del Duemila) i sei partiti dovranno fare una dichiarazione comune sulle direttrici d'attività nel periodo che seguirà il voto. Quando la frattura pareva insomma insanabile, l'Esapartito ha ritrovato coesione e unità d'intenti.

Uno studio di esperti indica che è possibile raddoppiare il numero dei traffici regionali diminuendo le spese

Sicciole, l'aeroporto è destinato a decollare

Ma adesso servirebbe un miliardo in lire per i primi lavori di adeguamento

PORTOROSE Il futuro dell'aeroporto sportivo di Sicciole, a pochi chilometri da Portorose, è nelle mani dei consiglieri della municipalità piranese. Stando a dati ancora ufficiosi, nonostante una flessione accentuata dei voli avvertita nei mesi primaverili in seguito all'escalation del conflitto balcanico, successivamente la situazione è sensibilmente migliorata. Si calcola infatti chè da gennaio a tutto agosto hanno fatto tappa nel piccolo aeroporto quasi 20 mila aerei da diporto, con un aumento di circa l'8 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Ultimamente, anche la direzione repubblicana per i voli civili della Slovenia ha comunicato al sindaco di Pirano di appoggiare incondizionatamente i progetti di ampliamento della infrastruttura. A questo punto però la parola decisiva dovrà venire pronunciata esclusivamente dai consigliere della locale municipalità, in una delle prime sedute del massimo organismo decisionale comunale.

Sull'aeroporto di Sicciole è destinato a raddoppiare il traffico aereo regionale.

Negli ultimi mesi anche uno studio elaborato da un gruppo di esperti dell'aeroporto centrale di Lubiana ha rilevato la necessità di rilanciare al più presto le attività della piccola aerostazione della regione costiera. Stando alle conclusioni degli esperti dell'aerostazione di Lubiana, apportando gradatamente alcune indispensabili innovazioni tecnologiche, nei prossimi dieci anni l'aeroporto di Sicciole potrebbe raddoppiare il numero dei voli, contribuendo in tal modo in maniera determinante soprattutto all'ulteriore sviluppo qualitativo dell'industria dell'ospitalità del litorale sloveno e di alcune località attigue della vicina Istria croata.

Tra l'altro gli autori dello studio hanno constatato che è necessario mutare la struttura e il volume dei traffici aerei, privilegiando in particolare gli aerei da diporto regionali, aumentando in tale modo il numero dei passeggeri e diminuendo nel contempo le spese di regia. Ora però sarebbe necessario rinvenire al più presto almeno un centinaio di milioni di talleri (circa 1 miliardo di lire) per iniziare i lavori di ristrutturazione e aggiornamento tecnico-logistico delle principali infrastrutture dell'impianto.

Al proposito, molti imprenditori locali, specie del settore turistico-alberghiero, fanno presente che negli ultimi tempi all'ampliamento delle attività dell'aeroporto di Sicciole sono interessati anche diversi operatori turistici delle vicine località croate, in particolare di Umago e Cittanova. Inoltre anche la popolazione locale, che in passato a più riprese aveva alzato la propria voce di protesta in seguito soprattutto all'inquinamento acustico provocato dai voli acrobatici, ultimamente ha dato il proprio assenso all'ampliamento dell'unica aerostazione della regione costiera.

Rovigno, i pescatori locali vendono la «materia prima» in Dalmazia

Conservificio in profonda crisi La Mirna senza pesce azzurro

ROVIGNO Situazione drammatica al conservificio Mirna dopo l'incontro di ieri tra i responsabili dell'industria del pesce rovignese, i pescatori del luogo, nonché esponenti della Regione istriana e del Comune. La fabbrica rischia infatti di rimanere senza materia prima, ossia il pesce azzurro, che i pescatori stanno vendendo non all'industria locale, bensì a conservifici della Dalmazia. «In ballo c'è il futuro di 320 dipendenti» ha tuonato il presidente della Mirna Ivica Vrbetic. «Non ci resta che mandare a case gran parete della gente - ha aggiunto - e lavorare con 55 dipendenti e una decina di amministrativi». E ha ricordato che la Mirna ha onorato i propri impegni verso i pescatori.

Di tutt'altro avviso Anton Vidas, a nome dei pescatori, il quale ha affermato che la categoria è costretta a vendere alla clientela che paga meglio e con maggiore regolarità. Vidas ha invece sostenuto che le grane finanziarie della Mirna sono dovute alla privatizzazione «selvaggia» degli anni scorsi.

IN BREVE

Fiume, per un falso allarme pompieri davanti al municipio

FIUME Inconsueto episodio di cronaca, ieri in via del Corso, a Fiume. A destare la curiosità dei numerosi passanti è stato, qualche minuto prima di mezzogiorno, un automezzo dei vigili del fuoco che a sirene spiegate è entrato in Corso fermandosi davanti a Palazzo municipale. Scesi dal veicolo, i pompieri non sono però entrati nella sede dell'amministrazione cittadina, anche perché, come poi appreso, all'interno non si era sviluppato alcun incendio. La loro presenza si era resa necessaria dopo che alle autorità municipali era giunto un anonimo messaggio-fax con cui una persona, al momento non identificata, annunciava l'intenzione di darsi fuoco. L'autore del messaggio precisava anche di aver deciso di compiere tale gesto esattamente a mezzogiorno davanti al palazzo municipale. Per precauzione sono stati pertanto allertati pompieri e polizia. Fortunatamente la minaccia dell'anonimo autore del messaggio non è stata messa in pratica.

Lunedì l'incontro a Zagabria tra il premier Matesa e dirigenti e sindacalisti del silurificio Torpedo

FIUME Si svolgerà lunedì prossimo il tanto atteso incontro tra la dirigenza della fiumana Torpedo, esponenti sindacali e il premier Matesa, appuntamento in programma a Zagabria. Stando agli addetti ai lavori, si tratterà di una riunione decisiva per i destini dell'ex silurificio. Al premier verrà chiesto di dare risposte concrete sulla sorte della Torpedo, mentre entro il 15 settembre il governo dovrebbe esprimersi sul programma di risanamento oppure optare eventualmente per il procedimento fallimentare. I circa 500 dipendenti della Torpedo vantano arretrati per un totale di 30 milioni di kune (7,5 miliardi di lire). Da aggiungere che a causa delle pendenze nei confronti della Elektroprimorje, la Torpedo è da mesi senza corrente elettrica e dunque con la produzione bloccata.

E' un pastore tedesco il cane più vecchio della Slovenia: è nato nel luglio del 1972

POSTUMIA Una tv commerciale slovena ha scoperto in un villaggio nei pressi di Postumia il cane più vecchio della Repubblica e, forse, uno dei più vecchi al mondo. Si tratta di un pastore tedesco, completamente sordo e cieco, che ha 27 anni. Il suo proprietario esibisce orgogliosamente il pedigree dove è scritta la data di nascita del pastore che si perde nel lontano luglio 1972.

Alla ricerca di scoop da Guiness dei primati, è stata anche individuata la donna più vecchia. Vive a Salcano, vicino a Nova Gorica. Emilia Kancut proprio recentemente ha festeggiato con i parenti e i conoscenti il 106.o anniversarjo della sua nascita. Alla nonna della Slovenia, cento di questi giorni.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,71	Lire
Kuna 1,00	=	0,1315	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1174,22	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1077,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La tragedia avvenne in un tratto di mare antistante l'isola di Brazza e la vittima stava nuotando lontano dalla costa

In motoscafo investì un turista, indagato Surjak

SPALATO A quasi un mese e mezzo dal tragico episodio, il Consiglio extradibattimentale del Tribunale regionale di Spalato ha deciso di aprire un'inchiesta contro il noto ex giocatore di calcio dell'Hajduk Spalato e dell'Udinese Ivica Surjak. Il dalmata era alla guida di un motoscafo che il 20 luglio scorso investì e uccise Miroslav Didak, 29 anni, incidente che avvenne nella basa di Mavarstica, isola di Brazza.

Quel pomeriggio, erano le 17, Surjak, sua moglie e tre amici stavano viaggiando a bordo di un potente motoscafo, di proprietà dell' ex calciatore. A un certo punto il natante urtò violentemente Didak, uccidendolo sul colpo e lasciando scioccati Surjak e compagnia.

Il dilemma, sul quale si concentrano gli sforzi degli inquirenti, riguarda la distanza del luogo della tragedia dalla costa. In Croazia è vietato viaggiare su motoscafi a meno di trecento metri dalla costa e testimoni oculari sono pronti a giurare che lo sfortunato Didak nuotasse a meno di duecento metri da riva. Dal canto suo, l'ex attaccante delle zebrette friulane giura che l'investimento si verificò in un braccio di mare dove i motoscafi possono navigare tranquillamente.

Con l'apertura dell'inchiesta, i testimoni verranno nuovamente interrogati, mentre i periti cercheranno di sapere la velocità impressa da Surjak all'imbarcazione. Inoltre il giudice inquirente ha chiesto all'Ufficio meteo spalatino di fargli avere il bollettino del 20 luglio, per vedere se corrisponde a verità quanto affermato da Surjak e cioè che nella zona dell'investimento le onde erano alte. Sembra poi che il motoscafo non avesse la documentazione a posto.

Dura lettera aperta all'assessore Ciani del presidente del Centro addestramento cani da catastrofe di Pieris

Volontariato di serie A e B

«Per la Turchia la Regione ci ha ignorato, Roma ci ha allertato»

GORIZIA «Per la ricerca dei sopravvissuti sotto le macerie non disponiamo delle attrezzature e delle professionalità necessarie». Questa dichiarazione del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Gianfranco Ciani, riportate dalla stampa in relazione a possibili interventi nelle zone terremotate della Turchia, ha sollevato le amare proteste del Centro regionale per l'addestramento dei cani da catastrofe, la cui sede operativa si trova a Pieris.

Il presidente del centro, Franco Pieri, in una lettera aperta all'assessore Ciani, intitolata «Il volontariato di protezione civile questo sconosciuto», pone eloquenti domande. A cosa sono serviti più di dieci anni del nostro lavoro di addestramento delle unità cinofile da soccorso? A cosa serviranno le decine di unità cinofile che hanno superato quattro esami attitudinali e di cui più della metà è efficacemente in attività?

E, ancora, Pieri domanda: a cosa sono servite le esercitazioni nazionali e internazionali di queste unità cinofile, la preparazione teorico-pratica dei suoi componenti, e le decine di interventi di soccorso eseguiti? Tutto ciò, ricorda, è stato documentato e si può trovare negli archivi della Protezione civile regionale.

Ma non basta. Nella lettera aperta all'assessore, il presidente del centro di Pieris rileva che «evidentemente non sono questi i parametri di valutazione dei tecnici della Protezione civile regionale a proposito della professionalità di un gruppo che si occupa di Protezione civile con cani addestrati alla ricerca di persone».

Fortunatamente, sottolinea Pieri, il Dipartimento di Protezione civile di Roma ha valutato in maniera diversa la professionalità delle unità cinofile regionali, allertando in occasione del terremoto in Turchia le unità cinofile del gruppo di Pieris. «Purtroppo in regione – conclude – i volontari si dividono in volontari di serie A e di una serie non ben definita, ovvero il diverso trattamento rivolto alle squadre comunali rispetto alle associazioni specializzate. Mezzi, dotazioni ed equipaggiamenti completi alle prime contro esigui contributi a pioggia per le seconde».

Violento diverbio fra una signora triestina e una gradese, che affermava di essere la proprietaria: i carabinieri hanno fatto ricorso al veterinario

Grado, cane conteso «salvato» dal tatuaggio

GRADO In alcuni film, ispirati probabilmente da storie veramente accadute, abbiamo visto alcuni animali - principalmente cani - messi in mezzo fra due litiganti, obbligati a scegliere il loro padrone. Storie, talvolta anche commoventi, che hanno avuto sempre l'esito finale sperato dagli spettatori e cioè con l'animale che, al di là di chi fosse inizialmente il padrone, sceglieva la persona sicuramente più buona.

Qualcosa di simile è accaduto l'altro giorno a Grado, solo che la storia ha avuto esiti diversi poiché il tatuaggio sull'orecchio del cane ha inevitabilmente stabilito il nome del legittimo proprietario, ed inoltre anche perché probabilmente entrambi i padroni avrebbero «meritato» di possedere il cane per come era stato trattato.

Due donne, entrambe convinte di essere le legittime proprietarie dell'animale, una femmina di razza «cavalier king charles spaniel» (una razza ultimamente molto richiesta e piuttosto costosa) con tanto di pedigree, hanno incominciato ad inveire l'una contro l'altra contro subito dopo un incontro casuale all'angolo tra via Roma e via Barbana.

Una triestina, tale M.B., urlava di essere la proprietaria dell'animale che le era sparito qualche tempo prima (non si sa se era stato rubato - questa l'ipotesi più probabile - o se si era perso e nemmeno se era scomparso a Grado o a Trieste). L'altra, una gradese, affermava invece di aver acquistato il cane da una non meglio identificata persona.

Insomma urla di ogni genere con l'animale in mezzo fra le due contendenti che, quasi impaurito senza abbaiare (cosa che invece pare sia una delle caratteristiche di questa razza), stava guardando e osservando cosa stava accadendo.

Sul posto si è formato un capannello di curiosi ed anche, chiamati - pare, dal marito della signora triestina - i carabinieri, che hanno cercato di far luce sulla questione facendo intervenire poco dopo il veterinario.

Ed è bastato davvero poco affinché la questione venisse chiarita. Il tatuaggio sull'orecchio sinistro dell' animale ha stabilito che la legittima proprietaria era la signora di Trieste. Il cane le è stato pertanto riconsegnato.

Viene solo da chiedersi se l'animale abbia gradito quanto è stato deciso, poiché è probabile che nel frattempo - sembra che il cane fosse sparito circa tre mesi fa - possa essersi affezionato anche alla nuova proprietaria.

Antonio Boemo

Adriano Luci, presidente della Piccola industria di Udine

«Il progetto di Melzi è un'occasione storica»

UDINE «È un'occasione storica. Il Friuli, tutto il Friuli, deve saper convogliare i propri punti di forza in un disegno strategico per una nuova stagione di riforme istituzionali. Il "progetto Melzi" va accolto per questo, soprattutto perché fa emergere quello che di positivo abbiamo costruito in questi anni». Lo ha detto ieri Adriano Luci, presidente della sezione Piccola industria dell'Associazione industriali di Udine, per il quale «il sistema delle piccole e medie imprese friulano è sano, è cresciuto e in questi anni ha generato ricchezza. Purtroppo non sa comunicare e spesso i nostri successi passano in secondo piano».

Dopo aver ricordato che in Friuli la disoccupazione «è ormai un problema risolto», Luci si è chiesto come mai «il Friuli non riesca a essere attore sul piano politico-istituzionale nazionale. Il nostro mercato è il mondo, le nostre imprese dialogano con Buenos Aires, Mosca e Tokyo eppure... Continuiamo a farci male da soli - ha spiegato Luci - perché non siamo in grado di fare sistema».

Secondo Luci, «è giunto il tempo per unire gli sforzi di tutte le categorie su progetti mirati e condivisi. Solo agendo uniti si potrà in un futuro non lontano ottenere risultati positivi. Ovviamente per questo c'è bisogno di un livello politico che assecondi queste volontà e per questo ritengo che la proposta di unire il Friuli storico vada nel senso giusto».

Luci ha sostenuto che «il "nanismo" finanziario regionale non può essere un problema, casomai - ha spiegato - un problema sono state le vendite ai migliori offerenti delle banche regionali. Con Trieste e con le altre aree della Regione - ha aggiunto - non va fatto un discorso di contrapposizione. Non serve a nessuno. Loro avranno l'Area metropolitana. Sta a noi, cioè a tutto il Friuli storico, dare le risposte adeguate a un processo istituzionale che pare orami inarrestabile».

Secondo Luci, un discorso sul riassetto della regione Friuli-Venezia Giulia non può non riguardare anche gli enti strumentali. «Friulia e Finest - ha detto - hanno fermi, bloccati, centinaia di miliardi. Perchè non li spendono? Perchè i rispettivi consigli di amministrazione si preoccupano delle cinque iniziative finanziate finite male e non delle 95 andate a buon fine?».

Luci ha evidenziato «le difficoltà di un Friuli diviso, stretto tra il Veneto e Trieste area metropolitana» e ha ribadito che «tempestività ed efficacia negli interventi delle finanziarie regionali sono ancora le carte vincenti. Ma purtroppo - ha concluso - spesso su questo terreno casca l'asino».

L'ing. Carlo Melzi

Belloni (Lega Nord Trieste)

«Trieste e Gorizia autonome dal Friuli, gestendo i sei decimi delle tasse versate»

TRIESTE La Lega Nord di Trieste è d'accordo con il presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi, «sul separare concettualmente Trieste dal Friuli», ma non sul «progetto in sè», giudicato troppo «verticistico». Lo afferma il segretario della Lega Nord di Trieste, Fabrizio Belloni. «Se Melzi propone di unire Udine, Pordenone, Gorizia in un'unica regione friulana, il Grande Friuli - dichiara Belloni - la Lega Nord propone invece che le province di Trieste e di Gorizia abbiano separatamente un'ampia autonomia e la gestione dei sei decimi delle tasse versate».

«Il progetto Melzi - prosegue il segretario della Lega - parte da leciti e giustificati interessi friulani, che non tengono però conto di cosa vuole Gorizia. Bisogna chiedere alla gente cosa vuole e bisogna mettere i territori e le genti in condizioni di poter vivere e prosperare. Dobbiamo chiedere ai triestini, ai monfalconesi, ai goriziani, quale progetto preferiscono, il Grande Friuli o l'autonomia. Farlo fra i corridoi - ha concluso Belloni - nei salotti e negli uffici di Province e Regione sa un po' di diktat.

IN BREVE

Andrea Flego alla vicepresidenza

Nove miliardi in tre anni al comitato regionale per le tossicodipendenze

TRIESTE Il neocostituito comitato regionale per le tossicodipendenze e l'alcolismo ha approvato all'unanimità la nomina a vicepresidente di Andrea Flego, responsabile del Dipartimento per le dipendenze e delegato dal direttore generale dell'Ass del «Friuli occidentale». A proporne il nome è stato l'assessore regionale alla sanità, Aldo Aris, presidente del comitato. «Conoscendo la vostra professionalità e capacità - ha affermato Ariis - ritengo di potermi rimettere in piena fiducia a quelle che saranno le decisioni che il comitato saprà prendere». Il segretario del comitato, Anna Peris, ha detto che la legge 45/99 ha provveduto a modificare i meccanismi di erogazione del Fondo nazionale per le tossicodipendenze, coinvolgendo le Regioni nella gestione del fondo stesso. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, sono a disposizione, per il triennio '97-'99, nove miliardi.

Muzzana: bloccati dodici giovani extracomunitari in condizioni precarie dopo dieci giorni di viaggio

MUZZANA Ancora clandestini in regione. Dodici extracomunitari provenienti dalla Sierra Leone, di età compresa tra i 15 e i 30 anni, sono stati bloccati ieri verso le 7.30 dai Carabinieri di Rivignano, a Muzzana del Turgnano, in località Casali Franceschinis. Gli immigrati (cinque i minori, di cui quattro femmine), privi di documenti, erano stati «parcheggiati» in attesa di essere trasferiti in qualche città del Nord Italia. Il gruppo, secondo la Compagnia di Latisana che ha effettuato i rilievi segnaletici, era in viaggio da oltre una decina di giorni. Le condizioni fisiche e igieniche degli extracomunitari sono apparse agli inquirenti, che hanno provveduto a rifocillarli, molto precarie. Non è chiaro come abbiano raggiunto l'Italia. Per i maggiorenni è scattata l'espulsione; i minori sono stati affidati al sindaco di Muzzana.

Zanussi: Sonego e Moretton chiedono che Dressi riferisca i piani di Electrolux sulla componentistica

TRIESTE I consiglieri regionali Lodovico Sonego (Ds) e Gianfranco Moretton (Cpr) hanno chiesto che l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, «riferisca ufficialmente alla Commissione industria del Consiglio regionale le notizie in suo possesso circa i propositi di Electrolux per la cessione della componentistica». I consiglieri hanno anche chiesto che Dressi informi la Commissione «sui caratteri generali delle iniziative che la Giunta regionale intende assumere in relazione al problema delle dismissioni».

Gorizia: scuola estiva dell'«Isig» sui rischi e i rapporti tra i mercati balcanico-danubiani e quelli mediterranei

GORIZIA Organizzati dall'Istituto di sociologica internazionale di Gorizia (Isig), sono stati presentati ieri nel capoluogo isontino, alla presenza dell'assessore regionale alle finanze Ettore Romoli, la scuola estiva internazionale «I mercati balcanico-danubiani e mediterranei tra rischio politico e standards di qualità» e il convegno «A partire dalla pace di Westfalia» in programma nella sede dell'istituto e alla Camera di commercio dal 6 al 16 settembre.

Singolare protesta di un insegnante di Udine

Professore accusato (e scagionato) per atti sessuali su un minore distribuisce preservativi ai docenti

UDINE Ennio Cremonesi, 54 anni, docente di lingua inglese alle superiori di Udine, dapprima accusato di atti sessuali su un minore di 14 anni e poi scagionato dal Tribunale di Udine il 3 giugno scorso, ha manifestato ieri davanti alla scuola «Manzoni», in pieno centro città, distribuendo agli insegnanti riviste pornografiche e preservativi. «Ho voluto così - ha spiegato il docente - protestare contro la montatura che è stata messa in atto contro di me e che mi ha profondamente colpito e segnato».

Cremonesi - conosciuto in città per le sue proteste da «uomo sandwich» - ha detto di aver distribuito oltre cento fotocopie di articoli con la sua «incredibile storia» e di aver avvicinato praticamente tutti gli «ex colleghi» della Manzoni. «Ho approfittato della giornata di oggi (ieri, ndr) – ha concluso Cremonesi - perchè si riuniva il collegio docenti della scuola. Insomma è stato un successo. Spero che la mia vicenda serva per evitare che simili situazioni possano verificarsi in futuro».

50 milioni di risparmi

Udine: la Provincia taglierà i costi dei telefoni fissi e dei cellulari

UDINE La Provincia di Udine «taglia» la bolletta telefonica e, associandosi al sistema dell'Assindustria, risparmierà 50 milioni. Lo ha reso noto l'assessore Lanfranco Sette, il quale ha spiegato che «il gestore non è stato ancora individuato», ma che «i canoni d'utenza bimestrali spariranno, mentre sulle tariffe di telefonia fissa si riusciranno a realizzare risparmi medi del 35 per cento. I cellulari in dotazione, poi, non saranno più acquistati, ma saranno solo in uso ai dipendenti provinciali aventi diritto».

Il presidente della giunta regionale Antonione al seminario di Cervia della Confartigianato

«Concertazione a tutti i livelli»

E' indispensabile per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Per il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, «il metodo della concertazione, quello avviato nello spirito degli Stati generali, è uno strumento indispensabile per una programmazione dell' uso delle risorse il più aderente possibile alle reali necessità del territorio».

A giudizio di Antonione - intervenuto ieri al seminario organizzato a Cervia dalla Confartigianato nell'ambito della «scuola estiva» nazionale per i propri quadri dirigenti - «se vogliamo garantire lo sviluppo futuro della regione, vediamo che è necessaria una concertazione internazionale tra regioni ed è altrettanto necessario utilizzare questo metodo coinvolgendo tutti i livelli, dallo stato alle regioni, sui problemi dell' agenda dell'Unione europea».

Il metodo della concertazione, uno degli argomenti del seminario della Confartigianato, secondo Antonione deve allargarsi anche ai problemi dei rapporti con la Comunità europea. «Non basta doversi adattare - ha rilevato Antonione - alle direttive europee; è importante che si passi ad una incisiva partecipazione, anche delle regioni, nella fase di formazione degli indirizzi».

In merito alla concertazione settoriale, Antonione ha ribadito l' impegno sottoscritto con le organizzazioni sindacali per definire un «patto per le politiche del sociale nel Friuli-Venezia Giulia».

Ppi: al congresso di Rimini per creare un partito federale

TRIESTE Quale partito diventerà il Ppi del Friuli-Venezia Giulia al termina dei confronti congressuali che matureranno questo mese? Gli appuntamenti sono già fissati: entro il 10 settembre si riuniranno i comitati o le direzioni provinciali, per fissare le modalità delle elezioni dei delegati all'assemblea congressuale nazionale di Rimini (che si aprirà il 30 settembre). I delegati dovranno essere comunque eletti entro il 19, mentre la loro assemblea regionale si terrà il 23 settembre.

I delegati del Friuli-Venezia Giulia saranno 42: da Udine ne verranno espressi 17 (di cui quattro di diritto: il segretario regionale del partito, Strizzolo, e i consiglieri regionali Cruder, Martini e Molinaro); da Pordenone 12 (di cui, di diritto, i «regionali» Gottardo e Moretton); da Trieste 7 (di cui, di diritto, Francesco Russo quale membro della segreteria nazionale e il «regionale» Degano); e Gorizia 6 (di cui il consigliere regionale Brussa di diritto).

Trieste ha precorso i tempi eleggendo i propri delegati lo scorso lunedì: tre, incluso il segretario provinciale Richetti, sono espressione degli iscritti e due degli eletti al Comune e alla Provincia. E già da queste prime battute si è venuta affermando la linea, sostenuta a larga maggioranza dall'ultimo comitato regionale, che si sta facendo strada anche in Lombardia e nel Veneto: quella di presentarsi a Rimini già nell'ottica di un partito d'impianto federale.

Così Trieste ha rilanciato, da apripista, la proposta di una delegazione regionale che a Rimini non si suddivida secondo liste a sostegno dell'uno o dell'altro candidato alla successione di Franco Marini alla segreteria nazionale, ma che fin dall'assemblea del 23 settembre decida per chi schierarsi compattamente, a nome di tutto il Ppi del Friuli-Venezia Giulia. Con Franceschini, nel segno di una continuità della linea Marini di cui egli è l'attuale «vice», o con Castagnetti, propugnatore di un più stretto patto ulivista e di un serrato dialogo con Prodi.

Un po' Tutto il Nord Italia si sta peraltro schierando su una posizione «federalista», nella convinzione che a Rimini il partito si debba rifondare su base territoriale piuttosto che su liste «correntizie». Gli stessi Popolari del Friuli-Venezia Giulia, che già considerano aperta la fase costituente di un proprio partito «federato» con Roma, si presenterebbero a chiedere di partecipare al congresso di Rimini a patto che il partito nazionale diventi meno «romano» e più rappresentativo delle realtà regionali. E ciò, per esempio, attraverso una direzione nazionale formata dai capigruppo della Camera e del Senato e dai segretari regionali del partito.

Il clima è un po' quello da «penultimo appello». I Popolari regionali hanno già stabilito di valutare il 22 ottobre — in quello che potrebbe diventare un congresso regionale «costituente» – quale partito uscirà da Rimini e con quale segretario. Pronti a trasformarsi perfino in un partito regionale autonomo, collegato con quello nazionale non più di quanto lo sia, per esempio, la Sudtiroler Volkspartei.

g.p.

Mattassi, idrobiologo e consigliere regionale: bisogna adeguare una miriade di impianti di depurazione

Marano, le microalghe uccidono i pesci

TRIESTE La causa della recente moria di pesci nella laguna di Marano è chiara. Lo afferma il consigliere regionale Giorgio Mattassi, questa volta in veste di idrobiologo. «La moria – spiega – è stata prodotat da un'enorme sviluppo delle microalghe, che hanno consumato l'ossigeno necessario ai pesci. La laguna è ammalata da un eccesso di sostanze nutrienti che provocano periodicamente un'" esplosione" delle microalghe».

Il problema non è di oggi. Noto da trent'anni, è documentato dal 1988 dagli studi sistematici dei servizi ambientali dell'organizzazione sanitaria della Bassa friulana. «La stima per difetto fatta dall'Usl nel 1988 – sottolinea Mattassi – valutò in 7.799 tonnellate l'azoto che arrivava in laguna dall'entroterra attraverso le vie fluviali. Il fosforo raggiunse le 137 tonnellate/anno». Le quantità in gioco, rimarca Mattassi, sono più che sufficienti per determinare uno stato ipertrofico cronico di tutti gli ambienti prossimi al perimetro lagunare, interessando strutturalmente tutte le valli da pesca.

«Le azioni di risanamento promosse dalla Regione – spiega ancora Mattassi – per depurare i reflui civili sono state soprattutto finalizzate a realizzare condotte per scaricare a mare i reflui degli impianti di depurazione, dando luogo a risultati deludenti rispetto alle aspettative. Le campagne di monitoraggio condotte successivamente all'entrata in funzione degli impianti di Lignano e di San Giorgio – prosegue – dimostrano la limitata efficacia dell'iniziativa regionale a fronte della vastità delle fonti di inquinamento che scaricano nei corsi d'acqua arrivando fino in laguna. L'ennesimo episodio di grave eutrofia con moria di pesci è la prova evidente dell'insufficienza dell'azione di depurazione».

L'unica strada per rimediare alla situazione, sempre secondo Mattassi, è di riprendere con decisione la depurazione e il risanamento della Laguna, anche alla luce delle disposizioni dell'Unione europea, recepite dal decreto legislativo 152 dell'11/5/99. «Si tratta di mettere in atto una vasta azione di adeguamento degli impianti di depurazione dell'entroterra friulano – conclude Mattassi – a partire dalla città di Udine, che scarica in laguna attraverso il Cormor, e adeguando una miriade di piccoli impianti cronicamente inefficienti».

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.28
	tramonta alle	19.40
La Luna:	si leva alle	23.59
	cala alle	14.48

35.a settimana dell'anno, 246 giorni trascorsi, ne rimangono 119.

IL SANTO

S. Gregorio Magno

IL PROVERBIO

Anche il diavolo ha i suoi diritti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n. p.
Via Battisti	mg/mc	4,04
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,94
Piazza Vico	mg/mc	3,56
Piazza Goldoni	mg/mc	3,20
Via Carpineto	mg/mc	n. p.

TEMPO

Temperatura:	16,2 minima
	23,5 massima
Umidità:	36 per cento
Pressione:	1016,2 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	17,6 km/h da N
Mare:	22,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.25	+3	cm
	ore	15.59	+25	cm
Bassa:	ore	8.53	-6	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.19	+9	cm
Bassa:	ore	0.01	-27	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sopralluogo della Commissione d'inchiesta dopo l'esposto denuncia di un'associazione ecologista

Allarme diossina nell'area ex Esso

Morchie, liquami maleodoranti: una bomba ecologica nell'area della raffineria?

Vi hanno messo gli occhi sia l'Ezit sia Trieste Futura

Una zona densa di progetti

Era un'area apparentemente in ombra, dimenticata e abbandonata. Ma sulla quale si stavano facendo molti progetti. Vicino all'area ex-Esso (ovvero nell'ex discarica per inerti contigua) infatti l'Ezit, lo aveva ricordato il presidente Roberto Cosolini in occasione del cinquantenario qualche tempo fa, pensava di ampliare il proprio comprensorio. Non solo: nel progetto di ampliamento del Porto l'associazione Trieste Futura ha ipotizzato di realizzare, sulla stessa area, un secondo terminal container.

Ma ora il futuro di questa zona è a rischio e stanno montando grossi problemi. L'associazione ambientalista, il cui presidente nazionale è il deputato di An Nino Sospiri, ha prelevato infatti quattro campioni di terreno e uno di acqua proveniente da una pozza che si è formata in un avvallamento dell'antica linea di costa. I risultati non sono certo confortanti e sono stati resi noti ieri pomeriggio in una conferenza stampa che si è tenuta nella sede dell'associazione ambientalista.

Sarebbero stati trovate quantità di policiclici aromatici e di benzopirene, mercurio, arsenico, molibdeno, vanadio, nichel, cromo, e altri metalli pesanti.

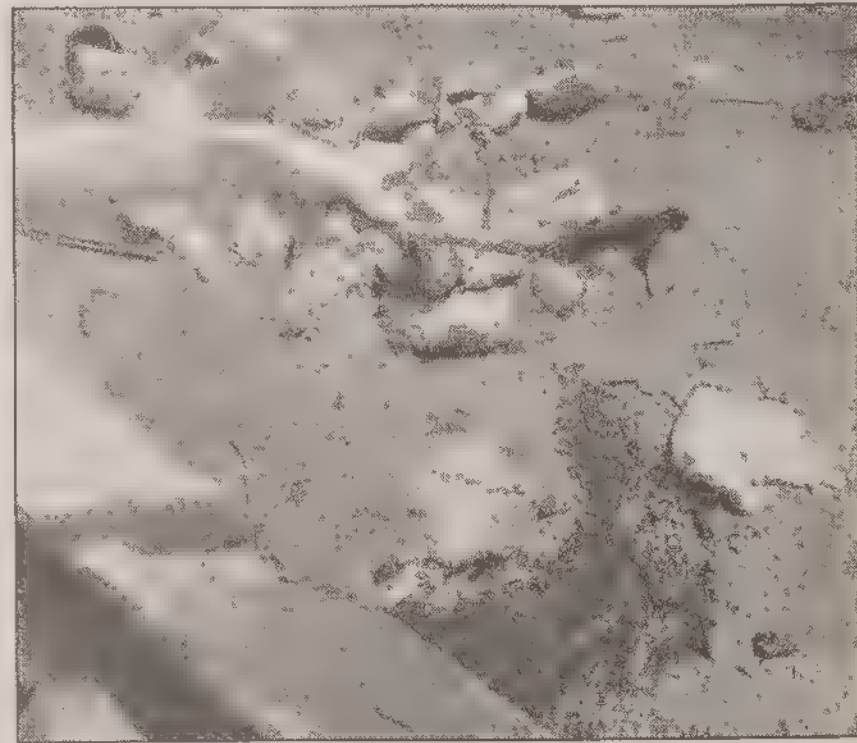
«La zona va messa in sicurezza – ha detto il responsabile locale, Bisiani – in attesa degli sviluppi. Voglio pure ricordare che su questo versante caddero diverse bombe fra il 1943 e il 1944. E non è improbabile, vista l'instabilità del sito, che qualche ordigno possa affiorare con pesanti conseguenze per chi (mezzi pesanti o altri macchinari) transita nelle adiacenze e attraversa l'area per raggiungere la vicina discarica. Poco distante sono stati sistemati dei nomadi evacuati tempo fa da Borgo San Sergio e si lamentano spesso per i forti e persistenti odori».

Da parte dei tecnici accorsi sul posto invece massimo riserbo. Dopo il sopralluogo si sono riuniti nella sede dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

M. L.

Il verde delle foglie e le ginestre circostanti non riescono a trarre in inganno. Bastano pochi passi nella macchia che ricopre l'area dell'ex raffineria Esso – immediatamente sottostante l'inceneritore del monte San Pantaleone – per capire che qualcosa non va. Se ne sono accorti pure diversi tecnici e funzionari accorsi sul posto cogliendo l'invito dell'associazione ambientalista «Ambiente e/è vita», che ha inviato alla procura di Trieste un esposto-denuncia sulle condizioni ambientali di un'area usata a suo tempo dalla Esso quale discarica per i residui della lavorazione degli oli combustibili. Per accertarsi sulle reali condizioni del sito, sono giunti ieri nella zona un consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite collegati a essi e un tecnico dell'Agenzia nazionale per l'ambiente.

Tra i tecnici accorsi sul posto vige il riserbo: l'eventuale inquinamento è ancora tutto da verificare

Accanto a loro, a camminare fra l'erba dove affioravano ancora dei tubi malandati che perdevano scuri liquami, alcuni funzionari dell'azienda per i servizi sanitari e del Comune, Dionisio per l'autorità portuale, Vatta per l'Agenzia regionale per l'ambiente e due operatori del nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Venezia. Quel che basta per intuire che sotto c'è qualcosa di sostanzioso o, piuttosto, di preoccupante. La commissione dunque ha effettuato un sopralluogo nell'ex impianto di raffinazione dismesso nel 1979. «In quel sito l'azienda di petroli internazionale scaricò fra il 1953 fino agli anni Settanta residui della lavorazione di olii combustibili, morchie acide in uno specchio d'acqua di circa 1200 metri quadri (fondo circa 5 metri), sulla carta cinto da pali e impermeabilizzato. Successivamente, nel 1956, la zona di scarico di ampliava per ulteriori 1200 metri quadri», puntualizza l'ingegner Sergio Bisiani, responsabile regionale per l'Associazione ambientalista impegnata sulla vicenda da oltre un anno e mezzo. Il nuovo spazio tenuto dalla Esso serviva per lo scarico di altri scarti per la raffineria della benzina. Successivamente questi ambiti, interrati, diverranno parte della discarica di inerti di via Errera. E accanto alle due aree succitate, ben oltre le concessioni ottenute dall'Esso all'epoca, ben visibili ancora oggi, delle zone «lunari» formate da bitume e ceneri. Le stesse nelle quali

I liquami che emergono dal terreno della ex raffineria

uno degli ospiti ieri si trovava ad affondare quasi fino alla caviglia! «In questa zona – continua Bisiani – hanno trovato deposito pure quelle polveri che l'inceneritore scaricava prima che si provvedesse a predisporlo di una camera di post-combustione. Polveri probabilmente contenenti diossina, tanto per intenderci, successivamente dilavate da acque e sollevate da bora e altri venti tutte d'intorno». Nel 1988 l'impianto della ex Esso venne venduto all'Ente autonomo per il porto di Trieste, che l'anno successivo rinvenne in quel sottosuolo numerosi fusti di materiale petrolifero contaminato. «Anche se l'Esso provvedette più tardi alla bonifica – sostiene Bisiani – rimane da definire la questione della contaminazione delle aree demaniali concesse per lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra. Chi ci dice che le morchie e gli altri elementi tossici non possono avere inquinato la zona mare, o che le acque stesse eludendo gli argini, siano penetrate a dilavare i residui sotto il monte».

Maurizio Lozei

Il gruppo di società che faceva capo al docente universitario al centro delle indagini sul crac finanziario

Anche il professor Querci nel gorgo Kreditna

Finanziamenti occulti avrebbero dissipato il patrimonio sociale della banca

Un giro vorticoso di affidi e trattamenti privilegiati, che l'istituto di credito avrebbe nascosto per coprire il reale stato economico

Nuovi attestati di solidarietà al senatore Giulio Camber

Ancora solidarietà per il senatore Giulio Camber, indagato nell'inchiesta sul crac della Kretina per corruzione o in alternativa millantato credito. Avrebbe, secondo alcuni testimoni, chiesto svariate decine di milioni per evitare con i suoi buoni uffici a Roma il commissariamento dell'istituto degli sloveni in Italia.

«Il senatore ci ha richiesto la massima tranquillità, correlata a fiducia nelle istituzioni. Il fatto relativo alla Kreditna si commenta da sè, considerato come l'impegno ultradecennale del senatore per Trieste, sia stato sempre trasparente e coerente, del tutto inconciliabile con i fatti contestati. Rinnoviamo la nostra fiducia». Seguono le firme di Giorgio Candot, Mauro Di Giorgio, Fabio Dominici, Marco Drabeni, Elisabetta Fachin, Lorenzo Giorgi, Claudio Grizon, Lorenzop Spagna, Marucci Vascon, Renzo de Vidovich.

Solidarietà esprime anche Roberto Strani del Movimento monarchico. Sostiene che il senatore è «una vittima degli strumentali attacchi di quegli antichi mestatori che oggi, dimentichi delle bolsceviche origini, vaticinano e colpiscono con il loro classico e bieco pseudogiustizialismo, erede di un mondo politico sconfitto ma mai debellato dalla Storia»

Il nome di Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione alla nostra Università, già consigliere regionale Dc in Toscana, ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, compare nell'elenco dei quaranta indagati «storici» coinvolti a vario titolo nel crac della Banca di Credito.

A questi quaranta nomi si sono affiancati di recente quelli del senatore Giulio Camber, dell'avvocato Sergio Trauner e dell'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, rinchiuso in isolamento nel supercarcere di Tolmezzo ormai da sette giorni. Camber e Tabacco sono indagati per corruzione e in alternativa per millantato credito: l'avvocato Trauner solo per la seconda ipotesi.

Diversa la posizione del professor Francesco Alessandro Querci che sarà interrogato a breve scadenza dal pm Raffaele Tito, il titolare di questa indagine che sta mettendo a fuoco un periodo convulso e contraddittorio della recente storia triestina. Il magistrato gli contesta due ipotesi di reato: concorso nella bancarotta della Kreditna e violazione delle legge del 1986 che regola l'attività bancaria.

Nella stessa ipotesi di bancarotta sono coinvolti assieme al professor Querci, ritenuto dagli inquirenti «amministratore di fatto delle società facenti capo al gruppo che porta il suo nome», anche Dario Zuppin, già presidente della «Safti», Alessio Vessel, Silvio Tavcar, Aldo Stefancic, Vito Svetina, già direttore generale della Kreditna, Rodojko Starec, Adriano Semen, vice direttore generale della banca, Carlo Ota, Silvano Mesesnel, Alessio Lokar, Suadam Kapic, Paolo Furlani, Carlo Emili, Giorgio Bevk.

Secondo le indagini avrebbero distratto, occultato, dissipato e comunque distrutto il patrimonio sociale della Kreditna. In particolare non avrebbero impedito, tra il 1991 e il 1994 che venissero rilasciate fidejussioni e garanzie per un importo di 150 miliardi verso banche estere a favore di clienti della Banca di Credito già ritenuti ad altissimo rischio e nei confronti dei quali non potevano più essere concessi «fidi». Tre sono stati i gruppi che hanno beneficiato di questo trattamento privilegiato: il gruppo Querci, la «Safti» e la «Proinvest», gli ultimi due controllati, come la banca, dalla minoranza slovena in Italia.e in particolare dalla componente storica di sinistra.

Secondo l'inchiesta della Tributaria gli indagati avrebbero favorito questi gruppi a fronte di «sostanziose lacune istruttorie ed evidenti incongruità delle garanzie offerte». Inoltre i dirigenti avrebbero violato ogni criterio di plausibile prudenza nella concentrazione del rischio, divenendo anche l'unico incondizionato sostegno del gruppo Querci. Non c'erano infatti altre banche finanziatrici.

Vito Svetina, Milan Taucer, Egone Kraus, Adriano Semen, Dario Zuppin, Suadam Kapic, Carlo Emili, Borsi Peric e Francesco Alessandro Querci, sono «indagati» anche per aver esposto o fatto esporre alla Banca d'Italia «fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della Banca di Credito, per ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza».

In sintesi non avrebbero mai comunicato a Bankitalia l'esistenza di fidejussioni e depositi rilasciati dalla Kreditna a favore di banche estere dove «attingevano» i clienti di riguardo per sfuggire alla vigilanza.. Tra le banche spiccano i nomi della LHB Internazionale Handelsbank Ag di Francoforte; della Abanka di Lubiana; della Zveza Slovenish Bank di Klagenfurt; della Adria Bank AG di Vienna; della filiale di Zurigo della Bank Fur Handel und Effekten di Nassau, e della Merryl Linch.

Il gruppo Querci ha ottenuto complessivamente, grazie alla Kreditna, svariate decine di miliardi di affidi. Più di 16 la «Cantieri Trieste»; 15 la «Cifra srl»; 12 la «Luxarma srl»; più di 10 la «AA Baker &C»; 7 e mezzo la «Tirrenica Finance e Trade»; oltre sei la «Tombolini Group»; quattro e mezzo la «Polisportiva Libertas Livorno».

Dalle indagini del Nucleo regionale di polizia tributaria è emerso inoltre che i vertici della Kreditna dal gennaio 1993 al dicembre 1995 «hanno classificato in modo falso le posizioni di rischio di alcuni clienti come il Gruppo Querci, la Safti e la Proinvest». Clienti «eccellenti» che rappresentavano il 75 per cento di tutte le esposizioni delle banca. In altri termini, i vertici della Kreditna hanno agito in questo modo, sempre secondo l'accusa, anche per favorire artificiosamente i titolari di quelle posizioni a rischio perchè potessero continuare a ricorrere al credito mantenendo anche i «fidi» precedenti.

Claudio Ernè

Il sindaci chiedono ufficialmente al presidente Antonione la modifica o l'annullamento del documento contestato

Obiettivo 2: «Revoca, o si va al Tar»

«Non abbiamo scelta, dobbiamo difendere gli interessi dei cittadini»

E se Illy ricorda gli «errori» nella delibera i sindaci dei comuni minori insistono sui rischi per le aziende: alla GmT si parla già di 100 licenziamenti

Una revoca, basterebbe anche una correzione della delibera sulla mappatura delle zone che beneficieranno dei fondi comunitari Obiettivo 2. Se il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, non farà alcuna modifica e darà risposta negativa non resterà altra strada che il ricorso al Tar. E pronto per essere inviato (la prossima settimana), firmato dal comune di Trieste, che ha visto l'esclusione delle circoscrizioni di Chiadino Rozzol e Roiano, ma soprattutto dai comuni di San Dorligo della valle, Monrupino e Duino Aurisina. Non si tratta di un'iniziativa «dettata da contrapposizioni politiche o di schieramento», il sindaco Illy lo ha detto sin dall'inizio ieri in una conferenza stampa assieme agli altri «colleghi» ribadendo che «sarebbe semplicistico e ingenuo» pensarlo (Rosato, presidente del consiglio comunale ha ricordato quello fatto contro la scorsa giunta di centro-sinistra). Ma è una reazione «doverosa» perchè Trieste, con gli altri comuni della provincia tutela gli interessi dei cittadini.

Interessi lesi gravemente da una delibera illogica, sia dal punto di vista politico, ma soprattutto economico, che toglie vantaggi e possibilità di rilancio a zone che ne avevano pieno titolo e a ridosso della Slovenia che essendo in corso di associazione alla Ue potrà beneficiare dei fondi Obiettivo 1. Tesi e preoccupazioni ribadite più volte in queste settimane, soprattutto dalle categorie economiche che proprio mercoledì scorso hanno avanzato la stessa richiesta di revoca alla Regione. Mai ieri i comuni che hanno firmato una lettera congiunta al presidente Antonione, hanno voluto sottolineare ancora di più gli «errori» della delibera regionale. «Che è in violazione degli stessi principi che la stessa Regione si era data (evitare le zonizzazioni a macchia di leopardo, privilegiare le zone di confine) – spiega in finale la lettera – ma che contiene anche elementi palesemente non veritieri visto che a queste amministrazioni non è mai stato chiesto di esprimere un parere e viola il regolamento Ue che prevede un'azione di partenariato anche con gli enti locali».

Ed è stato soprattutto Illy che poi ha riassunto e spiegato il senso di questa lettera che mette in guardia Antonione e la giunta sui gravi danni che potranno subire le aree escluse. «La provincia di Trieste ha tutti i requisiti per essere ricompresa nell'Obiettivo 2 – ha detto il sindaco – e mostra tutti i sintomi del declino industriale. Sta risentendo dell'uscita dalle partecipazioni statali, ha visto chiusure, privatizzazioni, riconversioni e ristrutturazioni. Gli esempi più grossi? Ferriera, Fincantieri, la Wartsila entrata alla GmT».

Anche i numeri confermano che il tessuto industriale della provincia è quello più «provato» dal declino industriale con «una media del 15% di occupati nell'industria contro la media nazionale del 35%».

«Cosa ha fatto la giunta regionale – ha concluso Illy – ha escluso queste zone per inserire aree come Tarcento, San Giorgio di Nogaro e Sequals o Vivaro dove le aziende hanno problemi a trovare gente da assumere».

Magrissima o «ridicola» la consolazione del phasing out, ovvero del periodo di consolazione con gli aiuti di «uscita» e i conguagli promessi dalla Regione: vanno perduti 6 anni di fondi Obiettivo 2. Il «phasing out» ci sarebbe stato dopo comunque.

Ed è un punto su cui hanno insistito anche gli altri sindaci. Come quello di Duino Aurisina, Marino Vocci, che ha esordito con una battuta pessimistica, insolita per lui. «Visti gli avvenimenti di questi mesi dovrei davvero consigliare a mia figlia di cambiare città». Vocci ha ricordato con grande preoccupazione i rischi che incombono sulla cartiera Burgo «che in questi ultimi anni ha fatto investimenti per 600 miliardi e che dovrà farne altri per stare sul mercato». Vista la situazione potrebbe anche dirottare i suoi interessi. Ma c'è anche la Baia di Sistiana, l'attività turistica e la pesca che saranno danneggiati gravemente dall'esclusione.

Per non parlare poi dei gravi timori del sindaco di San Dorligo della valle, Boris Pangerc che ha addirittura esplicitato una voce raccolta alla Grandi Motori: «La Wartsila sarà costretta a rivedere gli investimenti e l'occupazione – ha spiegato – si sta già ventilando nei corridoi l'ipotesi di 100 licenziamenti». I danni si ripercuoteranno pure sulla zona artigianale che ha prodotto 250 posti di lavoro e ne potrebbe offrire altri 200. Da ultimo, non certo per importanza, Monrupino che ha l'Autoporto che con l'entrata della Slovenia nell'Ue sarà «cancellato». Dove si troveranno i soldi per riconvertirlo?

A quell'epoca, non solo Trieste, ma tutta la regione tremerà davvero. Quando, grazie all'Obiettivo 1, ci sarà la corsa degli imprenditori verso la Slovenia viste le condizioni di costo e flessibilità del lavoro migliori addirittura che nel Sud-Est asiatico e la totale libertà di impresa. La Slovenia, fino all'adesione ufficiale, non sarà chiamata a rispettare nessuna norma sulla concorrenza.

Giulio Garau

Anche l'Ezit si mobilita e si appella alla giunta

Roberto Cosolini

Forse nessuno se n'era accorto. Ma grazie alla mappatura della Regione e al fatto che l'Ezit si trova per una parte nel Comune di Trieste e per l'altra in quello di San Dorligo, il pasticcio finale è diventato davvero indigesto. Alcune aziende da una parte della strada sono rimaste sotto l'ombrello dell'Obiettivo 2, quelle di fronte no. Aziende come la Principe, Duke, Fissan, Sadoch e altre. Lo ha ricordato lo stesso presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, ospite (non firmatario) di Illy e gli altri sindaci in Municipio.

«Il 60% dell'Ezit è dentro l'Obiettivo 2, il 40% è rimasto fuori». E sconsolato Cosolini ha ripreso le preoccupazioni degli altri sindaci ribadendo che non si tratta di un'attacco alla giunta. «Quando alcuni consiglieri con l'assessore Dressi hanno presentato il progetto di riforma per l'Ezit ho apprezzato la bontà della proposta e delle idee che condivido». Nessuna opposizione politica sulle scelte della mappatura. Ma sul merito sì. E proprio ieri pomeriggio si è riunito il Comitato esecutivo dell'Ezit per esaminare, anche dopo tutte le prese di posizione delle categorie economiche e i gravi timori delle aziende insediate all'Ezit, il da farsi.

Non ci sarà nessun ricorso al Tar. Ma il comitato ha dato mandato al presidente Cosolini di chiedere formalmente alla giunta regionale la modifica della delibera che consenta il reinserimento nell'obiettivo 2 dei Comuni esclusi o comunque di tutto il territorio della zona industriale. Confermata anche la partecipazione al tacvolo di lavoro istituito da Dressi. Ma in quel caso servirà soltanto a leccarsi le ferite.

Un momento dell'incontro dei sindaci in municipio.

INTERVENTO

Cosa fa la Regione?

Adesso sono in pericolo Fondo Trieste e Grande viabilità

Le polemiche sulle decisioni della giunta regionale riguardo l'Obiettivo 2 sono diventate il tormentone dell'estate triestina. Era logico, del resto, che le due contradditorie delibere della giunta Antonione scatenassero un mare di polemiche.

Al di là di tutto quanto è stato detto e scritto in questo ultimo mese, infatti, va evidenziato in modo molto chiaro che nella prima delibera del 29 luglio era stata la stessa giunta, nel fissare i criteri e proporre una riduzione delle aree tendenzialmente proporzionale su base provinciale, ad affermare testualmente «che da tale riduzione apparirebbe opportuno escludere la provincia di Trieste che, anche nell'ipotesi iniziale, è stata fortemente penalizzata (il capoluogo è passato da una quota di circa 90 mila abitanti a meno di 57 mila)».

Hanno quindi un bell'affannarsi gli assessori regionali triestini e la Lista per Trieste a cercare di convincerci che non vi è stata alcuna penalizzazione per la provincia di Trieste. Era stata la stessa giunta regionale a dirlo a chiare lettere il 29 luglio, salvo smentirsi, e senza uno straccio di motivazione, soltanto una settimana dopo. Detto questo mi sembra comunque poco produttivo, da parte delle forze politiche, limitarsi a promuovere conferenze stampa, la giunta e la maggioranza per sostenere tesi ormai insostenibili e le opposizioni per evidenziare quello che è già evidente a tutti. Quanto avvenuto per l'Ob 2 deve casomai servirci da monito per altre importanti e imminenti scadenze che possono essere affrontate solo con un'azione comune, non solo di tutte le istituzioni della città, ma anche di tutti i rappresentanti triestini a livello regionale e nazionale.

Entro questo mese il governo varerà la Finanziaria 2000. È fondamentale che tale legge contenga alcuni importanti stanziamenti per la nostra città, da quello per la Grande viabilità a quello per il Fondo Trieste. È già da alcuni anni che recuperiamo i 60 miliardi del Fondo, che non sono più previsti da alcuna legge dello Stato, attraverso specifici interventi della Finanziaria. Un risultato ottenuto finora grazie soprattutto al Protocollo d'intesa per l'area triestina, siglato nel 1995 dalla giunta Cecotti e dal governo Prodi, che agganciava il Fondo Trieste proprio al riconoscimento dell'intera Provincia quale area dell'Obiettivo 2. Non mi risulta, ma spero di sbagliarmi, che il governo regionale si sia finora attivato specificatamente su questo fronte, né che il previsto e necessario aggiornamento del Protocollo abbia fatto in questi mesi dei passi avanti. Sappiamo che o si strappano al governo gli impegni prima della Finanziaria o tanto vale rimandare tutto all'anno successivo. Sul fronte regionale, intanto, sta procedendo l'iter per la definizione del II Piano sanitario a medio termine che fissa le risorse e i livelli di assistenza per il prossimo triennio.

A Pordenone c'è già stato un vertice tra i direttori delle Azienda sanitarie e tutti i consiglieri regionali della provincia per definire un fronte comune o, quanto meno, gli obiettivi prioritari per il Pordenonese. Sarebbe utile fare altrettanto a Trieste. È una proposta che, in mancanza di un'iniziativa in tal senso delle forze di governo, faccio mia sin da questo momento. Sarebbe comunque già un passo avanti se per le prossime decisioni la giunta regionale coinvolgesse almeno i consiglieri triestini della maggioranza che, a leggere le dichiarazioni di queste settimane, sono stati accuratamente tenuti all'oscuro di quanto stava succedendo sull'Obiettivo 2.

Cristiano Degano
Consigliere regionale Ppi

LA REPLICA

Spadaro contesta le cifre come un neofita della politica

Molte volte, pur con condividendone i contenuti, ho letto con curioso interesse i temi dei numerosi interventi che questo quotidiano riserva al segretario dei Ds Spadaro, interventi spesso lucidi e raramente polemici. Ma questa volta, criticando la posizione della Lista per Trieste nei confronti della polemica ferragostiana dell'«Obiettivo 2», Spadaro ha dato un'offuscata e demagogica immagine di sé.

Non è facile criticare chi parla con dati, delibere, fatti concreti e numeri alla mano, ma lui ci ha provato lo stesso, con lo scarso risultato di un neofita della politica degno di un consigliere circoscrizionale (non me ne vogliano i circoscrizionali). Durante la conferenza stampa dei giorni scorsi che illustrava la posizione della LpT sull'Obiettivo 2, ben mi sono guardato nell'esprimere giudizi o attacchi sulla «parata» dello «zoo» dei politici locali che, purtroppo e troppo spesso, si sono alternati sul nostro quotidiano «ragliando» strumentali polemiche, dimostrando di non conoscere la materia, di non saper leggere numeri e delibere. Ma proprio da Spadaro questa disinformazione non me l'aspettavo.

Allora mi si conceda l'invito a leggere attentamente i contenuti dell'Obbiettivo 2, di analizzare i numeri e le percentuali di riferimento, valutandoli con meno demagogia e più professionalità politica. Lo so che non è facile, convinto una volta in più, che molti, anzi moltissimi, non conoscano ancora cosa sia e come sia stata realmente gestita la questione dei finanziamenti europei su precisi progetti Caro Spadaro, i numeri non possono essere letti a piacimento politico, se le cifre e le percentuali le sono ostiche, si faccia illuminare dai numerosi articoli di giornale, comparsa con spazio ad 8 colonne, sui quotidiani friulani quali il Gazzettino, Messaggero, ecc. ecc., che in questi ultimi 15 giorni hanno definito la «triestina» giunta regionale Antonione, responsabile di clamorosi scippi al Friuli a favore dell'area giuliana e di Trieste, proprio nell'Obiettivo 2. Lo so che non si può essere tuttologi e capaci di affrontare ogni argomento, ma chi fa politica sul serio deve avere l'umiltà di farsi spiegare le cose o in alternativa il buon gusto di tacere.

Maurizio Bucci
segretario Lista per Trieste

Verrà inaugurata ufficialmente martedì la nuova struttura in via Felice Venezian

A «battesimo» la mensa dei poveri

Operativa da maggio, ha già distribuito quindicimila pasti

E' operativo già da qualche mese, ma sarà inaugurato ufficialmente martedì 7 settembre, alle 10.30, in via Felice Venezian n. 23/A, il nuovo refettorio per i poveri, realizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con la Caritas diocesana.

La struttura si sviluppa su una superficie di 130 metri quadrati (al pianterreno di via Venezian 23/A) e consente di offrire, attraverso l'opera dei volontari della Caritas, 60 pasti caldi preconfezionati per ognuno dei tre turni di servizio previsto (dalle 11.30 alle 12.30, dalle 13 alle 14 e dalle 19.30 alle 20.30).

La gestione e l'operatività del refettorio è frutto di una convenzione a suo tempo stipulata tra Comune di Trieste e Caritas diocesana. In base a tale convenzione, che ha durata triennale 1999-2001, il Comune contribuisce alle spese di gestione del refettorio con un importo annuo di 200 milioni, mentre tutti gli altri costi sono a carico della stessa Caritas.

Operativo già dal 20 maggio (in 11 giorno di maggio sono stati serviti 2355 pasti), nei mesi di giugno e luglio il refettorio ha consentito di offrire quasi 15 mila pasti ai più bisognosi. Dai primi di giugno il servizio di refezione è stato inoltre garantito anche ai profughi del Kossovo.

Il refettorio è gestito in convenzione triennale tra il Comune e la Caritas. Il servizio è garantito anche ai profughi del Kosovo

Va ricordato che fino al 1997 la fornitura di cibo agli indigenti veniva assicurata dai frati di via Rossetti, dai Cappuccini di Montuzza, dalle suore Benedettine di San Cipriano, anche con il contributo degli obiettori della Caritas, nonché dell'Itis.

Mentre i Cappuccini di Montuzza proseguono nel loro servizio, altre realtà non sono oggi più in grado di garantire un'assistenza adeguata in questo specifico settore: da qui è sorta la necessità di realizzare e rendere operativo un nuovo funzionale servizio di refezione qual è appunto il centro di via Felice Venezian 23/A, che svolge un servizio fondamentale in una città dove il tasso di povertà, soprattutto tra le persone anziane, è molto alto.

All'inaugurazione del nuovo refettorio interverranno il sindaco Illy, il vescovo Eugenio Ravignani, il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato e il direttore della Caritas triestina Mario Ravalico.

Al Centro di Miramare

Agenzia atomica, direttore in visita

Oggi il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna (Iaea), l'egiziano Mohamed ElBaradei, visiterà il Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» di Miramare. ElBaradei sarà accompagnato dal vicedirettore generale, il giapponese Sueo Machi, e dall'algerino H.S. Cherif, responsabile dell'Ufficio per il sostegno e la valutazione dei programmi. Il capo dell'Iaea incointrerà il direttore del Centro, Miguel Virasoro, e poi i responsabili dei gruppi di ricerca, delle attività estrene e dell'amministrazione. Alle 12.30 parlerà nell'aula magna allo staff e agli scienziati del Centro.

An raccoglie 6 mila firme I radicali puntano a 5200

Alleanza nazionale ha raccolto a Trieste oltre 6000 firme per i due referendum che il partito ha promosso a livello nazionale. Lo afferma la stessa Federazione di An, rilevando che il parlamentare triestino Roberto Menia, coordinatore regionale del Friuli-Venezia Giulia di An, ha consegnato personalmente al Coordinamento per il referendum costituito presso la Direzione nazionale del partito a Roma, circa 2000 firme che andranno ad aggiungersi a quelle inviate in precedenza.

Complessivamente - afferma una nota della Federazione triestina - sono state raccolte 6194 firme per il referendum contro il finanziamento pubblico ai partiti e 6156 su quello per abolire la quota proporzionale nell' elezione della Camera dei Deputati.

Hanno invece raccolto 4400 firme a sostegno dei loro referendum i radicali della Lista Bonino, che solo ieri hanno registrato 800 firme, e «prevedono di arivare a 5200». Banchetti sono allestiti a Capo di Piazza, largo Barriera, via Carducci dalle 9.30 alle 19.30.

Da domani Festa dell'Unità e domenica c'è anche Illy

Sarà la prima volta di Illy alla Festa dell'Unità: il sindaco di Trieste interverrà infatti alla seconda giornata della manifestazione che verrà aperta domani dal segretario provinciale dei Democratici di sinistra Stelio Spadaro nella terrazza della Casa gialla, in Strada del Friuli 293.

Organizzata dalle Circoscrizioni terza e quarta dei Ds, la festa avrà inizio con un incontro pubblico sul tema «Territorio e salute. Il nuovo distretto sanitario (area ex Stock)» al quale interverranno Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda servizi sanitari, Fabio Omero, consigliere comunale Ds e Giovanna Cornelio, dell'unità di base Ds sanità. Alle 21.30 serata musicale con il chitarrista Sergio Giangaspero e con il gruppo Sidaja.

Illy prenderà invece parte domenica all'incontro pubblico «Economia e sviluppo. Quali prospettive per Trieste». Vi prenderanno parte Roberto Cosolini, presidente dell'Ezit, Bruno Zvech, consigliere regionale Ds. Alle 21.30 musica jazz con Adriana Vasques e Andrea Allione.

Presentati ieri i diversi progetti formativi professionali finanziati dal Progetto Tergeste

Cittavecchia rinasce e porta lavoro

Guide, tecnici musicisti, artigiani e un centro contro la violenza alle donne

Sette grandi progetti formativi per dare vita e lavoro alla rinata Cittavecchia. Tecnici multimediali, artigiani, guide museali, addetti ai servizi socio-assistenziali, piccoli imprenditori: un agguerrito mini-esercito di oltre cento nuove figure professionali che entro la primavera del 2001 avranno il compito di fare decollare il Progetto Tergeste.

Per la loro formazione il Piano Urban prevede un intervento di quattro miliardi di lire, affidati a un «pool» di agenzie incaricate, in collaborazione con un nutrito gruppo di partner. E ieri mattina i rappresentanti dell'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali, telefono 0432505479), dello Ial (Istituto addestramento lavoro, tel. 040365322), dell'Enaip - Centro servizi formativi (tel.0403788888), più il rappresentante dell'Università, Manzoni, hanno illustrato nel corso di una conferenza stampa presieduta dall'assessore ai servizi alla città Tommasini, la composita proposta di corsi formativi supportate da enti e associazioni che vanno dall'Università alla Camera di Commercio, dall'Associazione Tempi Moderni fino alla De Dolcetti e all'Istituto Max Fabiani.

I sette progetti riguardano la formazione di: tecnici e imprenditori dell'artigianato artistico tradizionale (Ires più i partner); servizi multimediali (Ial, più partner); mestieri della musica: tecnici e tecnici di registrazione in studio (Enaip con la Scuola 55); operatori addetti alla sorveglianza per i musei e l'area archeologica e guide didattiche per i musei e l'area archeologica (Enaip con l'Università); tecnico della conservazione e recupero architettonico (Enaip e altri); centro antiviolenza per donne (Enaip con l'associazione Luna e l'Altra).

«Si tratta - ha spiegato l'assessore Tommasini - di progetti che abbracciano il settore culturale nel senso più ampio, con una parte dedicata ai servizi socio-assistenziali». I corsi partono a breve (informazioni direttamente dagli enti promotori), sono strutturati in più fasi, si rivolgo a giovani e meno giovani disoccupati in possesso di titoli di studio che vanno dalla laurea al diploma superiore (a seconda dei corsi, e prevedono) e contemplano anche l'elargizione di borse di studio. Un esempio per tutti: i corsi per operatori addetti alla sorveglianza e all'assistenza al pubblico nei musei e nell'area archeologica hanno una durata complessiva di 800 ore di cui 270 di stage, sono finalizzati a formare nuove figure di custodi di più professionalmente preparati e per i partecipanti è prevista una borsa di studio fino a un massimo di 2.400.000 lire. Buone opportunità si aprono anche per gli artigiani, con corsi di orientamento e formazione «a bottega», per imparare il mestiere. I corsi, inoltre, sono preceduti da ricerche di mercato proprio per sondare le reali possibilità economiche una volta che, terminati i corsi, la nuova forza lavoro entrerà in produzione nella rinata Cittavecchia.

E per quanto riguarda i lavori di Urban, Tommasini ha assicurato «che i lavori procedono nei tempi, anche se vorremmo una maggiore attenzione da parte dei privati ancora restii a investire».

Il cantiere Urban in Cittavecchia. Fine lavori nel 2001

Piromane colto sul fatto nella zona di Borgo S. Sergio

Lo hanno trovato con l'accendino in mano mentre si "godeva" la scena dell'incendio. Un uomo del quale non sono state rese note le generalità, è stato denunciato dai carabinieri di Borgo San Sergio perchè accusato di aver provocato un incendio l'altra sera nella zona di Rio Storto. Si sa solo che è un assistito dal Cim.

L'incendio ha interessato un'area di oltre 200 metri quadri. A fuoco sono andate prevalentemente sterpaglie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato fino a mezzanotte per aver ragione delle fiamme. Nel frattempo i carabinieri hanno controllato la zona scoprendo il presunto piromane con l'accendino in mano. Sull'episodio è stato inviato un rapporto alla procura della Repubblica.

La Golf capottatasi ieri pomeriggio sull'autostrada all'altezza di Sgonico.

Anche ieri un altro centauro è finito all'ospedale - Carambola sull'autostrada all'altezza di Sgonico

Incidenti su due ruote, un boom da brivido

Incidenti su due ruote: è uno stillicidio quotidiano. Anche ieri mattina si è verificato un altro scontro. E' ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore M.D., 24 anni. Alle 7.45 era in sella della sua Yamaha e stava percorrendo via Valmaura diretto verso via del Ponticello. Improvvisamente, da una strada privata, è sbucata una Peugeot 205 condotta da B.E., 56 anni, che si è immessa in via Valmaura senza dare la precedenza alla motocicletta. L'urto è stato inevitabile. M.D. è stato sbalzato a terra riportando alcune fratture. Guarirà in 45 giorni. B.E., conducente della Peugeot è rimasto illeso. Sul posto un'ambulanza del 118. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani. Il traffico per via Valmaura è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Spaventosa carambola alle 13 sull'autostrada all'altezza dello svincolo di Sgonico. Coinvolta una Golf condotta da Monica Pellegrino, 36 anni che aveva a bordo la figlioletta. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Aurisina, la donna ha improvvisamente perso il controllo dell'auto finendo contro la roccia e quindi capottando in mezzo alla carreggiata. Sia Monica Pellegrino che la figlia hanno riportato lievi ferite.

Ma torniamo agli incidenti su due ruote. Ogni giorno 3 motociclisti finiscono drammaticamente la loro corsa sull'asfalto delle strade cittadine. Complessivamente, in un anno, secondo le ultime statistiche ufficiali dell'Istat, sulle strade che intersecano il territorio di Trieste 1.037 motociclisti sono rimasti vittime di incidenti stradali.

Nella maggior parte dei sinistri – precisamente in 770 casi, pari al 74,3 per cento del totale – si è trattato di collisioni con autovetture (nei quali hanno auto la peggio i conducenti e viaggiatori delle «due ruote»); mentre in 206 casi (19,9 per cento) i motociclisti sono – sia per l'eccessiva velocità, sia per qualche altra causa – finiti fuori strada, senza il coinvolgimento di altri automezzi. Altri 60 motociclisti sono, invece, entrati in collisione con altri centauri della strada; e uno, con un altro mezzo di trasporto.

In termini assoluti, a livello nazionale, quelle in cui nell'anno considerato si è verificato il maggior numero di sinistri che hanno avuto per protagonisti veicoli «a due ruote» sono state la provincia di Roma (con 7.172 sinistri), Milano (4.328), Genova (2.415) e Firenze (2.349). In termini relativi – vale a dire, in rapporto al numero delle «due ruote» circolanti – le frequenze più elevate si registrano rispettivamente nelle province di Roma (con 32,1 incidenti ogni mille motoveicoli circolanti), Firenze (26,7), Milano (25,2), Catania (25,1) e Trieste, che – con 24,4 sinistri ogni mille motocicli e ciclomotori – occupa il quarto posto nella classifica.

Gio. Pa.

IN BREVE

Ha incontrato il sindaco Riccardo Illy

Leo Castelli: la moglie vuole che le ceneri siano portate a Trieste

Le ceneri di Leo Castelli, il celebre gallerista morto nei giorni scorsi a New York, potrebbero essere conservate a Trieste, sua città natale. Di questa possibilità si è parlato in municipio, dove la moglie di Castelli, Barbara Bertozzi, è stata ricevuta dal sindaco Riccardo Illy.

«L'amministrazione comunale, a nome dell' intera città, sarebbe onorata - ha detto Illy - di rendere così omaggio ad un uomo che ha sempre dato lustro alla città e che i triestini non vogliono dimenticare».

Sempre gravi le condizioni di Mariella Guacci e del centauro che si è scontrato in via Flavia

Permangono gravi le condizioni di Mariella Guacci, 50 annie di Fabio Basso, 34 anni, entrambi ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La donna lunedì pomeriggio aveva tentato il suicidio gettandosi dal sesto piano di un palazzo di via Cicerone e finendo sul tetto di un'auto in sosta.

Fabio Basso si trova nello stesso reparto per le ferite riportate in uno spaventoso incidente stradale che si è verificato l'altro pomeriggio in via Flavia. In sella alla sua Suzuki era finito contro un furgoncino.

Movimento umanista: continua la raccolta dei beni di prima necessità per i terremotati turchi

Continua la raccolta di beni di prima necessità per i terremotati della Turchia organizzata dal Movimento umanista. I materiali richiesti sono: sacchi di plastica, antibiotici e medicinali, guanti in lattice, disinfettanti e detergenti, pannolini per donne e bambini, tende, sacchi a pelo, coperte, materassini, abbigliamento intimo e vestiti, cibo per bambini, giacche impermeabili, stivali, servizi igienici mobili con docce. I centri di raccolta sono quello in via dell'Industria 20 aperto da lunedì al venerdì dalle 19 alle 20, il centro di via dei Crociferi 1 che sarà aperto oggi dalle 19 alle 20 e i banchetti che verranno allestiti martedì in via Combi e giovedì in piazza Cavana.

Scoperto dai vigili urbani un deposito di motorini rubati in via Valmaura

Un piccolo deposito di motorini rubati è stato scoperto dai vigili urbani in via Valmaura non lontano dal punto in cui è caduto l'albero che l'altro giorno ha ferito un anziano. Gli agenti hanno rinvenuto due «Ciao», una «Vespa 50» e un «Itajet». Un «Malaguti» è stato trovato in via Fabio Severo.

I motorini sono stati portati nel garage della depositeria comunale in attesa del ritiro da parte dei legittimi proprietari. Quella dei furti dei ciclomotori a Trieste è una vera e propria piaga. Non passa giorno che polizia carabinieri ricevano una denuncia in questo senso. Spesso le indagini però non consentono di rintracciare i ladri. Questa volta almeno sono stati recuperati i motorini.

Perquisita l'abitazione di un borseggiatore subito dopo il patteggiamento

Giallo in Cavana, serbo alle strette

L'uomo è sospettato di essere il feritore del greco Dimitradis

Prima patteggia in aula la pena per un borseggio, poi accompagnato dal difensore, assiste alla perquisizione in casa sua da parte dei poliziotti della squadra mobile. Si chiama Safet Brulic. Gli agenti sospettano che sia stato proprio lui l'accoltellatore di Cavana. Le indagini sulla misteriosa aggressione al greco Dimitrios Dimitradis, 34 anni, sarebbero dunque a una svolta. Non si sa come gli agenti siano riusciti a risalire Safet Brulic, 38 anni, musulmano di Novi Pazar già condannato per un analogo episodio in via Corrodoni. Certo è che ieri verso mezzogiorno dal tribunale è partita un'auto della mobile con a bordo Brulic, il difensore Mameli e due agenti. Come detto ieri l'uomo ha patteggiato la pena di 5 mesi e 300 mila lire di multa per il borseggio a un'anziana messo a segno l'altra sera in largo Barriera. Brulic era letteralmente finito tra le braccia di un vigile urbano che aveva assistito alla scena.

Nel mese di maggio Brulic aveva patteggiato un'altra pena per aver accoltellato il serbo Mile Dekanovic: 6 mesi di reclusione per lesioni, due di arresto per porto di coltello e 400 mila lire di multa. L'imputazione originaria per Brulic era stata addirittura quella di tentato omicidio, poi però l'accoltellato era guarito in fretta e il caso era stato ridimensionato. Una situazione non molto dissimile a quella dell'aggressione al cittadino greco Dimitros Dimitradis.

Aveva in casa i compact disc rubati tempo fa a Sistiana

All'inizio dell'estate aveva "ripulito" un chiosco a Sistiana di proprietà di Riccardo Ferfila. Aveva rubato un centinaio di compact disc del valore di 4 milioni e anche banconote per l'ammontare di circa 3 milioni. Dopo due mesi di indagini i carabinieri di Aurisina lo hanno identificato e denunciato.

P.M., 21 anni, è stato interrogato ieri dai militari che in mattinata avevano perquisito la sua abitaione trovando proprio alcuni dei cd rubati. Nei guai è finito anche I.M., coetaneo di P.M. che aveva comperato i dischi dall'amico.

Per il primo l'accusa è di furto, per il secondo di ricettazione. I militari sono riusciti a scoprire il ladro sentendo alcune persone che frequentano la zona del chiosco ripulito.

Il furto in via della Concordia

Ladri nel negozio Old Company Ma gli abiti sottratti saranno difficili da piazzare

La banda dei vestiti colpisce ancora. Ma questa volta difficilmente potranno rivendere il bottino. Si tratta di abiti fuori moda che erano stati accatastati in un deposito. Merce però che vale un centinaio di milioni.

Il colpo è stato messo a segno nel magazzino della ditta "Old Company" in via Della Concordia. Ad accorgersi della visita è stato ieri mattina il proprietario Sandro Bordone che si è rivolto subito ai carabinieri. Difficili le indagini. Perchè a quanto parte i malviventi hanno agito durante il periodo delle ferie. Non è stato nemmeno chiarito come siano riusciti ad entrare nel magazzino. Certo è che per portare via una rilevante quantità di merce hanno avuto bisogno di un camioncino o di un furgone particolarmente capiente. Sono spariti circa 150 abiti e un centinaio di paia di scarpe. Risulta anche che la merce non era assicurata.

Nei mesi scorsi diversi negozi di abbigliamento sono stati presi di mira dai ladri. I malviventi hanno assaltato boutique portando via merci particolarmente di valore. Che secondo gli investigatori potrebbero essere finite nei magazzini di qualche commerciante disonesto oltreconfine. Ma questa volta i ladri hanno puntato ad abbigliamento difficilmente collocabile sul mercato.

Bloccato e arrestato

Slalom con l'auto in via Baiamonti

Percorre via Baiamonti alla guida della sua «127» slalomando in mezzo alla carreggiata ma non si accorge che alla scena assistono due carabinieri del radiomobile di Muggia. Così l'automobilista dopo pochi metri viene fermato. E qui cominciano i guai. L'uomo Zeno Pitta, 38 anni, ha dato in escandescenze. Prima ha urlato poi se l'è presa con un carabiniere che cercava di calmarlo. Il movimentato episodio è successo l'altra notte verso le quattro. Alla fine le manette si sono strette ai suoi polsi. Il militare ha riportato ferite guaribili in una settimana. L'uomo è stato denunciato per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale oltre che per guida in stato di ebbrezza.

MUGGIA Il consiglio comunale deciderà la prossima settimana sull'affidamento dei servizi alla nuova spa

Acquedotto e illuminazione all'Acegas

Al voto una convenzione che preluderebbe all'allontanamento dell'Italgas

Anche la fognatura sarebbe gestita attraverso questo accordo, probabilmente in attesa di quello più ampio fra tutti i comuni della provincia

Una convenzione tra i comuni di Muggia e quello di Trieste per la gestione di illuminazione pubblica, acquedotto e fognatura.

Questo l'argomento principale tra quelli previsti al prossimo consiglio comunale, in programma mercoledì 8 settembre a Muggia, nel quale si dovrebbe inoltre approvare la spesa dei 500 milioni di avanzo di amministrazione relativo al 1998.

La convenzione con Trieste - diversa da quella «intercomunale» che tutti i comuni minori hanno finora preferito rinviare - potrebbe in qualche modo preludere all'allontanamento dell'Italgas per quanto riguarda il servizio di gestione dell'acquedotto, dopo le note polemiche su rete idrica e prezzi dell'acqua potabile.

Ma potrebbe anche essere un primo contatto con l'Acegas, proprio in vista di quella convenzione - al momento criticata da più parti - che porterebbe alla nuova spa gran parte dei servizi di tutti i comuni della provincia.

Una vera e propria svolta dunque, anche se per il momento solo formale, per tutto il territorio muggesano, si verificherebbe in caso di approvazione del documento.

Il sindaco Roberto Dipiazza

Ipotesi più che plausibile dal momento che anche l'opposizione sembra orientata in questo senso.

Nella seduta della prossima settimana inoltre, il consiglio deciderà la ripartizione dei 500 milioni «avanzati» dal bilancio 1998, gran parte dei quali dovrebbero essere investiti nell'acquisto di un nuovo e costoso mezzo per la manutenzione delle strade.

Anche altri i punti interessanti all'ordine del giorno, dai quali è prevedibile possa nascere qualche polemica.

Su tutti le due mozioni, presentate da consiglieri dell'Ulivo, per una proposta di modifica dello statuto della Provincia e per la questione riguardante la vendita dei terreni Sea (Società edile adriatica) a Borgo San Pietro e Borgo San Cristoforo.

Riccardo Coretti

Musica e... arrampicata

Sport e folk stasera a Bagnoli

Spolk '99, Sport e Folk, Carso da Vivere, dal 3 al 12 a Bagnoli sul piazzale del teatro Preseren, organizzato dalla Uisp. Si inizia oggi alle 17 con testi e musica mandinga, di Ignacio Beintchende. Alle 19.30 spettacolo di danze africane con percussioni e canti e alle 21 concerto dei Zeze Rakoto del Madagascar. Tutto anche per arrampicata sportiva e mountain bike. Trasmissioni in differita alle 0.45 su Radio Fragola (104.5-104.8).

Inaugurazione oggi alle 18

Parte alla grande la festa a Opicina

Parte alla grande l'Estate a Opicina, la festa paesana che coincide con le celebrazioni per la ricorrenza di San bartolomeo. Oggi grande inaugurazione con l'apertura dei chioschi alle 18. In serata si balla con l'orchestra Novanta. Domani, sabato, ancora musica da ballo con l'orchestra Oasi. Ogni giorno sino al 12, dalle 18 (domenica dalle 11) con giochi per bimbi davanti al Centro civico in via Doberdò.

L'INTERVENTO

Il sindaco Dipiazza replica

Una delle lapidi imbrattate era abbandonata da anni in un magazzino comunale

Com'era da prevedersi, è arrivata la polemica. Le mie dichiarazioni sul monumento imbrattato a Muggia hanno suscitato risposte (mi riferisco in particolare all'ex senatore Paolo Sema) dai toni battaglieri. Non mi tiro indietro. Sono nato e cresciuto in una famiglia che mi insegnò che parole come onore, bandiera, patria trasmettono tesori di significato e di validità. A distanza di molti anni, in questi valori continuo a credere. Ma ho anche imparato che patriottismo è amare la propria patria, mentre nazionalismo ha significato troppo spesso odiare quella degli altri. In questo senso mi ritengo un patriota.

Ho imparato pure che credere nel proprio schieramento politico non significa odiare quello dei propri avversari. In questo senso, eletto sindaco di Muggia con il Polo delle Libertà, non nutro sentimenti di odio nei confronti di chi la pensa diversamente e credo che il metro per giudicare le persone siano le cose che si fanno nel concreto e non le appartenenze ideologiche.

Sono stufo delle ideologie, così come sono stufo dei discorsi astratti e retorici. Adesso per me sarebbe facile cavarmela aggiungendo che non posso pronunciarmi sul fascismo perché essendo nato nel 1953 non l'ho vissuto direttamente e che invece ho visto bene il comunismo e i suoi effetti, dall'Ungheria alla Cecoslovacchia, dalla morte della Jugoslavia alle pulizie etniche nel Kosovo, dai massacri in Cambogia al disastro della ex Unione Sovietica. Però se dicessi queste cose (che pure sono vere) direi solo una parte della realtà, perché metterei il silenziatore sui crimini di altre ideologie totalitarie.

Non sono né uno storico né un politico di professione e perciò abbandono con sollievo un terreno che non è il mio. Vengo dunque al terreno che preferisco: quello delle cose concrete. Ho deciso di impegnarmi nella politica perché credo fortemente che si possa migliorare l'esistente e perché spero che fra trent'anni, ripassando per le strade di Muggia, possa dire con orgoglio ai miei nipoti: «Vedi, queste cose ha contribuito a farle tuo nonno. Vedi, queste fognature e queste luci e queste pavimentazioni le ha fatte installare tuo nonno quando era sindaco di Muggia».

Ma non voglio sfuggire al dibattito lanciato da Paolo Sema. E allora dico quello che finora per pudore non avevo voluto raccontare: e cioè che una delle lapidi imbrattate venne ritrovata nei magazzini del Comune dopo anni di abbandono, dimenticata dopo essere stata tolta dal vecchio Cantiere San Rocco. Ho deciso io di metterla nel piazzale Alto Adriatico.

E dopo che le lapidi sono state imbrattate, va detto in quanto tempo il Comune ha provveduto a ripulirle: in due ore due. E se ho definito il gesto «una ragazzata», è stato per un motivo molto semplice. Perché chi compie questi atti cerca la provocazione, cerca il clamore, cerca una cassa di risonanza al suo stupido gesto. Ebbene, non voglio offrirgli una sponda. E gli ricordo che questi vandalismi non si fanno, sia perché comunque non si devono sporcare le proprietà pubbliche, sia perché non si deve offendere la memoria collettiva.

Però dico anche un'altra cosa: che ostinarsi a montare su questo episodio (che continuo a giudicare una stupida e ignorante «ragazzata») un affare di stato, tirando in ballo le tragedie della Seconda guerra mondiale e di cinquanta o sessanta anni fa, a me sembra esagerato.

Preferisco pensare come un uomo che vive nel presente o che si sforza di progettare il futuro piuttosto che essere schiacciato dal passato. E il presente che mi trovai di fronte, appena eletto sindaco di Muggia, era desolante. Una città che in cinquanta anni di amministrazione di sinistra non aveva ottenuto neanche le fognature, una città che dopo mezzo secolo quando c'era l'alta marea si ritrovava ancora con i liquami che uscivano dai tombini, con un'illuminazione pubblica risalente al 1940, con scuole dove c'era un solo gabinetto per quarantadue bambini, con strade dove l'asfalto era stato spalmato tante volte che il marciapiede ne era quasi sommerso. E non continuo per non annoiare chi sta leggendo.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

Presentato dalla Provincia il cartellone di appuntamenti di «Provincia '99 assieme»: tre le fasi dell'iniziativa che si apre con la rassegna a Muggia dedicata al grande cantautore italiano

Arte, sport, cultura: fine estate sulle note di Battisti

Arte, sport e cultura. La Provincia cala i suoi assi sul tavolo della valorizzazione turistica tenendo d'occhio gli agganci internazionali e soprattutto i rapporti di buon vicinato con le realtà d'oltre confine. È quanto emerso dai temi presentati nella conferenza stampa avvenuta ieri e legati al trittico d'iniziative del disegno «Provincia '99 assieme». Tre gli appuntamenti che si snoderanno nell'arco di settembre sino al prossimo autunno. Il primo, probabilmente il più atteso, è di ambito musicale con l'allestimento della prima rassegna internazionale di cantautori dedicata alla memoria di Lucio Battisti denominata «Le bionde trecce gli occhi azzurri e poi...». Si svolgerà il 9 e 10 settembre a Muggia in piazza Marconi in collaborazione con la Georgeda Record. Un appuntamento pensato per ricordare Lucio Battisti e il suo solco innovativo lasciato nella musica contemporanea italiana ma anche per scandagliare il campo nelle nuove proposte in campo internazionale. Nella giornata del 9 si esibiranno gruppi e cantanti, 15 in tutto, mentre il 10 riserverà il concerto della Formula 3, una delle formazioni storiche degli anni Settanta, l'unica a essere stata prodotta dallo stesso Lucio Battisti. Alla due giorni musicale è abbinato anche un appuntamento di rilievo, datato il 12 settembre in Stazione Marittima con la mostra mercato da collezionista del disco. Tra i reperti più ambiti figura tra l'altro proprio un vinile di Lucio Battisti, il 45 giri «Per una lira». Radioattività, la radio ufficiale della manifestazione dedicata a Battisti, realizzerà degli speciali in collaborazione con il chitarrista della Formula 3 Alberto Radius e un sondaggio per la proclamazione della canzone più bella del cantautore scomparso il 9 settembre dello scorso anno. Dai canali musicali la Provincia sposterà i suoi raggi d'azione nel campo dello sport al servizio del folclore e della conoscenza delle varie risorse paesaggistiche. L'occasione è data dalla prima edizione della Euro bike senza confini, manifestazione legata al fenomeno della mountain bike su percorso naturale del Carso e a due passi dal mare. Si svolgerà il 25 e 26 di settembre. Anche la regia della Euro bike, al pari delle altre iniziative della Provincia, è affidata alla Roberto Danese organizzazione: «La mountain bike ha successo, e caratterizza il weekend e muove le famiglie – ha spiegato Roberto Danese motivando gli aspetti peculiari del progetto – è svago e divertimento ma con l'Euro bike Trieste vogliamo dare anche la possibilità, nel percorso non competitivo da Gropada a Sesana (25 chilometri, il ritrovo alle 9.30 del 25 settembre al club di Banne) di assaporare i prodotti tipici come il miele e il vino e dando modo di visitare parti del territorio forse non ancora troppo conosciute come la Carsiana». Dallo scrigno della Provincia l'arte entrerà in scena con una mostra di pittura aniconica dal titolo «Generazione astratta». L'iniziativa è varata in collaborazione con l'associazione culturale Novecento, istituzione che opera nel campo multidisciplinare a carattere storico tradizionalista, e guidato dai responsabili Giancarlo Lippi e Claudio Ferraro. La mostra sarà visitabile a Muggia nella sala comunale Negrisin dal 30 ottobre al 21 novembre. «Generazione astratta» chiuderà la grande stagione di Provincia assieme ponendo le basi, secondo gli auspici dell'assessore Scoccimarro di una serie di idee cicliche in grado di caratterizzare il pieno futuro del turismo cittadino.

Francesco Cardella

Il nostro Paese, il più ricco al mondo di opere d'arte, non ha sino a ora mai puntato su una politica di promozione per quel grande museo all'aperto che è l'Italia. Dovremo imparare dagli inglesi che solo per comunicazione e pubblicità di un singolo museo, spendono milioni di sterline. Ne è convinto il segretario generale dell'associazione «Mecenate 90», Ledo Prato, giunto apposta a Trieste per siglare con il presidente della Provincia, Renzo Codarin, un importante accordo per il via alla prima fase di un progetto che interesserà i beni artistici e il turismo della nostra provincia coinvolgendo giovani aspiranti imprenditori.

L'associazione «Mecenate 90», ha come scopo sociale la progettazione di modelli operativi per enti locali e istituzioni pubbliche finalizzati al miglioramento della tutela, della valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e nazionale, individuando risorse e fonti di finanziamento derivanti sia da enti pubblici che privati nazionali, così come finanziamenti comunitari.

Via a Mecenate '90 a caccia di giovani che fanno impresa

Il progetto, finanziato per la prima fase con 50 milioni dalla Fondazione Crt, avrà dunque un doppio obiettivo. Da un lato valorizzare il patrimonio storico locale e il turismo, dall'altro creare una nuova classe giovanile dell'imprenditoria, grazie alla legge 236/93 e la recente modifica della 266/97. I benefici sono destinati, nello specifico, a giovani in età dai 18 ai 35 anni, che intendono promuovere una società o cooperativa per la gestione dei beni culturali, o rivolta al turismo o al tempo libero, e che presenteranno uno studio di fattibilità per l'operazione che vogliono attivare. I prescelti, otterranno un contributo in conto capitale sino al tetto massimo di un miliardo. Ancora mutui a tasso agevolato (circa l'1,75 per cento) e contributi per le spese di gestione sino a 610 milioni per tre anni.

La legge che permette questi finanziamenti è molto importante perché affronta il problema della gestione e valorizzazione dei monumenti minori del nostro Paese, troppo spesso dimenticati e sottovalutati.

«In sostanza, in questa prima fase i nostri professionisti individueranno i beni di interesse artistico o le opportunità turistiche del territorio – ha dichiarato Prato – e ne censiranno le emergenze, nonché verrà fatta l'analisi della domanda e dell'offerta turistica con riferimento ai punti di forza e di debolezza del sistema triestino. Ancora si individueranno azioni e progetti per lo sviluppo di iniziative nei due settori, volti alla creazione della nuova imprenditoria giovanile». Analogo il discorso che verrà fatto per il turismo e il tempo libero. La seconda fase, prevede un corso di formazione per i giovani futuri imprenditori. Mentre la terza l'assistenza da parte dell'associazione all'Amministrazione provinciale sulle istruttorie dei giovani aspiranti ai finanziamenti.

da.cam.

ORE DELLA CITTÀ

Assemblea Ari

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Informazioni aggiornate sull'attività di sezione sono sempre disponibili al sito internet ari.freeweb.org.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) ritorna sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3, e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», il rotocalco giornalistico curato da Andro Merkù. Fra gli ospiti Alberto Radius.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 «Pomeriggio in allegria». Il Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 16 alle 19. A settembre il centro è aperto anche alla domenica con lo stesso orario.

Yogic culture

Come acquisire il benessere psicosomatico con gli esercizi di hatha yoga: su questo tema incontro con Paolo Benussi oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi fino a lunedì la festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, musiche e danze.

Concerto per S. Bartolomeo

Nella chiesa parrocchiale di Barcola avrà luogo oggi alle 20.30 un concerto in onore del patrono San Bartolomeo. All'organo Andrej Pegan, basso Aldo Zerjal. La serata è organizzata dal Circolo culturale sloveno di Barcola.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria della regione, conversazione di Adriano Maggiani, dell'Università «Ca' Foscari» di Venezia - (dipartimento di Scienze dell'antichità e del Vicino Oriente) su «Sovana e le sue necropoli». Seguirà la presentazione del Quaderno n. 7 della società.

Tifosi della Fiorentina

Con l'apertura del campionato di calcio, s'inizia l'attività associativa dei «Viola Club Mario Cecchi Gori», con sede a Gorizia in via Bellinzona 5, sodalizio che raduna tutti i tifosi e simpatizzanti della Fiorentina Calcio della regione. La riunione avrà luogo oggi a Gorizia nell'esercizio pubblico in stradone della Mainizza 207 alle 21. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0347/2233496 oppure allo 0347/7668328.

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust di piazza Dalmazia 1 (Servizio concorsi) informa che verrà organizzato il corso di preparazione alla prova scritta del concorso a 7 posti di assistente amm.vo Usl e Ospedali riuniti di Trieste. Informazioni e per l'iscrizione negli uffici dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 entro il 13 settembre.

Concorso di pittura

L'Endas organizza il Trofeo Proteo Hirst, concorso di pittura, acquerello e grafica. Gli artisti interessati possono rivolgersi, per ritirare il regolamento, agli uffici di via Coroneo 17 (tel. 040/635992) dalle 10 alle 12, tutti i giorni sabato e festivi esclusi.

Associazione Fisorchestra

L'associazione culturale ricreativa Fisorchestra Giovanni Tarabocchia propone un corso di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì (orario 19-22) e ogni mercoledì (orario 16-20) in via Don Sturzo 2 piazzale Rosmini (tel. 040/422139 o 040/303735).

«Revoltella Estate»

Fino a domenica continua «Revoltella Estate»: il museo di via Diaz resta aperto fino alle 24. Oggi la visita guidata alla mostra di Basquiat si terrà alle 21.30.

Contropotere in festa

Da oggi a domenica il Centro Contropotere organizza la festa di settembre, in via di Vittorio 3/1. Stand enogastronomici dalle 19 in poi, domenica dalle 13 alle 16 prima dell'incontro di calcio della Triestina, e successivamente dalle 19. Oggi alle 19 conferenza sulla crisi economica di Trieste, e alle 21 spettacolo di Luciano Bronzi.

Scuola di musica

Alla Casa di cultura di S. Giuseppe della Chiusa sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica dell'Orchestra a fiati Ricmanje ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20 fino al 15 settembre. Lezioni di gruppo per bambini dai 5 ai 7 anni e lezioni individuali per bambini dagli 8 anni in poi per strumenti a fiato, ad ottone e percussioni. Per informazioni tel. 0335/6186006 oppure 0348/2257195.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta libera per gli Amici del cuore. Il personale paramedico sarà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani dalle 9 alle 13.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione nella segreteria dell'Ordine gli avvisi pubblici per un posto di dirigente medico di primo livello, nella disciplina di nefrologia; un posto di dirigente medico di primo livello, nella disciplina di anatomia patologica; un posto di dirigente medico di primo livello, nella disciplina di pediatria. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Therianòs in mostra

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile nella Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate il venerdì alle 18, il sabato e domenica alle 10.30 e alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita fede matrimoniale: all'interno c'è scritto il nome Franco 4/9/65. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 040/396313.

Ritrovato sabato scorso in viale Miramare borsellino in pelle con numerose chiavi. Tel. 040/418775.

VETRINA

Da Penelope sconto 20%

Su paillettes e perline in conf. da 50 gr. Toppe in jersey ed in alcantara - Via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

Superofferta L. 4500 gr 50

Paillettes piatte - Penelope via Carducci, 43 tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Corsi di tedesco Hildegard Bayer

Corsi intensivi dal 6/9 all'1/10. Informazioni: lunedì-venerdì ore 10-12 14.30-18. Via Ginnastica, 3 - tel. 040/661050.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna via Battisti 7, tel. 040/368166.

Ultimi giorni grandi saldi

Da Confezioni Riccardi sconti fino al 70% visitateci e vi convincerete, abitini donna a Lit. 29.500 tutto uomo-donna via Battisti 12.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

COMPRO

– Vanessa Risigari, tel. 040-826019, Università - Lettere moderne: «The third policeman», ed. Paladin London-Glasgow 1988, aut. Flann O'Brien; «Robinson Crusoe», ed. Garzanti, aut. Defoe; «Grandi speranze», aut. Dickens; «Cuore di tenebra», ed. Garzanti, aut. Conrad; «Corso di storia per i licei e gli istituti magistrali» vol. I e II, aut. Quazza Guido; «A basic English grammar», ed. italiana, aut. Eastwood & Mackin; «Storia della letteratura inglese», ed. Garzanti, aut. Daiches; «Storia della letteratura inglese», ed. Sansoni, aut. Praz.; Ist. tec. comm. G. R. Carli, classe I D: «Matematica guidata algebra 1», ed. Ghisetti e Corvi; «Grammar spectrum for Italian students», ed. Oxford University Press.

– Stefano Borroni, tel. 040-912215, Liceo F. Petrarca, classe I B: «Letterature latine», ed. Zanichelli; «Guida alla Costituzione italiana», ed. Bruno Mondadori; «Mondo mitologico», ed. Dante; «Poikile Lexis» (vers. per Liceo), ed. Loffredo; «Dialogos (2 tomi) Autori e testi e problemi» vol. 1, ed. Bruno Mondadori; «Storia dell'arte linguaggi e percorsi» vol. 2, ed. Bruno Mondadori; «Chimica viva», ed. D'Anna; «Per tradurre dal latino», ed. La scuola; «Profili storici dal 1350 al 1650» vol. 1, ed. La Terza.

Il ruolo dei genitori nella scuola
Parte oggi il convegno dell'Age

È in programma oggi e domani, nell'aula magna del liceo Galilei, il convegno dedicato al tema «Educatori nella scuola dell'autonomia – Ruoli, competenze, valutazioni» promosso dall'Age (Associazione genitori) di Trieste in occasione dei 25 anni dalla costituzione del sodalizio.

Nel corso del convegno (aperto al pubblico) al quale parteciperanno consiglieri nazionali e presidenti regionali dell'Age, saranno trattate varie tematiche mirate ad aiutare i genitori «ad assumere posizioni e riferimenti più consapevoli della complessità nella quale si muovono, e a intravedere possibilità concrete di progettualità andando al di lù dei problemi personali». Verranno così messe in risalto le nuove opportunità di partecipazione fornite dall'autonomia scolastica e la possibilità di una «presenza attiva per una migliore qualità della scuola e una valutazione del servizio», facendo conoscere le esperienze attuate in Europa e nel mondo da analoghe associazioni di genitori. Si parlerà anche della nuova realtà multietnica va permeando la scuola; infine, si discuterà del ruolo dei nonni, coeducatori dei nipoti e risorsa per la giovane famiglia.

Il convegno, come si è detto, sarà articolato in due giornate: oggi il dibattito si protrarrà dalle 16.30 alle 19, mentre domani i lavori si terranno dalle 9.30 alle 12. A sviluppare i temi proposti saranno una decina di relatori.

L'Age, che ha instaurato una costante collaborazione con il Provveditorato agli studi, promuove corsi di formazione, conferenze e dibattiti nell'ottica di essere al servizio dei genitori e degli educatori.

FARMACIE

Dal 30 agosto al 4 settembre

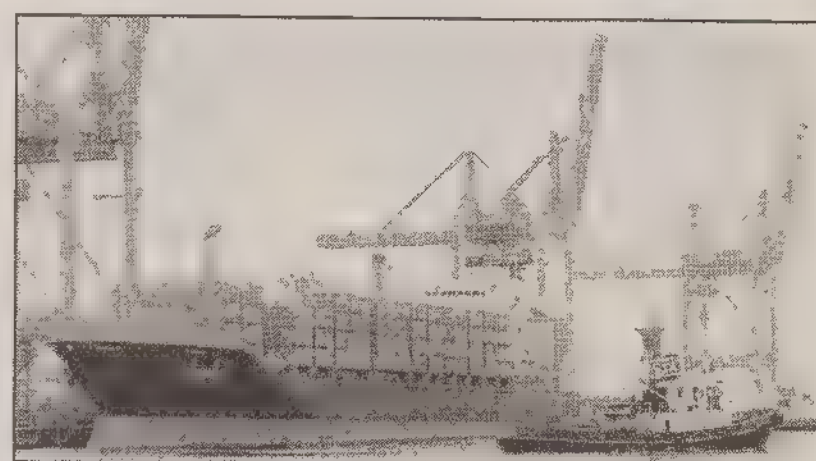
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/9	6.00	Na EDOARDO D'ALESIO	Tartous	Siot 1
3/9	6.00	Ue VALERIAN ZORIN	Monfalcone	39
3/9	8.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/9	8.00	Bu RILA	Rouen	45
3/9	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/9	6.00	Tw EVER GENERAL	Jeddah	VII
3/9	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
3/9	9.00	Pa SEXTUM	Pireo	VII
3/9	12.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/9	12.00	Tu NAZIM BAYRAKTAR	ordini	33
3/9	16.00	It ECO EUROPA	ordini	Siot 4
3/9	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/9	21.00	Ue VALERIAN ZORIN	ordini	39
3/9	22.00	Bl ADAM I	Alessandria	33

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9 55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M AUDACE)	10.50	MUGGIA	11 20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15 30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16 20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17 00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13 45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

FUNERALI

Ultimo saluto a Enea Marin, voce degli esuli

Politici al di là di ogni schieramento, uomini di cultura ma soprattutto tanta gente comune, rappresentanti e protagonisti dell'esodo, si sono riuniti nella chiesa della Madonna del Mare per dare l'ultimo saluto a Enea Marin, animatore di numerose iniziative legate alla valorizzazione della cultura e della memoria storica delle genti giuliane e istriane in particolare. La cerimonia è stata concelebrata da cinque sacerdoti, tra i quali i parroci di Buie e di Momiano. (Foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Soldatich nel XIII anniv. (30/8) da Flavio, Fabio, Anita 100.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Maria Grazia Basile in Luim nel IV anniv. (30/8) dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Morpurgo nel II anniv. (31/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ines Miniussi Grusovin nel 36.o anniv. (2/9) dal figlio Carletto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nostro caro Alfredo Burlini per il compleanno (3/9) dai genitori 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ersilia Di Pompeo (3/9) da S.P.Z. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Valeria Fonda De Pol nel VI anniv. (3/9) dal marito e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Guerrino Glavina per il compleanno dal figlio Walter e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Locatelli nel XXV anniv. (3/9) dal nipote Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Attilio Pahor nell'VIII anniv. (3/9) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 100.000 pro Comunità evangelica elvetica e valdese.
— In memoria di Pino Parrello per il compleanno (3/9) dalla moglie, la figlia, il genero e il nipotino 50.000 pro Airc, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Rizzo Balos nel trigesimo (3/9) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 100.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri):
— In memoria di Gianni Spagnoletto (3/9) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro La Via di Natale 2 (Aviano).
— Per un'occasione speciale (3/9) da V.L.E.G.E. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per una ricorrenza (3/9) da Nives 100.000 pro Ams (Udine).
— In memoria di Giovanna Zigante ved. Baldassi da Silvana e famiglie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iole Zizman da Anna 20.000, da Lili 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Ida Farneti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di tutti i defunti da I. P. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Egidio Baldini dai colleghi della figlia Duilia 343.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Adriano Brecelli dalla cugina Nerina Pelizon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).
— In memoria di Guerrino Cescutti dalla cognata Antonia e dal nipote Franco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Salvatore Di Pinto da Lily, Silvano, Cinzia e Roby 50.000, da Diana, Edy, Fabrizio e Damiano 50.000 pro frati di Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Giordano Dougan da Laura, Marino, Armando e famiglia 150.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di Angelica Fortuni ved. Gaspari dal fratello Silvio e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Benedetto Levi dai condomini di via Ananian 7 215.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria del dott. Paolo Loser da Guido ed Edda Mian 150.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 100.000, dalla famiglia Accerboni 30.000 pro biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Sergio Lupo da Anita Faragona 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Manzutto dalla famiglia Cogoi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elda Rita Marchesi da Edea e Roberto Marko 50.000 pro Università di Trieste (premio di laurea, dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Oliviero Marzi da Giana Welponer 50.000, da Vittorio e Clara Giammusso, da Novella Küchler 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Nandy e Nadia Ragusin 300.000 pro Ass. amici del cuore; da Titi Scarpa 50.000 pro Cest 2, da Loretta Bernardi 50.000 pro Airc; dalla fam. prof. Giuseppe Ravalico 100.000 pro frati di Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Paolina Mazzarolli ved. Zorzon dai condomini e inquilini pendice Scoglietto 3/1 140.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sonia Nitsch in Di Martino dagli amici ballerini di Bruna 60.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Mario Pavesi dall'Ufficio di polizia di frontiera presso lo scalo marittimo di Trieste 164.000 pro Ass. Amici del cuore.

Allieve del «Carducci» in stage
Estate di lavoro con i bambini

Si è conclusa nella sede della cooperativa Radar, con la consegna dell'attestato di partecipazione, un'esperienza di lavoro estivo svolta da alcune studentesse dell'istituto magistrale Carducci e rivolta ai bambini che utilizzano il servizio socio-educativo avviato dalle cooperative Radar e La Costiera. Lo stage rientra nelle attività di orientamento attuate secondo i criteri ministeriali allo scopo di creare un collegamento tra istituzione scolastica e contesto delle realtà socio-educative locali: in questo caso a essere coinvolti sono stati appunto il Carducci, vista la tipicità del proprio corso di studi in ambito psico-pedagogico e delle scienze sociali, e le cooperative Radar e La Costiera, due realtà territoriali che operano nel campo dei servizi sociali e del no-profit.

Le studentesse Fiorella Cerrone, Jenny Oretti, Giada Severi, Vittoria Draicchio, Paola Godini, Francesca Degennaro, Tiziana Melina e Maura Alberti hanno completato lo stage meritandosi alla fine una buona valutazione da parte delle insegnanti Nicoletta Bagordo e Fiorenza Susel, che le hanno seguite ogni giorno.

MOTORI

a cura A. Manzoni&C. S.p.A.

Fiat Palio Weekend

Cresce nei contenuti con prezzi più vantaggiosi, linea giovane e accattivante con inediti colori

Pochi ma mirati i cambiamenti della Palio Weekend, gamma '99; visto che la «brasiliana» della Fiat (alla quale si aggiunge la versione Strada pick-up) è una station wagon che è stata molto apprezzata dal pubblico per le sue dimensioni compatte (4,13 metri di lunghezza ma con un passo di 2,43 metri l'abitabilità interna è eccellente), per la sua capacità di carico (il volume utile del bagagliaio varia da 460 a 1540 litri) e per il confort che può garantire a cinque passeggeri.

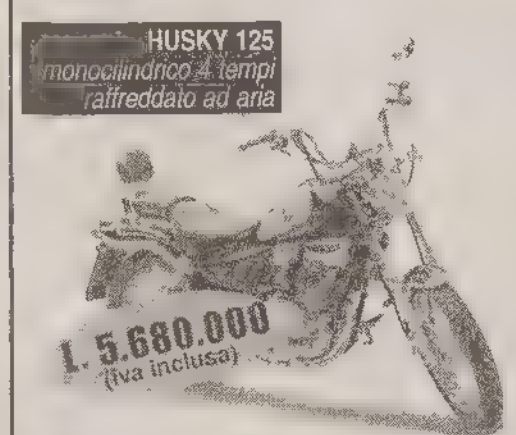
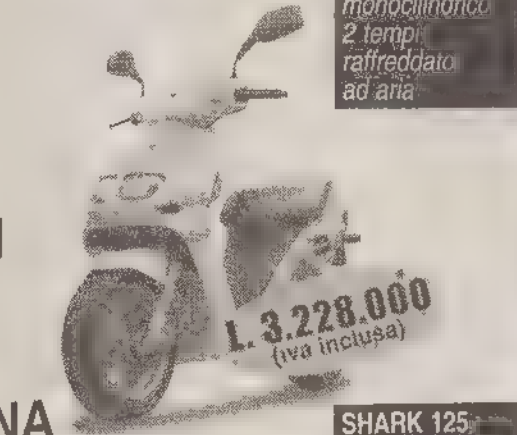
La rinnovata linea della Weekend viene sottolineata da inediti colori di carrozzeria. Le ruote hanno coppe e cerchi in lega di disegno specifico.

Diversi gli interni, dove troviamo nuovi tessuti di rivestimento e una plancia modificata nella strumentazione e nella grafica, ora con cifre bianche su fondo nero.

Tutte le versioni montano proiettori a doppia parabola che garantiscono una migliore visibilità notturna.

La Palio Weekend '99 cresce nei contenuti e offre prezzi ancora più vantaggiosi. Aumenta il controvalore che, insieme ai bassi costi di esercizio, è l'autentico punto di forza di questo modello. Invariati i motori. Che sono tre: due a benzina e un turbodiesel.

I primi sono il 1.2 MPI che eroga una potenza massima di 73 Cv e il 1.6 «Torque» 16 valvole da 101 Cv. Il turbodiesel ha una cilindrata di 1.7 cc e una potenza massima di 69 Cv.

Confermata l'impostazione meccanica. Da notare che la Palio Weekend utilizza un tipo di cambio diverso per ogni motorizzazione: ciascuno è studiato in base alla coppia erogata.

Questa soluzione consente di garantire nel tempo le caratteristiche di manovrabilità e di precisione, oltre a una rumorosità contenuta, a migliori prestazioni.

Sul comando del cambio, l'attivazione della selezione e dell'innesto avviene tramite doppio flessibile che elimina le vibrazioni trasmesse dal motore all'abitacolo.

Opel Zafira

Con il nuovo monovolume ancora più ampia la gamma di vetture per la famiglia

Sono gli anni delle monovolume compatte. Ed ecco Zafira, la più recente espressione di un lungo elenco di automobili Opel che sono riuscite a combinare con successo le esigenze del tempo libero con quelle del lavoro.

Il nuovo modello si aggiunge a un'ampia gamma di autovetture per la famiglia che nel caso della Opel comprende già le versioni station wagon di Corsa, Astra, Vectra e Omega. Con Zafira si chiude un altro tassello dell'esteso mosaico.

Sondaggi e indagini di mercato assicurano che questo modello di auto era proprio quello che gli automobilisti attendevano.

Opel Zafira si inserisce in un mercato che si è sviluppato in modo incredibile negli ultimi anni. Nel 1992 le monovolume erano relativamente poco diffuse in Europa occidentale: la loro quota di mercato non arrivava all'uno per cento.

Nel '97 però le immatricolazioni di monovolume (grandi e compatte) erano più che quadruplicate e in continuo aumento. Le indagini Opel prevedono che le vendite annuali di questo tipo di auto continueranno a crescere rapidamente, passando dalle 184 mila unità nel '97 alle oltre 600 mila nel 2001.

Opel Zafira, pronta per l'avventura commerciale, esprime il concetto di monovolume applicato a una vettura di grande serie: utilizzando la meccanica della recente Astra, la Casa tedesca ha realizzato una monovolume compatta con la possibilità di modulare lo spazio all'interno dell'abitacolo in modo pratico e veloce.

Una vettura che può accogliere sette persone oppure 1700 litri di bagaglio in condizioni tali che comfort e grande capacità di carico non sono assolutamente due concetti contrastanti. La Opel, che è già al primo posto nel segmento europeo delle station wagon, è convinta di dare alla Zafira un ruolo di protagonista anche nella nuova fascia di mercato riservata ai monovolume compatti.

Una bolletta da mille lire

Qualche settimana fa ho ricevuto la consueta bolletta-fattura Acegas per il quarto bimestre '99, per un importo complessivo da pagare di L. 1000; proprio mille lire. Nette. Per essendo ovviamente contento di questo conguaglio rispetto alla precedente fattura di circa trequarti di milione, pure mi sono posto il divertente problema: merita pagare alle Poste L. 1200 di tassa postale su di un importo di mille lire? Non credo.

Mi sono quindi messo in contatto con il competente numero telefonico Acegas, segnalando la comicità della situazione e aspettandomi, ovviamente, che le povere mille lire mi venissero stornate dalla fattura, azzerandola, venendo addebitate sulla successiva. Non sia mai. I pur gentili impiegati, interpellato un loro irraggiungibile (per me, povero cliente pagante) superiore, mi hanno confermato l'ineluttabilità di detto pagamento, pena l'irrogazione delle sanzioni (!) di mora previste dalla onnipresente «vigente normativa».

A questo unto alcune riflessioni mi devono essere consentite: visto lo sproposito della bolletta-fattura precedente, mi interrogo sulla fine che hanno fatto gli interessi finanziari i quali, in presenza di un sistema informatico di calcolo degno di tale nome, mi dovrebbero essere conteggiati al tasso legale e restituiti a rimborso.

Ancora: l'asserita impossibilità di intervento sui programmi informatici, anche in caso di situazioni così maccheroniche come quella sopra evidenziata, a mio giudizio continua a dirla lunga sulla congruità delle procedure. Che sono «humanae res», e quindi annullabili, modificabili, trasformabili eccetera, il loro concetto non discendendo da Vangelo alcuno, bensì da curia o incuria umane.

Da lavoratore autonomo, infine, riterrò opportuno inviare una mia parcella professionale all'Acegas per la perdita di tempo sciocca e pretestuosa che dovrà subire quando affronterò la fila all'ufficio postale. Anch'io ho le mie «procedure». Intelettabili.

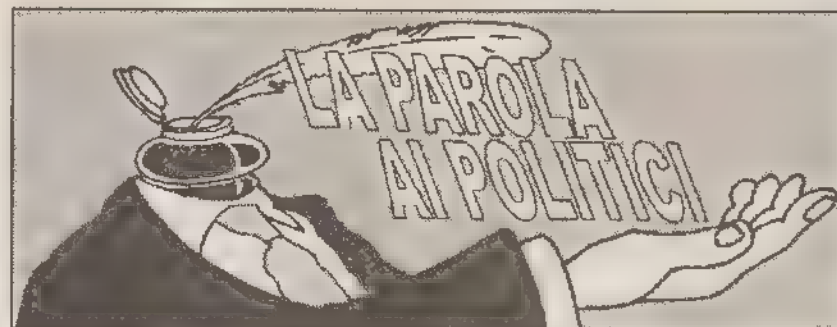
Claudio Starec

La sanità e il Polo

L'articolo dell'illustre Carneade, almeno per Trieste, che si firma prof. Franco Francescato, merita almeno un pur breve commento.

Che la camera iperbarica sia indispensabile lo riconosce lo stesso personaggio che, ci fa sapere, ha diretto il reparto di Anestesia e rianimazione di Portoferraio, con annessa Cib, e collaborato con il Comando incursori della Marina militare di La Spezia; che la camera iperbarica sia importante per diverse terapie, lo riconosce lo stesso, è assodato, tanto è vero che, scrive: «Il vero motivo per cui Trieste non può assolutamente rinunciare alla Cib è che al giorno d'oggi non è pensabile fare a meno delle numerose possibilità terapeutiche che essa offre».

Ma cosa c'è che non aggrada al professore? Che la domanda della camera iperbarica richiesta da oltre un anno sia stata un'idea del Polo e non della maggioranza illian-sinistrorsa attraverso il solito medico di comodo.

Anzi, dice il professore: «Però siccome questo è un periodo in cui il Polo e i suoi alleati non ne combinano una giusta, tutto questo fervore nasconde una totale impreparazione sul complesso problema della gestione – e della spesa relativa – di una carica iperbarica».

Al di là delle gratuite e farneticanti considerazioni, il professore de «I Democratici» stia tranquillo: la camera iperbarica spero l'avremo (a meno che non veleggi per altri lidi più... marittimi, ad esempio Udine o Pordenone), il merito sarà dell'odiato Polo ma finalmente l'oculata e redditizia gestione sarà in mano all'Ass Triestina che, come è sotto gli occhi di tutti, sta per far decollare la Sanità triestina a livelli internazionali, grazie anche alle direttive dell'Agenzia regionale (con sede a Udine).

Bruno Sulli
capogruppo An
consiglio comunale

Il ritorno della Baraldini

Non riesco a tacere nel constatare quanta ingiustizia continua a esserci in Italia nei confronti delle persone che fanno il proprio dovere per il bene della patria, della famiglia e delle istituzioni e nel vedere che le uniche barriere agli abusi del governo di centrosinistra sono le opposizioni, che devono far sentire la propria voce, il proprio grido, la propria rabbia e la stampa – naturalmente quella indipendente, non schierata –.

Vengo al dunque: la salma del mio ex collega e grande amico Eddie Walter Max Cosina, vittima del dovere, medaglia d'oro al valor civile, caduto nell'infame attentato di via D'Amelio a Palermo dove persero la vita il giudice Borsellino e altri agenti della sua scorta, per tornare nella sua Muggia, viaggiò da Palermo a Venezia su un normale aereo di linea in mezzo ai bagagli. La signora Silvia Baraldini invece, che faceva parte (rea confessa) di un gruppo terroristico, ha viaggiato su un aereo Falcon Dassaul 900 della Presidenza del Consiglio con tutte le comodità e con un costo per l'erario di centinaia di milioni di lire.

Il benvenuto da eroina riservato alla Baraldini ci ha fatto vedere sventolio di bandiere rosse, getto di fiori al suo passaggio, manifesti murali che la sinistra italiana ha riservato per il bentornato in Italia; e uomini politici, come il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto che ha accompagnato all'aeroporto la madre della Baraldini. Lo stesso ministro non ha ritenuto opportuno, invece, di accompagnare all'aeroporto le madri dei poliziotti, magistrati e altri tutori dell'ordine caduti per difendere le istituzioni e la libertà di tutti gli italiani e che sono tornati a casa in cassa di legno in mezzo alle valigie.

Quindi spontanea mi sorge la domanda: «Vale la pena servire questo Stato e dare la propria vita per esso?».

Salvatore Porro
consigliere comunale
Alleanza nazionale

Il lastricato di piazza Cavana

Piazza Cavana era una volta pavimentata in lastre di arenaria, di cui ancora si intuisce la forma sotto un sottile strato di asfalto posato chissà quando. Il Comune vuole ora pavimentare in pietra piazza Unità, con un progetto interessante anche se non di poco costo.

Tuttavia non sembra aver pensato di recuperare il lastricato di Cavana, che ancora in buona parte esiste, o almeno esisteva prima degli attuali lavori, neanche cogliendo l'occasione del restauro di Cittavecchia. E, quel che è peggio, sopra gli scavi è stato posto uno strato di cemento alla stessa altezza dell'asfalto, quindi più alto del piano del lastricato rimasto. Risultato di tutto questo? L'asfalto che vi sarà steso sopra altererà ancora di più la quota originaria della piazza.

Il rispetto dell'ambiente in cui viviamo deve comprendere anche l'amore per la nostra storia e il recupero, quando possibile, delle forme originali della città. Vanno bene i grandi progetti di lastricatura di piazza Unità, va bene il progetto Urban, doverosa è la conservazione di quel che resta di porta Cavana. Ma non si potrebbe cominciare – con spesa, presumiamo, non astronomica – a recuperare il lastricato di una piazza Cavana, quando si fanno grandi opere di posa di condutture? Vorremmo tanto sapere cosa dice in proposito il Comune.

Claudio Siniscalchi
presidente
Legambiente di Trieste

Ida e Giuseppe, uniti da 60 anni

Festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio Ida Benci e Giuseppe Bani, sposi nel '39 a Montona d'Istria. Ai coniugi auguri dai figli, dai generi, dalle nuore, dai nipoti e dai pronipoti Nicholas e Paola.

La terza punta dell'alabarda

L'8 agosto scorso, dal rione di Gretta (isolato dal resto della città a causa dei famosi lavori allora in corso sulla strada) ho cercato di raggiungere il centro. Ho atteso il bus quasi mezz'ora davanti alla chiesa. Nel frattempo ho notato che non esistono né orari né indicazioni valide per il povero cittadino. Ho avuto modo di constatare il lavoro «inumano» al quale è sottoposto il vigile addetto al traffico nel quadrivio, senza nessuna protezione sotto un sole implacabile (nella vicina Grado ho notato vigili protetti dal sole almeno con un ombrellone). Amaramente pensavo che la mia bisnonna, triestina «patoca», aveva ragione di dire che i triestini hanno per simbolo l'alabarda perché «sempre» fanno una di dritta e due di storte. Vedevo le cose storte, ma nessuna dritta.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno l'ho vista, e mi ha fatto un enorme piacere. È stato un guaio, un'emergenza acqua dovuta alla rottura di una valvola. Niente idraulici, tutti in vacanza. Un'ispirazione. Telefonare al numero verde Operazione Amalia. Miracolo: tutti disponibili, efficienti, veloci. Quasi subito sono arrivati due uomini del Corpo pompieri volontari: Alessandro e Giuliano. Dopo un gran lavoro hanno sistemato ogni cosa, con perizia e tanta gentilezza.

A loro e agli amici di Operazione Amalia vadano i nostri più sentiti ringraziamenti. Io poi, sono particolarmente felice: ho trovato la terza punta dell'alabarda, quella che tira diritta. Spero che ce ne siano tante altre, in questa nostra povera Trieste.

Liliana Verteni

Due problemi e una presa in giro

Chiedo gentilmente un po' di spazio per segnalare due problemi (1 e 2) e una presa in giro (3).

1) Perché a Trieste vengono sottratti posti letto ospedalieri? Considerato che la nostra città ha un numero altissimo di persone anziane mi sembra che il provvedimento sia, quanto meno, da considerarsi «non opportuno». Perché il 118 deve cambiare sede? Non funziona bene a Trieste? Anche la cardiochirurgia sarà «trasferita»?

2) Tutti (o quasi) i negozi evitano di dare il resto in spiccioli (ad esempio 9970 lire diventano 10 mila). Non mi consta che siano state dichiarate fuori corso le monete da lire 5, 10 e 20. Le buste della spesa (ma non dovevano essere illegali le richieste di rimborso?) costano lire 80 arrotondate a lire 100 per «mancanza di spiccioli». Se consideriamo che i supermercati, le Coop, i negozi di alimentari in genere introitano, esentasse, tutte le «monetine» invece di darle come resto, possiamo affermare che il volume d'affari dei suddetti punti vendita viene notevolmente aumentato su base annua.

3) E ora la presa in giro: se la dirigenza del Milan aveva già deciso di snobbare la partita di calcio programmata qualche settimana fa per la consegna del trofeo intestato a Nereo Rocco, poteva avvertire il gentile pubblico di starsene a casa evitando la spesa (notevole) del biglietto allo stadio. Stadio che la regia di Canale 5 ha evitato accuratamente di inquadrare per intero. Forse lo stesso regista ha notato che la squadra messa in campo da Zaccheroni non meritava lo splendido spettacolo di calore umano che si consumava sulle gradinate? Al Milan e al regista un «sentito» grazie.

Gigliana Bosco

Gpl: la sentenza del Tar

Ho letto la sentenza del Tar che rigetta il ricorso con cui il Comune di Muggia con cui si opponeva al decreto del ministero dell'Industria di concessione per l'insediamento di un deposito costiero di Gpl ad Aquilinia. Tra gli intrichi della complessa architettura giuridica, una cosa su tutte mi pare d'aver capito: il collegio giudicante del Tar ha, per sua natura, limitata competenza. Perciò anche l'illecito può diventare un atto accettabile, se i soccombenti non sono stati capaci di realizzare, nei tempi e nei modi previsti, una adeguata opposizione servendosi in modo appropriato ed esaustivo delle regole giuridiche.

Ecco perché il decreto concessorio del ministro dell'Industria, che consegue quello del ministro dell'Ambiente, viziato dalla mancata e prescritta valutazione autorizzativa del ministro dei Beni culturali e ambientali, diventa lecito e definitivo solo per il fatto che nessuno vi si è precisamente ed esaurientemente opposto.

Io non sono dotato della necessaria cultura giuridica per valutare o meno la legittimità di siffatte procedure. Sono invece portato istintivamente a supporre che il tutto, nello specifico, sia soltanto la conseguenza di programmi di natura politica ed economica portata avanti dai ministri in causa, abbacinati da luci che non esistono.

Dopo la sentenza del Tar, sul fronte del «no al gpl» è calato un silenzio tanto incomprensibile quanto preoccupante, ed è stato mio preciso intendimento lanciare ai personaggi che contano un preciso messaggio: non mollare.

Torno sulla sentenza: mi riesce ostico il comprendere l'ammissione a partecipare nell'azione procedimentale ai professori Costa e Cuscito con il rito dell'intervento «ad adiuvandum», se poi tale intervento viene considerato inammissibile.

Credo che l'operato valutativo del Tar abbia trovato una sua logica razionale non tanto sulla forza dei diritti dei resistenti che, come risulta dagli atti, sono rei di azioni illecite nemmeno smentite, quanto sulla debolezza dei ricorrenti in tale ambito confinati dalle regole del giudizio amministrativo.

Non poche perplessità prendono poi corpo per quello che potrà essere il giudizio del Tar sul ricorso contro l'insediamento del Gpl presentato, autonomamente, dal Wwf e Legambiente. Il tema è lo stesso, anche se presentato e sviluppato con deduzioni nuove e appropriate rispetto a quelle del ricorso del Comune di Muggia. Il collegio giudicante del Tar sarà lo stesso di quello che ha già emesso la sentenza di cui si discute. Il Tar del Friuli-Venezia Giulia dispone di quattro giudici. Il collegio giudicante se ne avvale di tre. Abbiamo perciò la matematica certezza che due su tre saranno gli stessi giudici che hanno concorso a formare la sentenza sfavorevole al Comune di Muggia. Si può ritenere il fatto pregiudizievole? Si dovrebbe dire di no, anche perché il Collegio chiude la sentenza con un preciso richiamo alle regole democratiche di uno Stato di diritto.

Su questa giusta affermazione il ricorso del Wwf e Legambiente, strutturato con deduzioni precise, lucide e appropriate, dovrebbe poter beneficiare di un'ottica valutativa sostanzialmente diversa anche se le menti giudicanti saranno le stesse. Non è immaginabile che esse possano essere condizionate dalle valutazioni concepite nel precedente giudizio. Tuttavia pesano come macigni le parole. Nell'ultimo capoverso del punto 14 della sentenza: «Non appare consentito rimettere in gioco una situazione giuridicamente già definita, per ragioni che sostanzialmente esulano dall'ambito giuridico, per impingere invece in altri aspetti della vita sociale, sottratti al sindacato e alla competenza del giudice amministrativo».

Arnaldo Scrocco

Ritratto di nonna Libera

Ecco Libera Predominato Rugliano in una bella foto scattata quando aveva 26 anni. Oggi ne compie 89: alla nonna i più affettuosi auguri da parte di figli e nipoti.

Quei fumi di cloro all'Università

Mi riferisco all'articolo di cronaca pubblicato il 7 agosto «Fumi di cloro – evacuata Ingegneria». La cosiddetta nube non si è formata in un laboratorio del Dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata (Dimca) che si trova al primo piano dell'edificio di via Valerio, ma in un laboratorio del Dipartimento di ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime (Dicamp) al piano terra dello stesso edificio di via Valerio.

Il responsabile della sicurezza ha comunque disposto l'evacuazione di entrambi. Questa circostanza è stata da me sottolineata nella conversazione telefonica avuta con il giornalista.

Se per un lettore la differenza potrebbe essere considerata trascurabile, essa non lo è per il personale tecnico del Dipartimento (ingegneria dei materiali) dove il fatto non ha avuto luogo e che la cronaca invece indica come responsabile. È naturale che non piaccia e che non sia corretto essere imputati di «sbadataggine» per un errore di cronaca, e di questo il personale tecnico mi si è reso interprete.

prof. Sergio Meriani

Sposi il 3 settembre del 1949

Una foto di gruppo scattata il giorno delle nozze di Raoul e Liliana Bachi, che oggi festeggiano i 50 anni di vita in comune: agli zii un augurio speciale da Maurizio, Emma, Luciano, Antonietta e Silvio.

Auguri a Fulvio

Questo giovane marinaio è Fulvio Ghezzo, che oggi compie 60 ani; auguri dalla moglie Rosalba, dalla suocera Antonia, dal figlio Paolo con Francesca e da Carlotta.

CULTURA & SPETTACOLI

Il rituale è sempre lo stesso. Ogni volta che una guerra finisce, politici e intellettuali, uomini della strada e ras dell'economia, si trovano concordi nell'affermare: «Mai più tuonerà il cannone». Ma puntualmente, di lì a qualche tempo, si scoprono disposti a cambiare idea. A giurare che, tutto sommato, soltanto le armi possono risolvere situazioni altrimenti irrisolvibili.

La Grande Guerra, che seminò morti nel fango di mezza Europa, doveva essere il monito perpetuo per una pace duratura. Ma dopo poco più di vent'anni l'Europa si scoprì nuovamente pronta a far rombare i cannoni, a mandare al massacro i suoi figli migliori. E così avanti, fino ad arrivare ai conflitti «intelligenti» promossi dall'America, e sottoscritti dai suoi alleati, contro Saddam Hussein e l'Irak, prima, e contro Slobodan Milosevic e quel che resta della Jugoslavia, poi.

Accanto alle grandi guerre, da sempre, serpeggiano mini-conflitti. Che servono a tenere alta la tensione, magari in zone marginali del pianeta. E che giustificano l'inarrestabile produzione di armi, sempre più sofisticate. E i finanziamenti, sempre maggiori, destinati ai ministeri della difesa.

Quando riuscirà, l'uomo, a liberarsi dall'illusione della guerra, dalla seduzione delle armi?

STORIA *A Rovereto, una mostra ripercorre la parabola dei combattenti italiani tra il 1940 e il '45*

Guerre da esorcizzare. Al museo

Microstorie di semplici soldati ricostruite con grande cura ed efficacia

ROVERETO «Italiani in guerra»: non è un titolo di cronaca, ma, come precisano le date che l'accompagnano (1940-1945), un tema della memoria storica nazionale di questo secolo. A esso il Museo della guerra di Rovereto ha dedicato una sala permanente nella prestigiosa sede del Castello Veneto, come anteprima di una più vasta esposizione permanente che nei prossimi anni troverà spazio nella ex cartiera Ati lungo l'argine del Leno (che a Rovereto confluisce nell'Adige). Nascerà, così, il nucleo del Museo dedicato alla seconda guerra mondiale che, con il Castello Veneto monograficamente dedicato alla prima guerra mondiale, darà vita a un sistema museale integrato per documentare ogni aspetto delle due grandi guerre del secolo.

Con l'aiuto di un allestimento sapiente e spettacolare, «Italiani in guerra» racconta in una sintesi eloquente la parabola dei combattenti italiani della seconda guerra mondiale.

Con un punto di vista più individuale che corale, sono esposti oggetti della guerra e della prigionia che tanti giovani italiani conobbero in quegli anni. Non solo armi, insomma. In mostra, anche un cifratore della marina, il sestante del sommergibile Ambra autoaffondatosi il 9 settembre 1943, una gavetta fortunosamente recuperata in Belgio e consegnata nell'occasione al museo dai familiari del soldato a cui apparteneva. Oppure il giornale «Tra i reticolati» realizzato dai prigionieri di Zonderwater in Sud Africa, il più grande concentramento di italiani della seconda guerra mondiale (ha ospitato fino a centomila prigionieri contemporaneamente).

A creare un forte effetto di coinvolgimento è proprio il taglio «personale» dato alla sala: le vicende del singolo soldato sono in primo piano, sullo sfondo della grande storia che tutte quelle vicende riassume. Un primo piano animato dalle uniformi dei soldati italiani che hanno combattuto dal '40 al '43 sui fronti di Francia, Grecia, Albania, Africa Orientale, Nord Africa, Russia, per terra, nei cieli e in mare. E poi l'armamento individuale del dopo '43: forze armate della Repubblica sociale (Esercito repubblicano, Gnr, Decima mas, ecc.) del Corpo italiano di liberazione e delle formazioni partigiane.

Tra le armi e le divise, esposte per la prima volta, anche un'uniforme del comandante della Decima mas Junio Valerio Borghese e quella di un paracadutista della Folgore, corredati da pannelli didattici e precise didascalie.

Un «teatro» di guerra passata che il tutto nero dell'impianto espositivo, con la complicità di un'illuminazione sapiente, trasforma in evento non solo di memoria storica. Vista così la guerra, anche quella che ha fatto 50 milioni di morti, può sembrare bella. Ma a essere bella è solo l'ombra del guerriero, quel «Kagemusha» al quale il grande regista giapponese Akira Kurosawa ha dedicato uno dei suoi film più estetizzanti e certamente una delle battaglie più belle mai viste sul grande schermo.

L'inevitabile rischio a cui va incontro un museo della guerra, quale che sia, e soprattutto se è diretto con sapienza e lungimiranza, come quello di Rovereto, è di fare troppo bene il proprio lavoro: cogliendo della guerra il rito, i codici, le insegne, le bandiere, le regole e le illusioni. Un rischio calcolato: ragionare con distacco storico sulle guerre del passato – anche se la tecnica museale rende accattivanti temi, invece, drammatici – può aiutare a ragionare sulle guerre del presente.

Tiziana Gazzini

In alto e qui accanto, immagini di soldati italiani nella prima e nella seconda guerra mondiale. A loro, il Museo di Rovereto dedica un ricordo particolare. Alcune sale ricostruiscono, con grande attenzione e dovizia di particolari, le storie di tanti piccoli uomini che, senza volerlo, vennero travolti dalla Storia. In basso, due oggetti esposti nella mostra «La guerra in salotto» a Lavarone: un vaso di terracotta con motivi propagandistici che inneggiano a Francesco Giuseppe e all'Austria; un salvadanaio in terracotta che riproduce la testa di un fante austro-ungarico.

«Miti, monumenti, memoria, quotidiano della Grande Guerra»

I bossoli? Me li metto in salotto

A Lavarone i ricordi bellici diventano soprammobili

LAVARONE Un bossolo di granata, lavorato a sbalzo e a punzone, diventa un «ricordo di guerra», con inciso un nome triste da ricordare, Monte Santo, Hermada, Monte Cucco. Da strumento di morte si trasforma in posacenere, brocca, soprammobile ed entra a far parte delle piccole cose di pessimo gusto esibite nel salotto di casa. Di tal genere sono gli oggetti che ritroviamo in «La guerra in salotto», la mostra che il comune di Lavarone, in Trentino, ha dedicato a «Miti, monumenti, memoria, quotidiano della Grande Guerra»; curata dallo storico Lucio Fabi, è aperta per tutta l'estate nella grande sala espositiva del municipio. Il catalogo (Paolo Gaspari Editore) riporta due corposi contributi dello stesso Fabi e del critico d'arte Laura Safred.

La guerra mondiale che ha inaugurato il secolo, anche adesso che ne siamo alla fine, resta un grumo confuso nella coscienza collettiva. I materiali esibiti, umili e schietti, possono aiutare. All'entrata il benvenuto viene porto da due enormi spolette trasformate in portaombrelli e poi segue l'armamentario del kitsch: ventagli, orologi, portasigarette, cornici di fotografie, coppe, scrigni, salvadanai, tranciasigari, piatti, accendini, ricavati tutti da bossoli o pezzi di granata o baionette o qualunque altro materiale proveniente dal fronte. Li facevano gli stessi fanti nei momenti di pausa: era un modo per esorcizzare il terrore della trincea e anche un pretesto per tranquillizzare i propri familiari con un souvenir grottesco.

La Grande Guerra fu il primo conflitto totale: investiva il fronte e il Paese, la produzione e l'acquisizione del consenso. Diventava perciò pressante l'esigenza di staccare l'esperienza bellica dal vissuto, dal reale, per inserirla in un circuito mistico; quanto era solenne e terribile doveva trasformarsi in ovvio e comune, comunque necessario. La guerra, ridimensionata, si riduce a icona rassicurante e banale, un piattino per il tè, un boccale con una scritta patriottica. Le mutilazioni, le sofferenze, i lutti vengono rimossi.

La stessa visione banalizzata esce dal salotto buono di casa e invade le piazze e i parchi, diventa monumento. Una parte della mostra di Lavarone, ben illustrata in catalogo dal saggio di Laura Safred, si occupa della «Memoria nella pietra», dei cimiteri di guerra e dei sacrari. L'idea di sacrario porta alla consacrazione della morte per la patria, al superamento di ogni rimpianto individuale e di ogni dubbio sulla giustezza della causa. Il fascismo non si lascerà sfuggire l'occasione. Nell'architettura dei sacrari c'è la progressiva identificazione fra gli ideali dei combattenti e i miti del regime. Il sacrario di Redipuglia (l'ultimo edificato, nel 1938) è l'immagine solenne e beatificata della guerra, diventa il simbolo della liturgia nazionale.

Un ulteriore contributo alla mostra viene offerto dalle associazioni dei moderni recuperanti, che, abbandonato il ferro vecchio, con competenza salvaguardano gli ultimi segni del conflitto, recuperano emblemi e messaggi. Alla mostra di Lavarone hanno ricostruito con materiali originali due ambientazioni, l'interno di una baracca austriaca totalmente arredata e un attendamento da campo. Anche due associazioni delle nostre parti, la «Zenobi» di Trieste e la Drustvo Soca Fronta di Nova Gorica, sono fra i più attivi frequentatori delle «terre di Caino», come vengono chiamati i territori inquinati dai residui bellici. Sono consapevoli che le guerre d'inizio '900 restano un incubo del passato. Ma sanno anche che le terre di Caino non finiscono mai: proprio l'Adriatico dovrà venir bonificato dalle scorie regalateci dall'ultima guerra del secolo.

Sandro Scandolara

Gli intellettuali in grigioverde in un riuscito libro di Fabio Todero

Tra gli scrittori non si levò un coro

Molti vestirono la divisa pur senza grandi entusiasmi

Dopo avere ripercorso il Carso della Grande Guerra, sulle tracce di Carlo e Giani Stuparich, **Fabio Todero** *ritorna sul tema con un'importante riflessione sulla letteratura che quel conflitto produsse; con* **«Pagine della Grande Guerra. Scrittori in grigioverde» (Mursia, pagg. 218, lire 25 mila),** *propone un itinerario tutt'altro che scontato, anche se già attraversato da molti studiosi e biografi, però mossi dall'interesse peculiare di cogliere solo quegli elementi indispensabili alle proprie ricerche.*

Invece, Todero offre una prova matura delle proprie capacità, selezionando e riorganizzando i motivi letterari, alla ricerca delle esperienze e delle contaminazioni, con un occhio al vissuto culturale degli autori e con un altro alla trasformazione del mondo mentale che la Grande Guerra provocò, pur senza portare quella «rigenerazione degli uomini», tanto invocata dai futuristi.

Tenuti adeguatamente separati gli aspetti critico-letterari da quelli narrativi, la memorialistica bellica può essere considerata un vero e proprio genere a larga diffusione popolare (a proposito, Todero si chiede del reale rapporto con il pubblico, la censura nel primo dopoguerra, il carattere delle operazioni editoriali) che contribuì a generare miti e luoghi comuni, subito abilmente sfruttati dalla propaganda di guerra e, poi, inseriti nella liturgia del fascismo. In verità, come osserva Todero, i miti, quali le Alpi invalicabili, la difesa della patria, erano già ben presenti nella poesia carducciana e pascoliana, mentre l'esperienza novellistica di De Amicis fece da modello per tante memorie militari e di guerra, fino a Jahier; quindi, pagine importanti, anche se dimenticate, com'è stato rimosso il ricordo di un certo spirito bellicoso presente, non tanto nelle parole del giornalismo interventista, quanto nell'animosità degli italiani comuni, al punto da far prevalere una remissività politicamente adeguata al secondo dopoguerra e a una nazione sconfitta, ben lontana dall'immagine che l'Italia si era data, dopo la Grande Guerra, attraverso le pagine di coloro che l'avevano vissuta e descritta senza retorica e senza condizionamenti moraleggianti.

Nel bel libro si coglie la centralità della figura intellettuale di Giani Stuparich, intorno alla quale ruotano tutte le altre, che permette a Todero di mettere in luce i meccanismi d'interpretazione della Grande Guerra con i suoi miti, come la guerra pulita, onesta, «bianca», appunto, delle Dolomiti, contrapposta a quella sporca, violenta e disumana del Carso. L'anticombattentismo stupaniciano solo lontanamente si coniuga con il revisionismo post '68, che ha messo polemicamente in discussione l'immagine ufficiale dell'Italia di Vittorio Veneto (nessun autore dell'epoca l'ha mai fatto, nemmeno l'«imboscato» Frescura), per ricordare che esisteva anche una di Caporetto e un'altra dei massacri sotto il fuoco di sbarramento e dei plotoni d'esecuzione. Un'operazione che provocò un profondo risentimento generazionale tra gli ex combattenti, che si chiusero in un ostinato silenzio, con buona pace per chi voleva continuare il difficile percorso del recupero della memoria popolare e nell'indifferenza di coloro che, invece, hanno costruito carriere universitarie e fortune editoriali sulla scorta delle proprie, toccanti, interpretazioni.

In verità, tutto era già stato scritto e detto; ecco allora il recupero di quella letteratura e le necessarie distinzioni di Todero, tra i ferventi consacratori delle virtù e delle necessità belliche (Fernando Agnoletti, in parte Paolo Monelli, Luigi Bartolini), i ribelli della generazione presquadrista (Ottone Rosai), i disincantati e meditativi che aveva rivisto le posizioni iniziali (Gadda, Carlo Salsa, Lussu), gli antieroi in polemica con la classe dirigente giolittiana (Arturo Marpicati) e quanti avevano fatto fino in fondo il dovere pur senza condividere le argomentazioni più esaltate (Stuparich, Malaparte).

L'analisi di Todero ci porta alle radici del serrato dibattito, negli anni Venti-Trenta, in seno alla generazione che aveva maturato le scelte e operato le svolte personali nella guerra, che andrebbe adeguatamente meditato alla luce dei nostri tempi, con un'Italia sempre più spesso chiamata a nuovi impegni militari, ma che pochi hanno il coraggio di chiamare con il loro nome.

Roberto Spazzali

01 · 11 · 09 · '99
56. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
La Biennale di Venezia

FESTIVAL Primi due film in concorso proiettati, ieri, nell'ambito della 56.a Mostra del cinema di Venezia

Albert e Stuhr, un'agrodolce bellezza

Duro e sincero «Nordrand». «Sette giorni nella vita di un uomo» ricorda Kieslowski

VENEZIA «Occhi aperti sul cinema di tutto il mondo» e, soprattutto, su quelle pellicole che raramente potranno arrivare nelle normali sale di circuito. Con questo spirito si è iniziato il 56.o concorso della Mostra del cinema, che ha presentato i film di due autori noti al pubblico triestino, che più volte li ha applauditi durante «Alpe Adria Cinema». Parliamo di **Jerzy Stuhr**, che con il suo «**Sette giorni nella vita di un uomo**», già annunciato a Trieste due anni fa, dirige il suo terzo film di cui è anche interprete.

La seconda opera è di **Barbara Albert**, regista viennese che si è imposta all'attenzione dei critici e dei festival internazionali con alcuni corto e mediometraggi di grande valore. Il suo esordio nel lungometraggio (la Albert è appena ventottenne) non smentisce le aspettative. Il suo «**Nordrand**» (Borgo Nord) ci porta nel quartiere popolare alla periferia di Vienna, un agglomerato dove la regista è cresciuta e che durante gli anni Novanta si è arricchito di una popolazione di profughi e immigrati provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est.

In questo quartiere «speziato» di lingue e odori diversi si incrociano i destini precari dei quattro protagonisti. L'aggressiva Jasmin (un'intensa Nina Proll in un ruolo difficile e sgradevole) è una giovane commessa che vive con i genitori disoccupati e violenti e una schiera di fratellini. La sua passione per gli uomini la porta in una clinica per aborti dove incontra Tamara (Edita Malvocic), serba bosniaca, che fa l'infermiera e vive nella paura di una guerra che l'ha allontanata dalla sua famiglia ancora a Sarajevo. Le due ragazze andranno a vivere assieme e cercheranno nella loro diversità di esperienze e di sensibilità di trovare un comune territorio di affetti e comprensioni.

A loro si uniranno provvisoriamente un bosniaco in fuga e ragazzo temporaneo di Jasmin, e il rumeno Senad che sogna l'America mentre la rabbia gli esplode dentro. Le loro vite sono in bilico in una continua ansia di ricerca soprattutto di affetti che troveranno in rari momenti, come nella notte di Capodanno foriera di nuove storie, di nuovi percorsi da compiere: verso Sarajevo, verso l'America o chissà dove.

La Albert si accosta con sincerità al precario destino dei suoi personaggi, ai loro sentimenti, ai loro silenzi di fronte a un presente che tra un arrivo provvisorio, un amore mancato, una partenza sbagliata o una fuga necessaria, è subito deriva. I sogni e le paure dei protagonisti non sono osservati in chiave sociologica, ma con lo sguardo tragico e ingenuo dei personaggi. Vienna rimane sullo sfondo, irriconoscibile e fredda sotto la neve d'inverno: «Perché l'inverno e il Nord – afferma la regista – sono due elementi indissolubili per descrivere il lungo travaglio degli emigranti che viaggiano da Sud a Nord». Ma i quattro eroi nonostante il gelo, la guerra e l'indifferenza non smettono di cercare una loro terra franca dove ritrovarsi e amare.

Ritorna a Venezia dopo il sorprendente successo di «Storie d'amore», vincitore dei Premi Fipresci e Navicella nel '97, l'eclettico Jerzy Stuhr, che affianca alla sua carriera di attore teatrale e cinematografico quella di regista e di insegnante all'Accademia. Il suo volto gioviale e il suo cinema morale incantano sempre il pubblico. Questa volta si prende le mosse da alcuni versi dell'Amleto (atto II, scena 2): «Che capolavoro della natura è l'uomo... quali nobili ragioni lo muovono... che infinite le sue capacità...».

Scandito da questo canto, il film racconta una settimana nella vita di Adam (Jerzy Stuhr): l'acquisto della casa, un libro pubblicato, la moglie (Danuta Szaflarska) insignita di un importante premio, un bambino adottato, mentre il coro dove canta è chiamato in tournée in Inghilterra. C'è anche una madre ammalata, un'amante da abbandonare, una donazione da falsificare... Adam non solo è alle prese con il proprio destino, ma soprattutto con quello degli altri, e soprattutto nel suo ruolo di procuratore che lo porta in aula ogni giorno a sputare sentenze, a esprimere giudizi con logica quasi matematica, e condannare persone senza colpo ferire.

Già attore per Kieslowski, di kieslowskiano c'è molto anche in questo film: apologo morale sulle miserie della vita, sulle difficoltà del vivere e dello scegliere; sulle tristezze umane e l'incapacità di vivere con il dubbio: «Compito dell'arte - ha dichiarato il regista - è instillare dubbi, non regalare dogmi».

Semplice e raffinato, Jerzy Stuhr attraversa il suo film con grande leggerezza e ironia, e tratteggia il suo personaggio con disinvolta misura. Mentre il coro alla maniera di un coro greco fa da controcanto all'esistenza di Adam, sottolineandone il cambiamento nell'arco di una settimana. A quel coro si unisce il protagonista in segno di speranza o redenzione.

Infaticabile lavoratore e creatore, Jerzy Stuhr, durante la conferenza stampa, ha anticipato i suoi progetti futuri. Tra due settimane inizierà le riprese de «Il grande animale», una sceneggiatura dell'amico Kieslowski rimasta nel cassetto. L'appuntamento, quindi, è al prossimo festival.

Cristina D'Osualdo

Una scena del film austriaco «Nordrand». A destra Anna Bonaiuto, protagonista di «Appassionate» di Tonino De Bernardi, in programma oggi. Infine, Jerzy Sthur, regista e interprete di «Una settimana nella vita di un uomo».

Oggi in concorso «Appassionate» di Tonino De Bernardi

Arriva il primo italiano

VENEZIA Ecco i film in programma oggi alla 56.ma Mostra del cinema di Venezia:

11 - Sala Grande - Settimana della Critica: «Getting to Know You» di Lisanne Skyler (Usa).

11 - Sala Volpi - Nuovi territori: «Hard Road to Klondike» di Desmond Bell; «L'Evangile selon les Papous» di Thomas Balmes;

13.30 - Sala Grande - Cinema del Presente: «Soseiji» di Shginya Tsukamoto; alle 15.30 «With or without You» di Michael Winterbottom (Gb).

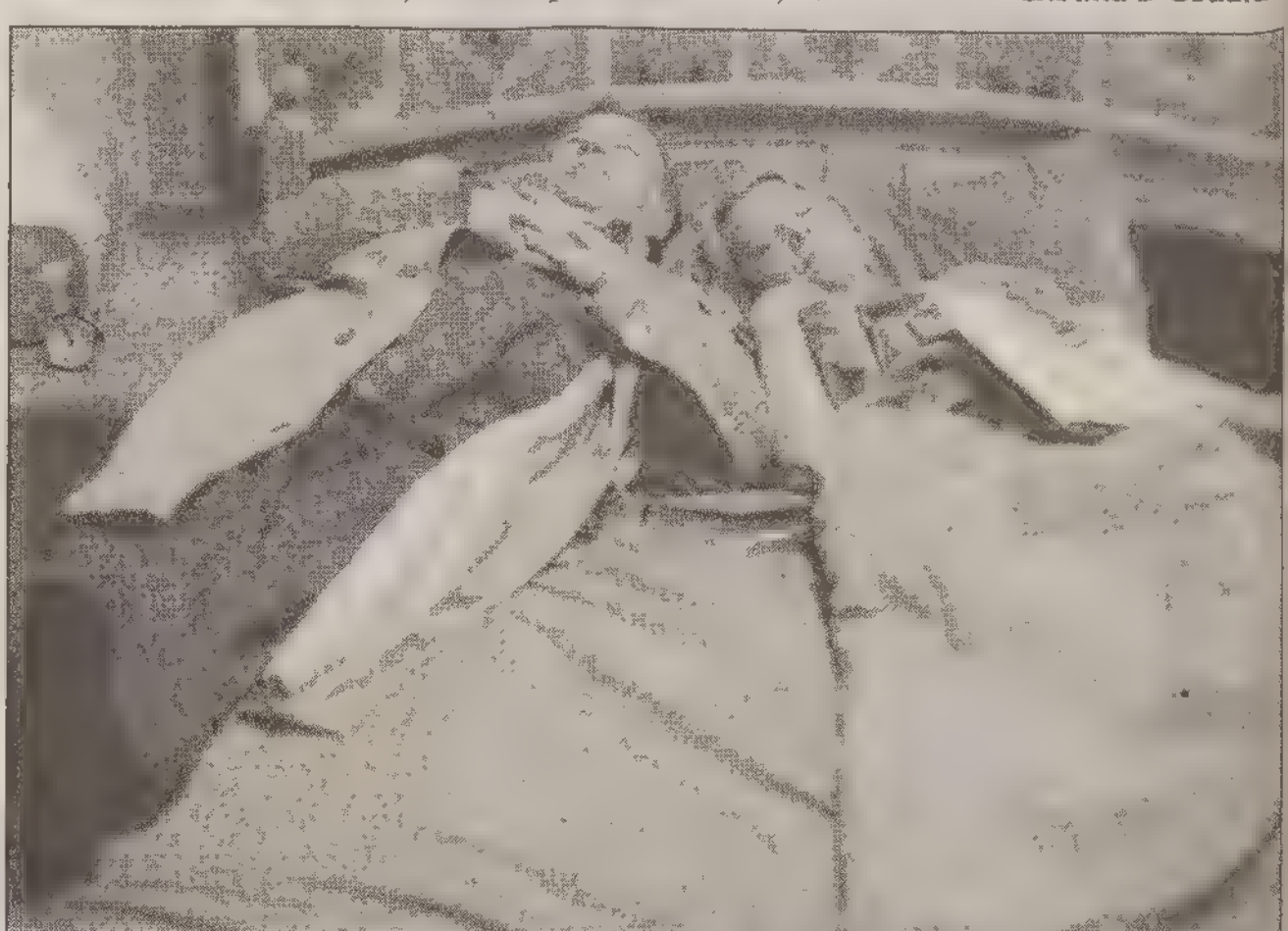
16 - Palagalileo - Nuovi territori: «Non con un bang» di Mariano Lamberti.

17.30 - Sala Volpi - Nuovi territori: «Zion» di Amos Gitai (Israele).

17.45 - Sala Grande - In concorso: «**Appassionate**» di Tonino De Bernardi (Italia) con Anna Bonaiuto e Carlo Cecchi. Replica, alle 20.30, al Palagalileo.

20 - Sala Grande - In Concorso: «**Topsy Turvy**» di Mike Leigh (Gb).

23.15 - Sala grande - Sogni e visioni: «**Les amants criminels**» di Francois Ozon (Francia).

Domani saranno in concorso «**Une liaison pornographique**» di Frederique Fonteyne (Belgio/Francia) e «**Holy Smoke**» di Jane Campion (Usa), mentre nella Settimana della critica sarà proiettato «**Questo è il giardino**» di Giovanni Davide Madema (Italia) con Carolina Freschi.

La ventisettenne attrice californiana è fra gli interpreti di «Being John Malkovich», presentato ieri nella sezione «Sogni e visioni»

Cameron Diaz, il coraggio di trasformarsi in racchia

È un'impiegata di un negozio di animali nel primo lungometraggio di Spike Jonze

E un polacco critica la Chiesa: «Il Papa? Uomo di spettacolo»

VENEZIA Il Papa «fa spettacolo ma dimentica la sostanza», la Chiesa bada alla forma ma non incide sui problemi morali, la confessione è ormai solo «una scorciatoia» verso la purificazione. Parola di Jerzy Stuhr *(nella foto)*, 52 anni, attore, regista, intellettuale polacco rivelato al resto d'Europa dai film di Kieslowski, che a Venezia ha presentato ieri in concorso «A week in the life of a man».

Stuhr, che si definisce «cattolico sinceramente credente», punta il dito contro un mondo «in cui nessuno ha più la forza e il coraggio di emettere giudizi morali. Analizziamo tutto nei particolari, ma non giudichiamo, anzi tendiamo a giustificare. Due casi recenti, di diversa natura: Clinton e le sue menzogne, l'attacco Nato alla Serbia. Abbiamo sentito parlare di 'bomba umanitaria', il termine più contraddittorio e spaventoso che ci sia».

Complice, in questo universo che dimentica i valori per correre incontro al benessere, è - secondo Sthur - anche la Chiesa: «Il Papa è abile, ma più come uomo di spettacolo. Colpisce solo la gente semplice: è venuto in Polonia e ha mostrato di conoscere ogni luogo, ogni strada, ogni montagna: una cosa che commuove molto i polacchi, ma cosa è rimasto del suo viaggio? Pochi giorni dopo, a causa di uno sciopero, ci sono state violenze e scontri di piazza e molti di quelli, forse, avevano partecipato alla messa col Papa».

Stuhr si sente un «caso particolare: non mi occupo di eros, forse il mio cinema è un po' troppo serio, ma questa è anche la mia chance. In Polonia i miei film sono visti da un pubblico nuovo, diverso, da gente che aveva smesso di andare al cinema e ora ci torna. Gli esercenti mi dicono che nelle sale dove si programmano i miei film non c'è bisogno di rimettere in ordine a spettacolo finito. Nessuno lascia a terra Coca-cola e pop corn».

Si sente «influenzato ma non erede di Kieslowski», perchè il livello del maestro è «irraggiungibile», ma ha scelto di dirigere e interpretare una sceneggiatura dell'autore di «Film blu», del 1973, ritrovata di recente: «Cercavo una storia sulla tolleranza e questa lo è. E' una favola geniale, intitolata 'Grande animale', su un uomo che un giorno comincia ad andare in giro nel suo paese su un cammello fino ad essere odiato e rifiutato dai concittadini».

m.s.

VENEZIA *Aveva fatto innamorare Jim Carrey in «The mask», aveva oscurato Julia Roberts nel «Matrimonio del mio migliore amico», aveva conquistato (in tutti i sensi) Matt Dillon e svariati altri in «Tutti pazzi per Mary», ma ora l'ironica, moderna e per niente fatale Cameron Diaz è pronta di nuovo a stupire. Pur di interpretare l'insolito, paradossale «Being John Malkovich» (proiettato ieri nella sezione «Sogni e visioni») non ha esitato a trasformarsi, in peggio.*

Dimenticate l'ossuta californiana tutta golfini pastello e gonne longuette, taglio impeccabile e pantofoline ultima moda: Cameron Diaz è ora una goffa, imbruttita, trasandata impiegata di un negozio di animali, con i capelli arruffati scuri, niente trucco e abiti senza forma. Quasi irriconoscibile e, infatti, una volta tanto non sono gli uomini a impazzire per lei, ma lei a impazzire per una donna, la provocante Catherine Keener, per la quale nel film in verità perdono la testa sia il marito

della Diaz, John Cusack, sia John Malkovich.

Inclinazioni masochistiche? «No, in questo film volevo esserci a tutti i costi e ho faticato non poco a convincere regista e produttore che ero giusta per il ruolo. Del resto, dopo il successo di 'Tutti pazzi per Mary' mi arrivano solamente copioni di commedie demenziali e io invece cerco altrove». Così dopo «Being John Malkovich» ha accettato una parte per niente comica nel film di Oliver Stone sul football.

Il successo, così travolgente considerando anche che Cameron Diaz, padre cubano e madre anglotedesca, ha appena 27 anni e già una grande popolarità internazionale, dice di non averla cambiata. «Nella vita privata continuo ad essere quella di sempre», risponde l'attrice, che è riuscita a conquistarsi un posto di prim' ordine tra le più belle nonostante le non classiche fattezze. Ma è proprio il misto di modernità e semplicità, ironia e grandi risate infantili a caratterizzarla fuori degli stereotipi della «bellona». La sua personale «icona» è la Goldie Hawn prima maniera: «vitale, sexy, fashion, drammatica e comica insieme».

E di steretipi non vuole saperne neppure John Malkovich (con lei nella foto, durante la conferenza stampa), *bella razza di attore pronto a sperimentarsi nei ruoli più diversi. Per questo film ha accettato persino che la storia sia su di lui, una gara eccitante ad entrare nel subconscio dell' attore John Malkovich che contagia tutti i protagonisti del film del debuttante, ma affermato regista di videoclip, Spike Jonze.*

«Da questa continua fiera delle vanità - dice Malkovich - ho un atteggiamento distaccato e ironico. Vivo in campagna con la mia famiglia e mi faccio coinvolgere solo da progetti che mi piacciono». Tra questi, un film come regista sui terroristi peruviani di Sendero Luminoso.

a.m.

Per girare «Scarlet Diva», a fine settembre, si è imposta una regola ferrea

Asia Argento, regista «pura»

VENEZIA Un film che ormai è idea fissa, per il quale è stato anche spontaneo intraprendere un percorso personale di purificazione fatto di castità, cibi vegetariani, incontri e situazioni "pulite". Pallida perchè non ama il sole, forse più magra del solito, ma ugualmente eccentrica con i suoi stivali pitonati, Asia Argento (*nella foto*) parla di questa fase della sua vita e del suo primo film da autrice e regista.

«Scarlet Diva», interpretata dalla stessa Asia, è la moderna odissea di una giovane attrice di film sexy che vuole diventare regista, e

che per farlo dovrà passare attraverso un mondo corrotto e amorale, fatto di sesso e violenza psicologica: quel mondo che la stessa Asia conosce da vicino, e in cui ci sono «cose nobili», dice, ma anche «i soldi e il potere che lo muovono, e che sono pericolosi».

Prima di iniziare a girare a fine settembre, Asia andrà in Germania ad Oldenburg per una retrospettiva dedicata ai suoi film («assurdo - commenta - non capisco perchè»). Poi il film sarà girato quasi come un documentario per essere ancora più «vero», con una cinquantina di attori fra cui il cantante Blixa Bargeld da lei molto amato, il pittore americano Joe Coleman, il rapper Scholly D e Sergio Rubini.

TEATRO Presentato il cartellone degli spettacoli di prosa del Teatro Club, che si aprirà l'11 novembre a Udine

Con l'inquieto Gaber verso il Duemila

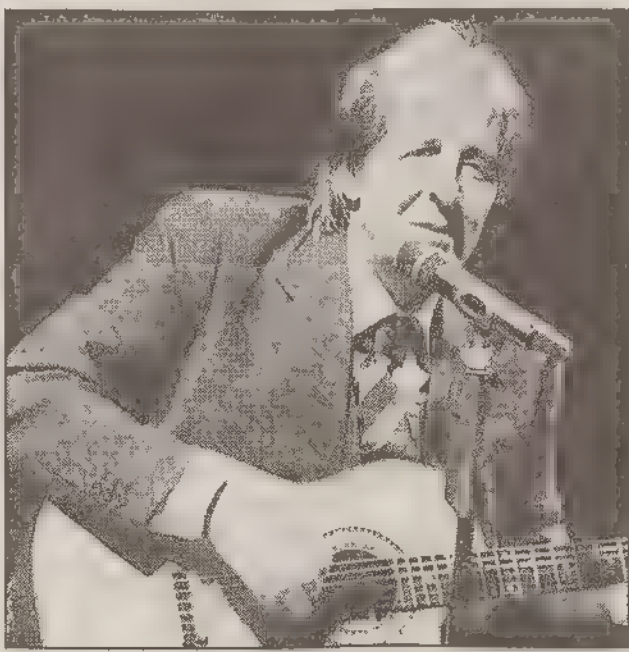
Nancy Brilli nella commedia portata al successo da Nicole Kidman

UDINE Tredici spettacoli d'alta qualità e una validissima selezione di autori, registi e interpreti italiani e stranieri per la 34.a stagione di prosa organizzata dal Teatro Club di Udine in collaborazione con il Comune, e presentata ieri nella sala consigliare del capoluogo friulano.

In programma grandi classici del palcoscenico, ma anche un cospicuo numero di novità (alcune in esclusiva regionale) e autentiche «chicche» come la commedia **«The blue room»** di David Hare – evento teatrale dell'anno nella versione londinese con Nicole Kidman e Iain Glen – che a Udine approderà nella trasposizione italiana diretta da Marco Sciaccaluga e interpretata da Nancy Brilli (1-3 febbraio).

Si parte l'11 novembre con le canzoni e i monologhi di **Giorgio Gaber** e Sandro Luporini, che a cavallo del nuovo millennio proseguono la loro indagine sui disagi esistenziali del nostro tempo.

Sarà poi la volta della commedia shakespeariana **«La dodicesima notte»** (19-21 novembre), con Virginio Gazzolo e Sabrina Capucci, allestita dallo Stabile del Veneto per la regia di Egisto Marcucci, seguita dall'atteso spettacolo **«Super-Momix»**, che vedrà prodursi in straordinarie figure surreali la famosissima compagnia di danza diretta dal coreografo Moses Pendleton (2-4 dicembre) nelle due uniche date regionali.

Imperdibile l'appuntamento con l'ironia arguta e pungente di uno dei più celebrati lavori di Neil Simon, **«Plaza Suite»**, interpretato dal bravissimo Massimo Dapporto per la regia di Guglielmo Ferro (21-23 dicembre) e davvero interessante anche la serata alla scoperta della cultura Yiddish in compagnia di **Moni Ovadia** e della Theatherorchestra finalmente al completo (10-12 gennaio).

Giorgio Gaber, Nancy Brilli e Luca Barbareschi saranno fra i protagonisti della stagione del Teatro Club.

Tra i nomi più illustri della grande tradizione del teatro italiano, spiccano quelli di Gabriele Ferzetti nell' **«Antigone»** di Jean Anouilh, regia e traduzione di Furio Bordon per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (20-21 gennaio), Gianrico Tedeschi nel goldoniano **«Sior Todero Brontolon»** in chiave moderna, sotto l'originale direzione artistica di Andrée Ruth Shammah (19-21 febbraio), Turi Ferro nel classico pirandelliano **«Pensaci, Giacomino»**, allestito dal Teatro stabile di Catania per la regia di Guglielmo Ferro (24-26 marzo).

Non mancano testi belli e impegnati come **«L'annaspo»** di Raffaele Orlando, messo in scena dalla brava regista Cristina Pezzoli, già apprezzata a Udine per il precedente lavoro intitolato «L'attesa», e che vedrà nel ruolo di protagonisti Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni (9-13 febbraio) e neppure testi divertenti come **«Pinocchia»** di Stefano Benni, ultima fatica per l'irresistibile Angela Finocchiaro, affiancata da Ivano Marescotti e diretta da Giorgio Gallione (9-10 marzo).

Torna a Udine in una nuova versione, dopo il riuscito allestimento siglato l'anno scorso dalla locale Civica Accademia, **«Coppia aperta, quasi spalancata»** di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani, Carlo Simoni e Riccardo Zini, per la regia di Marco Bernardi (16-17 marzo). Infine un'altra esclusiva regionale con l'« **Amadeus**» di Peter Schaffer, la cui regia viene firmata nientemeno che dal grande Roman Polanski, e che vedrà in scena il popolare attore Luca Barbareschi nei panni di Salieri (24-26 gennaio).

La rassegna, realizzata sotto la direzione artistica di Rodolfo Castiglione e con il sostegno di Provincia, Ert e Regione, si terrà tra il Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» (sei spettacoli) e il Teatro delle Mostre.

Alberto Rochira

MUSICA Gli italiani Fabio Grasso e Alberto Nosè tra i sei finalisti del prestigioso concorso di Bolzano

Russo e coreano favoriti al «Busoni»

BOLZANO *«I magnifici dodici», «I magnifici sei», «I magnifici tre»: non siamo al cinema, bensì al «Busoni». Procedendo implacabile la scrematura al concorso, è quasi impossibile sottrarsi a definizioni di questo tenore per annunciare le prove dei rimasti.*

Ma talvolta sorge il dubbio: e se un «magnifico», uno dei migliori, fosse fra gli eliminati? Succede anche nello sport, una decisione arbitrale in un senso piuttosto che in un altro, un salto nullo dato per buono, figurarsi in una competizione artistica, quando si ha a che fare con l'interpretazione musicale, con dosi così esigue di certezze rispetto alle variabili, ove giocano la personalità, il gusto, e altri parametri a decine, non proprio sfumature quando toccano la sensibilità dell'ascoltatore.

Non si spiegherebbero altrimenti alcune «cantonate» memorabili (un Brendel relegato al quarto posto, un Thiollier al secondo) prese dal concorso di Bolzano, pur ritenuto dopo cinquant'anni di storia fra i più affidabili, prestigiosi e seri dei mille circolanti nel mondo. Chiamiamoli, dunque, «superstiti» anziché magnifici, con la speranza che da essi scaturisca il «Premio Busoni» del '99.

Quest'anno si sottolineava che, dei sei ammessi alla prova finale con orchestra, ben due sono italiani, e il sussulto d'orgoglio pare ben riposto, viste le promettenti qualità palesate da Fabio Grasso e Alberto Nosè, trentenne vercellese il primo, già laureato in lettere antiche a Torino e diplomato anche in composizione sperimentale a Milano; ventenne di Villafranca di Verona il secondo, applaudito recentemente anche all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, apparentemente più estroverso ma anche più emozionato.

Una buona dose di professionalità è già di casa negli altri: nella minuta e miniaturista giapponese Kiai Nara, nell'esplosiva e un po' sopra le righe Ralitza Patcheva, nata a Berlino ma nazionalità bulgara.

Le prove pianisticamente più impressionanti sono state fornite dal coreano Min Soo Sohn e dal russo Alexander Kobrin. Gli scommettitori danno questi due ultimi alla pari. L'unico a fungere da outsider è rimasto il veneto Nosè.

Claudio Gherbitz

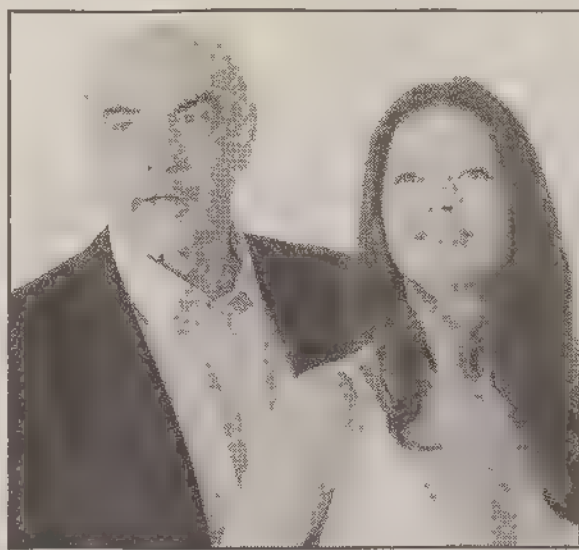
PRIME VISIONI

Protagonisti dello smagliante «Entrapment» di Jon Amiel

Sean Connery e la Zeta-Jones coppia diabolicamente brava

ENTRAPMENT
Regia di Jon Amiel
Interpreti: Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Usa, 1999

Ladro lui, ladra lei, come in un vecchio titolo di Zampa con Sordi e la Koscina. Solo che qui siamo quasi a Capodanno del 2000, e la modernissima coppia di trafugatori unisce l'uomo «più sexy del secolo», Sean Connery, e la maliarda di fine secolo, Catherine Zeta-Jones. Per la verità, all'inizio i due sono rivali. Lei è la migliore investigatrice di un supergruppo assicurativo, lui un asso internazionale del furto d'arte. Per mettere il diabolico Sean nel sacco, Catherine gli propone un megafurto informatico di 8 miliardi di dollari da effettuarsi in Malesia, nella straricca banca situata sulle avveniristiche torri gemelle di Kuala Lampur. In vista del colpo, i due giocano a fregarsi oppure sono innamorati pazzi?

Questa avventura abbastanza divertente è – come moda comanda – la riscrittura fine millennio degli intrighi internazionali alla Hitchcock e del feticismo tecnologico alla James Bond. Un filmone «old fashioned», senza sesso né violenza, capace di mixare la cultura pop '60 come quella internettista '90.

Smagliante nella confezione oltre che nel cast, soprattutto riguardo al gadget e al paesaggismo turistico-chic, «Entrapment» (trappola) dà il meglio di sé nei singoli episodi delle rapine e nelle sequenze verticali, quando la coppia si cimenta, hitchcockianamente, sulle pareti di impossibili grattacieli, con sotto un vuoto infinito.

Nell'intreccio e nei dialoghi il film lascerebbe invece poco spazio alla sorpresa, sarebbe solo una videoteca di storie già viste, se il duo protagonista *(nella foto)* non fosse diabolicamente cinegenico. Connery (nella foto) si gioca il suo ruolo paraspionistico quasi in pantofole, mentre la sinuosa Zeta-Jones, cui donano i completi di cuoio nero, esibisce una recitazione infantile ed eccitata che ben si adatta al tono retrò della pellicola. Memorabile la sua danza sinuosa fra invisibili raggi infrarossi, molto apprezzata dallo sguardo da vero intenditore di Connery.

Paolo Lughi

Gli incassi del '98

È Sting la star più strapagata del Regno Unito: oltre 30 miliardi

LONDRA Sting svetta nella lista delle più strapagate pop star del Regno Unito: l'anno scorso ha incassato oltre 30 miliardi di lire. Al secondo posto della hit parade, compilata dalla rivista «Labour Research», compare Elton John con quasi 18 miliardi: un miliardo in più rispetto a Phil Collins.

Nella lista dei «Top 10» figurano anche i tre ex-Beatles superstiti (Paul McCartney con 6 miliardi, George Harrison con 5 e Ringo Starr con 4,5). Una somma analoga a quella di Ringo ha portato a casa David Gilmour del gruppo Pink Floyd.

I grandi nomi della musica leggera inglese si servono quasi tutti di società di comodo per pagarsi «salari» stratosferici riducendo astutamente il prelievo fiscale, a quanto sottolineano i compilatori della hit parade.

Cinema Usa in vetrina da oggi al 12 settembre

«Padrino» depresso inaugura Deauville

PARIGI «Venezia oblige», il più atteso film americano dell'anno, «Eyes wide shut» è assente dal XXIV Festival di Deauville, la vetrina del cinema Usa prima dell'uscita nelle sale francesi, che prende il via oggi con «Mafia blues» di Harold Ramis con Robert De Niro nei panni di un «padrino» depresso. Ma numerosi sono gli inediti tra i dieci film in concorso a questo festival dove le star arriveranno dalla città lagunare, e che renderà quest'anno ben cinque omaggi ad altrettanti grandi artisti: Al Pacino, Michael Caine, Robin Williams, Michel Jarre e Ang Lee, il cui ultimo film, «Ride with the devil», sarà proiettato il 9 settembre in anteprima mondiale.

Fuori competizione anche «Jakob the liar», commedia tragica di Peter Kassovitz con Robin Williams, e il film di chiusura, «A midsummer night's dream» tratto da Shakespeare, di Michael Hoffmann, con Sophie Marceau, Michele Pfeiffer, Rupert Everett.

Sugli schermi della cittadina della Normandia dove non si trova più una camera d'albergo, arrivano anche «Thomas Crown» di John McTiernen, con Pierce Brosnan (James Bond), e John Travolta in «The general's daughter» di Simon West, un giallo sullo sfondo di uno scandalo militare. Tra i membri della giuria, presieduta da Regis Wargnier, c'è anche Michel Houellebecq, autore del discusso «Particelle elementari» appena edito in Italia.

Tra i film che si contenderanno i premi di questa edizione che si chiude il 12 settembre, «Being John Malkovich» di Spike Jonze, «Fiona» di Amos Kollek con Anna Thomson, «Whiteboys» di Marc Levin (Camera d'oro a Cannes '98 con «Slam») dedicato alla cultura hip-hop degli adolescenti americani. Di Audrey Wells, concorre «Guinevere» con Sarah Polley e Stephen Rea, storia dell'incontro tra una ragazza della buona società di San Francisco, e un fotografo dallo stile di vita 'bohemien'. «Happy Texas» di Mark Illsley con Jeremy Northon, una divertente commedia sulle rocambolesche avventure di due evasi costretti a fingersi organizzatori di spettacoli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

LA CONTRADA. Ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 1999/2000. Sala degli Stucchi Fondazione CrTrieste (via Cassa di Risparmio 10). Domani ore **17** Festa per gli abbonati al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12). Ingresso libero. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Autunno» di Nina Di Majo. In concorso alla Mostra di Venezia. Abbonamenti per due sale lire 75.000.
EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Entrapment» di Jon Amiel, con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. La trappola è scattata...
EXCELSIOR. «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Giovedì 16 settembre dieci minuti dopo la mezzanotte avrà luogo la prima proiezione di «Star wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Sonoro digitale. Possibilità di prenotazioni.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.
SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Instinct» con Anthony Hopkins.
SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il 13.o piano». Un grande film di fantascienza di Roland Emmerich.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Cline.
NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.
NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Sperduti a Manhattan». Risate da perdere la testa! Con Steven Martin, Goldie Hawn e John Cleese (Monthy Pyton).
NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La vespa e la regina». Divertentissimo con Claudia Gerini.
NAZIONALE MATRIX. Domani solo alle **24** al Nazionale 4. **A sole L. 8000.**
NAZIONALE DISNEY. Domani alle **16** e **17.30**: «A bug's life». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Buena vista social club» di Wim Wenders con Ibrahim Ferrer, Ry Cooder, Ruben Gonzales, Omara Portuondo.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Wing commander».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Svegliati Ned» di Kirk Jones, con Ian Bannen. Una grande vincita alla lotteria sconvolge la vita di un paese: commedia degli equivoci, irresistibile umorismo irlandese, forse il miglior film europeo dell'anno. Solo oggi. **Domani:** «Il barbiere di Siberia».
CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Le parole che non ti ho detto». Meravigliosa storia d'amore con Kevin Costner e Paul Newman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45.** In prima nazionale «Instinct» (Istinto primordiale) con i premi Oscar Anthony Hopkins e C. Gooding jr. insieme in un avvincente mistero.

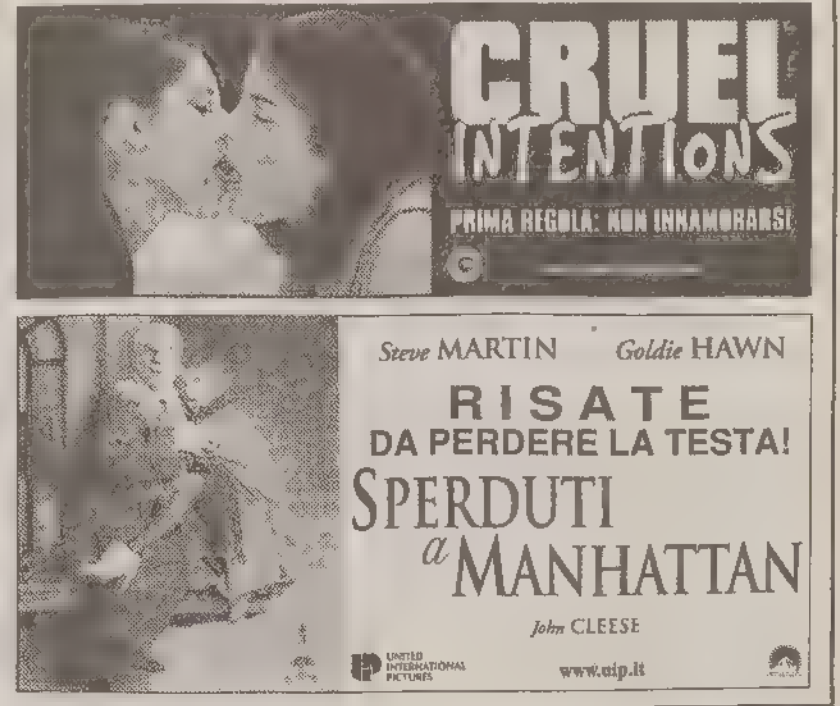
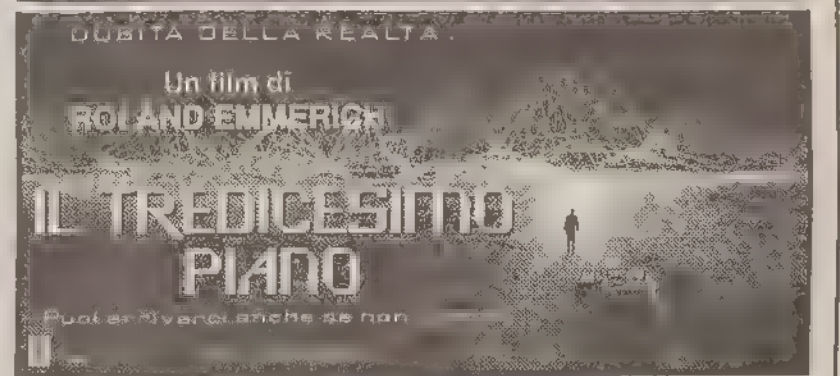
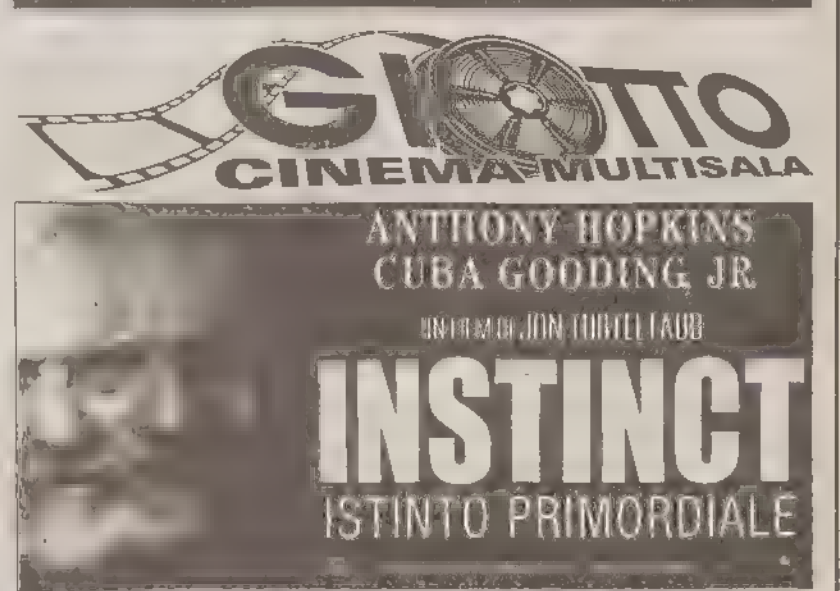
CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **18, 20, 22:** «Wild, Wild West» con Will Smith.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».
CORSO. Sala Blu. 17.30, 19.45, 22: «Wild Wild West» con Will Smith e Kevin Kline.
CORSO. Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Instinct - Istinto primordiale», con Anthony Hopkins. Primo ingresso lire 7000.
VITTORIA. Sala 3. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Primo ingresso lire 7000.

Tre avvocati «veri» commentano il ruolo dei pm nelle fiction televisive

Processo alla giustizia

«Privilegiamo l'aspetto privato», dice Proietti

Gli ascolti di mercoledì

«Mrs. Doubtfire» è il più visto

ROMA Raiuno si è aggiudicata mercoledì la fascia del prime time con il 23,68% di share, contro il 21,75% delle reti Mediaset, anche se il maggior ascolto della serata è stato raggiunto dal film di Canale 5 «Mrs. Doubtfire», che è stato visto da 4 milioni 963 mila telespettatori.

Su Raiuno, buon risultato per la replica del concerto «Pavarotti & Friends», seguito da 5 milioni 362 mila telespettatori, mentre su Raidue il telefilm «Nikita» ne ha raccolti 3 milioni 312 mila.

Complessivamente, nel prime time le reti Rai hanno registrato 11 milioni 60 mila telespettatori, contro i 9 milioni 106 mila delle reti Mediaset.

ROMA *«Strapotere dei pm», «disparità delle parti processuali», ovviamente sanabile solo con la separazione delle carriere tra pm e giudici. Non è il «solito» dibattito sulla giustizia, ma il commento di tre noti avvocati (veri) a una fiction tv, «L'avvocato delle donne», in replica su Raidue.*

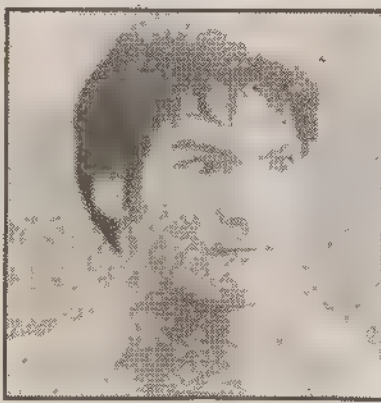
Nel serial-tv, ispirato all'omonimo libro dell'avv. Tina Lagostena Bassi, per Nino Marazzita, noto penalista romano, la figura dell'avvocato «viene continuamente vittimizzata» e il personaggio interpretato da Mariangela Melato (nella foto) *è quello di «un avvocato piagnucoloso il cui ruolo non è mai paritario rispetto a quello del Pm», come invece «dovrebbe apparire secondo la legge italiana».*

E Grazia Volo, penalista romana che ultimamente ha difeso Silvia Baraldini, sostiene: «Non ho bisogno di vedere una fiction o un film per constatare che il ruolo degli avvocati è ridotto rispetto a quello dei Pm. Mi pare che il ruolo dell'avvocato rispetto a quello del Pm, seppure celebrato dalla riforma di 10 anni fa come paritario, non lo sia per niente». Anche per l'avvocato milanese Anna Maria Bernardini de Pace, «vi è una piena disarmonia nel rapporto fra giudici e avvocati. Nel film - aggiunge - la pari opportunità tra i due ruoli non esiste; finchè il Pm sarà un magistrato non potrà che essere così».

L'«avvocato Porta», anche lui penalista romano, ma solo nella fiction del fortunato serial di Raidue (di cui si sta girando un seguito), al secolo Gigi Proietti, replica con un'arringa in difesa, non dei pm né dei difensori, bensì della fiction. «Il mio personaggio è quello di un avvocato un po' diverso, un po' scaciato, che difende le persone che non se lo possono permettere».

Proietti sottolinea che la fiction da lui interpretata «privilegia l'aspetto privato, mentre quello giudiziario non viene approfondito, i rapporti con i Pm ci sono relativamente». Ma aggiunge: «Quello che mi chiedo è perchè in Italia la fiction sia così importante». L'attore ricorda le proteste, finite sulle prime pagine dei giornali, perchè nel serial il maresciallo Rocca non portava la cintura di sicurezza. «Scese in campo addirittura un ministro», dice.

Se l'«Avvocato delle donne» ha segnato un punto a favore dei Pm, che dire della bella Patricia Millardet, magistrato d'assalto nella «Piovra»?, o di Sergio Castellitto, giovane magistrato anticonformista in «Un cane sciolto»? Per un 'processo giusto' i difensori possono ancora puntare su Fabrizio Frizzi-avvocato divorzista in «Non lasciamoci più».

OGGI IN TV

Storia romanzata di Rob Cohen su Italia 1

Ascesa e caduta del «dragone» Lee

Il film più bello della serata va in onda a notte fonda, all'1.40 su Raiuno. E' **«Fragola e cioccolato»** diretto a quattro mani nel 1993 dai cubani Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Taibo. E' un messaggio sorridente e trasgressivo quello che arriva dall'Avana dove David, distrutto perchè la sua donna lo ha lasciato, diventa primo amico e poi compagno dell'artista gay Diego. Ma la sua scoperta, oltre che della diversità, è anche quella di un mondo diverso e più libero nel segno della cultura. I film della serata:

«Dragon - La storia di Bruce Lee» (1993) di Rob Cohen (Italia 1, ore 20.45). Storia romanzata di ascesa e caduta del celebre asso delle arti marziali che qui finisce a San Francisco come istruttore di Kung Fu, diventa un idolo del cinema, è assalito dalle visioni e muore prematuramente. Nel ruolo del titolo Jason Scott Lee *(nella foto)*.

«Diritto d'amare» (1988) di Leonard Nimoy (Raidue, ore 20.50). Dramma giudiziario intenso e ben costruito. Con Diane Keaton bravissima e Liam Neeson.

«Homer & Eddie» (1989) di Michalkov Andrej Konchalovsky (Retequattro, ore 22.40). Film drammatico con James Belushi e Whoopi Goldberg.

«In fuga dal passato» (1999) di Mark Lester (Raitre, ore 20.50). «Prima tv» a tempo di record per questo B-movie su un collaboratore di giustizia che viene stanato da un asso informativo al soldo della mafia nonostante abbia cambiato identità e sia entrato nel programma di protezione per testimoni.

«Cimitero vivente» (1989) di Mary Lambert (Italia 1, ore 23.10). Riuscita pellicola horror ispirata a un romanzo di Stephen King. Con Dale Midkiff.

«Il corpo» (19749 di Luigi Scattini (Tmc, ore 23.20). Una ragazza di colore (Zeudi Araya) suscita l'interesse di due uomini, uno giovane, l'altro maturo: ma per entrambi la donna sarà causa di disgrazie. Nel cast Enrico Maria Salerno.

Canale 5, ore 21

La Power a «Beato tra le donne»

Romina Power, 47 anni, sarà ospite questa sera, nel ruolo di presidentessa della giuria, della decima puntata del varietà «Beato tra le donne» condotto da Enrico Papi con Anna Mazzamauro.

Raidue, ore 22.45

Battisti inedito a «Tg2 Dossier»

Un Lucio Battisti inedito oggi a «Tg2 Dossier». A un anno dalla scomparsa, sarà proposta una serie di documenti audio e video rimasti per anni sconosciuti, custoditi dai collaboratori dell'artista, o scoperti solo ora negli archivi della Rai.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.55 IL GIOVANE IVANHOE. Film (avventura '95).
- 11.30 TG1
- 11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Vita nei campi"
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "La setta"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA
- 14.05 ITALIARIDE
- 14.10 IL DRAMMA DELLA GELOSIA - TUTTI I PARTICOLARI.... Film (commedia '70). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Manolo Zarzo, Giancarlo Giannini.
- 16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- 18.00 TG1
- 18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Lotta contro il tempo" - 1a parte
- 19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ritratto che uccide"
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 MISS ITALIA 1999 - LE EMOZIONI. Con Fabrizio Frizzi.
- 23.10 TG1
- 23.15 VENEZIA CINEMA '99
- 0.00 TG1 NOTTE
- 0.20 STAMPA OGGI
- 0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 1.05 SOTTOVOCE: GLORIA BELLICCHI
- 1.35 RAINOTTE
- 1.40 FRAGOLA E CIOCCOLATO. Film (commedia '93). Di Tomas Gutierrez Alea Juan Carlos Tabio. Con Jorge Perugorria, Vladimir Cruz.
- 3.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.25 ARANCIA O LIMONE. Con Amedeo Goria.
- 7.00 TARZAN. Telefilm. "Il fuggiasco"
- 7.45 GO CART MATTINA
- 10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "Un nuovo inizio"
- 11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
- 11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 METEO 2
- 12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "L'aggressione"
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 13.50 L'ORSO YOGHI
- 14.15 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Amici e avversari"
- 15.20 HUNTER. Telefilm. "Sogni di adoloscenza"
- 16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Deliberata negligenza"
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il disertore"
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 19.05 LA GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Una partita memorabile"
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 DIRITTO D'AMARE. Film (drammatico '88). Di Leonard Nimoy. Con Diane Keaton, Liam Neeson.
- 22.45 TG2 DOSSIER
- 23.30 TG2 NOTTE
- 0.05 METEO 2
- 0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.15 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film (avventura '72). Di H. Reint. Con D. Mc Clure, H. Leipnitz.
- 1.40 RAINOTTE

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
- 9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
- 9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
- 10.05 IL VENDICATORE. Film (avventura '59).
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.15 UN UOMO CHIAMATO CHARRO. Film.
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.15 T3
- 14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 HOCKEY SU PRATO: ITALIA - GERMANIA
- 16.00 CICLISMO: CAMPIONATI EUROPEI PISTA
- 16.20 PIT LANE
- 16.45 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SAN MARINO (PROVE)
- 17.00 GEO MAGAZINE
- 18.00 T3 METEO
- 18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ritorno sulla terra"
- 19.00 T3
- 20.00 BLOB VENEZIA
- 20.15 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini e Paolo Mereghetti.
- 20.50 IN FUGA DAL PASSATO. Film prima visione Rai (1999). Regia di Mark J. Lester con Eric Roberts.
- 22.40 T3
- 22.55 T3 REGIONALI
- 23.05 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
- 0.05 PALLANUOTO CAMPIONATI EUROPEI: CROAZIA - ITALIA
- 0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 MOSAICO
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 NICK FRENO. Telefilm.
- 9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
- 10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
- 10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
- 11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm.
- 12.30 I ROBINSON. Telefilm.
- 13.00 TG5
- 13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 VIVERE. Telenovela.
- 14.35 FINCHE' DELITTO CI SEPARI - 2A PARTE. Film tv (drammatico '92). Di Dick Lowry. Con Meredith Baxter, Stephen Collins.
- 16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Morte sospetta"
- 17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Promesse violate"
- 18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Per un pugno di voti"
- 19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Tatua che ti passa"
- 19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Adotta un anziano"
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- 21.00 BEATO TRA LE DONNE - NUOVA GESTIONE. Con Enrico Papi.
- 23.25 CIAK SPECIALE: ENTRAPMENT
- 23.30 HEARTLESS - VISIONI DI UN OMICIDIO. Film tv (thriller '97). Di Judith Vogelsang. Con Louise Fletcher, Madchen Amick.
- 1.10 TG5 NOTTE
- 1.40 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il vicino di casa"
- 3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Alle costole di Eva"
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.05 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Bella o non bella"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Eloise dei miracoli"
- 10.20 THE BABE, LA LEGGENDA. Film (commedia '91). Di Arthur Hiller. Con John Goodman, Kelly McGillis.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Tutti ti guardano, Polly"
- 13.30 DRAGON BALL
- 14.00 SABRINA - PICCOLA STREGA. Film tv (avventura '96). Di Tibor Takacs. Con Melissa Joan Hart, Sherry Miller.
- 16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
- 16.30 HALLO SANDYBELL
- 17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L' incidente" - 1a parte
- 18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Gli irlandesi"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.57 STUDIO SPORT
- 20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Belle... da morire"
- 20.30 BUGS BUNNY
- 20.35 SPEEDY GONZALES
- 20.45 DRAGON - LA STORIA DI BRUCE LEE. Film (biografico '93). Di Rob Cohen. Con J. Scott Lee, L. Holly.
- 23.10 CIMITERO VIVENTE. Film (orrore '89). Di Mary Lambert. Con Dale Midkiff, Fred Gwynne.
- 1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.20 CIAK SPECIALE: BLADE
- 1.25 STUDIO SPORT
- 1.50 GENITORI IN BLUE JEANS. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi.
- 3.30 SUPER ESTATE (R)
- 4.30 TRISITORS
- 5.30 FLASH. Telefilm. "Il trasformista"

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.45 TRENTA ORE PER LA VITA - DIECI MESI DOPO
- 16.00 IL RITORNO DI SANDOKAN (R 1A PUNTATA). Film tv. Di Enzo Castellari. Con Kabir Bedi, Romina Power, Franco Nero.
- 18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Nel bene e nel male"
- 20.35 IL RITORNO DI SANDOKAN - 2A PUNTATA. Film tv. Di Enzo Castellari. Con Kabir Bedi, Romina Power, Franco Nero.
- 22.40 HOMER & EDDIE. Film (drammatico '89). Di Andrej Konchalovskij. Con James Belushi, Whoopi Goldberg.
- 1.15 CIAK SPECIALE: ENTRAPMENT
- 1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.45 I DUE SANCULOTTI. Film (commedia '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.35 LE GATTINE. Film (drammatico '60). Di Jacques Doniol-Valcrozè. Con Bernadette Lafont, Michel Galabru.
- 5.00 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

- 7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.05 MILIONI CHE SCOTTANO. Film (commedia '69). Di Eric Till. Con Peter Ustinov, Maggie Smith.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.35 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
- 14.00 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film (drammatico '90). Di Lewis Teague. Con Charlie Sheen, Michael Biehn.
- 16.15 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
- 18.00 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
- 18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.40 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
- 22.15 TELEGIORNALE
- 22.45 TMC MOTORI
- 23.20 IL CORPO. Film (drammatico '74). Di Luigi Scattini. Con Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno.
- 1.15 METEO
- 1.25 MCCLOUD. Telefilm.
- 3.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 7.00 AMARE TRIESTE
- 8.00 GET SMART
- 8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
- 10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
- 10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 11.05 PIAZZA MONTECITORIO
- 11.30 TG MULTILINGUE
- 12.00 IL FUCILIERE DEL DESERTO. Film (western).
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.30 ZIBALDONE GOLOSO
- 16.00 PRIMA DELLE PIAZZE
- 16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 OBIETTIVO REGIONE
- 18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 DRIVE
- 20.30 MIX CULTURA
- 21.00 LA SMAGLIATURA. Film.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 MIX CULTURA
- 0.00 IL MONDO E' BELLO
- 0.20 OBIETTIVO TRIS
- 0.35 GET SMART. Telefilm.
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 IL GIUSTIZIERE. Film (poliziesco '89). Di Robert Ginty. Con Robert Ginty, Bo Hopkins.
- 3.10 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48).

TELEFRIULI

- 7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
- 10.00 ARABAKI'S
- 11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
- 12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
- 12.45 OBIETTIVO REGIONE
- 13.00 APPUNTAMENTI IN FVG.
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 17.00 TG CONTATTO
- 17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
- 17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE FVG.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.00 APPUNTAMENTI IN FVG
- 20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 20.45 STRADA SENZA USCITA. Film (drammatico '89).
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.22 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI
- 23.50 APPUNTAMENTI IN FVG
- 0.10 CICLISMO TRIVENETO
- 0.45 BIKINI BEACH PARTY
- 1.10 BASKET: SNAIDERO UDINE - BIELLA
- 2.40 CICLISMO TRIVENETO
- 3.10 APPUNTAMENTI IM F.V.G.
- 3.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 3.50 TELEGIORNALE SPORT

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 16.05 L'AVAMPOSTO DELL'INFERNO. Film (avventura '54).
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 ITINERARI. Documenti.
- 22.55 PARLIAMO DI... NOTTE
- 23.40 A MISURA D'UOMO

RETE A

- 6.00 MTV WAKEUP!
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 PURE MORNING
- 12.00 MTV EASY
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 13.00 MTV ON THE BEACH
- 14.00 HIT LIST ITALIA
- 15.00 SUMMER HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 CERCASI VJ
- 22.00 WEEK IN ROCK
- 22.30 MTV ON THE BEACH
- 23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
- 0.00 ODDVILLE MTV
- 0.30 BRAND: NEW
- 1.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 SPRINT TRIVENETO
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 15.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.30 VIDEOSHOPPING
- 21.00 SPRINT TRIVENETO
- 22.00 VIDEOSHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

- 7.00 RISVEGLI
- 8.00 CLIP TO CLIP
- 10.00 VIDEO DEDICA
- 10.15 PROTEZIONE ZERO.
- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
- 13.20 CLIP TO CLIP
- 13.40 VIDEO DEDICA
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1=3
- 14.30 VERTIGINE COMPACT
- 15.25 FILE
- 16.00 VIDEO DEDICA
- 16.15 SQUILIBRI
- 16.25 COLORADIO
- 18.00 VIDEO DEDICA
- 18.15 COLORADIO
- 18.50 SQUILIBRI
- 19.00 FLASH - TG
- 19.10 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.30 SCOMMESSA MORTALE. Film tv (poliziesco '90).
- 22.25 DESPERADIO
- 23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

- 12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 13.00 JTV - JUNIOR TV
- 14.45 TNE SPAZIO COMM.
- 18.30 STANLIO & OLLIO
- 19.00 TELEGIORNALE
- 19.30 VIRTUA FIGHTER
- 20.00 PEANUTS
- 20.30 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORDEST
- 23.00 TELEGIORNALE
- 23.15 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 CYBORG 999
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.15 TOP MODELS. Telenovela.
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 GOIN' SOUTH VERSO IL SUD. Film (western '78). Di J. Nicholson. Con J. Nicholson, J. Beluschi.
- 22.50 SEVEN SHOW
- 23.30 AUTORAMA RACING
- 0.00 HABITAT
- 0.15 NEWS LINE 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '91). Di Douglas Jackson. Con Justine Bateman, Adam Baldwin.

RETE AZZURRA

- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.45 FILM.
- 14.00 FLASH
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 TABLOID REGIONI
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 20.00 TG ROSA
- 20.45 SPECIALE CINEMA
- 21.00 TG ROSA SPECIAL
- 21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
- 22.30 RUBRICA
- 0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

- 10.00 UN NATALE DI TANTI ANNI FA. Film.
- 12.00 ATENEO
- 13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
- 15.05 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
- 15.30 ROSARIO
- 15.58 PEGASO KID
- 16.30 VIAGGIO INDIMENTICABILE. Film.
- 18.00 NORDESTATE
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 PEGASO KID
- 20.30 UOMINI D'OGGI
- 21.00 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/657 AM

6 10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.35. Novecento: La narrativa al femminile; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00. GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente, 22.33: Bolmare; 23.45: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Selva scura; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: GR2 Notizie; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45: Fusi orari; 16 30: Hit Parade; 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura, 22.30: GR2; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9 03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Sol Tizi d'estate; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45. Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo, 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.40: Piccoli esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18 45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite; 21.00: Concorso Internazionale Pianistico; 21.45: Cento Lire; 22.15: Shakespeare Suite; 23.20. Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30. Shaker (diretta); 12.30. T3, Giornale radio, 14.30: Shaker (diretta), 15: T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.50: Soft music; 9: Note musicali, 9.15: Evergreen; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.15: Potpourri; 11.30: Libro aperto; 11.40: Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20. Musiche per tutte le età; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo, S. Floriano 99; 13.30: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15 30: Africa; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiu, 7 30 Meteo – I dati e le prev s oni dell'istituto tecn co naut co, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia, 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14; Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line, 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore; Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11 31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PROCURATRICE VINCENTE

Rachel Anderson, unico procuratore in gonnella del calcio inglese, ha vinto la causa intentata alla Federazione per discriminazione sessuale. Nel sottolineare che si tratta di una vittoria per tutte le donne, il suo avvocato, Reid Minty, ha fatto sapere che le è stato attribuito un risarcimento di 52. 300 sterline (più di 150 milioni di lire).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Hockey su prato: Italia-Germania
16.00 Raitre: Ciclismo: Europei Pista
16.20 Raitre: Pit Lane
16.45 Raitre: Motociclismo: GP di San Marino (Prove)
18.20 Raidue: Sportsera
19.25 Capodistria: Atletica: Golden League
19.34 Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Drive
20.10 Telemontecarlo Sport
22.45 Telemontecarlo Motori
24.05 Raitre: Pallanuoto Europei: Croazia-Italia

EPISODIO DI RAZZISMO

Biglietti per tutti, al botteghino della curva «Boulogne», quella dove trovano posto gli ultras del Paris Saint-Germain. Per tutti ma non per un tifoso di colore, un senegalese esponente dell'organizzazione antirazzismo «Sos Racisme», che si è rivolto alla magistratura. La tifoseria del Psg è notoriamente di estrema destra.

SPORT

IL CASO Il c.t. dell'Under 21 critica le società: «Non capisco la sfrenata corsa agli stranieri. Solo il Milan dà il buon esempio»

Tardelli lancia l'allarme-giovani

E Mazzone rincara la dose: «La televisione porterà il calcio alla rovina»

FIRENZE Il calcio del Duemila, ostaggio del potentato economico qual è la Lega, non piace più nemmeno a chi del calcio è protagonista. Marco Tardelli, ct dell'Under 21, è uno di questi.

MEGLIO L'ESTERO. «I giovani hanno bisogno di giocare con continuità, se non ci riescono in Italia li spingo a provarci all'estero» è il consiglio di Tardelli, che prende ad esempio il Milan come esempio da seguire: «Mi auguro che serva da traino il fatto che la stagione scorsa la squadra rossonera abbia vinto lo scudetto puntando molto sulla linea verde, vedi Abbiati e Ambrosini, che hanno dimostrato di essere all'altezza: Con i giovani italiani si può e si deve vincere». Qualcosa secondo il ct sta cambiando (molti degli attuali convocati in under 21 provengono da squadre di A al contrario delle passate stagioni), ma se l'Italia continuerà a chiudere le porte ai suoi giovani, allora che vadano a fare esperienza fuori. «Sono - dice Tardelli - favorevole a questa soluzione. Peraltro gli esempi positivi non mancano, basti pensare a Della Bona che gioca nel Chelsea. Non ho niente contro gli stranieri, però da anni nel calcio italiano domina l'idea che un venterine proveniente dall'estero sia capace di inserirsi meglio di un nostro giovane. E' sbagliato perché i nostri ragazzi sono sicuramente più preparati e attrezzati conoscendo già le insidie e la realtà del calcio italiano. Insomma, secondo me chi compra italiano compra sempre bene».

VERSO LA ROVINA. Tv digitale, pentito, ultras con le svastiche. Il nuovo campionato non piace a Carlo Mazzone, l'allenatore (del Perugia) più anziano della serie A: «Questo mondo non lo condivido più, ma mi adeguo». La novità della stagione '99-2000, la tv digitale, è la sintesi della direzione presa dal calcio: «Il nostro ambiente va verso la rovina, è questione di tempo. Lo stadio non è un componente che può essere sostituita, perché il calcio è partecipazione: abbracciarsi per un gol, gioire, cantare tutti insieme. Invece adesso si va verso l'isolamento: ognuno a casa sua, seduto davanti alla televisione. Se in passato questo sport avvicinava le persone, adesso nel prossimo futuro le allontanerà».

Mazzone, poi, contrariamente al presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, crede che si possa arrivare a scoprire l'identità del pentito che ha scritto a Famiglia Cristiana: «Ho apprezzato quella lettera, ma l'anonimato deve essere il primo passo, poi la verità deve venire a galla: è il momento di firmarla, quella lettera, altrimenti si creano solamente inutili sospetti».

L'ultima di Capello Cacciati i giornalisti dal ritiro di Trigoria

ROMA Capello, la cui simpatia è inversamente proporzionale alle sue capacità, ne ha pensata un'altra. Siccome vuole lavorare tranquillo, oltre a dettare direttive precise ai giocatori, ha deciso un'altra restrizione per la stampa: a Trigoria quando c'è doppio allenamento i giornalisti potranno essere presenti solo alla seduta della mattina. Nel ritiro di Kapfenberg Capello aveva deciso di non permettere l'uso dei telefoni cellulari ai giocatori durante i pasti e a giornalisti e fotografi durante gli allenamenti.

Ventola ha dovuto emigrare al Bologna per trovare spazio.

TOTO: LE QUOTE

TOTOCALCIO Sono 139 i vincitori del concorso n.4 del Totocalcio relativo alle partite di Coppa Italia di mercoledì. A loro vanno 3.918.700 lire. Appena 183.500 lire ai 2.593 dodici.

TOTOGOL Non è stato realizzato nessun otto. Ai 56 sette vanno 4.187.300, ai 1.848 sei 126.000 lire.

TOTOSEI Non è stato realizzato nessun 6. Ai nove cinque vanno 3.417.700 lire, ai 482 quattro 63.200 lire.

Meneghin sul pentito: «L'hanno minacciato»

VERONA «Vendere una partita di calcio per un giocatore debole può essere quasi naturale con tutti i miliardi che gli girano attorno. Nel caso denunciato da "Famiglia Cristiana" non è da escludere che chi ha sollevato il caso possa essere stato minacciato da un atto intimidatorio mafioso». La tesi è del team manager della nazionale di basket Dino Meneghin.

Nell'amichevole a Grado (vinta 10-0) l'argentino, al rientro, si è infortunato

Udinese: nuovo stop di Sosa

Roberto Sosa

GRADO È finita con una prevedibile goleada dell'Udinese (10-0) l'amichevole contro la Gradese. Ma a rimetterci è stata soprattutto la squadra friulana. Perchè il tanto atteso rientrante Roberto Sosa (che era stato vittima di un infortunio al menisco) si è procurato una brutta botta al piede destro. «Pare una semplice contusione - ha detto il dottor Indovina - ma dobbiamo aspettare almeno 12 ore per una diagnosi definitiva». Quanto alla sgroppata con la Gradese, l'allenatore dell'Udinese, De Canio, ha detto che «allenarsi divertendo e divertendosi è quanto di meglio un allenatore possa sperare». Ed effettivamente è stato così: i bianconeri hanno fatto divertire il pubblico con tanto gioco, tante reti e sicuramente qualche indicazione molto importante per il futuro. In particolare le prove di Esposito, di Pizzarro ma soprattutto di Warley sono risultate alquanto positive. Ed anche l'inserimento a centro difesa e in zona mediana rispettivamente di Vandervegt e di Locatelli pare possano dare buoni sviluppi. Semprechè Fiore continui a giocare a certi livelli sulla sua fascia.

Per quanto concerne gli impegni futuri, l'Udinese ha in programma un altro allenamento domani, sabato, alle 16 a Palmanova. Ospiti saranno i giocatori croati dell'Nk Istria. Sabato della prossima settimana invece il debutto casalingo in campionato contro il Piacenza e martedì partita d'andata del primo turno della Coppa Uefa al Friuli.

LA CRONACA. Contropiede velocissimo di Poggi che sulla destra concluso dallo stesso con una precisa conclusione dalla parte opposta del portiere. Al 26' da sottomisura Warley conclude di testa a rete senza difficoltà un preciso cross di Locatelli mentre 6 minuti dopo è lo stesso scatenato Locatelli a fare tutto da solo, superando in slalom un'infinità di difensori gradesi, portiere compreso, e concludendo a rete. Il primo tempo si conclude con un cross di Fiore raccolto da Poggi che di testa supera per la quarta volta Pomelli. Nella ripresa Warley, ancora Poggi, Esposito per due volte, Jorginho e nuovamente Warley infilano nuovamente la rete avversaria. Da segnalare ancora, ad un minuto dalla fine, un calcio di rigore di Pizzarro parato a terra da Pomelli.

Antonio Boemo

Gradese	0
Udinese	10

MARCATORI: 6' Poggi, 26' Warley, 32' Locatelli, 45' Poggi; nel s.t. 4' Warley, 7' Poggi, 12' e 18' Esposito, 36' Jorginho, 43' Warley.
GRADESE: Comelli, Reverdito (1' s.t. Marigo), Menegaldo (1' s.t. Sgubin), Iaccarino, Cosolo (36' s.t. Violin), Macor (36' s.t. Troian), Marin (36' s.t. Giorda), Degrassi, Picco (7' s.t. Lauto), Marchesan (36' s.t. Colussi), Casotto (36' s.t. Ciarabellini). All. Lorefice.
UDINESE: Turci (1' s.t. Vega), Bertotto (1' s.t. Zanchi), Vandervegt (1' s.t. Gargo), Toledo, Bizzgard, Gianichedda (1' s.t. Bedin), Locatelli (1' s.t. Pizzarro), Fiore (1' s.t. Jorginho), Poggi, Sosa (33' Esposito), Warley. All. Di Canio.
ARBITRO: Schiavo di Padova.

Guidolin amaro: «Chi vince ormai resta fuori»

ROMA Dopo una serie di brillanti risultati sulle panchine di Vicenza e Udinese, Francesco Guidolin si trova ora a fare il commentatore Rai con entusiasmo, ma con una fondo di amarezza. Il tecnico ha deciso di sfogarsi. «C'è un po' di nostalgia perchè erano 10 anni che cominciavo il campionato. Ora è dura» soprattutto per il modo con il quale ne sono uscito». Quando riprenderà ad allenare? «Non lo so se è il caso. C'è qualcosa che non va. Questo è un mondo dove chi viene esonerato va avanti, chi invece ottiene risultati rimane al palo».

DOPING Mentre il russo Shalimov (attualmente disoccupato) è stato deferito alla Disciplinare perché positivo al nandrolone

Guariniello chiede lumi sul collirio di Davids

Edgar Davids

ROMA Il magistrato torinese Raffaele Guariniello ha momentaneamente accantonato l'inchiesta del pentito per approfondire il caso Davids.

In particolare il magistrato ha ascoltato Leonardo Vecchiet, che per conto della Federcalcio aveva chiesto al Coni il parere sull'uso di alcuni collirii, e Francesco Botrè, responsabile chimico del laboratorio antidoping della Federazione medico-sportiva, al quale lo stesso Coni aveva «girato» il parere. Nulla è trapelato sul contenuto delle audizioni che sono durate circa due ore ciascuna.

L'altro filone riguardava l'elenco dei calciatori per i quali non era stata presentata certificazione preventiva ai controlli antidoping. Sulla vicenda è stato ascoltato il giornalista Gianni Bondini della Gazzetta dello Sport, che per primo ha pubblicato l'elenco completo, e Giacomo Aiello responsabile della Procura antidoping del Coni. Il magistrato è poi rimasto negli uffici del comando dei carabinieri di via In Selci con i suoi più stretti collaboratori.

La commissione di indagine sul doping del Coni, presieduta da Giuseppe Porpora, riunitasi ieri al Foro Italico, ha intanto deferito agli organi di giustizia federale un gruppo di atleti. Il nome più noto è quello di Igor Shalimov, centrocampista russo, ex Foggia, Inter, Bologna e Napoli, trovato positivo al nandrolone nella gara Napoli-Lecce del 16 maggio 1999, campionato di serie B. Shalimov ha sempre sostenuto che tutto dipendeva da una sostanza usata contro le calvizie.

Attualmente Shalimov è disoccupato e si allena con la Imolese. Oltre al calciatore russo nella lista dei deferiti ci sono altri due calciatori, Mosa e Guercilena, dell' Albino Leffe, serie C/2, positivi per cocaina.

Ma il bubbone-doping investe anche altri campionati. Thomas Ziemer, centrocampista 30enne del Norimberga - squadra della seconda divisione tedesca - è stato trovato positivo ai controlli antidoping e dovrà scontare con ogni probabilità una lunga squalifica.

Wolfgang Niersbach, portavoce della Federazione calcio tedesca (Dfb), ha detto che le analisi hanno accertato la presenza di una sostanza anabolizzante proibita nelle urine di Ziemer controllate dopo l'incontro Norimberga-Friburgo del 29 maggio scorso.

SERIE C2

Quattro gol degli alabardati (doppietta di Provitali) nell'amichevole di Santa Croce contro il Vesna. I medici sperano di rimettere in sesto Criniti

La Triestina si arrangia anche senza il suo primattore

TRIESTE A teatro la prova generale che annuncia la «prima» verrebbe annullata in assenza del primo attore. Pur senza Criniti, la Triestina ieri nell'amichevole di Santa Croce contro la formazione indigena del Vesna ha dovuto invece arrangiarsi lo stesso e farsi in quattro (come attesta il poker di gol) per mascherare l'assenza del giocatore che di solito apre il gioco o detta l'ultimo passaggio. Totò sta lavorando quattro ore al giorno con il fisioterapista dottor Piccinino per sgonfiare quella caviglia accarezzata troppo rudemente dai difensori padovani. Ogni verdetto sulle sue condizioni è rimandato a domenica mattina. «Più sì che no», è il parere dello staff sanitario. Anche perchè Criniti scalpita: contro il Faenza vorrebbe esserci a tutti i costi.

Senza di lui la Triestina è un'altra squadra. Fa più fatica ad aprirsi varchi negli ultimi venti metri e a smarcare un uomo in area. Nell'ultimo collaudo ha profuso una grande quantità di energie, ha svolto una notevole mole di gioco inchiodando il battagliero Vesna nella propria metacampo arenandosi però troppo spesso alle soglie dell'area. L'Alabarda con molto spirito di adattamento ha cercato di adeguarsi alle misure strettine del campo carsolino; Teodorani e Beltrame difatti hanno avuto pochi spazi per le loro scorribande. La miglior figura l'ha fatta il portierone del Vesna Babich che senza esagerare ha sventato una mezza dozzina di palle-gol, specie nella ripresa.

Nella prima frazione di gioco, eccezion fatta per Criniti, Costantini ha provato l'undici per domenica. Accanto a Furlanetto e Di Dio, in difesa ha schierato Vecchiato. L'ex caimano, che ha interpretato il ruolo di terzino destro, gode di una buona condizione fisica. Va comunque rivisto contro avversari più agguerriti, visto che la squadra di casa ha tirato in porta una sola volta con Sannini (mezzo miracolo di Pelizzoli). Se arriverà il benestare della Lega dovrebbe scendere in campo contro il Faenza.

Provitali alle prese con l'inossidabile Sambaldi. (Lasorte)

I centrali Modesti e Zamuner hanno giocato molti palloni, ma il dialogo con le punte Gubellini e Provitali alle volte è stato difficile. Il primo è stato bene neutralizzato, il secondo è ancora un po' macchinoso tuttavia in area si trasforma. Ha il guizzo che uccide. Appena dietro gli attaccanti è stato utilizzato Canella il quale ha fatto le veci di Criniti, ma il giovane è apparso più preciso e incisivo sulla fascia destra. Canella ha comunque lasciato il segno nel risultato con un gran destro da fuori area su appoggio di testa di Beltrame. Provitali, invece, ha fatto centro una prima volta di testa su cross di Gubellini e una seconda con tocco d'esterno sotto porta su assist di Teodorani.

Nella ripresa Costantini ha rivoluzionato la squadra inserendo Manni, Princivalli, Carli, Pasa, Gallicchio. Dopo l'uscita di Provitali, Manni e Vecchiato sono entrati anche i giovanissimi Benvenuto (molto intraprendente sulla fascia destra) e Manzutto (in difesa), ma non c'erano più «scorte» in panchina per fare undici per cui la Triestina ha concluso l'incontro in dieci con una formazione improbabile. Cionondostante ha sprecato una caterva di occasioni con Pasa, Gallicchio, Princivalli, Turi e Benvenuto. Pasa ha fatto uscire la quaterna da bravo opportunista sull'unica distrazione dei padroni di casa (retropassaggio suicida). Difficile tracciare una linea di confine tra i demeriti alabardati e i meriti del portiere locale. Due parole sul Vesna di Tul che ha fatto fino in fondo la sua parte mettendo la necessaria attenzione e aggressività in difesa, tanto che nel primo tempo molte sono state le ammucchiate in area ma poche le palle-gol per gli alabardati.

Maurizio Cattaruzza

Canella in fase di palleggio sul campo di Santa Croce.

IL TABELLINO

Triestina	4
Vesna	0

MARCATORI: pt 6' e 40' Provitali, 38' Canella; st 3' Pasa.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Ramon, Di Dio, Vecchiato, Zamuner, Furlanetto, Beltrame, Teodorani, Modesti, Provitali, Canella, Gubellini. All. Costantini.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Pelizzoli, Manni, Vecchiato (Manzutto), Carli, Scotti, Turi, Canella, Princivalli, Provitali (Benvenuto), Pasa, Gallicchio.
VESNA: Babich, Corona (Luxa), Sambaldi, Soavi, Ceppa (Sannini), Marinelli, Bertocchi, Bagattin (Sincovich), Sirca (Lazara), Capelli (Malusà), Kerin. All. Tul.
ARBITRO: Groppazzi di Trieste.

MOTO Il rapporto tra l'iridato della 250 e la sua ex casa finisce in tribunale

Capirossi, guerra all'Aprilia

Fa bloccare i conti e le azioni di una società del gruppo di Noale

Loris Capirossi.

Ivano Beggio, mr. Aprilia.

Chiesto un risarcimento multimiliardario. «Ma non ce l'ho con Beggio».

RIOLO TERME Dal titolo mondiale all'aula di tribunale in meno di un anno, triste epilogo del rapporto tra Aprilia e Loris Capirossi. Tra il campione della 250 e la casa veneta è ormai «guerra» totale. Come se non bastasse già la pista per la rivalità con Valentino Rossi a infiammare questo mondiale.

Dopo attese e incomprensioni, alla vigilia delle prime prove del Gp di Imola, il pilota romagnolo esce allo scoperto chiedendo il blocco dei conti e delle azioni di una società olandese del gruppo (la Aprilia Word Services), con cui stipulò il contratto, e della sua filiale svizzera. Inoltre, cita in giudizio la casa di Noale davanti al tribunale di Venezia chiedendo un risarcimento multimiliardario.

«L'Aprilia continua a non voler pagare quanto dovuto - denuncia Capirossi - e in più afferma in pubblico che tutto va bene. Troppo comodo. Mi sento una volta di più preso in giro».

Il campione del mondo reclama il pagamento dell' ultimo anno di contratto (2,4 milioni di dollari pari a 4,3 miliardi di lire) più interessi, cui vanno aggiunti i premi mancati e il risarcimento per danni morali e materiali. «L'Aprilia non vuole far fronte a nessuno dei suoi impegni» spiega il legale del campione l'avv. Massimo Coccia. Che pure ammette che all' inizio dell'anno da parte dell' Aprilia ci fu un tentativo di accordo. «Erano disposti a riprendere Loris ma ormai era troppo tardi».

Durissimo il commento del pilota: «Rapporti con loro non ne ho più avuti e non mi interessa averne. Mi hanno trattato troppo male, devono pagare. Perchè mi hanno licenziato? Non l'ho mai saputo e forse non si saprà mai. Posso solo immaginarlo». Capirossi giura che lui pensa solo al mondiale, anche se i punti di vantaggio di Rossi sono tanti. «Se Valentino domenica rivince il discorso per il titolo diventa sempre più difficile. Non ho niente da perdere, cercherò almeno di fare spettacolo».

Nulla di personale dunque con il grande rivale («è giusto che ci siano nuovi personaggi - continua Loris - lui poi è capace di attirare molto pubblico»), ma neppure con il presidente Beggio: «lo rispetto ancora, è un grande». E' convinto il romagnolo che la grana giudiziaria non avrà conseguenze sulla gara di domenica. «Per me sarà come tutte le altre, non cambia niente, sono fiducioso. Mi piacerebbe molto accusare qualcuno, ma non posso farlo».

La sua Honda si presenterà al via con qualche novità: «Dopo Brno - continua Capirossi - abbiamo modificato qualcosa alla moto». E già pensa al futuro. «Ancora è tutto in alto mare, il problema maggiore è che non abbiamo uno sponsor potente alle spalle. Ho fretta di chiudere per stare più tranquillo. Non so se resterò in 250 - conclude - la 500 mi alletta molto, ci sono parecchie offerte in giro».

Prove del Gp di San Marino, Raitre alle 16.45.

TENNIS

Us Open, Tieleman avanza

NEW YORK L'italo-belga Laurence Tieleman ha superato il secondo turno degli US Open a Flushing Meadow battendo lo spagnolo Galo Blanco per 6-4 6-3 6-3.

Ha invece superato il primo turno Cristiano Caratti. Il tennista italiano ha sconfitto lo spagnolo Jacobo Diaz in cinque set: 3-6 6-3 2-6 6-2 6-2. Gianluca Pozzi ha sconfitto nel primo turno il canadese Daniel Nestor con il punteggio di 5-7 7-6 (7-4) 6-1 6-2.

In campo femminile è stata invece eliminata Silvia Farina, battuta da Monica Seles, n.4 del tabellone, per 6-2 6-3. Fuori anche l'altra azzurra Rita Grande, sconfitta da Dominique Van Roost, testa di serie n.13.

Risultati. Maschile: Haas (14, Ger) b. Enqvist (Sve) 6-2, 6-4, 7-6 (8-6); Fromberg (Aus) b. Ferreira (Saf) 7-6 (7-4), 4-6, 4-6, 6-3, 7-6 (7-5); Novak (Rep. Ceca) b. Delgado (Par) 3-6, 6-4, 6-1, 6-0; Ivanisevic (Cro) b. Liukko (Fin) 7-5, 7-6 (7-5), 4-6, 6-2; Norman (Sve) b. Mantilla (17) 1-6, 6-1, 6-2, 6-4; Rusedski (9, G.B.) b. Ferrero (Spa) 4-6, 6-2, 6-3, 6-4.

PALLANUOTO

Europei, l'Italia all'esordio blocca l'Ungheria

FIRENZE L'Italia di Rudic esordisce agli europei di pallanuoto bloccando sul risultato di parità (7-7) i campioni continentali dell'Ungheria a conclusione di una partita palpitante e tiratissima (1-2, 1-2, 2-1,3-2 i parziali). Sotto nelle prime due frazioni, gli azzurri non si sono persi d'animo agguantando il pareggio nel quarto tempo. La nazionale di Rudic oggi tornerà in vasca per affrontare la temibile Croazia (Raitre, 24.05).

FORMULA UNO

Il finlandese ancora sulla Ferrari a Monza mentre in casa McLaren non c'è armonia tra Hakkinen e Coulthard

Salo: «Peccato per Schumi, ma sono contento»

MONZA Mika Salo è quasi incredulo: correrà su una Ferrari a Monza. «E' il sogno di tutti i piloti - ha ammesso ieri durante una pausa del test in programma all' autodromo, in vista del Gran Premio d'Italia -. Correre a Monza su una Ferrari. Quasi non ci credo. Ovviamente mi dispiace per Michael, ma non posso negare di essere felice. Ce la metterò tutta: se dovessi andare male qui a Monza, allora dovrei nascondermi, lasciare il circuito di nascosto».

Accerchiato dai giornalisti italiani, Salo si è concesso alle domande con il garbo che gli è proprio. «Per il GP d'Italia sono ottimista, non sarà come l' Ungheria. Là proprio non c'ero. Mentre qui il circuito è simile a Hockenheim». Circa la sua ultima prestazione in Belgio, Salo ha dato questa spiegazione: «In Belgio siamo arrivati tardi nel trovare l' assetto della macchina. Qui sarà completamente diverso: stiamo lavorando bene in questi test, avremo ancora le prove della prossima settimana. Sono certo che potremo fare bene».

La guerra dei sorrisi è in corso alla McLaren, altra scuderia presente a Monza. Sia Mika Hakkinen, sia David Coulthard dicono che la gara di Spa non ha lasciato alcuno strascico nei loro rapporti. Però ambedue si dicono pronti a vincere il mondiale. «Io e David - ha detto Hakkinen sorridendo ai giornalisti - combatteremo fino alla fine. Con David dopo Spa ho parlato, ci siamo chiariti e il risultato è questo».

Analogo il commento di David Coulthard che, apparso sorridente come il compagno di squadra, si è detto in corsa per il Mondiale: «14 punti di distacco non sono una enormità. Posso farcela».

A parole, dunque, accordo pieno in casa McLaren, ma è evidente che tra i due piloti esiste se non altro una competizione a livello individuale. Quanto all' assenza di Schumacher dai prossimi due GP e dalla corsa per il mondiale, Hakkinen ha sfumato («Voglio solo dire a Michael di avere pazienza e tenere duro, l' ho provato sulla mia pelle»), mentre per Coulthard «Senza Michael la Ferrari perde molto, soprattutto sotto il profilo dello sviluppo».

Mika Salo.

PALLAMANO

Partitissima l'11 settembre a Chiarbola

Italia-Norvegia su RaiSat Ricci-Schmidt costretto al tutore a un braccio

TRIESTE È stata anticipato per esigenze televisive l'orario di inizio di Italia-Norvegia, la partitissima che Chiarbola ospiterà sabato 11 settembre. Prevista inizialmente alle 20.30, la gara inizierà invece alle 17 e verrà trasmessa in diretta da Rai Sport Satellite. Si tratta dell'andata dell'ultimo turno di qualificazione ai campionati Europei che si disputeranno in Croazia nel gennaio 2000.

Intanto la squadra è in ritiro a Sportilia agli ordini del commissario tecnico azzurro Lino Cervar. La prima fase della preparazione è stata bersagliata dalla sfortuna: dopo aver perso Onelli per infortunio, Cervar ha dovuto fare a meno anche di Michele Guerrazzi che ha riportato la frattura del terzo metacarpo della mano destra nel corso del torneo cui ha preso parte la Genertel a Bolzano.

Al suo posto è stato convocato l'ex cannoniere dell'A1, Zaim Kobilica dell'Al. Pi.Prato. Problemi anche per Miglietta e per un altro alfiere della Genertel, Marcelo Ricci-Schmidt, al quale il medico azzurro Daniele Seriacopi ha dovuto applicare un tutore in alluminio per proteggere il braccio sinistro. L'arto ha subito una forte contusione ma sono state escluse fratture.

Questi gli azzurri a disposizione di Cervar: Morelli, Serafini, Cavicchiolo e Zanfi (Modena), Bronzo e Bosnjak (Arag Rubiera), Miglietta (Ortigia Siracusa), Markus Niederwieser (Bolzano), Mestriner, Tarafino, Ricci-Schmidt (Genertel Trieste), Fonti e Kobilica (Al.Pi. Prato), Montalto (Bologna), F. Di Vincenzo (Acsi Lib. Haenna), Michael Niederwieser (Forst Bressanone), Di Leo (Conversano), Prantner (Torggler Group Merano).

L'incontro a Chiarbola verrà presentato al Municipio di Trieste lunedì prossimo.

BASKET

Senza Rowan e Moraitis, a mezzo servizio Casoli e Yianoutzakos, spazio alla linea verde

Trieste giovane per forza: a Fiume va k.o.

È arrivato McRae, oggi il primo allenamento con i biancorossi

Conrad McRae si presenta così.

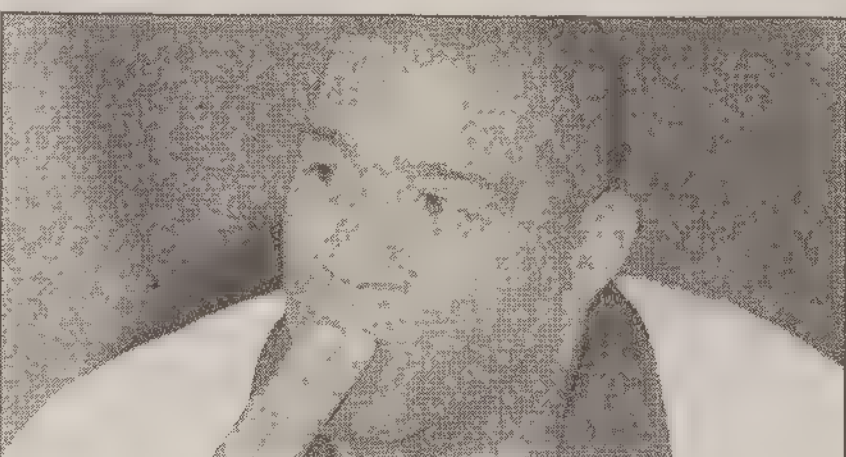
TRIESTE È finita con una sconfitta (91-77) la trasferta della Pall. Trieste ieri a Fiume. Kvarner a segno e biancorossi dimezzati.

La squadra di Banchi infatti si è presentata a ranghi abbondantemente rimaneggiati: fuori causa Rowan (già fermo mercoledì per un risentimento muscolare) e Moraitis (le conseguenze del match di boxe a Lignano non sono ancora state riassorbite completamente), si sono visti poco anche Casoli e Yianoutzakos. Il lungo italiano, affaticato e dolorante, è stato richiamato in panchina dopo pochi minuti, mentre la grana greca da qualche giorno accusa una raffreddatura.

Banchi ha dato quindi spazio ai giovani. È stato concesso in particolare un buon minutaggio a Rezzano. In campo anche il diciannovenne di 210 cm Caroli, un romano che ha giocato in B2 nella passata stagione e che interessa anche a altri club di A1. Caroli è in prova e nelle prossime settimane altre promesse dovrebbero arrivare a Trieste per venir visionate dal tecnico biancorosso, abituato a Livorno a valorizzare i giovanissimi.

A Fiume ieri mancava naturalmente anche Conrad McRae. Il nuovo centro della Pall. Trieste è arrivato ieri in città e dopo un blitz nella sede al Rocco si è sottoposto alle visite mediche. Fisicamente in ordine, di buon umore, sosterrà oggi il primo allenamento con la squadra a porte chiuse a Chiarbola. In precedenza, verrà presentato alla stampa.

In attesa di vederlo in azione domenica sera al Palasport contro il Maximir Zagabria, McRae ha già fatto decollare la campagna abbonamenti. È stata raggiunta quota 2mila.

A 40 anni Magic Johnson torna a giocare in Svezia

Magic Johnson.

STOCCOLMA Magic Johnson giocherà nella lega svedese di basket in una squadra che ha ambizioni di diventare una delle grandi in Europa. Johnson, che ha vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi e cinque campionati NBA con i Los Angeles Lakers, farà il suo debutto con i «Magic M7» contro i Sallen di Uppsala il 26 ottobre prossimo.

«Giocare alcune partite con la mia squadra fa parte di un programma di insegnamento per i giocatori - ha detto Magic Johnson - Loro stanno imparando durante gli allenamenti ma per mostrare quello che ho in mente è necessario giocare insieme». La squadra svedese ha cambiato il suo nome, «M7Boras» in «Magic M7» dopo l'arrivo di Johnson. Lo scorso anno è finita quinta e non ha raggiunto i play off.

Magic Johnson, 40 anni, ha detto di aver scelto la lega svedese perchè «impressionato dall'interesse per il basket» durante durante un'esibizione nel 1996. Steve Haney, il legale di Johnson, che si trova in Svezia per aiutare il suo assistito nell'organizzazione dei MagicM7, ha detto di avere in programma l'organizzazione di un'amichevole contro uno dei migori team europei, come il Real Madrid o lo Zalgiris Kaunas.

Magic Johnson fu trovato positivo all'HIV nel 1991 e si ritirò all'inizio della stagione successiva. Tornò una prima volta nel «Dream Team» degli Usa che infiammò le Olimpiadi di Barcellona e poi nel '96 per giocare metà stagione con i Lakers.

La presenza di «Magic» in Europa potrebbe interessare anche Trieste: proprio in quel periodo, infatti, dovrebbe venir consegnato il nuovo Palasport di via Flavia. La società biancorossa vorrebbe «bagnarlo» con un'amichevole di buon livello. Anche se ha 40 anni, Magic Johnson - uno dei più innovativi giocatori di tutti i tempi - è comunque un personaggio in grado di attrarre migliaia di appassionati.

LA TRIS

A Cesena

Trottatori di qualità in lizza al «Savio» Hero Hornline rischia con Solimene del Pino

CESENA Non manca la qualità nella prima Tris settimanale riservata ai trottatori. Si corre al Savio cesenate, con 18 cavalli al via e con 3 nastri all'ultimo dei quali troviamo Hero Hornline che sarà uno dei soggetti più appoggiati. Molto agguerrito il secondo nastro del quale faremo uscire i nome di Solimene del Pino sempre a suo agio in questi schemi, senza sottovalutare Ultras dei Fiori pilotato dall'asso Jos Verbeeck.

Premio Gruppo S.F.I.R. lire 66.000.000, metri 2060 = 2100, Corsa Tris.

A metri 2060: 1) Teda Way CCG (R. Vecchione); 2) Tony d'Asolo (M. Smorgon); 3) Tormo Stift (F. Ciulla); 4) Secolo di Re (N. Cintura); 5) Snowdeo Lynn (M. Rivara); 6) Tosca da Casal (L. Baldi); 7) O'Donnell (P. Molari); 8) Taormina Trio (B. Lo Verde); 9) Benina E. (G. Targhetta); 10) Visitor Bi (A. Baveresi).

A metri 2080: 11) Ultras dei Fiori (J. Verbeeck); 12) Todeschini As (R. Andreghetti); 13) Uricez (A. Guzzinati); 14) Solimene del Pino (P. Gubellini); 15) Bag Lady (G.P. Maisto); 16) Miss Najad (A. Pollini); 17) Titan Baby (G.P. Minnucci).

A metri 2100: 18) Hero Hornline (B. Congiu).

I nostri favoriti

Pronostico base: 14) SOLIMENE DEL PINO. 11) ULTRAS DEI FIORI. 18) HERO HORNLINE.

Aggiunte sistemistiche: 13) URICEZ. 12) TODESCHINI AS. 16) MISS NAJAD.

m.g.

A Grosseto, mercoledì sera, la combinazione vincente 11-4-14 ha fruttato ai 655 vincitori 4milioni 517900 lire. Ritirati i cavalli 1-10-16, quota coppia 469.400 lire, per 81 vincenti.

CICLISMO

In Trentino successo dello svizzero, altro ritiro di Casagrande

Gianetti addenta il Melinda

Mauro Gianetti in compagnia di Felice Gimondi.

CLES Per Mauro Gianetti la seconda vittoria della stagione arriva in Trentino a cinque settimane dal mondiale di Verona. Al Trofeo Melinda ci si aspettava Francesco Casagrande (con Rebellin una delle due «punte» del Ct Fusi per la squadra azzurra) ed è invece lo svizzero, compagno di squadra del toscano, a mostrare la buona condizione con un allungo decisivo nel finale, che gli consente di arrivare solitario sul traguardo di Cles. Per il ticinese vicecampione del mondo nel 1996 è una buona iniezione di fiducia per la competizione iridata dove - dice - «sarò un avversario».

La gara si decide a 20 km dall' arrivo con lo scatto di Petito, seguito da Gianetti. Sui due arriva poco dopo Finco. Il terzetto guadagna una trentina di secondi su un gruppetto di 29 unità privo del terzetto di punta - Casagrande, Gotti e Salvoldelli - che ha già abbandonato. La reazione del gruppo riduce il distacco a 13".

Il terzetto di testa allunga. Ne paga le conseguenze Petito, che viene ripreso. A 15 km dalla conclusione la situazione sembra ormai stabilizzata: Finco e Gianetti hanno 23" di vantaggio su Duma, Scinto e Zanetti e 32" sul resto del gruppo. L' allungo vincente di Gianetti avviene a 10 km da Cles. Sull' arrivo leggermente in salita, Gianetti precede Finco di una decina di secondi mentre Ferrigato batte in volata il gruppetto degli inseguitori, a 16".

Il Ct della nazionale Antonio Fusi è uscito indenne da un incredibile incidente stradale accaduto l'altra sera nei pressi di Castelfranco dove si era recato per verificare alcuni dettagli tecnici in vista della prova a cronometro dei mondiali. Mentre stava viaggiando per raggiungere il Trentino, la sua macchina è stata urtata da un'altra vettura, a sua volta tamponata da un camion, e dopo due piroette sulla corsia opposta, fortunatamente vuota in quel momento, è finita in un fosso, ribaltandosi. Per Fusi nemmeno un graffio.

VELA È stato alberato ieri alla Cartubi il nuovo scafo costruito per vincere la Coppa d'Autunno

Primo mare di TuttaTrieste

Nuovo sito internet sulla Barcolana - Già una quarantina le preiscrizioni

Sono già una quarantina le preiscrizioni in vista della Coppa d'Autunno di domenica 10 ottobre. Tra tutte spicca quella della barca di rappresentanza della Marina Militare, il Sagittario, mentre ha già formalizzato la partecipazione un equipaggio di Cleveland (Stati Uniti) che charterizzerà un Ufo. Intanto è attiva da oggi la nuova edizione del sito internet (l'indirizzo è **www.barcolana.it**) della regata, realizzato su una quarantina di pagine. A disposizione dei navigatori virtuali una lunga serie di informazioni e fotografie riguardanti tutte le 30 edizioni disputate, le previsioni meteo, il bando di regata, i consigli per gli ormeggi, le carte nautiche per raggiungere il nostro golfo.

Oltre alla versione virtuale della regata inizia a prendere forma anche quella «radiofonica»: l'emittente ufficiale della Coppa d'Autunno, Radio Punto Zero, inizia oggi a parlare della regata con una intervista ai protagonisti di TuttaTrieste: l'intervista di Andro Merkù (nella quale Vasco Vascotto parla anche degli avversari e azzarda le prime previsioni in vista della regata) va in onda oggi e in replica domani, alle 11.10. Intanto è fissata per il 10 settembre, a Venezia, la conferenza stampa nazionale di presentazione della Coppa d'Autunno; l'incontro con la stampa si svolgerà nella sede veneziana delle Assicurazioni Generali, in piazza San Marco.

Intanto è già varo, questo pomeriggio, per TuttaTrieste. Lo scafo che sfida tutti per la vittoria della Barcolana è stato alberato ieri pomeriggio alla Cartubi, nell'arsenale del porto nuovo. Questo pomeriggio, alle 13, l'equipaggio sarà a disposizione dei giornalisti, alle 14 verrà invece ormeggiata allo yacht club Adriaco. TuttaTrieste, costruita a Roma da Giovanni Ceccarelli è giunta a Trieste via terra, a «bordo» di un trasporto eccezionale. Sessanta piedi, tutta in carbonio, si troverà alla linea di partenza della prossima Coppa d'Autunno almeno altre quattro barche da battere: il Riviera di Rimini di Paolo Cian e Scarabelli, il Gaia Legend di Mitia Kosmina, l'ex Brooksfield Nafta Watch e il nuovo scafo del Magic Sailing Team di Mauro Fioretto. Dopo il varo non ufficiale di oggi, i festeggiamenti per la nuova barca si svolgeranno in piazza Unità tra l'otto e il 10 settembre, con un concorso fotografico. Il varo vero e proprio è stato spostato a giovedì prossimo in piazza Unità.

Francesca Capodanno

PROGRAMMA REGATE
Fitto programma di regate nel fine settimana in golfo. La Triestina della vela organizza per domani e domenica il campionato del Mediterraneo trofeo Miramare Ims per X-yachts. Domenica la Lega navale di Trieste darà il via alle 10.30, dalla diga vecchia, all'undicesima edizione della coppa Due Fari per barche della classe Open. Per le derive, il circolo Sirena di Barcola, domenica curerà la coppa Sirena, sesta selezione del campionato zonale classe Laser.

TuttaTrieste, con l'alberatura di ieri, è pronta per la sfida alla Barcolana. (Lasorte)

Oltre 150 velisti in gara nei campionati italiani delle classi olimpiche

Nevierov e Bogatec a caccia di primati

Sono oltre 150 i velisti iscritti ai campionati italiani delle classi olimpiche di vela, che per la quinta volta si svolgono in maniera congiunta, quest'anno tra Umbria e Toscana, nell'ambito di una manifestazione, che ha compreso anche i mondiali e gli italiani classe Star, denominata Vela Etruria. A scendere in campo, i velisti di classe Mistral, Europa, Laser, 470, Flying Dutchman, e non mancano equipaggi della nostra zona.

Partiamo dalla classe 470, dove le campionesse Federica Salvà e Manuela Sossi (quest'ultima della Società Triestina della vela) sono chiamate a ben figurare a oltre una cinquantina di equipaggi: dalla nostra zona, nell'elenco provvisorio degli iscritti, provengono anche i fratelli Chiandussi, della Società nautica Pietas Julia, Nicola Baldas e Matteo Morgia ed Enrico Fonda e Matteo Ledri della Lega navale di Grado.

Tra i Laser, invece, l'undicesima zona ha iscritto sette velisti, la maggior parte dei quali (Massimiliano Cecotto, Cristiana Rossetti, Christian Sarri) parte del Circolo nautico di Santa Margherita di Caorle; da Trieste giungono invece Federico Cone (Cvdm), Jacopo Bravo Ferrari (Svbg) e Andrea Nevierov, da Monfalcone (Svoc).

Ma il vero interesse, a livello locale, resta in classe Europa, dove due fuoriclasse locali sono nuovamente sullo stesso campo di regata: Larissa Nevierov (Svoc) e Arianna Bogatec (Sirena) si troveranno a competere per l'ennesimo titolo, assieme a Sonia Barbarossa (Svoc), Johana Kriznic (Cup), Chiara Calligaris (Yca) e Giulia Pignolo (Yca). I campionati si svolgeranno tra Piombino e Castiglione della Pescaia, inizieranno il 5 settembre per assegnare il titolo entro i 9 settembre.

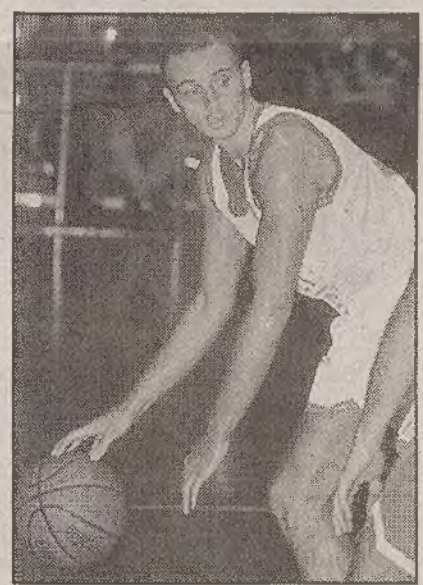
fr. c.

BASKET

I plavi affronteranno il Palmanova dell'ex Vatovec

Jadran e Don Bosco pronti al debutto in Coppa Italia

Jadran Nuova Kreditna e Don Bosco sono ormai pronte al decollo. La stagione ufficiale partirà questo weekend: plavi e salesiani saranno impegnati nella prima fase della Coppa Italia, manifestazione riservata alle squadre che partecipano ai campionati di serie B1, B2 e C1. Si troveranno nello stesso girone, assieme a Cividale e Palmanova, due squadre che disputeranno la B2 nella prossima stagione. Per le due compagini triestine della C1 si tratta quindi di collaudi impegnativi, perché entrambe hanno iniziato la preparazione da una decina di giorni. «È troppo presto per valutare le reali potenzialità della squadra – dice il direttore sportivo del Don Bosco, Modolo – saranno piuttosto delle prove per verificare le qualità dei singoli».

Anche allo Jadran Nuova Kreditna non si attendono grossi risultati da queste prime apparizioni. «Ci aspettiamo più che altro qualche risposta positiva dal quintetto base, quello dei senatori (Slavec, Oberdan, Hmeljak, Arena e Samec) – spiega il vice allenatore Andrej Vremec – mentre dal gruppo degli junior vorremmo avere una verifica del lavoro fatto finora. Ovvero, ci piacerebbe vedere qualche passo in avanti non solo dal punto di vista atletico, ma anche sul piano tattico-tecnico».

Max Vlacci (Don Bosco)

Taglierà il nastro per primo il Don Bosco, che giocherà domani sera a Cividale (ore 20.45), mentre lo Jadran Nuova Kreditna andrà domenica a Palmanova: la curiosità è che a tenere a battesimo la squadra di Brumen ci sarà il coach che l'anno scorso sedeva sulla panchina plava, Walter Vatovec. Per quanto riguarda le condizioni generali delle squadre, al neoallenatore salesiano Iellini dovrebbero mancare Massimiliano e Federico Vlacci, mentre lo Jadran potrebbe risentire dei carichi di lavoro, perché a partire da oggi fino a domenica effettuerà un miniritiro a Postumia (oltre alla prima squadra, ci saranno anche il gruppo degli junior e dei cadetti). Sul fronte Don Bosco, invece, nel fine settimana i lavori più intensi si svolgeranno attorno a un tavolo: sembra infatti in via di definizione l'accordo con il nuovo sponsor che dovrebbe comparire sulle maglie biancoverdi.

Inoltre, sia plavi sia salesiani non si limiteranno alla partecipazione in Coppa Italia per collaudare al meglio gli assetti: lo Jadran è stato invitato al torneo «K2» che si svolgerà la prossima settimana a Gorizia, mentre il Don Bosco sarà impegnato a fine settembre in due tornei, uno organizzato dal Chiarbola, l'altro dal Bor.

TENNISTAVOLO

Stasera primo turno della Coppa Ettu contro le portoghesi dell'Acm Madeira Funchal

Kras Generali alla conquista dell'Europa

Grande attesa a Sgonico per la prestazione della Abaimova

Inizia alla grande la stagione agonistica delle ragazze del Kras Generali, impegnate questa sera dalle 19 a Sgonico con le portoghesi dell'Acm Madeira Funchal per il primo turno della Coppa Ettu, il campionato europeo a squadre.

Per la squadra carsolina la partita con il Madeira sarà l'occasione per presentare la russa Elena Abaimova, il nuovo acquisto del Kras Generali, una giocatrice veloce, d'attacco, con un rovescio formidabile. Con il talento del loro rinforzo dall'Est le triestine sono le nette favorite dell'incontro con il Madeira.

La squadra portoghese, infatti, potrà contare su quattro pongiste di seconda categoria - classificate tra il 17° e il 33° posto del ranking portoghese - e sull'ucraina Valentyna Chan, una pongista di buon livello ma che non dovrebbe mettere in difficoltà le atlete di casa.

Il Kras schiererà l'attesissima Abaimova, al suo esordio in Italia, la fuoriclasse cinese Wang Xuelan, la numero uno tra le straniere in Italia, e Vanja Milic, la numero sette del ranking nazionale, una delle giovani più interessanti del pongismo azzurro. Potrebbe giocare qualche incontro anche Katja Milic, quest'anno schierata come jolly del team Kras Avalon. In panchina ci sarà sempre l'allenatore Geke Qiang.

Katja Milic

Sonja Milic, direttore tecnico e anima del Kras, è ottimista. «La squadra portoghese, almeno sulla carta, non appare irresistibile - afferma soddisfatta - quindi non potevamo chiedere di meglio per iniziare la stagione. Dopo una pausa di due settimane, a inizio agosto, abbiamo ripreso ad allenarci 13 giorni fa e, chiaramente, non siamo in formissima».

L'obiettivo dichiarato del Kras Generali per la stagione 1999-2000 è lo scudetto quindi, sin dai primi incontri, le triestine cercheranno di conquistare vittorie importanti.

Il grande tennistavolo femminile sarà a Sgonico anche nel fine settimana. Da domani mattina a domenica pomeriggio si giocherà per la Coppa Kras Generali, un torneo internazionale ad inviti a cui parteciperanno le campionesse slovene del Kajuh Lubiana, le campionesse croate del Duga Resa, le campionesse ceche del Banik Havirov Ostrava, le campionesse austriache dell' Erdgass Fraschberg Lienz, il Tramin di Bolzano, il Kras Generali e il Kras Avalon. Un cast di altissimo livello.

Anna Pugliese

COMBATTIMENTO

Thai boxe a San Giusto con Sciacca e «Tatoo»

Fa il debutto stasera a Trieste, 20.30, nell'inedito teatro del Castello di San Giusto la disciplina della thai boxe, specialità delle discipline da combattimento che prevede l'ampliamento delle tecniche con l'utilizzo delle gomitate e soprattutto delle percosse con le ginocchia. La thai boxe, o muai thai secondo la denominazione originale, nasce in Thailandia dove si afferma come arte marziale, culto e poi come strumento di sopravvivenza, prima nelle contese reali e quindi nel circuito da combattimento da ring. È un'arte marziale completa, che concilia i dettami dei cosiddetti tradizionalisti, che apprezzano l'aspetto della ritualità all'inizio di ogni match a quelli dei cultori della concretezza in chiave tecnica.

Il maestro Gotti, promotore della serata, ha portato a Trieste due validissimi rappresentanti della scuola europea: il catanese Matteo Sciacca e il polivalente austriaco Engstbergen detto «Tatoo». La sfida, secondo tradizione, si svolgerà sulla distanza delle cinque riprese da tre minuti. L'esasperazione tattica non dovrebbe imbrigliare il match per cui è facile prevedere degli elevati contenuti spettacolari. Il maestro Gotti incornicia la serata odierna di San Giusto con altre sfide a base ancora di thai boxe e kick boxing e dando spazio ad atleti d'oltreconfine e soprattutto al redivivo triestino Fabrizio Moresan che quest'oggi si ripropone sul quadrato dopo alcune stagioni di assenza trascorse a incentivare la preparazione.

Francesco Cardella

TRIESTE Un altro fine settimana ricco di iniziative in montagna con gite a tema, sagre e animazione per tutti i gusti. L'appuntamento clou in Carnia sarà la festa della demonticazione, in programma da oggi a domenica a **Ovaro**, **Sauris** ma soprattutto a **Pesariis**. Si festeggeranno greggi e malgari che ritorneranno al paese; a Pesariis ci saranno anche un mercatino dei prodotti tipici (domenica dalle 10), la degustazione dei piatti locali cucinati dalle donne del paese, la sagra del fagiolo e una dimostrazione delle antiche lavorazioni orologiaie (domenica in tarda mattinata e nel pomeriggio). Dalle 16, sempre domenica, si disputerà l'antica gara del Samponc, dedicata al bestiame.

Tra domani e domenica si farà festa anche a **Sutrio** con «Magia del legno», un weekend dedicato alla lavorazione del legno con

WEEKEND IN MONTAGNA

Paluzza: «Pentathlon del boscaiolo»

Sutrio, è «Magia del legno» A Ovaro, Sauris e Pesariis si festeggia la demonticazione

una mostra fotografica tematica e, in serata, tanta musica. A **Paluzza** saranno protagonisti i fortissimi spaccalegna che si misureranno nella finale nazionale del Pentathlon del boscaiolo. Si inizierà domani con l'apertura del mercatino dei prodotti tipici: alle 13, in località Laghetti, partirà una gara amatoriale di taglio nel bosco. Domenica la giornata inizierà con l'apertura dell'antico mercato della «Sagre di Place». Dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, spazio alle gare dei forzuti boscaioli.

Tante anche le proposte per gite e passeggiate. Domani alle 8.30 partirà dall' hotel Pace Alpina di **Ravascletto** un'escursione guidata sulla via ferrata del monte Cjadenis (informazioni allo 0433-66477). La Cooperativa dei servizi turistici di **Forni Avoltri** (0433-727494) proporrà, domani alle 8, una passeggiata alla ricerca di fiori, erbe e radici curative; mentre dal centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane di **Forni di Sopra** (iscrizioni allo 0433-88080) partirà alle 15 una gita di due giorni tra Forni di Sopra, Claut e Forni di Sotto. Sempre domani alle 15, ma da **Ravascletto**, inizierà una gita a cavallo con accompagnatore (ritrovo al circolo ippico Randis). In serata, al Kursaal di **Sauris di Sotto**, sfilata di bellezze per l'elezioni di Miss Carnia '99.

Domenica a **Forni di Sopra** è in programma l'«Incontro tra alpinisti di ogni tempo» al rifugio Giaf. Chi ha voglia di camminare potrà partecipare all'escursione sulla Forcella Lareseit (partenza alle 8 da Claut, iscrizioni allo 0427-87333) o alla passeggiata alla scoperta delle frazioni di **Ovaro** (ritrovo alle 8.30 in piazza Municipio a Ovaro). Nel pomeriggio, a **Sauris di Sopra**, animazione per bambini con i Damatrà.

an. pug.

APPUNTAMENTI

La Contrada presenta la stagione di prosa

L'Equipe 84 a Pavia di Udine Buttrio: balletto bielorusso Concerto rock a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo di strada per Lazzaretto 89 suonano i «Curva Dritta». Domani i «Nuovi Amici».

Oggi, alle 21 al «Bavaria» di via Commerciale 143 serata con i Pow Lean e Johnny Stax.

Oggi, alle 11, nella Sala degli Stucchi della Fondazione CrTrieste conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa 1999/2000 della Contrada.

Oggi, alle 21, al Bar Gelateria Barcola serata di samba e bossanova con la Banda Berimbau e il chitarrista Andrea Massaria *(nella foto sopra)*. Domani suoneranno «Jerry e i Solitari».

Domani, alle 20.30, nella sala del trono del castello di Miramare, per il ciclo «Musica in castello», concerto del pianista Roger Basso Brusa. Musiche di Brahms, Beethoven, Ravel.

Domani, alle 21.30 al Castello di San Giusto, esibizione dei disc jockey italiani che hanno partecipato alla Love Parade di Berlino.

Domani, alle 20.30, nel Giardino Pontini-Basevi (via Besenghi 1) concerto del coro «Kodesh Vechol Group».

UDINE Oggi, alle 21, a Pavia di Udine, concerto dell'Equipe 84 (10 settembre Negrita, 11 settembre Raoul Casadei). Ingresso gratuito.

Oggi, alle 21, all'auditorium «Piccini» di Buttrio (0432/823528) si esibirà il famoso balletto folkloristico bielorusso «Khoroshki».

GORIZIA Da domani al 12 settembre a Gorizia si terrà il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica di Stato «Moldova» di Iasi (Romania) diretta da Ovidiu Balanu, si terrà il 12 settembre, alle 21.

Domani, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Ronchi dei Legionari, prima rassegna corale con i cori «Dino Salvador», «Vos di Muzane», «Kras» e «S.Ambrogio», direti rispettivamente dai maestri Alessandro Colautti, Flavio D'Agostini, Pavel Pahor e Pietro Poclen.

Da domenica all'11 settembre a Gorizia si svolgerà l'ottava edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica, concerto rock con i gruppi «Authority» e «Darkover».

Domani, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, serata mitteleuropea con gruppi vocali e musicali di Austria, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria e Italia.

GRADO Domenica, alle 22, al Parco delle Rose, concerto dei Marlene Kuntz.

VENETO Oggi, alle 21, a Treviso, in piazza dei Signori, concerto di Fiorella Mannoia.

Oggi, alle 11, nella chiesa di S. Luigi a Portogruaro musica da camera con Luca Vignali oboe, Mario Folena flauto, Emanuele Segre chitarra, Bruno Volpato e Alessandro Specchi pianoforte.

Oggi, alle 21, nella Cattedrale di Concordia Sagittaria concerto dei pianisti Bruno Canino e Bruno Volpato, del contrabbassista Ubaldo Fioravanti *(nella foto sotto)* e del violinista Ernst Kovacic. Domani, alle 11 nel Municipio di Portogruaro concerto di Bruno Canino e altri artisti dell'Estate Musicale che eseguiranno brani di Debussy e Hindemith. Alle 18,m in piazza della Repubblica si esibirà il Quintetto di ottoni Friuli. Alle 21, in Duomo, concerto con Vernikov, Giuranna e l'Orchestra del Festival di Portogruaro. Musiche di Mozart e Schubert.

Da oggi a martedì 7 settembre, a Villanova di Camposanpiero (Padova), si terrà il Villanova Blues Festival, con Tolo Marton, Nick Becattini, Jimmy Joe's Band. Informazioni allo 041-5730492.

Domani, alle 20, all'Arena di Verona, serata finale del Festivalbar.

Sono tante le opportunità che si offrono a chi desidera trascorrere ancora qualche fine settimana allenandosi all'aperto

Un settembre nel segno dello sport in alta quota

Tra le novità il pattinaggio in linea fuoristrada: sono già sorti i primi circuiti tra i boschi

Due bellezze di Cervignano al top di concorsi nazionali

CERVIGNANO Due titoli in due giorni, e Cervignano diventa la capitale regionale della bellezza 1999. A distanza di sole 24 ore, due ragazze della località della Bassa friulana sono state incoronate reginette della bellezza italiana. Sono, nell'ordine, Cindy Pozzar (*foto*) e Sara Morassi, elette rispettivamente «Miss Mare» e «Un volto per fotomodella» alle finali nazionali disputate a Mazara del Vallo (Trapani) e a Caserta. Cindy, un metro e 70, bionda, occhi azzurri, studentessa universitaria, ha sbaragliato un campo di 32 concorrenti arrivate in Sicilia da tutta Italia per una fascia che, anche se non molto nota, costituisce un possibile trampolino di lancio nel campo della moda, del cinema o della tv grazie alla successive selezioni per Miss Universo.

Sara Marassi invece ha 16 anni, studia per diventare perito commerciale, è alta un metro e 72, ha gli occhi castani così come i lunghi capelli. Ha incantato tra gli altri lo stilista Egon von Furstenberg, che l'ha fatta sfilare con un abito da gran sera.

«Non me l'aspettavo proprio – commenta Sara – perché c'erano diverse belle ragazze ed essendo io alle prime armi in fatto di corsi e concorsi mi sarei accontentata di una fascia collaterale». Per cosa pensa di essere stata eletta? «Credo perché sono una ragazza semplice, mentre avranno chiuso un occhio sul portamento non proprio eccellente. Ma ho tutto il tempo per imparare». A Sara, che era in lizza assieme ad altre 47 finaliste, piace l'atletica (specialità mezzofondo) e vorrebbe diventare un'indossatrice di alta moda o una fotomodella.

cl. sor.

Da praticare anche lo sci d'erba e il più intellettuale «orienteering»

TRIESTE Le vacanze sono ormai agli sgoccioli, ma anche per chi ha già consumato il «pacchetto ferie» del '99 c'è ancora tempo per un piacevole fine settimana in montagna, per godere del silenzio, dell'aria buona ma anche delle mille proposte sportive che le località ad alta quota possono offrire.

La proposta più nuova tra gli sport «montani» è il pattinaggio in linea fuoristrada. L'ultima novità nel settore, infatti, è il pattino ammortizzato, con grosse ruote scolpite, scarpetta con plantare antishock, gambale alto per proteggere la caviglia e scafo con doppio snodo per riuscire a seguire tutti i rilievi del terreno. I più appassionati si sono già organizzati, tanto che è già apparso il primo circuito dedicato alle gare in line tra i boschi.

Il divertimento, a quel che sembra, è assicurato. Si scivola veloci su sentieri erbosi ma anche in mezzo ad alberi e cespugli, superando ostacoli e radici senza la minima difficoltà. L'unico problema, in realtà, sembra essere il prezzo dei pattini, che supera le 500.000 lire. Prima di partire per un'avventura fuoristrada, inoltre, bisogna munirsi di un buon casco, di gomitiere, ginocchiere e polsiere. Così, anche in caso di caduta, le conseguenza saranno minime.

Lo sci d'erba sembra non discostarsi molto dal pattinaggio fuoristrada. La caratteristica principale, lo scivolare, rimane invariata. Per lo sci su prato, però, bisogna indossare un'attrezzatura piuttosto particolare composta dai soliti scarponi da sci, dalle vecchie racchette e dagli sci d'erba, praticamente dei cingoli dotati di un attacco per gli scarponi. Poi occorre disporre di un bel prato, senza sassi e con una discesa lieve e ampia, e di un impianto di risalita nelle immediate vicinanze. Trovato tutto questo (dalle nostre parti si può sciare sull'erba a Forni di Sopra, a Sauris, a Trieste, a Corvara in Badia e ad Asiago) si possono fare le prime timide discese. All'inizio – provare per credere – sciare decentemente sarà difficilissimo ma poi, con un po' di pratica, tutti potranno riuscire a slalomeggiare. E anche la sciata sulle neve, d'inverno, ne risentirà positivamente.

La pista d'erba dello Sci club 70 Trieste, una delle tante della regione dove si può praticare questo sport.

Per gli sportivi più intellettuali, per quella categoria di persone cui piace avere la mente sempre impegnata, anche nel tempo libero, la novità più interessante è l'orienteering. Si tratta di uno sport che affianca l'avventura alla natura, che propone un punto di partenza, un traguardo e dei punti di controllo da superare. Il resto dove farlo l'atleta. Dotato di una cartina dettagliatissima, che riporta tutte le caratteristiche del terreno, e di una bussola bisogna orientarsi, magari in mezzo al bosco, per arrivare nel minor tempo possibile in un punto prestabilito. Così si aguzza l'ingegno e intanto si fa un po' di ginnastica. L'idea vi stuzzica e volete saperne di più? Semplice: basta collegarsi al sito www.fiso.it o provare di persona l'orienteering, magari a Piancavallo o in Val Saisera, due zone che gli orientisti locali hanno già dotato di precisissime carte da orientamento E poi, d'inverno, potrete mantenervi in allenamento con lo sci-orienteering, l'orientamento sulla neve con gli sci da fondo.

Anna Pugliese

Ammontano a quasi 150 mila le piante messe a dimora ogni anno per arricchire l'arredo urbano

Lignano saluta un'estate in fiore

Sono 18 i giardinieri del Comune che lavorano in ogni stagione

Nuove terme marine di Grado Presto al via il reparto saune

GRADO Si vanno via via aggiungendo reparti nelle nuove terme marine. Dopo l'apertura del reparto piscine avvenuta verso la metà dello scorso maggio, sta per scoccare l'ora del reparto saune, che entrerà in funzione alla metà di questo mese.

Ci sarà naturalmente la tradizionale sauna (al momento è stata installata una nuova cabina a otto posti, ma sta per arrivarne un'altra con l'identica capienza), che sarà corredata da una vasca con acqua fredda per la reazione del dopo sauna; a disposizione del pubblico ci saranno poi anche il bagno a vapore con acqua di mare (quello che viene comunemente chiamato bagno turco) e una piccola vasca Whirlpool da otto posti, oltre agli spogliatoi con le docce.

L'accesso al reparto saune consentirà l'utilizzo di tutto ciò che si trova all'interno: ci sarà la possibilità di abbonarsi a un totale di sei o dodici prestazioni, e si potrà anche – come stabilito nel corso della recente riunione del consiglio d'amministrazione – abbinare la sauna alla piscina.

E passiamo invece al reparto piscine, che quest'anno risulta notevolmente ampliato con due vasche di acqua di mare riscaldata a disposizione: quella più grande è riservata in particolare all'attività motoria in acqua, mentre la più piccola è interamente dedicata all'idromassaggio. C'è la possibilità di usufruire di un abbonamento forfettario «piscina club» valido per tutto l'arco dell'anno prossimo.

Con l'imminente apertura del reparto sauna, come si diceva, le nuove terme marine stanno per vedere quasi completato il lavoro di realizzazione dei nuovi reparti. All'appello mancano infatti ancora la palestra, l'area fitness e il reparto di estetica, la cui apertura è prevista comunque entro la fine dell'anno.

E in vista dell'autunno ci si prepara a ridisegnare aiuole e spazi verdi

LIGNANO *La riviera sanremese capitale dei fiori? Lignano, al confronto, non sfigura. Anzi, fa sapere l'amministrazione comunale della località balneare friulana, «cifre alla mano Lignano utilizza per il suo arredo urbano più fiori della città ligure». Rispetto ai circa 120 mila fiori di Sanremo infatti, puntualizza ancora il Comune, Lignano ne mette a dimora ogni anno quasi 150 mila tra cui 42 mila primaverili, 53 mila annuali e circa 60 mila tra canne indaca e calendule; fiori, questi ultimi, coltivati in 400 metri quadri di serre a vetro e altri 3 mila metri quadri di capannoni e depositi.*

Questi dunque i numeri «fioriti» di Lignano, con i suoi 10 mila metri quadri di aiuole a fiori, cespugli e arbusti ai quali – nell'arredo verde – vanno aggiunti 440 mila metri quadri di prati da sfalciare, ampi parchi da curare (tra cui l'Hemingway di Pineta e quello che fa da cornice all'Arena Alpe Adria) e qualcosa come 6.700 alberi lungo strade e viali.

Sono diciotto i dipendenti impiegati durante tutto l'anno che figurano, tra l'altro, tra i più qualificati esperti di mosaicoltura, l'arte cioè di disegnare e dipingere con fiori e ghiaino colorato. Un «giardinaggio doc» che si ammira già arrivando alla grande aiuola della rotonda che domina l'ingresso a Lignano, e che dall'epoca dei mondiali di calcio disputati in Italia ha «raccontato» con i fiori gli avvenimenti dell'estate lignanese.

Anche il prossimo anno i giardinieri di Lignano parteciperanno a importanti manifestazioni di tema floreale come il «Maggio in fiore» di Cervia o il Meranflora in Alto Adige. Ma il compito più immediato che li attende in questa fine estate è quello di produrre nuove talee, ridisegnare aiuole e spazi verdi, curare gli alberi e mantenere anche fuori stagione il coloratissimo «benvenuti a Lignano»: quest'anno, Lignano lo dirà con le viole.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	32	PECHINO	21	32
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	3	21	RIO DE JANEIRO	20	32
BRUXELLES	12	22	KIEV	14	21	SAN FRANCISCO	11	21
BUDAPEST	11	23	L'AVANA	22	33	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	8	18	LIMA	15	17	SEOUL	21	32
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	17	25	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	25	29	SYDNEY	15	20
DUBAI	29	39	MONTEVIDEO	12	16	TAIPEI	27	32
DUBLINO	17	23	NAIROBI	14	20	TEL AVIV	24	31
FRANCOFORTE	11	21	NEW YORK	19	25	TOKYO	23	30
GIAKARTA	23	31	NIZZA	20	28	TORONTO	14	27
HANOI	25	33	NUOVA DELHI	26	36	WASHINGTON	18	28

HELSINKI 13 / 19 — OSLO np / 19 — STOCCOLMA 10 / 19 — MOSCA 3 / 13 — LONDRA 16 / 25 — COPENAGHEN 9 / 18 — AMSTERDAM 13 / 21 — BERLINO np / 19 — VARSAVIA np / 19 — PRAGA 10 / 19 — PARIGI 16 / 27 — VIENNA 13 / 20 — GINEVRA 15 / 25 — LUBIANA 12 / 24 — ZAGABRIA 11 / 23 — BUCAREST np / 26 — BELGRADO 14 / 24 — MADRID 19 / 30 — BARCELLONA 22 / 29 — SOFIA 12 / 17 — LISBONA np / 25 — ROMA 17 / 29 — ISTANBUL np / np — ATENE 20 / 29 — ALGERI 25 / 34 — TUNISI 23 / 31 — LARNACA np / 32 — IL CAIRO np / 32

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com-le «Via G. Parlotti» al km 7,3. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C — 1.000 m 12 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 23/26 — Tmin. 15/18

Tmax. 21/24 — Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,2	23,5
GORIZIA	14,9	24,6
MONFALCONE	15,4	25,3
UDINE	12,2	24,9
PORDENONE	14,1	23,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 2 settembre 1999

OGGI — attendibilità 80%

Sui monti cielo nuvoloso, sulla pianura e sulla costa variabile. Saranno possibili piogge sparse. Bora forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo variabile; possibile maggiore nuvolosità sui monti, specie in serata. Sulla costa Bora anche forte.

TENDENZA PER DOMENICA

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m 7 °C — 1.000 m 13 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 23/26 — Tmin. 16/19

Tmax. 21/24 — Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	19	24
VENEZIA	18	23
MILANO	19	25
TORINO	16	22
GENOVA	21	25
BOLOGNA	19	24
FIRENZE	19	25
PISA	17	27
ANCONA	16	np
PERUGIA	17	22
PESCARA	17	22
L'AQUILA	13	20
CIAMPINO	19	23
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	10	14
BARI PALESE	18	18
NAPOLI	21	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	23	28
MESSINA	24	28
CATANIA	19	31
CAGLIARI	18	30
ALGHERO	15	29

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9 - 12 ore di sole — VARIABILE 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo nuvoloso sul settore orientale e sull'area alpina con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco; nuvolosità variabile sul resto del settentrione con possibilità di occasionali rovesci; miglioramento in serata, specie sulle zone occidentali. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con precipitazioni a carattere temporalesco, più probabili sulle zone appenniniche e sulle regioni adriatiche. Miglioramento delle condizioni dal pomeriggio. Sud penisola e Sicilia: condizioni di spiccata variabilità con addensamenti anche intensi che potrebbero dar luogo a locali precipitazioni temporalesche. In serata tendenza a graduale miglioramento sull'isola.

TEMPERATURA stazionaria su tutte le regioni.

VENTI moderati da est/nord-est con locali rinforzi lungo la fascia adriatica.

MARI mossi i bacini di levante, poco mossi quelli di ponente.

FITNESS

Alcune patologie possono essere prevenute con una «giusta» postura

L'«esercizio» s'inizia in ufficio: occhio alla posizione al desk

Il fitness, ovvero la cura del corpo attraverso l'esercizio fisico, non dovrebbe limitarsi a essere un semplice consiglio ginnico, ma anche informazione attraverso la quale poter prevenire alcune patologie dell'apparato scheletrico e muscolare dovute a una cattiva postura.

Questo avviene soprattutto nel lavoro di ufficio dove si assumono posizioni scorrette. Per ovviare a tutto ciò, ci viene in aiuto l'ergonomia, ovvero la scienza deputata a fornire arredamenti, strumenti e attrezzature che migliorino la comodità, la sicurezza e la salute dell'impiegato.

Vediamo alcune soluzioni: ad esempio, la tastiera dovrebbe essere messa a un'altezza tale che, durante l'uso, gli avambracci, i polsi e le mani siano allineati, e dovrebbe essere parallela al pavimento oppure leggermente inclinata verso il basso: così facendo si evita che le mani si pieghino verso il basso.

Passiamo allo schermo del computer che dovrebbe essere disposto a 50/60 cm dagli occhi. Il tradizionale buonsenso dell'ergonomia suggerisce in genere che il centro dello schermo si trovi dove cade naturalmente lo sguardo, con la parte superiore posizionata a livello degli occhi, e che questo sia leggermente inclinato. Ad ogni modo una base regolabile o un sostegno che alzi lo schermo vi consentiranno di regolare correttamente l'altezza del monitor.

Ora vediamo come dovrebbe essere posto il tappetino del mouse: lo metteremo in modo tale che, braccio, polso e mano siano allineati. È preferibile che la scrivania sulla quale poggia il tappetino del mouse sia regolabile.

Adesso diamo un'occhiata alla sedia, che dovrebbe essere regolabile e comoda: sistematela in modo tale che le cosce siano parallele al pavimento o formino un angolo e che le ginocchia siano leggermente inclinate verso il basso. Occorre sedere in posizione eretta, evitare di assumere posizione scorrette e di piegarsi in avanti per raggiungere i tasti; siate rilassati. Tutto ciò che crea distanze o angoli innaturali nel corpo, è fonte di problemi.

Un altro consiglio è quello di cercare di muoversi durante la giornata lavorativa. Dopo qualche ora, per esempio, potreste regolare l'altezza o l'angolazione della sedia o alzarvi in piedi. Infatti alcuni studi di ergonomia hanno verificato che la posizione di lavoro meno logorante è quella dove l'individuo può «sedersi e alzarsi».

Per cui, appena possibile, alzatevi in piedi e cercate di muovervi; se per esempio, dovete comunicare qualcosa ad un collega, alzatevi e recatevi direttamente alla sua scrivania, invece di usare il telefono e ricordatevi sempre di usare le scale piuttosto che l'ascensore.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 — Una situazione astrale instabile non vi permetterà di realizzare subito i nuovi progetti di lavoro.

Toro 20/4 20/5 — Nel lavoro mantenete la calma e risolvete un problema alla volta. Il bisogno di libertà potrebbe mettervi nei guai.

Gemelli 21/5 20/6 — Atmosfera elettrica sul lavoro: cercate di essere diplomatici. In amore dovete prendere voi l'iniziativa.

Cancro 21/6 22/7 — Giornata lavorativa intensa e movimentata: proprio quello che ci vuole per darvi la carica.

Leone 23/7 22/8 — Avete molte energie, ma soltanto a sprazzi. Smania di protagonismo controproducente in amore.

Vergine 23/8 22/9 — Non forzate le situazioni nel lavoro, anche se avete esperienza. Il vostro potenziale affettivo è al massimo.

Bilancia 23/9 22/10 — Buone opportunità ma anche parecchi spiacevoli imprevisti per chi punta in alto nel lavoro.

Scorpione 23/10 21/11 — Non potete eludere le responsabilità ma potete rifiutare incarichi troppo gravosi. In amore tenete a freno la passionalità.

Sagittario 22/11 21/12 — Frenate la voglia di scivolare nell'indolenza: nel lavoro ora si stanno facendo tutti i giochi.

Capricorno 22/12 19/1 — Non reagite con insofferenza ad ogni minimo contrattempo: nel lavoro riuscirete a spettare il tabellone di marcia.

Aquario 20/1 18/2 — Attenzione a non dire cose che potrebbero creare contrasti con i colleghi o i collaboratori.

Pesci 19/2 20/3 — La situazione nel lavoro sta raggiungendo i livelli di guardia ma potete ancora recuperare.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Scolari troppo vivaci
Saltate pur...
è al voto ch'io v'attendo!
Or che mi sono spiegato,
vi sospendo.
Il Valletto

METATESI (5/4 = 9)
Criticano attività e privacy
Avanzo sempre poco e tuttavia
sono solido ancora, ed è evidente.
La relazione in atto è cosa mia,
di cui risponderò personalmente.
di Tiburto

F	A	V	O	R	I	■	P	R	A	T	I
I	■	I	T	■	■	R	E	A	L	T	A
A	M	A	T	O	R	I	■	I	V	■	D
M	I	L	A	R	E	P	A	■	E	R	I
M	A	L	V	A	G	I	■	B	A	I	■
A	S	I	A	T	I	C	A	■	R	S	M
■	M	■	■	O	S	C	U	R	I	T	A
R	I	P	O	R	T	A	T	A	■	R	T
I	■	I	P	E	R	■	I	■	T	E	T
O	S	S	I	■	A	■	S	T	A	T	I
N	E	T	■	S	T	A	T	I	S	T	A
E	M	A	R	G	I	N	A	R	S	I	■

ORIZZONTALI: **2** Un appoggio... sul fiume - **9** Piccoli pesi - **12** Si commette senza volerlo - **13** Era una tragica rupe - **14** Mostrare coraggio - **16** Piccolo costume - **17** Sigla di Pesaro - **18** La «rete» tennistica - **19** Vi si corre il Derby - **21** Fatti fuori - **23** Fine di giornata - **24** Roberto calciatore - **26** Iniziali di Manzoni - **27** La spinge il muratore - **29** Una capitale europea - **30** Sono anche verbali - **31** Guarda! - **32** Elevatezza... di prezzi - **33** Spunto comico - **34** Il Boone cantante - **35** Grossi animali - **36** Il nome di Wojtyla - **37** Breve intervallo.

VERTICALI: **1** È composto... da Vip - **2** Un popolare presentatore, marito di un grande soprano italiano - **3** Domenico romanziere - **4** Un po' di armonia - **5** Liberata da ogni accusa - **6** L'Aurora greca - **7** Città pugliese - **8** Una De Sio - **10** Scava la sua tana - **11** Combinazione al poker - **15** L'origine delle parole - **17** Come dire boxe - **20** Una teoria delle parole - **22** Quella donna - **25** Un civilissimo popolo mediterraneo dell'antichità - **27** In testa al gallo - **28** Asso a metà - **29** Separa i pugili - **31** Informava i russi - **33** Non teme... i pesi - **35** In fondo alla canoa.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto: *Scollatura - scolatura* - **Indovinello:** *Il peccatore.*

LOTTO

Attenti, nel gioco, al ritardo: si conta dalla data successiva

Nel gioco del Lotto uno dei fattori preponderanti è il ritardo che, com'è noto si conta a partire dalla data successiva a quella dell'ultima riproduzione della combinazione di cui trattasi. Su Genova, dopo l'estrazione dell'1 settembre, nella fascia di ritardo compresa tra 33 e 36 rileviamo un gruppo di elementi che danno luogo a serie sincrone in sincronismo continuo diagonale e determinato. Cioè: 17-25-54-44-69-49-22. La formazione si può tentare con posta prevalentemente sull'ambo, elevando a capogiochi il 17 e 69. Agli altri comparti: in buona evidenza su Bari 31-35-36, su Cagliari 20-71-58, su Firenze 4-59-60-79, su Milano 10-20-40-60, su Torino 18-72-23. Ricordiamo che su Venezia i primi quattro numeri sono mancanti dell'ambo da 377 colpi e tra quelli attuali sono inclusi 63-9-44-79. Il 9 e il 63 sono spiccatamente attendibili. Altre formazioni valide al comparto veneto sono: 2-63-9-10, 3-63-70-80. Capilista: Bari 31 (102), Cagliari 57 (63), Firenze 4 (116), Genova 36 (101), Milano 31 (98), Napoli 35 (92), Palermo 48 (97), Roma 89 (70), Torino 23 (59), Venezia 63 (156). Nota: il numero della data di estrazione per sabato prossimo è il 4.

g.c.

RIGATONE SCOLAPASTA L. 19.000

UN MONDO PIÙ OVVIO.

TUTTO SETTEMBRE TASSO 0%

SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE*.

* PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 1999 · FINANZIAMENTO 12 MESI TAN 0% T.A.E.G. VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO

PORDENONE · VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B · ROVEREDO IN PIANO · TEL. 0434.388.111 · ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 · SABATO 9.30-20.00 · LUNEDÌ: MATTINA CHIUSO, POMERIGGIO 15.00-19.30
VICENZA · CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI · TORRI DI QUARTESOLO · TEL. 0444.390.811 · ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 · SABATO 9.00-20.30 · LUNEDÌ: MATTINA CHIUSO, POMERIGGIO 14.00-20.30

Continuaz. dalla 4.a pagina

RABINO 040/368566 San Michele rimesso nuovo salone cucina camera bagno poggiolo 158.000.000. (A00/22)

REVOLTELLA nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, cantina, box. 190.000.000. Professionecasa, 040/638408. (A00)

ROMANS d'Isonzo: appartamento in bifamiliare soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, taverna, garage e cantina. Giardino di 600 mq. Cod. 31 Gallery 0431/35986.

ROZZOL ultimo piano, ascensore, terrazza, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, posto auto, cantina, 280.000.000. Professionecasa, 040/638408. (A00)

SERVOLA casetta su due livelli composta da ingresso, soggiorno, cucina, sala da pranzo, tre camere, bagno. Giardinetto posto macchina scoperto. Casaimmedia 040/941424.

SPAZIOCASA 040/369950 attico-mansarda primingresso panoramico Roiano cucina 3 stanze terrazzoni box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CARPINETO recente completamente rinnovato cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CASETTA validissima (zona) COLOMBO cucinetta saloncino bicamere bagno piccolo scoperto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO (fronte) palazzina recente bellissimo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. FRANCESCO signorile bellissimo cucina tinello saloncino 3 camere 2 bagni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 SCORCOLA (adiacenze) piano alto cucina saloncino 3 stanze bagni terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 VILLETTA recente in perfetto stato Aurisina 2 piani taverna giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CATULLO in palazzina signorile cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino box. (A00)

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o un solo appartamento con garage. 0428-2166.

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare, giardino in comproprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostigli, cantina, 260.000.000. Professionecasa, 040/638408. (A00)

VILLE nelle zone di S. Vito e Università, ampie metrature con giardino proprio, prezzi impegnativi. Professionecasa, 040/638408. (A00)

ZONA Rive stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento da ristrutturare composto da amplissima cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno. L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

27 Diversi

ADESSO puoi contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice, animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! 0368/3839509. (A10854)

AFFASCINANTE 26.enne conoscerebbe complice di tenerezze per relazione o matrimonio. Telefono 0347/3171102. (Gvi)

BELLA ragazza indipendente cerca compagno per relazione possibile matrimonio. Telefono 0330/329576. (Gvi)

CARMEN espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844056. (Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805. (A10707)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22 annuncio sempre valido 0339/6730542. (A10541)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A10625)

CASA DEL DETERSIVO

NEI PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO DI:

- **BIELLA**: VIGLIANO BIELLESE Via Milano, 224
- **BRESCIA**: DESENZANO Via Nazario Sauro, 21
- **FERRARA**: CENTO Viale Breveglieri, 4
- **PAVIA**: MORTARA Piazza Italia, 10
- **MANTOVA**: CASTIGLIONE delle STIV. Via Raffaello, 38
- **PADOVA**: Via C. Callegari, 57; Via Lovarini, 23; P.zza Insurrezione, 5; Via T. Aspetti, 69; Passaggio T. Campello, 6; Via Bramante, 18/24; CITTADELLA Via Buonarotti Borgo TV; SELVAZZANO Piazza Vitt. Veneto, 1/a-b; PONTE di BRENTA Via S. Marco, 101
- **TRENTO**: Via dei Muredei, 10; BORGO VALSUG. Via 4 Novembre, 10
- **PORDENONE**: Viale Martelli, 21; Viale della Libertà; MANIAGO Viale Stazione, 1; CORDENONS Viale Dei Romans, 10
- **GORIZIA**: Piazza della Vittoria, 50; MONFALCONE Via F.lli Rosselli, 33
- **TREVISO**: Via Riccati; Via Pescheria, 19; CONEGLIANO Via I. Lourdes, 14; MONTEBELLUNA Via Montegrappa, 143; CASTELFRANCO V.TO Piazza Giorgione, 27; VITTORIO VENETO Via L. Da Ponte, 53; MOTTA DI LIVENZA Via Roma, 3/5
- **TRIESTE**: Via Parini ang. via Vidali; Via G. Galilei, 11; Via Udine, 25; Via Flavia, 50; Via Coroneo, 5; Via Coroneo, 7; NUOVO Via Filzi, 7; OPICINA Via S. Pellegrino Bancas, 27; MUGGIA Piazzale Foschiatti, 4/D
- **UDINE**: Via Poscolle, 65; TARCENTO Piazza Mercato, 3; TARVISIO Via Alpi Giulie; CODROIPO Piazza Garibaldi, 18; CIVIDALE Corso Mazzini, 9
- **VARESE**: GERENZANO Via Clerici, 196
- **VENEZIA**: MESTRE Via Dante, 8; Via Caneve, 85; Via S. Donà, 104; Via Tasso, 23/A; LIDO di VENEZIA Via Sandro Gallo, 163
- **VERONA**: Borgo Venezia, 6/B; Via Ghetto, 20; P.zza Madonna di C. 17; Via Calderara, 9; Piazza Isolo; Via IV Ponte, 17/C
- **VICENZA**: Via Da Rode, ang. v. Frasche; Via Ragazzi del '99, 11/15; Via Ragazzi del '99, 17/19; Via Durando, 45; BASSANO Via Roma, 75; ARZIGNANO Via Campo Marzio, 8; CHIAMPO Via Don Paolo Mistrorigo, 24; SCHIO Piazza dello Statuto, 5; THIENE Viale Europa, 42

Ritorno... a tutta Bellezza

Crema **Nivea Visage** Idratazione Intensiva, Normale Vasetto ml. 50 — 5.900 (€ 3.05)

Crema Idratante **Nivea Soft** Vaso ml. 150 — 3.400 (€ 1.76)

Bagno Schiuma **Palmolive** Olii Essenziali, Microsfere Flacone ml. 500 — 3.500 (€ 1.81)

Sapone Liquido **Douss Douss Palmolive** Base Flacone ml. 300 — 2.150 (€ 1.11)

Lacca **Libera e Bella** Fissaggio Normale, Forte Bombola ml. 250 — 1.990 (€ 1.03)

Detersivo per Lavatrice **Dixan** 30 Misurini - Sacco kg. 4,050 — 9.900 (€ 5.11)

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'acquisto di quantitativi ad uso familiare

DAL 26 AGOSTO ALL' 11 SETTEMBRE '99